IL PICCOLO

Anno 112 / numero 48 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Domenica 28 febbraio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

MANCINO RASSICURA

No ai colpi di spugna

NULLA CAMBIA MA...

Qualcosa si muove

Editoriale di
Mario Quaia

Commentare ciò che ci passa sotto gli occhi, di questi tempi, è come accingersi a scrivere un necrologio. Ogni giorno è un pezzetto di Repubblica che se ne va, un altro tassello di credibilità che svanisce, un po' di fiducia che viene meno. L'opinione pubblica fa fatica a reggere un sistema che da tempo, da troppo tempo, fa acqua da tutte le parti e nel quale siamo costretti ad arrangiarci: chi per salvaguardare la propria dignità, chi i propri diritti, chi per garantirsi un minimo di sopravvivenza. Il problema ormai non riguarda soltanto il vertice: la malapianta ha invaso anche il terreno circostante, sicchè è difficile muoversi senza rischiare di finire avviluppati. E' quanto sta accadendo in questi giorni con fatti apparentemente marginali: la sofferenza e l'umiliazione degli anziani costretti a code estenuanti per conservare un minimo di assistenza sanitaria; il groviglio di norme, sempre diverse, che ogni anno perseguitano i contribuenti con il «740» ora ribattezzato «730»; l'incapacità perfino di redigere, con nuove regole, il codice della strada (ne è uscito un compendio, frutto di menti invase dalla burocrazia, che ha fatto ridere mezza Europa). In questo contesto ambientale, prettamente italiano, sono costrette a misurarsi anche le grandi e piccole aziende private e tutte le altre categorie economiche e professionali con ricadute non certo indifferenti: è sufficiente pensare alle conseguenze per i trasporti che non funzionano, per un sistema bancario poco sensibile alle esigenze del mercato, per un rapporto con il settore pubblico devastante.

C'è una sorta di impotenza e di rassegnazione nel denunciare questi mali. Tanto si sa che nulla cambia. O almeno finora, nulla è cambiato. Qualcosa però si incomincia a intravvedere. E' un filo di speranza legato a un vento nuovo che sta spazzando da Nord a Sud (più a Nord che a Sud) il Paese. Financo il governo, nonostante viva sotto una tenda ad ossigeno e senza alcuna speranza di uscirne in salute, cerca di recuperare il tempo perduto, come dimostra l'ultimo rimpasto. E' sorto un dicastero ad hoc per le privatizzazioni, un'innovazione molto importante con la quale il nostro Paese si gioca una grossa fetta di credibilità sul piano internazionale.

L'aria nuova ha avuto i suoi primi effetti anche su Trieste con conseguenze tutt'altro che allettanti. A farne le spese, in questo caso, è il Lloyd, un'azienda simbolo che ha portato la bandiera di Trieste nei porti di tutti i continenti. La gloriosa società di navigazione paga le conseguenze di una spietata legge di mercato, l'unica cui ora si deve fare riferimento. I contorni della vicenda non sono ancora definiti ma è logico attendersi un'energica cura dimagrante prima di finire in pasto, se ci sarà ancora appetito, a qualche armatore privato.

Trieste resterà così ancora più piccola, più sola, più povera. I precedenti purtroppo sono molti e altrettanto dolorosi: dall'Arrigoni, alla Dreher, dal ridimensionamento della cantieristica alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea. Per non parlare della precarietà della Ferriera di Servola e della Grandi Motori. Ognuna di queste aziende rappresenta una storia a sè.

Ma, per tornare al Lloyd, ci pare un po' azzardato attribuirne il declino a un mancato intervento della Friulia, la finanziaria regionale. Di fronte a deficit colossali e a perdite d'esercizio che attualmente si aggirano attorno ai 4 miliardi al mese appariva quanto mai azzardato invocare un'iniezione di denaro pubblico in assenza di qualsiasi programma. Non resta ora che giocare la carta dell'ubicazione: Genova o Trieste? Il braccio di ferro è soltanto politico. Visto che la nostra forza è impari, è quanto mai opportuna una solidarietà regionale per salvare almeno il cuore operativo, ovvero la divisione del trasporto di linea. Saremo in grado, almeno in questa circostanza, di trovare un minimo di solidarietà.

Cresce l'attesa per il decreto 'mani pulite' del governo

ROMA — Il governo prepara il decreto per porre fine a Tangentopoli ed il mondo politico si spacca: c'è chi attende con ansia una «soluzione», chi teme che si tratti di un colpo di spugna a favore dei corrotti e chi, come il sen. Miglio della Lega Nord, mette in guardia da un possibile colpo di stato ad opera dei politici disonesti non ancora toccati dall'inchiesta «mani pulite». Ma il ministro dell'Interno Nicola Mancino rilascia dichiarazioni rassicuranti: «La soluzione politica per Tangentopoli, - ha affermato - intesa come sanatoria, non esiste. Se per soluzione politica si intende un colpo di spugna, questa non è una soluzione. La soluzione può essere solo di tipo istituzionale: si può cioè affrontare in Parlamento, con una legge, il problema del finanziamento pubblico ai partiti». Molti consensi ha riscosso la proposta del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro si mandare a casa i politici corrotti. «Chi, a seguito di un giudizio, non di un avviso di garanzia, - ha precisato il ministro dell'Interno - viene ritenuto responsabile di reati contro la pubblica amministrazione, ha innanzitutto il dovere di restituire quanto sottratto. Vi è poi la necessità di una sanzione di natura politica come l'incandidabilità. Il decreto per Tangentopoli potrebbe essere presentato al consiglio dei ministri di domani.

A pagina 2

LLOYD TRIESTINO

All'orizzonte rispunta Friulia
La Regione ribatte le accuse di Camber
Turello chiama in causa il governo

IN TRIESTE

DAL PERIODICO BOLLETTINO DELLA BANCA D'ITALIA

Allarme conti pubblici

Dopo le polemiche, singolare sintonia con le valutazioni di Moody's

Ma Ciampi per ora esclude altre manovre

ROMA — Ora come ora non si può dire se ci sarà o no una manovra correttiva. Così ha detto da Londra, dove è impegnato per il vertice del G-7, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. E intanto a Roma veniva diffuso l'ultimo bollettino economico del servizio studi di via Nazionale, nel quale si ammette comunque che il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per il 1993 «presenta margini di rischio». Paradossalmente Bankitalia ripete, a due giorni di distanza, gli stessi concetti sottolineati dall'agenzia di rating americana Moody's (avvertendo la possibilità di un peggioramento della situazione italiana) e che tanto scalpore hanno suscitato tra le massime autorità politiche e monetarie del Paese. Ma forse di Moody's non era piaciuto il tono di preannuncio.

Dunque, anche via Nazionale avverte che le cose potrebbero peggiorare. In ogni caso, solo se nel corso dell'anno dovesse apparire chiaro che i conti dello Stato sono fuori linea rispetto ai tetti prefissati, al netto degli effetti negativi determinati dall'aggravarsi della situazione congiunturale, si dovrà cominciare a pensare a una manovra correttiva. Bankitalia non rinuncia a un ennesimo invito alle banche a ridurre i tassi di interesse, visto che esistono le condizioni.

In **Economia**

SANREMO
Enrico Ruggeri vince il Festival

SANREMO — Enrico Ruggeri (nella foto) ha vinto la 43.ma edizione del Festival di Sanremo. Al secondo posto per Cristiano De Andrè, premiato anche dai critici. Terze Rossana Casale e Grazia Di Michele. Quarti i Matia Bazar. Solo quinto, Renato Zero. Seguono: Mietta, Paola Turci, Biagio Antonacci, Amedeo Minghi, Francesca Alotta, Andrea Mingardi, Roberto Murolo, Tullio de Piscopo, Loredana Bertè-Mia Martini, Nino Buonocore. Nella sezione «novità» ha vinto Laura Pausini.

In **Spettacoli**

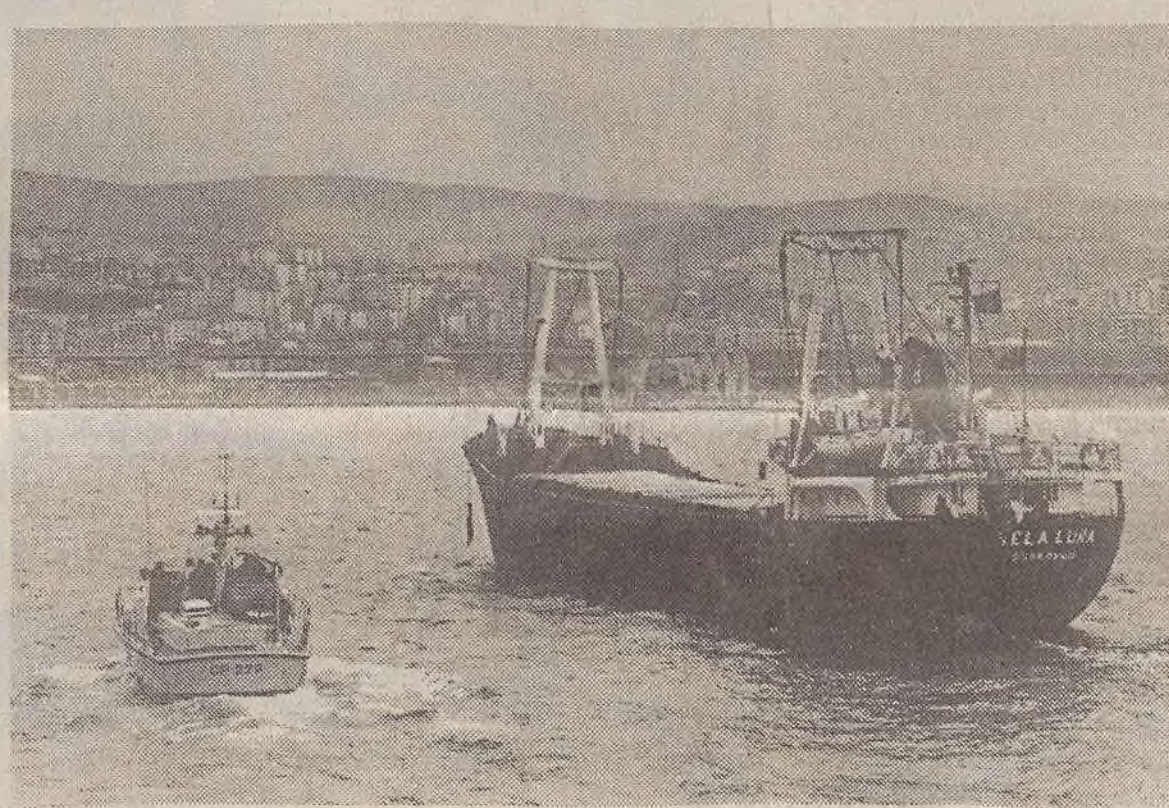
SCI
Fondiste azzurre: storica doppietta

FALUN — Stefania Belmondo ha conquistato il secondo oro nella 30 chilometri di fondo a tecnica libera ai mondiali di Falun. E' stata, quella di ieri, una giornata memorabile per lo sport italiano. Al trionfo della Belmondo, che ha bissato il successo nella 10 chilometri, tecnica classica, ha fatto da contorno l'argento conquistato dalla carnica Manuela Di Centa (foto), mentre un'altra friulana componente del quartetto che si era assicurato l'argento nella 4x10, Gabriela Peruzzi, si è classificata sesta.

In **Sport**

IN PORTO A TRIESTE LA «VELA LUKA»

Non solo tritolo

Saltano fuori dai container armi e munizioni

La nave del tritolo entra nel porto di Trieste. (Foto Balbi)

TRIESTE — Nave delle amare sorprese la croata «Vela Luka» fatta attraccare ieri a Trieste sotto scorta della fregata «Lupo» e degli uomini del battaglione «San Marco». Dai suoi container non è uscito solo il tritolo ma anche armi automatiche e munizioni per cui il comandante il suo vice sono in stato di fermo.

Rigido anello di sicurezza intorno alla nave quando ha attraccato allo Scalo Legnami e subito dopo quando sono iniziate le operazioni di scarico e controllo dei container. L'esplosivo, sotto sequestro, sarà custodito in una polveriera dell'Esercito in località mantenuta segreta.

In **Trieste**

UN'AUTO-BOMBA HA FATTO TREMARE I GRATTACIELI DI MANHATTAN

New York, caccia ai terroristi

Cinque morti, 2 dispersi, 1.042 feriti - Diciannove rivendicazioni, anche da uno slavo

NEW YORK — Adesso la metropoli ha paura. Ha paura del terrorismo dinamitardo e guarda con apprensione quei grattacieli che sono il suo simbolo e il suo orgoglio. Il bilancio dell'esplosione avvenuta nei sotterranei della stazione metropolitana del Trade World Center è di 5 morti, due dispersi e 1.042 feriti. Che si sia trattato di un attentato non è più un'ipotesi. Tracce di nitrato sono state scoperte sul luogo del violentissimo scoppio dov'era parcheggiata un'auto probabilmente piena d'esplosivo. Diciannove le rivendicazioni telefoniche, tra cui una con evidente accento slavo. Si sono avanzati sospetti su elementi serbi o croati che intendessero così reagire all'imminente operazione aerea americana per il soccorso ai musulmani bosniaci assediati. Nessuna conferma è però venuta in questa direzione.

Il vero dramma, oltre che nella stazione devastata dalla bomba, si è vissuto nelle famose torri gemelle dove sono rimaste intrappolate decine di migliaia di persone. Nei grattacieli operano anche una decina di ditte italiane, ma nessun connazionale risulta tra i feriti. Il presidente Clinton ha espresso tutto lo sdegno per l'attentato e ha dato disposizioni per il coordinamento delle indagini. La caccia è aperta.

A pagina 6

Attaccano i parà tre somali uccisi

MOGADISCIO — Anche i soldati italiani sono stati costretti a reagire ai banditi somali. In agguati sulla strada Mogadiscio- Balad armati hanno sparato ai parà. Tre i somali uccisi. In un altro scontro i paracadutisti hanno bloccato un camion da cui erano partiti dei colpi. Un somalo appostato sulla cabina è caduto finendo travolto. Nella foto: posto di blocco a Mogadiscio.

A pagina 7

Sarajevo, il sindaco in Italia Un blitz dell'Aeronautica

ROMA — Blitz aereo italiano a Sarajevo: è atterrato pochi minuti dopo le 17 di ieri, all'aeroporto di Ciampino, un Falcon del 32/mo stormo dell'aeronautica militare con a bordo il sindaco della capitale bosniaca.

Appena informato della riuscita della rischiosa operazione, il ministro della Difesa, Salvo Andò, si è voluto personalmente complimentare con i protagonisti dell'operazione stessa.

Il blitz aereo italiano è scattato alle 15,35 dall'aeroporto di Falconara, dopo una trattativa con le competenti autorità dell'Onu. Il Falcon dell'aeronautica è atterrato alle 16,20 all'aeroporto della capitale bosniaca. Ad attendere l'equipaggio italiano, il primo cittadino di Sarajevo e due suoi collaboratori.

Meno di cinque minuti di attesa e poi subito via, prima possibile verso l'Italia. Dopo circa 50 minuti di volo l'aereo è atterrato a Roma.

Ancora emozionato per il felice esito della missione, il ministro della Difesa Andò confida di sentirsi «sollevato ora che tutto si è concluso per il meglio. E' stata — ha detto — una decisione tormentata; si è trattato di un gesto di grande solidarietà dell'Italia. In questo momento penso ai nostri ragazzi, veramente splendidi, che hanno portato a termine un incarico delicatissimo».

A pagina 7

'Le nostre navi'

Oggi si avvia l'iniziativa «Le nostre navi - Vele e vapori», che «Il Piccolo», in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca spa, offre ai suoi lettori e ai suoi abbonati.

Il primo omaggio è il contenitore delle trenta stampe che da domani, per trenta giorni consecutivi, escluse le domeniche, saranno distribuite insieme a «Il Piccolo».

L'illustrazione di copertina, tratta da una cartolina d'epoca, raffigura il porto di Trieste, racchiuso sotto le ali protettive di un angelo beneaugurante prosperità.

Da domani nel raccoglitore troveranno posto le splendide stampe di navi che vogliono ripercorrere la storia della marineria della nostra città. Trenta immagini che la nostra memoria collegherà a quelle delle altre centinaia di navi uscite dai nostri cantieri, velieri, piroscafi, transatlantici.

Sul retro delle stampe, la cui realizzazione è stata resa possibile dalla cortese disponibilità dell'Archivio Storico del Lloyd Triestino, dei Civici Musei di Storia e d'Arte di Trieste, dell'Associazione Aldebaran e di singoli collezionisti, i lettori troveranno ogni giorno una breve scheda illustrativa tratta da materiale d'epoca. Non semplici descrizioni, ma un modo per rileggere attraverso giornali d'epoca, documenti d'archivio, brani di scrittori e lettere di capitani mercantili, le caratteristiche della vita sul mare, di una città di mare.

Aut. Min. N. 4/10139

NESSUNA SANATORIA, IL MINISTRO MANCINO RASSICURA LE OPPOSIZIONI

Tangentopoli non fa sconti

ROMA — Il governo prepara il decreto per porre fine a Tangentopoli e il mondo politico si spacca: c'è chi attende con ansia una «soluzione», chi teme che si tratti di un colpo di spugna a favore dei corrotti e chi, come il sen. Miglio della Lega Nord, mette in guardia da un possibile colpo di Stato ad opera dei politici disonesti non ancora toccati dall'inchiesta «mani pulite».

Ma il ministro dell'Interno Nicola Mancino rilascia dichiarazioni rassicuranti: «La soluzione politica per Tangentopoli, — ha affermato — intesa come sanatoria, non esiste. Se per soluzione politica si intende un colpo di spugna, questa non è una soluzione. La soluzione può essere solo di tipo istituzionale: si può cioè affrontare in Parlamento, con una legge, il problema del finanziamento pubblico ai partiti».

Molti consensi ha riscosso la proposta del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro si mandare a casa i politici corrotti. «Chi, a seguito di un giudizio, non di un avviso di garanzia, — ha precisato il ministro dell'Interno — viene ritenuto responsabile di reati contro la pubblica amministrazione, ha innanzitutto il dovere di restituire quanto sottratto. Vi è poi la necessità di una sanzione di natura politica: l'ipotesi della incandidabilità in questo senso mi sembra sia da sostenere in Parlamento».

Il decreto per Tangentopoli potrebbe essere presentato al Consiglio dei ministri di domani. Il giorno dopo, martedì, la giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio sarà impegnata nell'esame del caso Craxi, ossia dell'accusa di concorso in corruzione rivolta all'ex segretario del Psi dai giudici milanesi.

Il clima politico non è dei più tranquilli. Lo ha sottolineato anche il «Financial Times» per il quale «la corruzione politica in Italia ha oltrepassato i confini della decenza». La classe politica è sotto accusa perché ritenuta «corrotta». Mentre i «corruttori», cioè gli imprenditori (stando ai risultati di un sondaggio pubblicato dall'«Espresso») scaricano ogni responsabilità sui politici sostenendo che chi ha pagato le tangenti lo ha fatto per continuare a lavorare.

Si susseguono le proposte per dare una soluzione a Tangentopoli. Il capogruppo dei deputati della Dc Gerardo Bianco e l'ex segretario democristiano Arnaldo Forlani lamentano l'uso, anzi l'abuso, della carcerazione preventiva usata per esercitare una pressione sugli inquisiti.

Bianco ha ricordato che questo strumento giudiziario è nato per combattere la criminalità organizzata. E Forlani ha difeso il suo portavoce, Enzo Carra, finito in carcere perchè — ha affermato l'esponente democristiano — «non ammette di aver detto una frase che un altro dice di aver sentito un anno e mezzo fa».

A lamentarsi è anche l'ex ministro delle Finanze Giovanni Goria raggiunto da un avviso di garanzia. E' convinto che ci sia «un disegno per liquidare una classe politica, partendo proprio dai suoi elementi migliori». E ha spiegato di essersi dimesso da ministro per aver constatato che né il presidente del Consiglio né la Dc erano riusciti ad allontanare i dubbi sul suo conto.

Il capogruppo pidiessino al Senato Chiarante ha smentito che il suo partito sarebbe d'accordo per una soluzione politica che si traduca in una «generosa sanatoria» per Tangentopoli. Contro un eventuale colpo di spugna è anche il liberale Antonio Patuelli.

Mentre il socialdemocratico Cariglia propone l'istituzione di una commissione parlamentare di indagine. Ed il segretario del Msi Gianfranco Fini denuncia un complotto contro il suo partito in seguito al coinvolgimento nell'inchiesta di Milano di un senatore missino.

Elvio Sarrocco

Pds:quasi d'accordo con la Dc

ROMA — «E' la politica economica che ci divide» aveva dichiarato l'altro giorno il segretario della Dc Mino Martinazzoli spiegando perchè è naufragato il tentativo di far nascere un nuovo governo aperto al partito di Occhetto. Ma il segretario della Quercia dà una versione diversa e contrastante del mancato accordo: «Nell'ultimo colloquio tra me e Martinazzoli — replica — non abbiamo parlato di questioni economiche, ci siamo lasciati con l'intesa di rivederci e invece nella nottata è maturato il 'nò della Democrazia cristiana». «Non capisco — dice ancora Occhetto —. cosa Martinazzoli abbia potuto cogliere di tanto diverso nelle nostre posizioni, mi pare che sia la Dc a dover chiarire meglio il suo progetto economico».

Il segretario del Pds sottolinea invece che «la Dc ha apprezzato le posizioni espresse dal nostro responsabile del settore economico Reichlin, nel dibattito sulla fiducia». «E' evidente — osserva — che si dice una cosa in sede politica ed un'altra quando si valuta il programma. Forse la difficoltà vera per la Dc è che non è riuscita ancora a mandare a casa la vecchia Dc».

Il presidente dei deputati dello scudocrociato Gerardo Bianco lancia invece un'accusa diversa al Pds, quella di voler coinvolgere la Lega nel governo e questa «non è una cosa semplice da accettare per una forza politica che vuole dividere l'Italia». Anche Bianco, però, insiste nel rimarcare la divergenze in campo economico. «Il segretario del Pds — dice — semplifica molto le cose e continua a ripetere che occorre un'inversione totale della politica in materia economica. Vuole che si torni alle vecchie pratiche assistenzialistiche o che si attui una politica di rigore per tenere l'Italia al passo dell'Europa?». Il rimpasto di governo, per il capogruppo dc, è stato insomma un passo obbligato perchè c'erano grandi divergenze mentre l'apertura dei mercati e le difficoltà delle lira imponevano una scelta rapida per risolvere la crisi aperta dalle dimissioni di Goria e De Lorenzo.

Recriminazioni e schermaglie, dunque, e rimpallo delle responsabilità sul perchè non sia nato un governo diverso. Amato, intanto, dopo la tregua, sia pure fragile, conquistata con il voto di fiducia va avanti e probabilmente conta di farlo con una relativa tranquillità almeno fino alla scadenza dei referendum del 18 aprile. Anche il presidente dei senatori socialisti Gennaro Acquaviva sembra considerare ormai archiviata la possibilità di un rivoluzionamento del quadro politico.

«Che senso ha — si chiede — in questa situazione forzare ancora la mano sui problemi di schieramento rispetto alla riforma delle regole e delle leggi? Abbiamo di fronte non solo un'emergenza morale, ma anche un' emergenza economica e sociale». Secondo Acquaviva il governo Amato «non merita le troppe critiche che gli si rivolgono».

Prima della scadenza referendaria sembra insomma assai difficile che si possa tornare a discutere con successo di un governo «più autorevole», come lo definisce la Dc, o «di svolta», come dice il Pds, anche se non mancheranno le aperture di dialogo, a partire, per esempio, dalla sessione sulla questione morale che si aprirà alla Camera l'8 marzo.

La campagna elettorale per i referendum l'ha già aperta Mario Segni con una manifestazione a Firenze dei «Popolari per la riforma». Il leader mette in guardia dagli «abbracci interessati» che si moltiplicano da parte di «certa nomenclatura» per riciclarsi attraverso il referendum e il riformismo. «Ci sono troppi — ha detto — che cercano di camuffarsi da referendari o da riformatori. Se vincerà il referendum non sarà la vittoria del compromesso nè dei bisticci della Bicamerale, ma della vera riforma sul sistema della partitocrazia». «E' vero che non si vive di uninominale — ha affermato ancora Segni — ma è certo che di proporzionale lo Stato italiano sta morendo».

«Quella contro la legge elettorale maggioritaria è la più grande battaglia politica del dopoguerra». Il segretario del Msi-Dn, Gianfranco Fini, ha aperto così i lavori del Comitato centrale missino, attaccando il referendum sulla legge elettorale del Senato. Fini ha ribadito la netta opposizione del Msi al referendum, affermando: «Dobbiamo costruire un nostro 18 aprile che sia la data di cancellazione definitiva del sistema affogato negli scandali.

m. m.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE DEGLI AUTOCONVOCATI A ROMA

Lo'zoccolo duro' contro Amato

ROMA — Piange Pietro Ingrao. Il tappeto di bandiere rosse e l'abbraccio con il vecchio amico Sergio Garavini lo commuove. Gli ricordano i bei tempi. Quando le manifestazioni si svolgevano protette dalla falce e il martello. Stavolta in piazza San Giovanni sventolano più i simboli di Rifondazione che quelli del Pds. Eppure doveva essere il giorno dei lavoratori, dei «ribelli» dei Consigli di fabbrica «autoconvocati». Loro ci sono, certo, ma si confondono tra i militanti comunisti di Garavini e Armando Cossutta: «siamo qui per riprendere la lotta e fare in modo che il mondo del lavoro riesca a far sentire tutta la sua forza e tutta la sua voce». Anche Achille Occhetto partecipa al corteo per lo stesso motivo, ma i fischi lo mettono in imbarazzo: la sua faccia si distende solo quando i «suoi» lo applaudono.

«Sembra di essere tornati indietro di vent'anni» dicono tutti. Il muro di Berlino, infatti, sembra non essere crollato per i 200 mila (per la questura 100 mila) che sfilano composti con pochi slogan, ma tanta rabbia. Sotto accusa governo, sindacati e Confindustria. «Sciopero, sciopero generale, il governo Amato se ne deve andare», grida la folla che poi ripete continuamente «avete perso la dignità, noi vogliamo la serietà», «abbiamo perso la pazienza, rivogliamo la contingenza». E ancora: «Craxi in prigione, Trentin in pensione».

Se, infatti, l'esecutivo con la sua manovra economica è stato bersagliato da grida di protesta infinite, i sindacati non sono stati da meno: «bisogna abrogare il monopolio di rappresentanza delle tre confederazioni». Cgil, Cisl e Uil, dicono gli autoconvocati, non sono più in grado di rappresentarci. Alla manifestazione Trentin, D'Antoni e Larizza non si fanno vedere. Solo qualche segretario confederale spunta qua e là, ma a titolo personale.

Sta di fatto che proprio quando dal palco prende la parola il rappresentante della Fim-Cisl volano bottiglie e sassi. Protagonisti dell'assalto: autonomi e giovani dei centri sociali di Roma. Qualche attimo di tensione, un corpo a corpo con il servizio d'ordine del corteo e poi si impossessano del microfono facendo chiudere in fretta la manifestazione ufficiale. «Il sindacato dice Massimo D'Alema, membro della segreteria del Pds - deve capire che c'è una spinta dei lavoratori che, o riesce a interpretare, o vedrà realizzarsi in manifestazioni come quella di oggi».

Per Occhetto «la nuova fase della democrazia italiana si deve formare innanzitutto sui diritti dei lavoratori, sulla democrazia dei lavoratori e dei sindacati». Per questo Leoluca Orlando della Rete partecipa alla manifestazione: «Quello di Amato non è solo il governo di Tangentopoli, ma anche di una manovra che abbiamo contrastato fortemente. Insieme ai lavoratori chiediamo lo scioglimento delle Camere e per dire no ai referendum sulla legge elettorale che servirà solo a blindare questo Parlamento».

Ma tra i lavoratori solo una parola sembra riuscire a rasserenare gli animi: «Sciopero, sciopero generale il governo Amato se ne deve andare».

Chiara Raiola

Un momento della manifestazione. Qui vediamo un gruppo di minatori sardi.

LEGA

Bossi: «Rischi di golpe»

BOLOGNA — «Immaginate cosa succederebbe se arrivasse un avviso di garanzia ad un'alta personalità dello Stato? Chi può escludere che una mattina un cretino con due stellette si alzi e si illuda che possa esistere un'uscita extra parlamentare da questo tunnel?». A far balenare la possibilità di un golpe è il leader della Lega Nord Umberto Bossi che ha parlato a Bologna.

Secondo il leader della Lega i segnali sono chiari: «La crisi economica sta saldandosi a quella politica. Siamo ormai allo sbando. La Dc e il Psi stanno sollevando un polverone nel tentativo di coinvolgere tutti, anche la Lega».

E così per il leader del carroccio sarebbe necessario: «Un presidente della Repubblica che imponga a questo parlamento di fare subito la riforma elettorale e poi ci mandi a votare. Altrimenti — ammonisce Bossi — può succedere di tutto».

Nel suo discorso a Bologna Umberto Bossi è tornato a più riprese a criticare il governo Amato: «Che è incostituzionale. Noi speravamo in un governo di tecnici, un governo istituzionale a tempo con due-tre punti chiari di programma, per andare poi a votare. Invece, si è rimesso in piedi il governo Amato che non ha uno straccio di idea per fronteggiare la crisi». «Amato ha detto che non c'era alternativa — ha sottolineato Bossi — ma è solo un alibi che nasconde il tentativo del Psi di evitare la riforma elettorale».

Le bordate del leader della Lega non sono mancate poi per la Dc: «Che ha rubato mille volte di più dei socialisti, ma che a Roma tiene ancora sotto controllo la magistratura. Cosa aspettano i giudici a svegliarsi?». E Bossi si è lanciato anche contro la grande industria: «Le due - tre grandi famiglie che hanno imposto un sistema industriale molto somigliante alle partecipazioni statali, dopo questa bufera, sono anch'esse delegittimate».

ROMA

Rutelli: forse sarò sindaco

ROMA — Francesco Rutelli non getta la spugna. Resta ancora candidato alla poltrona di sindaco della capitale, ma prima di sciogliere definitivamente la sua «riserva» intende aspettare che «si concluda il tentativo dei socialisti sul nome di Carraro». «L'allungamento dei tempi — ha sottolineato il leader dei Verdi nel corso di una conferenza stampa — non smorza l'entusiasmo. Anzi, lo rafforza. La mia candidatura cresce col passare dei giorni, è una sensazione che avverto andando in giro per la città. C'è un costante incoraggiamento ad andare avanti».

Per Rutelli, quindi, è «positivo» il bilancio degli incontri e delle consultazioni fatte in questi giorni. «Sono ottimista, anche se non giulivo — ha commentato — non passo la mano perché, stando ai numeri, avrei una quasi maggioranza in consiglio. D'altra parte — ha aggiunto — non ho ricevuto alcun "no" al tentativo che stiamo portando avanti, e cioè di dare a Roma una giunta di svolta e di rinnovamento morale. Il quadro politico si è evoluto: gli stessi partiti che appoggiano la candidatura del sindaco dimissionario hanno deciso di aderire ad una "giunta di progresso" e i candidati a guidarla siamo soltanto due, Carraro ed io». In sostanza, quindi, ha tagliato corto Rutelli, «non esiste un terzo candidato (nei giorni scorsi erano circolati con insistenza i nomi del repubblicano Oscar Mammì e dell'indipendente di sinistra Enzo Forcella, n.d.r.) e soltanto se dovessero fallire le due candidature ufficiali potrebbero uscirne delle altre».

«Nel nuovo schieramento progressista — ha ribadito il leader dei Verdi — non possono certo mancare i socialisti: ecco perché non mi accontento dell'appoggio isolato di alcuni consiglieri del garofano, ma mi interessa invece un accordo politico chiaro ed esplicito con il Psi. Ci sono le condizioni perché ciò si verifichi». Quelli che invece non è affatto disposto ad accettare sono i voti di una parte della dc, quella rappresentata da Vittorio Sbardella.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	81	82	4	31	71
CAGLIARI	61	36	13	62	21
FIRENZE	52	70	59	69	10
GENOVA	71	79	17	77	41
MILANO	21	7	34	56	75
NAPOLI	86	88	5	23	69
PALERMO	3	86	50	43	19
ROMA	71	79	35	36	23
TORINO	79	87	60	39	55
VENEZIA	8	44	47	79	57

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 2 X 2 1 2 1 2 2 1 2 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	150.254.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	2.077.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	189.000

FUMATA BIANCA AL COMUNE DI BOLOGNA

Vitali l'erede di «re» Imbeni

Il sindaco guida una giunta con Pds, Psi, Costituente democratica e due esterni

BOLOGNA — Foto di gruppo senza esterni. O quasi. Da ieri pomeriggio Walter Vitali è il nuovo sindaco di Bologna. Eletto da 31 consiglieri su 50 votanti il successore di Renzo Imbeni guiderà fino alle prossime elezioni una giunta (Pds, Psi, Costituente democratica e due esterni) non molto diversa da quella che fino ad oggi ha governato sotto le due Torri.

Doveva essere il candidato della svolta, della "apertura ai cittadini", del governo degli esterni. Invece, fino all'ultimo, si è trovato a dover fare i conti con le vecchie regole della politica: il rifiuto dei più autorevoli candidati del mondo del volontariato, delle imprese, della società civile a fare il grande passo per occupare uno scranno tra i banchi dei nuovi assessorati, lo ha portato a presentare una «rosa» con pochi non nuovi e molta "diplomazia" e partito.

Due soltanto le eccezioni, i "non consiglieri" che si siederanno davanti sul tavolo di comando: Concetto Pozzati, esponente di spicco di una dinastia di pittori, docente all'Accademia di Belle Arti (indicato dai socialisti) e Luciano Vandelli, professore di Diritto amministrativo all'Università di Bologna, di area pidiessina.

Andranno rispettivamente all'assessorato alla Cultura e a quello, nuovissimo della "città metropolitana". Il resto è alchimia di palazzo: escono dalla giunta i socialdemocratici, rimane al posto di vice-sindaco il socialista Franco Degli Esposti mentre per Mauro Moruzzi, ex assessore Pds alla Sanità (aveva proibito il fumo in tutti i locali comunali) sembra avvicinarsi la poltrona del "Traffico".

Un assessorato, quello agli Affari istituzionali e alla Trasparenza, anche per il filosofo Stefano Bonaga (costituente democratica) più noto alle cronache rosa come il fidanzato della show girl Alba Parietti.

Quarant'anni, entrato a 14 nella Fgci, dal 1980 in consiglio comunale e poi assessore al Bilancio, Walter Vitali ha dovuto aspettare sei ore (tanto è durato il consiglio comunale di ieri) per l'investitura ufficiale. Applausi tra i banchi della maggioranza e qualche mugugno anche tra i suoi compagni di partito. Alle 16, prima di sciogliere la seduta di Palazzo D'Accursio ha avuto solo il tempo di ringraziare tutti, in primis Renzo Imbeni — sindaco da dieci anni e parlamentare europeo — ricordato come colui che ha tenuto alto anche all'estero il prestigio della città e, ricordare che "Bologna deve compiere un grosso salto, senza adagiarsi su quel solido e tranquillo benessere che abbiamo fino ad oggi guadagnato".

E i fatti non lo hanno smentito: a poca distanza, nel cimitero di Zola Predosa, si stavano celebrando le esequie di Massiliano Valenti, 21 anni, il giovane ucciso con sette colpi di pistola per aver assistito ad una rapina vicino a casa. Vitali lo ha ricordato.

Sergio Valli

Walter Vitali

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 27 febbraio 1993 è stata di 64.750 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

Pannella: lotterò fino all'ultimo

NAPOLI — A due giorni dal termine fissato per la raccolta di 30 mila iscrizioni l'on. Marco Pannella ha annunciato che il Partito radicale «lotterà fino all'ultimo», anche se la raccolta «è molto in arretrato». Parlando con i giornalisti, prima della manifestazione che il Pr ha tenuto al Maschio Angioino, Pannella non ha voluto definirsi fiducioso sull'esito della campagna. «Non ne ho il tempo» — ha detto — ma agisco secondo il principio «fai quello che devi, ma accada quel che può». Alla manifestazione di Napoli hanno partecipato, tra gli altri, l'ex ministro della sanità Franco de Lorenzo, il deputato Dc Salvatore Varriale, il sottosegretario socialista all'industria Felice Iossa, e i deputati Salvatore Abruzzese e Raffaele Mastrantuono, il segretario provinciale del Pds Benito Visca.

Pannella ha replicato alle domande dei giornalisti sulle adesioni al Pr di diversi politici inquisiti affermando: «Ritengo che l'ultimo di questi politici, dei quali certi signori parlano, sia infinitamente più degno ed utile alla società di coloro che dicono tali cose».

OCCHETTO BOCCIA BENVENUTO E CRITICA IL PAPA PER LE DONNE BOSNIACHE

'Orlando non deve fare il khomeinista'

ROMA — E' in «totale disaccordo» con il Papa sul problema dell'aborto per le donne bosniache stuprate; boccia Benvenuto che con l'appoggio al governo Amato «non ha fornito un segnale di rinnovamento» chiesto al Psi; invita Pannella a smetterla di fare «il funambolo della politica» e di «iniziare a rispettare il Pds»; consiglia Orlando ad avere «più umiltà» ed a «smetterla di fare il khomeinista». Ne ha per tutti Achille Occhetto, anche per i suoi stessi compagni di partiti. Il leader di Botteghe Oscure si lascia trascinare dagli applausi e dalle domande dei giovani della Quercia, riuniti in Assemblea nazionale.

Il «faccia a faccia» tra la Sinistra giovanile ed il segretario del Pds si prolunga per più di un'ora. Occhetto intende parlare ai giovani dell'Italia che verrà e per farlo inizia dal passato. Parla di «quel pezzo d'Italia che non potremo dimenticarci»: si riferisce agli anni bui del terrorismo e della P2 e sottolinea la «centralità del rapporto tra politica e affari». Questa centralità ha dato vita ad un «doppio Stato» ed il paese oggi «eredita un sovversivismo delle classi dominanti che si è espresso in tangentopoli e nello stragismo». Riappare quel «convitato di pietra che ha determinato la politica italiana» degli anni '70 e '80.

Il primo passo dell'Italia che verrà secondo Occhetto, sarà fatto con il referendum il 18 aprile: il referendum dovrà essere «una spallata al vecchio, a ciò che di stantio c'è nella politica». Un altro passaggio sarà determinato «da una vera riforma della politica, che non potrà verificarsi senza una collaborazione tra partiti ed associazioni ». In questo quadro — prosegue Occhetto — anche la Quercia dovrà riformarsi: e di questo si parlerà alla prossima Assemblea Nazionale del Pds (la data è ancora incerta).

Occhetto sfrutta anche la diretta radiofonica di «Italia Radio». E da quei microfoni invia messaggi in ordine sparso alle altre forze politiche. Della Lega dice che è «un movimento tipico di una fase congiunturale di crisi», che ha «un progetto neoliberista» e che «in una democrazia dell'alternanza saremo su fronti diversi». Ma in questo momento «bisogna lanciare a Bossi una sfida sul terreno programmatico». Su Pannella è caustico: ricorda le battaglie sociali di ieri, ma sull'oggi Occhetto dice: «Sbaglia tutto». Orlando invece ha fatto «cose utili» nella lotta contro la mafia, «però nessuno può pretendere di essere un Khomeini. Non si puòa lungo lucrare sul disastro italiano. Siamo al limite del collasso della democrazia ed oggi non si può fare pura ginnastica politica, solo per raggranellare qualche voto in più».

COSTUME

Non alieni, criminali

Articolo di
Lino Carpinteri

Giustizia spettacolo? Diciamo, piuttosto, giustizia psicodramma. Da quando è nata la trasmissione «Un giorno in Pretura» (ma, ormai, la bonaria pretura del titolo, ricalcato su quello d'un film famoso, è lontana le mille miglia), assistiamo alle polemiche tra due partiti o, meglio, due scuole di pensiero. Di qua i fautori della più ampia pubblicità possibile ai casi giudiziari, di là i paladini della «privacy», che anche i più truci delinquenti hanno il diritto di non veder violata.

Noi che, sin dall'inizio (forse anche per la matrice triestina del programma), ci siamo schierati con i primi, non possiamo non dirci lieti dei vastissimi consensi con cui è stato salutato l'ingresso delle telecamere nell'aula dove si celebrava il processo a un riscuotitore di tangenti. In casi del genere, la «privacy», della quale s'invoca il rispetto quando vengono giudicati ladruncoli e imbroglioncelli, cessa d'essere sacra e si sorvola anche sul «lancio» pubblicitario della trasmissione con mezzi — quelli sì — in uso nel mondo dello spettacolo.

Così come, per attirar l'attenzione su di un film, si faceva pubblicare dai giornali che, sul «set», un attore era stato morsicato da un leone o che il divo s'era innamorato pazzamente della diva, adesso l'andata in onda della ricostruzione o della documentazione di un fatto vero viene immancabilmente preceduta dalla notizia del veto imposto da qualcuno. Poi, quando la gente, avendo preso sul serio l'opposizione d'un magistrato, di un imputato o d'una parte lesa, è ormai rassegnata a rinunciare allo «show», ecco che tutto s'aggiusta e il programma, con il valore aggiunto del frutto proibito, viene regolarmente trasmesso.

Ma questi sono aspetti marginali del fenomeno. Ciò che conta, nella cosiddetta tivù verità, è l'occasione offerta allo spettatore di veder facce e di ascoltar parole assolutamente inimmaginabili da chi, anziché assistere a un processo, si è limitato a leggerne il resoconto, sia pure corredato da fotografie.

A lasciare in noi un'impressione indelebile non è stato Di Pietro che, nel dibattimento su uno scandalo milanese recentemente teletrasmesso, ha recitato con la prevista naturalezza la sua parte di ferreo sergente della Giustizia, militaresco anche nel premettere sempre il cognome al nome dell'imputato «Armanini Walter», bensì il volto di quest'ultimo, spesso atteggiato a sorrisetti di scherno, le sue reazioni da bambino viziato e soprattutto la sua convinzione, maniacale al punto da sembrar persino sincera, di non aver fatto mai male ad anima viva.

Ecco l'utilità di questi psicodrammi televisivi: troppo spesso siamo abituati a immaginare i responsabili di atti illeciti e anche di veri e propri crimini, se non addirittura sotto la specie di «alieni», come persone subito riconoscibili per quello che sono. (Si pensi alla meraviglia suscitata dalla scoperta che Totò Riina, anziché somigliare a Mefistofele, ha l'aspetto d'un qualsiasi campagnolo sonnolento).

E' il cinematografo che ci ha abituato male, presentandoci gangster vestiti da gangster, con facce da gangster e modi da gangster, oppure politicanti corrotti la cui fisionomia è inequivocabilmente «sozza imagine di froda». Invece — ed ecco l'insidia più pericolosa — i disonesti e financo i violenti della peggiore specie (lo si era visto in un precedente teleprocesso con Di Pietro) sono spessissimo privi del «physique du rôle», si comportano come noi e si esprimono con imprevedibile proprietà di linguaggio.

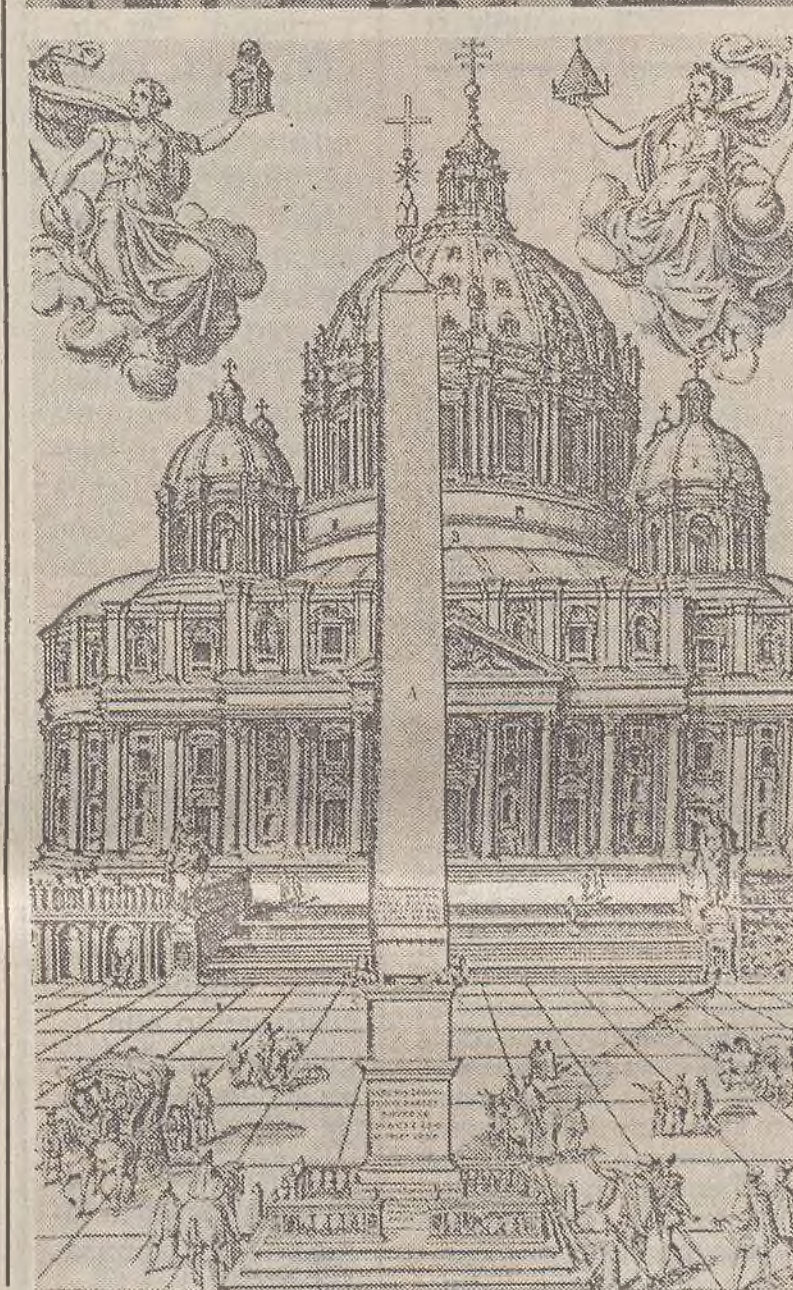
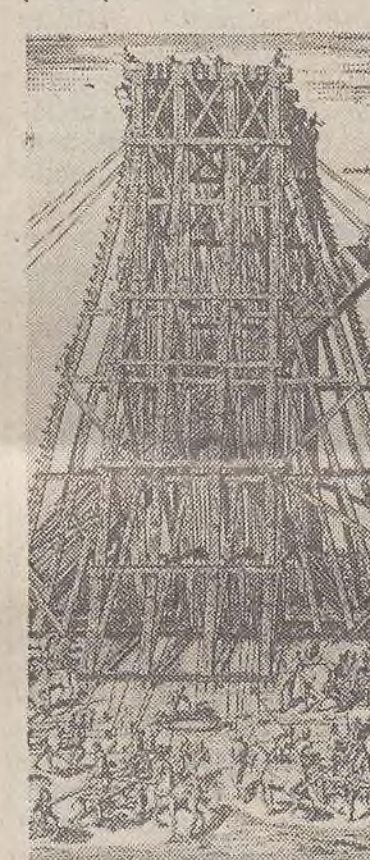
Il che, ci sembra, dimostra quanto sia fittizio il mondo della «fiction» e quanto istruttivo possa invece rivelarsi il contatto con la realtà dei fatti e dei fattacci propiziato da un certo genere di trasmissioni.

«Conosci te stesso» ci ammonisce l'antica filosofia, ma non meno importante è conoscere, almeno sul video, il nostro prossimo degenere.

MOSTRA: ROMA

La croce, la stella e la città

Come Papa Sisto V trasformò l'Urbe nella prima capitale moderna d'Europa

Una vasta rassegna illustra le realizzazioni (artistiche, architettoniche, urbanistiche) che contrassegnarono il quinquennio d'oro 1585-'90: nel segno d'una riconsacrazione in senso cristiano dei monumenti pagani, ma anche di valenze simboliche, collegate al culto della Madonna, «Maris Stella»...

Le immagini: sopra, due ritratti di Sisto V, il papa protagonista della mostra romana. A sinistra, l'obelisco di piazza San Pietro, uno dei quattro fatti erigere da quel pontefice, in un'incisione di Domenico Fontana. Sotto, studio per il trasporto dello stesso obelisco (1590).

Servizio di
Marianna Accerboni

ROMA — E' storicamente molto attuale la mostra che Roma dedica fino al 30 aprile, nella sede di Palazzo Venezia, a Sisto V (al secolo Felice Peretti), il pontefice di umili origini che governò la Chiesa nel quinquennio d'oro che va dal 1585 al 1590, secondo una visione politica e religiosa di respiro europeo.

Impegnato a fronteggiare il problema dello scisma di Lutero, in cui era direttamente coinvolta anche la Francia (allora divisa tra il partito cattolico alleato a Filippo II e il partito ugonotto protestante) e quello della presenza ottomana nel Mediterraneo, il papa valutò negativamente qualsiasi dissidio tra le corone europee, come per esempio l'impegno delle forze navali spagnole contro l'Inghilterra. Comprendendo che la forza della Chiesa si fondava sull'unità dell'Europa cattolica, egli cercò di tessere, a fianco di Venezia, ogni tipo di alleanza che potesse favorire l'unità europea.

All'interno del suo Stato, si prodigò in ogni modo, implacabile e con leggendaria rudezza, per il riordinamento della Chiesa. La sua politica autoritaria mirò a liberare lo Stato pontificio dal giogo delle potenze straniere, anche di quelle cattoliche. Per questo, sotto il suo pontificato il riassetto statale fu compiuto combattendo ogni sopruso dei nobili e dei banditi. Per completare il suo piano, illuminato e al tempo stesso assolutista, Sisto V ristabilì le finanze con un rigido sistema economico, basato su una recrudescenza delle gabelle e sulla vendita degli uffici. Tant'è che alla sua morte, avvenuta nel 1590 a settant'anni, in Castel Sant'Angelo furono trovati circa quattro milioni di scudi, una somma allora enorme.

Ma, accanto a tale rigorosa strategia interna e a una politica estera precorritrice dei tempi, Sisto V mostrò anche un interesse preciso per l'urbanistica romana, cui conferì un'impronta indelebile. Nacque, sotto il suo breve ma intenso pontificato, la Roma contemporanea, quella che noi stessi oggi percorriamo lungo le grandi direttrici ortogonalmente disposte secondo il segno della croce, come per esempio la Via Sistina. Nella nuova Città Santa si concretizzava la ferrea identificazione del potere religioso con quello temporale, e di ambedue nella figura del papa marchigiano (nato a Grottammare nel 1520). Ai grandi interventi sul piano urbanistico e architettonico attuati nel quinquennio sistino, nonché agli importanti cicli pittorici, scultorei, decorativi e di restauro che li completarono, la mostra dedica un'intelligente sequenza iconografica, composta di numerose e preziose incisioni e disegni originali, corredati dai risultati di un'indagine scientifica abbastanza corretta, che ha preso avvio già all'inizio degli anni Ottanta.

Vari rilievi ed elaborati grafici «costruiti» anche a livello tridimensionale (le piante di Roma antiche o realizzate per l'occasione dalle équipe del Centro di studi sulla cultura e l'immagine di Roma, delle Soprintendenze per i beni ambientali e architettonici di Roma e del Lazio e della Facoltà di architettura della capitale) sono volti a interpretare il pensiero di Sisto V nel coordinare il nuovo volto di Roma, che divenne allora la prima città moderna d'Europa: il modello di quella che Giulio Carlo Argan ha definito l'«Europa delle Capitali». Il composito ma al tempo stesso elementare sistema di rettifili, snodi viari a stella e a tridente, di obelischi e di cupole emergenti, fu infatti in seguito ripreso nella Parigi di Enrico IV e del Re Sole, a Londa, a Vienna, a Berlino e anche, al di là dell'Atlantico, a Washington.

Sisto V, coadiuvato dal suo architetto prediletto, Domenico Fontana, iniziò il suo intervento proprio partendo dal cuore di Roma, cioè dalla basilica di Santa Maria Maggiore. Da tale sito, secondo l'orientamento simbolico di una stella a cinque punte, vennero aperte cinque grandi arterie orientate rispettivamente verso San Lorenzo, Santa Croce in Gerusalemme, San Giovanni in Laterano, Santa Maria del Popolo e il Vaticano. Nei punti-chiave dell'Urbe il papa fece innalzare gli antichi obelischi dell'età imperiale (tra cui la colonna Traiana e quella di Marco Aurelio): una simbolica riconsacrazione (e riappropriazione) da parte della Chiesa cristiana dei monumenti pagani.

Allo stesso modo l'apertura della Via Felice, che s'incrocia alle Quattro Fontane con la via Pia, ripropose, attraverso la formulazione su scala urbana di una croce latina, una sorta di «esorcismo della croce», piantato nel cuore dell'antichità pagana. Il razionale piano urbanistico di Sisto V tese, da un lato, secondo una ferrea e parzialmente occulta logica propagandistica, a far propri i riti e i miti dell'età classica, portando a termine in modo più accorto un'idea del suo protettore Pio V (il quale aveva meditato addirittura di distruggere gli archi trionfali); dall'altro lato, papa Peretti mirò a coinvolgere sentimentalmente i fedeli, riproponendo sul piano urbano il sistema stellare a cinque punte, che s'identifica con la Madonna, «Maris Stella» e «Salus populi romani».

A completare il piano urbanistico, i cinque anni del pontificato furono impiegati da Sisto V nella febbrile edificazione di importanti «fabbriche», simbolo della centralità direttiva della Chiesa, quali il Palazzo Lateranense, il Palazzo del Quirinale, il Palazzo Nuovo Vaticano, la Biblioteca Vaticana e Villa Montalto, la residenza privata del papa. La dimora era porto franco e rappresentava il prototipo della villa barocca romana, nonché il simbolo dell'espansione urbana sulle alture, favorita dal papa anche attraverso la realizzazione dell'Acquedotto Felice. Di Villa Montalto, distrutta nel 1888, e dei giardini che la circondavano, la mostra propone una scenografica ricostruzione lignea.

A testimonianza dell'indefessa strategia restauratrice del potere ecclesiastico attuata da Sisto V, la rassegna non manca di sottolineare alcune interessanti allitterazioni. La stella, simbolo della Madonna, compare assieme alla croce nell'emblema papale. Alla madre di Dio è consacrata Santa Maria Maggiore, dove Sisto V fece erigere la Cappella Sistina e il proprio mausoleo, accanto al quale trasferì la Cappella del Presepe, cioè le antique reliquie della culla di Betlemme. La Cappella fu portata letteralmente di peso, così come gli obelischi, dal Fontana, suscitando grande impressione nell'Europa del tempo. Oltre alla Cappella, il pontefice fece erigere altre architetture sacre, come San Girolamo degli Schiavoni e la cupola di San Pietro, cui la mostra dedica un'intera sezione. Quest'ultima fu forse la sua impresa più straordinaria, realizzata in soli 18 mesi dal Della Porta.

Papa Peretti curò anche l'edilizia minore e a sfondo sociale (l'Ospizio dei Mendicanti, il prosciugamento delle paludi Pontine, ecc.), sollecitando anche nei privati l'interesse per l'architettura. Tant'è che, a quel tempo, l'Urbe si presentava come un immenso cantiere. I risultati delle analisi effettuate dai vari gruppi di studio preposti alla mostra (per quanto talvolta carenti di chiari presupposti) evidenziano l'evoluzione del concetto di urbanistica sotto papa Peretti. Rispetto al ciclo di interventi memorabili ma settoriali del '500, il programma di Sisto V risulta infatti organico e innovativo, sì da costituire il punto di partenza del definitivo processo di trasformazione che, dopo la creazione dei grandi poli figurativi del barocco, portò ai progetti ottocenteschi di espansione della nuova capitale del regno d'Italia.

In tal modo l'opera di Sisto V, nata quale interpretazione e divulgazione dell'ideale controriformistico di riassetto della Chiesa cattolica contro il protestantesimo, giunge quasi intatta fino a noi. Coadiuvata da sezioni dedicate alla numismatica, alla medaglistica, all'editoria e all'oggettistica preziosa, la mostra offre momenti di interessante originalità, ma risente anche — logicamente — dell'inamovibilità di molte delle opere architettoniche e pittoriche considerate.

ARTE

Sequestro per Beuys

MILANO — Una trentina di opere attribuite a Joseph Beuys e sulla cui autenticità sono sorti pesanti dubbi sono state poste sotto sequestro cautelativo dalla magistratura presso l'Accademia di Brera, dove si trovano esposte nell'ambito della retrospettiva dedicata all'artista tedesco morto nell'86 e che, da Milano, avrebbe dovuto raggiungere Vienna e quindi Kassel. Le opere in discussione sono una trentina, provenienti dalla galleria viennese «Hummel», che le attesta realizzate da Beuys durante uno dei suoi soggiorni nella capitale austriaca: si tratta di opere (per lo più sculture e assemblaggi di vari materiali) che sul mercato internazionale valgono diversi miliardi.

La versione della «Hummel» era stata suffragata da dichiarazioni di autorevoli studiosi viennesi. Ma l'ex segretario di Beuys, Heiner Bastian, dopo un attento esame delle opere, le ha perentoriamente dichiarate false. Anche dalla ricostruzione della vita e dell'attività di Beuys non è emerso un soggiorno a Vienna abbastanza lungo da consentirgli di eseguire quei complessi lavori. Così, ieri la Procura della repubblica ha inviato la Guardia di finanza a Brera, a far porre sotto sequestro le opere contestate.

NIETZSCHE / ROMANZO

Uomini sull'orlo d'una crisi di pianto

Recensione di
G. Cacciavillani

Nell'indiavolata battaglia editoriale della pubblicità e delle promozioni, mentre i libri più strani calano a stormo sui banchi dei librai (e lì si svolge una guerra «di posizione» che non è l'ultima, ma certo è fra le più accanite), può capitare che al lettore — già stordito dal rumore di mitraglia dei prezzi sempre in rialzo — sfuggano proprio quelle opere che costituirebbero veramente, come diceva un nostro celebre gesuita, la «ricreazione del savio».

Fra queste perle nere va sottolineato con la massima forza il romanzo di uno psichiatra americano che si era già segnalato con «Guarire d'amore» (1990) e di cui Rizzoli presenta ora, nell'eccellente traduzione di Mario Biondi, l'ultima memorabile fatica: «E Nietzsche pianse» (pagg. 363, lire 34 mila) di Irvin D. Yalom.

L'autore ci trasporta nell'anno 1882, in una Vienna «fin de siècle» mirabilmente ricostruita, dove si muovono pochi, essenziali personaggi: il dottor Josef Breuer, all'apice della sua notorietà internazionale, reduce da uno stremante rapporto psicoterapeutico con Bertha Pappenheim (l'Anna O. degli «Studi sull'isteria» redatti dieci anni dopo con Freud) che rischia di rovinargli il matrimonio; il giovane Freud che ogni tanto compare in casa del maestro, dell'amico e del mecenate, per sfogare il suo scontento professionale e per discutere col suo mentore i casi medici più interessanti; Lou Salomè che, già pienamente ammaliatrice, cerca di coinvolgere Breuer in un'avventura terapeutica disperata (salvare la «mente filosofica più brillante d'Europa» da una cupa disperazione in cui ella stessa aveva contribuito a far precipitare Nietzsche, che nella primavera di quell'anno aveva avuto una breve, casta ma sconvolgente relazione amorosa con lei); e infine Nietzsche, ridotto in uno stato psico-fisico penoso, isolato da tutto e da tutti, straziato, disperato, angosciato, eppure nel momento più acceso della sua parabola creativa.

Strutturalmente, il romanzo, che inizia in un caffè di una celeste Venezia dove Lou abborda il meditabondo Breuer in piena crisi coniugale, è nettamente diviso in due parti. Nella prima — in qualche modo preparatoria —, il lettore entra, incantato, in una sottile trama di rapporti da cui si staccano, grosso modo, tre filoni: la vita quotidiana, familiare e professionale, di Breuer (una figura mossa, generosa, piena di chiaroscuri); le pressanti manovre di Lou Salomè per fare intervenire il medico presso un paziente irraggiungibile e assolutamente non propenso a confessare i suoi propositi suicidi e la sua devastazione sentimentale; la relazione di Breuer con Freud, nel momento in cui si gettano i germi della «scoperta dell'inconscio», e quella, difficilissima, di Breuer con Nietzsche, imperioso paziente più disposto a imporre al dottore le sue strabilianti gemme filosofiche che a farsi curare (in ogni caso, non si può parlare della «vera» malattia: Breuer perché non può, Nietzsche perché non vuole o non sa).

Già in questa prima parte il reticolo narrativo è così asciutto, ma anche ricco di profondi risvolti psicologici, che il lettore rimane soggiogato dalla «suspense» innescata sin dalla prima pagina: riuscirà il più famoso dottore d'Europa a penetrare nel cuore del più geniale filosofo contemporaneo?

La seconda parte — quella che letteralmente non dà tregua al lettore sino all'imprevedibile, tormentoso e commovente finale — consiste, essenzialmente, nelle tesissime conversazioni fra i due giganti, dove però Nietzsche (in qualche modo adescato dal dottor sottile) «psicoanalizza» Breuer, soprattutto in merito alla sua ossessione erotica per Anna O., e dove Breuer è ora geniale terapeuta che pensa di far uscire allo scoperto il filosofo proprio coinvolgendolo nel suo proprio mal d'amore, e ora abbandonato paziente che profitta realmente di Nietzsche, rapidamente impadronitosi di tutti i futuri meccanismi della psicoanalisi.

Il rapporto fra i due si approfondisce seduta dopo seduta, pagina dopo pagina, e trova il culmine in una suprema giornata di dicembre in cui Breuer, accompagnato da Nietzsche, va a rendere omaggio ai suoi defunti in un cimitero immerso nella neve, e dove Nietzsche, dopo martellanti e vertiginose interpretazioni, riesce a scoperchiare tutto l'inconscio del povero Breuer. Breuer è «guarito» e, dopo un tentativo di fuga in Italia e dopo due incontri drammatici con le due donne che aveva amato fuori del matrimonio, si presenta da Nietzsche per ringraziarlo e per congedarsi definitivamente da lui.

Nietzsche, che a questo punto ha infranto il muro del suo isolamento affettivo e ha trovato in Breuer il vero amico che egli aveva sperato di trovare in Lou, è sconvolto dall'idea della nuova separazione. E, d'altra parte, Breuer ha compiuto la sua missione? Mancano venti pagine alla conclusione del romanzo, e Breuer è ancora al punto di partenza, o quasi.

Interviene qui la grazia ispirata di Yalom: in pagine di una lucidità intellettuale trascinante e di un empito emozionale che portano il lettore stesso sull'orlo di una catartica crisi di pianto, Yalom-Breuer mostra all'amico che entrambi, in fondo, sono afflitti dallo stesso male, entrambi hanno subito un'analoga ferita. E quel che Nietzsche ha «dato» a Breuer ora lo «restituisce» a Nietzsche. Dagli arrugginiti cancelli del cuore del filosofo sgorgano le lacrime redentrici: anche lui ora è libero.

C'è un finale nel finale ancor più commovente, ma questo lo scoprirà il fortunato lettore che sia stato convinto della necessità di leggere questo straordinario libro-verità.

Nietzsche (in alto, a destra) nella famosa foto che lo ritrae assieme a Paul Rée, «schiavi» di Lou Salomè. Qui sopra, Josef Breuer e Bertha Pappenheim, ovvero «Anna O.». Tutti protagonisti del memorabile romanzo di Irvin D. Yalom.

NIETZSCHE / MUSICA

Amore incompreso in CD

NEW YORK — Un gruppo di concertisti neri ed ebrei attivi negli Usa si è mobilitato per rivalutare la musica di Nietzsche, e ha avuto una sorpresa: nelle composizioni del pensatore che «ispirò il nazismo», non ci sono fanfare che annuncino il Superuomo, bensì melodie crepuscolari che rispecchiano le incertezze di un uomo debole e solo. Tutte le opere musicali del filosofo saranno raccolte in otto «CD»: il primo, dedicato ai brani per pianoforte, è uscito da poco negli Usa e sarà distribuito anche in Europa; a giugno sarà pronto il secondo, con una raccolta di Lieder.

«Trovo ridicolo — ha spiegato il musicista Tali Makell, responsabile artistico della serie — che tanti professori di filosofia dissertino sulle teorie di Nietzsche sulla musica senza mai averne ascoltato una nota. Ora non avranno più scuse». «Le idee di Nietzsche — sostiene Makel — sono molto spirituali, e non hanno niente in comune con la manipolazione che ne venne fatta dai nazisti».

«Avete stuprato la musa della musica» scrisse nel 1872 il musicista Hans von Buelow a Nietzsche, ventottenne, che gli chiedeva invano di interpretare un suo lavoro. Wagner, il maestro che Nietzsche venerava, diede un'occhiata allo spartito, e si rotolò per terra dalle risate; agli occhi del giovane deriso i due uomini rappresentavano il successo che a lui era negato, e non solo in campo artistico. Cosima, la dona che egli amava, sposò dapprima von Buelow, poi Wagner; Nietzsche rimase celibe, e la sua musica restò nel cassetto. Soltanto nel 1979 è stata pubblicata un'edizione critica degli spartiti, e le esecuzioni sono state rarissime; il direttore Lukas Foss ha inserito un inno nel repertorio della Filarmonica di Brooklyn: «Nietzsche — afferma — non è certamente grande, ma si ascolta con piacere. La sua musica è piena di amore». Amore incompreso.

LA DENUNCIA DI UN EX DIRIGENTE DELLA FERRUZZI E LA SMENTITA DA BOTTEGHE OSCURE

'Versai sul conto del Pds'

MILANO — Nel terremoto di Tangentopoli anche il «partito degli onesti» va a pezzi. Dopo la caduta di La Malfa, anche il Pds di Occhetto è travolto dallo scandalo. Ieri si è appreso che gli ex comunisti avevano un conto in Svizzera sul quale si facevano accreditare le tangenti. Lo ha raccontato ai giudici l'ex amministratore delegato della Calcestruzzi del gruppo Ferruzzi, Lorenzo Panzavolta affermando di aver versato su quel conto 621 milioni di lire per tangenti legate agli appalti dell'Enel. Immediata la smentita da Roma. Botteghe oscure con un comunicato ufficiale ha definito la notizia sul conto svizzero del Pds «del tutto falsa e priva di ogni fondamento così come quella su una tangente legata agli appalti Enel». Panzavolta, che era già stato arrestato nell'inchiesta «mani pulite» e scarcerato dopo le prime ammissioni, è stato interrogato nuovamente nei giorni scorsi e ha parlato diffusamente dei soldi pagati alla Democrazia cristiana, al Partito socialista e al Pds per ottenere appalti per la società Cifa del gruppo Ferruzzi. La somma promessa a ciascun partito sarebbe stata di un miliardo e 200 milioni da pagare su conti all'estero. Panzavolta ha fornito ai giudici anche il numero del conto svizzero del Pds. Ha detto che fu un emissario della Quercia a indicargli in un bar il numero del conto svizzero dove accreditare i soldi destinati al Pds quale compenso per inserire la società Cifa nell'appalto per la desolforazione delle centrali Enel in Sardegna, a Brindisi e a Vado Ligure. La prima rata pagata sarebbe stata di 621 milioni mentre la seconda rata per Dc, Psi e Pds era fissata alla seconda metà del '92 e non venne pagata perché era già esplosa la «bomba» di Tangentopoli. A parlare del ruolo della società nell'affare tangenti era stato per primo Valerio Bitetto, il consigliere socialista dell'Enel. Per quelle tangenti destinate al patito socialista — aveva detto Bitetto — lui stesso aveva consigliato a Panzavolta di fare riferimento su Bartolomeo De Toma, l'imprenditore amico di Craxi, incaricato di fare da collettore per le mazzette nel settore energia e ambiente. Le nuove rivelazioni sul conto svizzero del Pds sono state anticipate dal settimanale «Panorama» che alla vicenda sul numero in edicola da domani dedica un ampio servizio. Lo stesso settimanale poi parla delle ammissioni di Enzo Papi, ex amministratore delegato della Cogefar, una delle più importanti aziende di costruzioni che fanno capo al gruppo Fiat. Anche Papi ha parlato del ruolo del Pds e in particolare di Giovan Battista Zorzoli, nella vicenda tangenti. Zorzoli, rappresentante del Pds all'interno del consiglio dell'Enel, sponsorizzava — secondo Papi — alcune aziende legate alle cooperative nel momento in cui venivano costituiti i consorzi che poi partecipavano a gare d'appalto o ricevevano l'affidamento a trattativa privata di lavori decisi dall'Enel. Secondo il tenore dei racconti che Papi ha fatto ai giudici di mani pulite, Zorzoli diceva chiaro e tondo che o le aziende da lui indicate entravano nella torta degli appalti oppure lui sarebbe stato implacabile e al momento della decisione del consiglio di amministrazione avrebbe espresso il suo no. Insomma, come sempre, lavorava soltanto chi pagava.

Luca Belletti

SONDAGGIO SUL «PIZZO»

Le imprese si difendono: «Era prassi per tutti»

ROMA — Per la maggioranza degli imprenditori italiani la responsabilità di «tangentopoli» è frutto di una prassi generalizzata a cui era difficile sottrarsi (44,9 per cento), mentre il 41,7 per cento addebita ogni colpa a politici e funzionari pubblici. In ogni caso l'86,3 per cento degli imprenditori dichiara di non aver mai subito pressioni per il pagamento di tangenti. Questi alcuni dati di un sondaggio condotto dalla SWG fra 150 imprenditori e manager italiani, che sarà pubblicato sul prossimo numero di «Panorama» del quale è stata diffusa una anticipazione. Secondo il 75,6 per cento degli intervistati, poi, la vicenda tangentopoli porterà a un ridimensionamento della pratica delle tangenti, mentre il 68,1 per cento indica come prioritaria l'approvazione di una nuova legge elettorale, contro un 23 per cento di favorevoli allo scioglimento del Parlamento.

RUINI

I vescovi insistono: la politica va rinnovata

CITTA' DEL VATICANO — Ruini c'e andato giù duro come non mai sui tangentocrati. Li ha additati alla pubblica esecrazione e ha invitato chi può a cacciarli dalla scena politica. Lo ha fatto in un discorso rivolto a laici e religiosi riuniti in San Giovanni per la congregazione conclusiva del Sinodo romano; e proprio ad essi, significativamente, ha espresso le sue delusioni, derivanti dal fatto che fra i corruttori ed i corrotti numerosi sono i cristiani. Per cinque minuti buoni, mille cattolici hanno applaudito quelle roventi frasi cardinalizie a conclusione del discorso ch'era stato peraltro più volte interrotto da scroscianti battimani nei punti più delicati, in specie quando trattava della "questione morale". "Per una vera rinascita morale — ha detto il presidente della Cei — occorre non soltanto avvicendare parecchie persone, ma cambiare anche una cultura diffusa e dei comportamenti non certo ristretti a un singolo ceto, sostituendo alla logica dell'indifferenza e della prepotenza, matrici sicure dell'illegalità e della corruzione, la logica della responsabilità".

ASTI

Goria pronto al rientro: «Ho bisogno di lavorare»

Giovanni Goria è convinto che ci sia «un disegno per liquidare una classe politica cominciando proprio dai suoi elementi migliori». L'ex ministro delle Finanze ha deciso ieri, convocando una conferenza stampa nel centro studi «Giovanni Marcora» di Asti, di «dire la sua» su quanto sta accadendo in questi mesi nel Paese a cominciare dalle vicende giudiziarie che lo hanno coinvolto. Per Goria comunque, se è vero che esiste un disegno contro l'attuale classe politica, è altrettanto vero che nessun Paese ha mai scelto lo strumento giudiziario per il «ricambio» della sua classe dirigente.

Dopo aver ribadito che non ha alcuna intenzione di abbandonare la vita politica, Goria si è dichiarato «un disoccupato strutturale, con qualche problema sostanziale». Anche per questo l'ex ministro delle Finanze si augura «Una indagine straordinaria sui patrimoni dei politici», cosa che gli consentirebbe — ha fatto sapere — di dimostrare la sua reale situazione. Goria non ha nascosto poi di pensare già alle prossime scadenze elettorali ed ha annunciato che entro la prossima settimana incontrerà il segretario della Dc, Mino Martinazzoli. Il motivo è quello di verificare «come posso rendermi utile al partito in questo frangente».

APPALTI

Parrucchieri aiutavano a far vincere ditte amiche

PRAIA A MARE — Sindaco, ex sindaco ed un grappolo di assessori comunali di Praia a Mare sono finiti in manette. Insieme a loro, dietro le sbarre anche l'attuale segretario comunale e quello precedente. Il blitz eseguito ieri mattina dalla Guardia di finanza corona lunghe indagini su storie di appalti truccati e manipolati per poterli fare finire proprio nelle mani giuste. In tutto, otto ordini di custodia cautelare con le accuse di falso ideologico ed abuso d'ufficio. Nel mirino degli inquirenti sono caduti in particolare due appalti: quello per la costruzione di un parcheggio coperto e quello per la costruzione di un acquascivolo, una megastruttura in un villaggio turistico. Investigatori ed inquirenti sostengono che gli amministratori comunali alle gare invitavano personaggi coloriti che mai e poi mai avrebbero potuto far concorrenza alle ditte che era stato deciso dovessero aggiudicarsi gli appalti. Parrucchieri e rappresentanti di motociclette erano gli invitati preferiti per consentire l'accaparramento a consorzi temporanei di imprese che appena vinto l'appalto lo cedevano ad altre ditte ancora. Insomma, un lungo giro per cancellare qualsiasi traccia di favoritismo.

Donato Morelli

LE STRADE DELL'ANAS PORTANO AI POLITICI (TRA CUI ANCHE FORMICA)

Prandini, altro dossier

GLI ATTI A MILANO

Sono nomi eccellenti nel mirino dei giudici

ROMA — I magistrati romani hanno inviato, come concordato, ai loro colleghi milanesi gli atti relativi alla vicenda Anas, per gli aspetti che riguardano finanziamenti ai partiti.

La «tranche» relativa invece a singoli aspetti di corruzione per gli appalti Anas, viene seguita ancora dai giudici della capitale.

Gli atti che sono stati inoltrati alla Procura di Milano - secondo quanto si è appreso - contengono una serie di dichiarazioni rese ai magistrati romani da imprenditori che avrebbero versato soldi ad esponenti di partiti.

Si fanno vari nomi negli atti, ma sui reati toccherà al pool di «mani pulite» decidere le loro posizioni processuali. Tra i nomi che sono «all'attenzione» degli investigatori quelli dei responsabili amministrativi della Dc - Citaristi, Micheli, Tonutti - del Psdi Ciampaglia - e per il Psi - Balzamo, Gangi e Formica.

MILANO — Mariano Del Papa ha parlato ed è tornato a casa. Interrogato da Di Pietro, l'ex direttore generale dell'Anas, arrestato nei giorni scorsi, ha ammesso di aver intascato tangenti per alcune decine di milioni e ha spiegato ai giudici il meccanismo di assegnazione degli appalti (in Lombardia). Ma le novità maggiori sul fronte Anas vengono dalle carte che i magistrati di Roma hanno spedito ai colleghi di Milano. Parlano dei finanziamenti ai partiti e chiamano in causa, fra i tanti politici, anche Rino Formica, cassiere del Psi prima del defunto Balzamo. Toccherà ora a Di Pietro e agli altri magistrati di Tangentopoli accertare se ricevendo mazzette dagli imprenditori abbia violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Non solo. Al Tribunale dei ministri sta per arrivare un nuovo dossier sull'ex ministro dei LL.PP. Prandini. L'ipotesi di reato che si ipotizza per il ministro nell'occhio del ciclone è quella di abuso d'ufficio. Ma non è chiaro a quale altro episodio si riferiscano i magistrati. Ma torniamo a Del Papa, ora agli arresti domiciliari. La magistratura romana nei giorni scorsi aveva accusato l'alto funzionario di concussione. Poi dalla procura di Milano è arrivato l'ordine di custodia cautelare per corruzione. Del Papa era stato bloccato a Milano dopo che la moglie era stata sorpresa dai carabinieri mentre ritirava da una banca 700 milioni di lire in contanti. Due giorni fa l'ex direttore generale dell'Anas ha confermato di avere ricevuto 200 milioni dall'imprenditore bresciano Giovanni Defendente Marniga, fratello del senatore socialista Vittorio Marniga per gli appalti relativi alla strada Brescia-Iseo e per quella che collega il versante bresciano del lago d'Iseo con quello bergamasco. Non solo. Nella sua confessione Del Papa avrebbe ammesso di aver intascato mazzette per gli appalti in Valtellina prima e dopo l'alluvione dell'estate '87. Piena collaborazione ha fornito ai giudici di Tangentopoli il senatore missino Giuseppe Resta, chiamato in causa dall'ex assessore provinciale all'istruzione, Angelo Rossi (Psi), come destinatario di una tangente da 80 milioni. Il parlamentare, che non ha ancora ricevuto l'avviso di garanzia, si è presentato spontaneamente ieri mattina a Palazzo di giustizia ed è stato interrogato dal pubblico ministero Pier Camillo Davigo, alla presenza dei suoi legali Giuseppe Prisco e Leonardo Di Maio. «Ho reso un pieno interrogatorio perché voglio che la magistratura vada fino in fondo», ha spiegato Resta. «Rossi dice di avermi dato dei soldi per un appalto di gasolio da riscaldamento per alcune scuole. Si trattava di un appalto da me pienamente condiviso perché valido e approvato all'unanimità. Mi auguro che tutto si chiarisca in fretta perché quando capitano queste cose la gente ti dà subito del ladro. Ieri sera ad esempio mi hanno rotto i vetri della macchina davanti a casa. Io non auguro a nessuno di soffrire un milionesimo di quanto sto soffrendo io in questo momento. Mi sono autosospeso dal partito e ho messo a disposizione il mio mandato parlamentare».

CHIARITE LE CAUSE DELLA MORTE MA NON IL PERCHE'

Castellari si è suicidato

Bisognerà attendere 2 mesi per il completamento dell'autopsia

ROMA — Suicidio. La morte di Sergio Castellari, il manager delle Ppss trovato cadavere due giorni fa nella campagna vicino Sacrofano, non è più un mistero. A chiarire in parte i dubbi su quella fine violenta e annunciata sono stati i risultati dell'autopsia, conclusasi nel pomeriggio nell'Istituto di medicina legale del Policlinico Umberto I di Roma ed effettuata per stabilire tempi e modi del decesso. Una conferma che quella dell'alto funzionario delle Partecipazioni statali è la settima vita spezzata di Tangentopoli verrebbe da quel foro dietro l'orecchio sinistro provocato da un colpo sparato da distanza ravvicinata e poi la presenza di una forte quantità di alcol nello stomaco. Riserbo totale sugli altri elementi emersi dall'esame autoptico. Qualcosa in più si saprà tra due mesi: Davide Iori, il magistrato che si occupa del caso, ha concesso infatti 60 giorni di tempo all'équipe di medici che hanno eseguito l'autopsia per presentare la loro perizia con i risultati degli esami chimici e tossicologici. Un collegio di periti per un caso "che meritava grande attenzione", ha spiegato il dottor Giulio Sacchetti della Seconda Università di Roma. "Gli elementi da esaminare sono tantissimi". Forse per questo gli interrogativi per ora rimangono. Il caso Castellari resta aperto. Perché una sola cosa è emersa con certezza, tra le tante stranezze di questa morte, e cioè l'identità della vittima. In un primo momento c'era perfino il dubbio che quei resti dilaniati dagli animali e ritrovati tra cespugli e rovi potessero appartenere al manager scomparso. E una risposta definitiva è arrivata solo dall'esame dell'impronta dell'arcata dentaria. Non dalle impronte digitali, visto che le mani erano massacrate dagli animali selvatici e dalle cornacchie. Non dalla fisionomia del volto, divenuto troppo in fretta un teschio scarno. Nulla si sa sui risultati del guanto di paraffina, ed è presto anche per conoscere i risultati della perizia calligrafica sui messaggi lasciati alla moglie e al figlio Giovanni. Tanti misteri, dunque. E la risposta potrebbe essere nascosta tra quelle carte sequestrate a casa dell'ex manager di Stato che parlerebbero di un traffico di materiale nucleare indirizzato ad un paese del terzo mondo, forse l'Iran. Per desiderare la morte Castellari sentiva evidentemente di essere ormai con le spalle al muro, senza via di scampo.

Daniela Luciano

In breve

Sindaco dc malmenato da ignoti nel Padovano

BOARA PISANI — Due persone a volto coperto, armate di un bastone e di una pistola, hanno aggredito e malmenato il sindaco democristiano di Boara Pisani (Padova), l'imprenditore Giovanni Merlin, 56 anni, procurandogli ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni. E' accaduto all'interno dell'abitazione di Merlin e non ha avuto testimoni poiché gli aggressori hanno atteso l'uscita dei familiari dell'uomo prima di introdursi nella casa da una porta laterale lasciata semiaperta.

Salva cane in autostrada ma finisce all'ospedale

LUCCA — Un cane pastore maremmano investito da un'auto sulla «bretella» Lucca-Viareggio è stato salvato da un automobilista che, rischiando a sua volta, è sceso dall'auto e lo ha trascinato nella corsia di emergenza guadagnandosi come premio un morso che lo ha costretto a ricorrere all'ospedale.

Italiano vince in Florida i «mondiali» dei pizzaioli

MILANO — Un italiano, Emilio Giacometti di 28 anni, di S. Bartolomeo al Mare (Imperia), ha vinto la medaglia d'oro a «pizzaahlimpic», campionato mondiale per pizzaioli che si è svolto a Orlando in Florida. Giacometti si è preparato per un anno per sfidare Daulphin Backer, l'americano che lo scorso anno gli strappò la medaglia d'oro in finale.

Senegalesi intraprendenti fanno i soldi con i cellulari

tPESCARA — Sovrapponendosi, con una speciale apparecchiatura, alle frequenze di telefoni cellulari regolarmente autorizzati dalla Sip, tre extracomunitari del Senegal avevano organizzato una «stazione di collegamento» internazionale incassando in poco tempo oltre trenta milioni di lire.

DECISIONE A SORPRESA DELLA CASSAZIONE

Omicidio Lima: tutto da rifare

«Difetto di motivazione» ma i boss coinvolti resteranno in carcere

PALERMO — «Difetto di motivazione»: con questa motivazione, le cui argomentazioni diverranno note con il deposito degli atti, la prima sezione della Cassazione, presieduta da Giorgio Buogo, ha rinviato al Tribunale di Palermo, per il riesame, le ordinanze di custodia cautelare, emesse nel novembre scorso, contro alcuni presunti mandanti ed esecutori materiali del delitto Lima. I provvedimenti impugnati erano stati emessi il 20 ottobre dell'anno scorso dal Gip Agostino Gristina. Secondo la Suprema corte i giudici di merito devono rivedere le posizioni di Bernardo Brusca, boss di San Giuseppe Jato, Salvatore Buscemi, Francesco Intile, Salvatore Montalto, Antonino Geraci, Giovanni Cusimano, Vito Palazzolo, Procopio Di Maggio, Giuseppe Montalto, Mariano Troia, Antonio Porcelli, Antonino Rotolo, Francesco Madonia. Rimarranno per ora tutti in carcere. Toccherà al Tribunale della Libertà di Palermo esaminare la loro posizione prima di decidere, eventualmente, sulla scarcerazione o sul mantenimento di misure restrittive. Complessivamente gli imputati sono 24 e tra di essi, quali mandanti dell'uccisione dell'eurodeputato Salvo Lima, dc, avvenuta il 12 marzo 1992, sono accusati Totò Riina, Pippo Calò, Bernardo e Giovanni Brusca, Giovanni Cusimano, Salvatore Cangemi, Antonino Rotolo, Francesco Madonia, Antonino Geraci, Giacomo Giuseppe Gambino, Procopio Di Maggio e Giuseppe Bono. Gli altri devono rispondere di associazione mafiosa. Un mese fa la sesta sezione Cassazione aveva esaminato e respinto i ricorsi di Bono e Gambino confermando l'attendibilità delle dichiarazioni dei pentiti e soprattutto di Gaspare Mutolo il quale aveva spiegato che Lima era stato ucciso perché non riusciva più ad essere il «garante» politico delle cosche. L'esponente democristiano era infatti considerato — ha osservato nell'ordine di carcerazione il giudice Gristina, citando il pentito Gaspare Mutolo — «il maggior simbolo di quella componente politica che, dopo avere attuato per moltissimi anni un rapporto di pacifica convivenza e di scambio di favori con Cosa Nostra», non aveva più «tutelato gli interessi dell'associazione» nella conclusione del maxiprocesso. Il giudizio era stato definito dalla Cassazione il 30 gennaio dell'anno scorso, con la conferma delle condanne per associazione mafiosa e per i delitti collegati alla guerra di mafia. La Suprema corte aveva inoltre annullato le assoluzioni degli esponenti della «cupola» — che dovranno ricomparire in un nuovo processo d'appello — per i delitti eccellenti tra cui quelli di Carlo Alberto Dalla Chiesa e Boris Giuliano. Anche un altro pentito, Leonardo Messina di San Cataldo, ha confemato che il movente del delitto Lima è riconducibile al ruolo di «garante» dell'europarlamentare. Lima, ha precisato Messina, non era un uomo d'onore «ma era stato molto vicino a uomini di Cosa nostra per i quali aveva costituito il tramite presso l'on. Andreotti per le necessità della mafia siciliana». L'on. Andreotti ha sempre escluso un collegamento di Lima, suo referente siciliano, con Cosa nostra ed ha assicurato che anzi l'esponente dc era stato un sostenitore delle ultime iniziative legislative contro la mafia.

Rino Farneti

La lettera dell'imprenditrice Annachiara Danieli, apparsa in prima pagina, nel giornale di giovedì, è stata ripresa dal «Sole 24 Ore» per gentile concessione del direttore Gianni Locatelli.

LA STORIA DI UN ANZIANO ABBANDONATO E I BUSINNESS DELL'ASSISTENZA

Sfrattato, da un anno abita in ospedale

LUCCA — "Il vecchietto dove lo metto? Non si sa". Il motivetto lo cantava Modugno negli anni '80, ma purtroppo è sempre di attualità la storia dei vecchi soli che vengono abbandonati, dimenticati da parenti, amici, strutture sociali. Di storie di vecchi senza una famiglia, senza una casa ce ne sono tante sparse per tutta Italia. Questa però è particolare. Particolare perché Peppino Bursio, 79 anni, da un anno la sua famiglia, la sua casa l'ha trovata all'Ospedale Campo di Marte di Lucca, dove è ricoverato appunto da un anno esatto. Proprio ieri ricorreva il primo anniversario del suo ricovero nel reparto "prima medicina" del nosocomio lucchese. Ieri medici e infermieri dell'ospedale hanno fatto anche una festa, con tanto di torta con le candeline, dodici quanti sono i mesi di un anno, e spumante. Una festa che oltre a rendere felice un vecchio solo è stata anche una piccola provocazione nei confronti della dirigenza dell'Usl e di tutti quelli che, pur potendo non hanno fatto nulla per trovare una sistemazione diversa, non ospedaliera, al signor Bursio. Il fatto è che lui non ha nessuno, nessuno lo vuole. Come un ferro vecchio, come un pacco senza valore, come un vestito dismesso. L'unica figlia, ex impiegata statale in pensione, non solo non lo vuole, ma non lo va nemmeno a trovare. La moglie gli è morta un anno fa, non ha più la casa perché ha avuto lo sfratto ed è ora solo al mondo e senza casa. Nessuno all'ospedale di Lucca vuol mandare via il signor Bursio. Tutti gli vogliono bene e lo dimostra anche la festa che gli hanno fatto, la simpatia e l'affetto di cui ogni giorno lo circondano. Ma un letto d'ospedale non può diventare una casa. D'altra parte gli anziani non possono essere gettati sulla strada. Per questo ci vorrebbero quelle strutture che non ci sono: le case-famiglia, le comunità protette. Quanti sono i casi di persone che rimangono in ospedale perché non sanno dove andare? I medici sostengono che la storia di Peppino Bursio non è la sola, anche se per ora è questo il primo anniversario che si trovano a celebrare. A Firenze, invece, la Procura della Repubblica ha inquisito sette funzionari dell'Usl 10 di Careggi che rilasciavano troppo facilmente i permessi per i ricoveri in cliniche convenzionate con la Regione. Ricoveri facili di pazienti che avrebbero dovuto esser ospitati presso le case di cura per lungadegenza. Invece hanno scoperto che alcuni pazienti sono rimasti ricoverati per mesi e mesi in cliniche la cui retta giornaliera procapite era di 180-190 mila lire contro le 48 mila lire che avrebbero pagato se fossero stati ricoverati in case di riposo per anziani.

Serena Sgherri

STRATAGEMMI E AMAREZZE

Ticket sanitari: 'furbi' all'opera

ROMA — Un italiano su 4, da lunedì, pagherà più del ticket. Sono i 14 milioni 890 cittadini, su 58 milioni di residenti nel territorio nazionale, che il Ministero della Sanità ha individuato come «ricchi» o «benestanti». Per loro niente auto-certificazione, niente «bollini». Forse ci può scappare un'esenzione per patologia (e sarebbe da augurarsi di no): ipertensione grave, diabete, tumore. Dovrà attestarlo il medico pubblico-funzionario di Usl. Questi stessi cittadini potranno però pagare anche meno del ticket, grazie al regime della franchigia (limite a 40 mila lire per i farmaci e di 100 mila per le altre prestazioni) se il totale della spesa sanitaria (in farmacia come dal droghiere) andrà da 90 a 220 mila. Ironia della sorte o imprevidenza dei ragionieri? Sta di fatto che, con somme del genere, perfino ai ticket-dipendenti (entro le famose fasce di reddito di 30, 42, 50 milioni) conviene non mostrarsi tali, ma «falsi ricchi», «finti benestanti».

Incongruenze che verranno sicuramente eliminate in quel «riordino» che il ministro della Sanità Raffaele Costa, traumaticamente succeduto a De Lorenzo, ha annunciato e per il quale sono già al lavoro i «cervelli» dei burocrati. Ma lavorano anche i «cervelli» dei furbi. Come fare per non pagare nulla? Ricoverandosi in ospedale, ad esempio. L'economista Elio Borgonovi, dell'Università Bocconi, direttore di «Mecosan», ipotizza da parte dei «soliti furbi» il ricorso a scappatoie, contando «su immunità che nascono dalle incapacità di controllo, o dall'ambiguità e dalla confusione».

Con un aumento non fisiologico dei ricoveri, scoppierebbero — rileva Borgonovi — gli ospedali ed entrebbero in crisi gli altri servizi. «Per alcuni casi, socialmente ed economicamente drammatici, gli oneri potrebbero essere insopportabili». Sono colpiti i redditi medi, di quelle categorie che finora hanno avuto bassi consumi sanitari, ma che di fronte a bisogni imprevisti (malattie croniche, a lunga degenza, a lento recupero) si troverebbero nella condizione di gettare la spugna. «Il modello dei consumi — rileva Borgonovi — rischia di spostarsi e il contenimento della spesa risultare inferiore a quello previsto». Il fatto è ché da qualche tempo «la via della politica sanitaria si è spostata a favore della politica monetaria o fiscale, senza tener conto dei comportamenti sanitari. Così si avranno i danni e le beffe».

L'esempio è abusato. Se si acquistano due farmaci (e ogni ricetta non può contenerne di più) da 60 mila lire, i «ticket-dipendenti» o «autocertificati» pagheranno 58 mila lire, i «ricchi» pagheranno 48 mila.

Ai quasi 15 milioni di cittadini ascritti a questa categoria, corrispondono i circa 30 milioni di cittadini che rientrano nel vecchio regime dei ticket e che, da due settimane almeno, sono alle prese (e lo saranno ancora in queste ore e nei prossimi giorni) con l'autocertificazione. Il ministro Costa ha parlato di 12 milioni di famiglie, 30 milioni di persone. Gli esenti dal pagamento dei ticket per motivo di reddito si calcolano in circa 10 milioni: pensionati per età con reddito imponibile fino a 16 milioni annui (22 con coniuge a carico) e sociali. A 3 milioni e mezzo sono calcolati gli esenti per patologie, che può accumularsi con l'esenzione per reddito (e conviene, perché, almeno per quella patologia, la concessione è senza limiti) o anche col regime-ticket.

E così l'Italia della salute ha assunto quattro volti. Forse nessuno è privilegiato. Di questi tempi, conviene stare bene, mantenersi sani. La malattia è per tutti un guaio. Domani è il giorno di prova. Di verifica. Ai farmacisti è richiesta comprensione e pazienza, capacità di calcolo per consigliare al meglio. Da martedì tornano a riunirsi gli esperti. E il sottosegretario Azzolini, così come le commissioni parlamentari, riprende il dialogo con gli operatori, nel tentativo di «portare chiarezza, semplicità, pace nella sanità».

PALERMO
Assenteisti denunciati in blocco al policlinico

PALERMO — Trentotto dipendenti del Policlinico universitario di Palermo sono stati denunciati alla magistratura dai carabinieri al termine di un'operazione di controllo effettuato il 18 febbraio scorso e che mirava ad individuare eventuali assenteisti, nonché irregolarità nell'utilizzo e nella detenzione di farmaci e macchinari medici. Nell'elenco dei denunciati compaiono medici, infermieri, personale ausiliario ed amministrativo. In particolare, per assenteismo sono stati segnalati 25 dipendenti che dovranno rispondere di truffa aggravata ai danni dello Stato; ad altri tredici il reato contestato è anche di falso materiale e fa riferimento a presunte irregolarità nella tenuta dei registri di carico e scarico dei medicinali. Il blitz al Policlinico venne ordinato dal sostituto procuratore Giovanni Ilarda. In quell'occasione furono condotti accuratissimi accertamenti soprattutto all'interno dell'Istituto materno infantile, diretto dal professore Ettore Cittadini, un cattedratico famoso per gli studi condotti sulla fecondazione artificiale. Venne riscontrato che nel reparto del professore Cittadini mancava il registro delle sostanze stupefacenti detenute. Il cattedratico ha sostenuto che il libro di carico e scarico sarebbe stato rubato. Manca, tuttavia, la denuncia che obbligatoriamente va sporta nelle 24 ore successive alla scoperta del trafugamento.

---

†

Eccomi vengo a Te Signore della Vita

Ci ha lasciati

Maria Vascotto in Bernardi (Ucci)

La piangono la mamma MARIA, il marito DARIO, la sorella MIRANDA con BRUNO, i nipoti RICCARDO, DANIELE con LORELLA e MATTEO, TIZIANA assieme a CLAUDIO e LAURA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. LIGUORI, medici e personale tutto della Chirurgia Toracica di Cattinara, nonché alla dottoressa MILANI, al dott. DOBRILLA e DON VINCENZO.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 nella chiesa S. Gerolamo di via Capodistria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipano con immenso dolore i cugini MIRELLA e MARINO SAVRON e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipano famiglie ISPIRO.

Trieste, 28 febbraio 1993

Profondamente addolorati zia GEMMA e i cugini MARIO, SERGIO, ADRIANA e famiglie.

Trieste, 28 febbraio 1993

Si uniscono al dolore zia MARIA, RINA, ALBINO, GRAZIANO, LUISELLA.

Trieste - Voghera, 28 febbraio 1993

Partecipano addolorati gli zii MARIO, CARMELA, le cugine ANITA, LOREDANA e familiari.

Winnipeg, 28 febbraio 1993

Partecipano al dolore MARCO, VITTORIA, NATALIA.

Trieste, 28 febbraio 1993

Si associano al dolore zii NERINA, ADALGERIO DELISE, famiglia DI RUBBO.

Trieste, 28 febbraio 1993

Ciao cara

Ucci

Gli amici: DINA, VANDA, LINA, UCCI, UCCIA, NINO, DINO, PINO, ALFIO, RINO, DINO, MARIELLA, ALVISE, MARISA, LUCIO, MARIUCCI, PAOLA, ROSSANA, ALDO, PINI BISO, NEVIA, NINO PICIRICI, SILVA.

Trieste, 28 febbraio 1993

Ciao

Ucci

Ti ricorderemo sempre:
— LUCINDA, BRUNO
— MIRELLA, BRUNETTO
— LUCIANA, MARCO

Trieste, 28 febbraio 1993

Ti ricorderemo sempre

Ucci

— MARINO, SILVA, DONATELLA, DAVIDE DAGRI

Trieste, 28 febbraio 1993

28.2.1990 28.2.1993

Ricordiamo

Lorenzo Fernandelli

a chi gli ha voluto bene.

La mamma, papà e MARCO

Trieste, 28 febbraio 1993

1989 1993

Ida Codiglia

Per sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 28 febbraio 1993

---

†

Ha raggiunto il suo adorato ROMANO l'anima cara di

Alfredo Peschier

marito, padre e nonno esemplare.

Lo annunciano addolorati la moglie GIOCONDA, il figlio MARIO con ADRIANA, la nuora ROSSELLA, i nipoti PAOLO, ANNALISA e ALESSANDRA, la sorella MARIUCCIA con il marito DARIO SIARD, i cognati PINA e UGO DONNO, i cugini, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. TIRIBELLI, e alla sua équipe, a tutto il personale medico e paramedico della Patologia medica e Semeiotica Chirurgica dell'ospedale di Cattinara, a suor CECILIA e al medico curante dottor LUPIERI.

Un grazie particolare ai Padri MASSIMINO e MICHELE.

Le esequie avranno luogo lunedì 1.3.1993 alle ore 10.30 da via Pietà; una S. Messa verrà celebrata da Mons. COSULICH nella Chiesa nuova di S. Anna alle ore 10.45 circa.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 febbraio 1993

Si uniscono al dolore i consuoceri NERINA e GIOVANNI GREGO con ROBERTO, ANNA e FEDERICO.

Milano, 28 febbraio 1993

Partecipano al lutto i nipoti DIEGO e FRANCESCA.

Trieste, 28 febbraio 1993

L'amico RINALDO LOTTA e i familiari partecipano al dolore della famiglia PESCHIER per la perdita del carissimo

Alfredo

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipa al lutto famiglia SINDICI.

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipa al lutto famiglia VALLON.

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipano al lutto la zia ANNA, i cugini BRUNO, ESPERIA con le famiglie.

Trieste, 28 febbraio 1993

Si associano al lutto le famiglie BRATOS, USSAI, VISINTINI.

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipano al lutto famiglie VISINTINI-BRUSATIN.

Trieste, 28 febbraio 1993

Addolorati lo ricordano i cognati e nipoti DONNO-ZARATIN.

Trieste, 28 febbraio 1993

Si associa al lutto la ditta CARTURAN.

Trieste, 28 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amelia Montonesi ved. Zaccai

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Angelo Serini

La moglie e i figli ringraziano tutti coloro che hanno voluto sentirsi vicini al dolore della famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1993

«Nessuno muore, se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

A un anno dalla scomparsa di

Floriano Ussai (Ferruccio)

la moglie assieme ai parenti e amici lo ricorda con infinito rimpianto.

Una S.Messa in suffragio verrà celebrata il 7 marzo alle ore 18.30 nella chiesa di Opicina.

Trieste, 28 febbraio 1993

---

†

Il fratello, i nipoti e la signorina BERGO, annunciano il ritorno al Signore di

don Mario Cociancich

e chiedono preghiere ringraziando Suore e personale della Casa San Domenico.

La salma sarà esposta mercoledì 3 marzo dalle ore 10 nella chiesa Sant'Antonio Taumaturgo dove alle ore 10.30 sarà celebrata la S. Messa, poi proseguirà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 febbraio 1993

Il Vescovo di Trieste, il Presbiterio diocesano e il Capitolo cattedrale, partecipano al dolore dei parenti e lo affidano all'amore del Padre.

Trieste, 28 febbraio 1993

Il Presbiterio e la Comunità parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo affidano affettuosamente al Signore

don Mario

diligentissimo Ministro della riconciliazione.

Trieste, 28 febbraio 1993

La parrocchia di San Gerolamo-Chiarbola, prega per

don Mario

membro di questa comunità.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

Il 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Petronio

Lo piangono la figlia ROSANNA con il marito NICOLA DE CATA, gli adorati nipoti RAFFAELLA e STEFANO, il fratello RAIMONDO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. BONINI e al personale della 3.a Medica ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipa con affetto famiglia TOMMASI.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

Si è spenta serenamente

Emilia Andreatini ved. Zuccoli

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO, la sorella ANITA con LUDWIG, i cognati, i nipoti MIRANDA, SILVANA, FULVIO, DIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bursich

Ne danno il triste annuncio nipoti, sorelle, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a suor VITTORINA e personale tutto reparto H Itis.

I funerali seguiranno lunedì 1.o marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1993

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti della Società triestina della Vela profondamente commossi annunciano la scomparsa del

DOTTOR

Alfonso Scomina

socio dal 1940, per lunghi anni apprezzato componente del consiglio direttivo che ha realizzato la sede sociale.

Trieste, 28 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcella Vojskovich in Collini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Zalar vedova Volpi

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1993

1990 1993

Arrigo Ballerini

Sempre vivo nel cuore.

Tua moglie TINA

Trieste, 28 febbraio 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Lussa nata Gačnik

Lo annunciano con grande dolore e tristezza la figlia LILIANA col marito ADRIANO, i nipoti FIORENZA e FABIO, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia (Opicina).

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipano al lutto i nipoti con le famiglie FERLUGA, LUSSA, PISON, SATTLER, STEFANI, ZORZET e le cognate GIANNA e GIOCONDA.

Trieste, 28 febbraio 1993

GIANNI e LUCIANA partecipano con dolore al lutto di LILIANA e dei suoi cari.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo, come vi ho amato sulla Terra».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Penko

barbiere

Ne danno l'annuncio, per espresso desiderio dell'estinto a tumulazione avvenuta, il figlio STEFANO, la nuora GABRIELLA, la nipote SUSANNA, le sorelle IVANKA, ALBINA, SOFIA, il fratello LUDOVICO con le famiglie.

Un sentito grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipa al lutto la famiglia GIOVANNI GOBBO.

Trieste, 28 febbraio 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Božo Filipović-Grčić

Ne danno il triste annuncio la moglie COSTANZA, il figlio NIKI, le figlie TANJA e SANDRA con WALTER e il piccolo PETER.

I funerali si svolgeranno mercoledì 3 marzo 1993 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa parrocchiale di Opicina.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Antonio Marchesi

Addolorati lo annunciano il figlio LIVIO, la nuora, i nipoti, parenti tutti unitamente alle famiglie CIACCHI e CORETTI.

Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Ornella.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore quanti ci sono stati vicini nel dolore per la perdita della nostra amata

Nori

MAURO ROLLI e RITA BREVEGLIERI

Trieste, 28 febbraio 1993

I familiari di

Giorgio Pavatich (Gino)

ringraziano sentitamente la Comunità del Villaggio del Pescatore di Duino e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1993

I familiari di

Rosanna Ruzzier in Abbondanza

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore; il marito ringrazia sentitamente i colleghi dell'A.C.T., del Movimento e tutto il Reparto operativo.

Trieste, 28 febbraio 1993

IX ANNIVERSARIO

Stefano

Sei sempre con noi.

Lo zio, la zia e i cugini

Trieste, 28 febbraio 1993

---

†

A tumulazione avvenuta la dolentissima famiglia SICCHI con tutti i parenti annuncia agli amici e conoscenti la dipartita del

DOTT. ING.

Giacomo Sicchi

per la via del Cielo a incontrare i suoi amati genitori.

Trieste, 28 febbraio 1993

La CANOTTIERI TRIESTE ricorda il proprio socio onorario

DOTT. ING.

Giacomo Sicchi

e prende parte al lutto della famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Toscani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale tutto degli Ospedali di Cattinara, Maggiore e Santorio.

I funerali avranno luogo lunedì 1.o marzo alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

Dopo una lunga malattia si è spenta

Neva Feriani

Ne danno il triste annuncio la sorella SONJA con il marito DUŠAN TEPAVAC, i nipoti ZORAN con VESNA, le cugine SILVA e NORMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1.o marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

Si è spento

Francesco Bratina

Lo annunciano i figli, la moglie, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 1 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Roma-Opicina
Zalosce, 28 febbraio 1993

I familiari di

Giovanni Conti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1993

---

†

La nostra meravigliosa mamma, nonna e bisnonna

Lavinia de Polo ved. Senni

non c'è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio GIULIO con la moglie DEDE', la figlia LAVINIA con il marito CARLO RODRIGUEZ, le nipoti MARINA con GIANCARLO PELLIS, SILVANA con MAURO RUSSIAN, FABIOLA con MAURO BRAIDA, CONSUELO con FABRIZIO BEVILACQUA, ERICA, SILVIA, DENISE, gli adorati pronipoti MARCO, TOMMASO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora GELLI.

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipano al dolore NORA, PINO, SASHA, GIANNA e figli.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

Si è spenta serenamente

Cristina Majnik ved. Cainero

Con profondo dolore la rimpiangono la figlia CLAUDIA con il marito ALFREDO, la sorella MARIA, la nipote SABINA con il marito GIUSEPPE e i figlioletti SILVIO e TIZIANO.

I funerali partiranno martedì 2 alle ore 12 dall'ingresso del cimitero di S. Anna, dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

Ci ha lasciati il caro

Giuseppe Gulli (Pino)

Danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, il figlio FLAVIO e famiglia, il fratello BRUNO e famiglia, i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 11.15, da via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1993

Partecipano al lutto CRISTINA, RENATO, DONATELLA, GIORGIO.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

E' mancato

Mattia Sirotich

di anni 77

Lo annunciano le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Mario Visintin

Trieste, 28 febbraio 1993

---

†

Impressivamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nerino Bernobich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio SERGIO con la moglie WANDA, la figlia GRAZIELLA con il marito FRANCO, i nipoti ROBERTO LORIS e ALBERT e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1993

Affettuosamente vicini ANNUNZIATA e ALDO VIGINI.

Trieste, 28 febbraio 1993

La Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste e i maestri DARIO DE ROSA con la moglie MARTA, RENATO ZANETTOVIC con la moglie BIANCA e AMEDEO BALDOVINO con la moglie MAUREEN si associano al gravissimo lutto che ha colpito il rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico DAVID SUTCLIFFE e la moglie ELISABETH per la perdita del figlio

Edward

Trieste, 28 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SIMSIG ringraziano per il sentito cordoglio per la scomparsa di

Pino

Trieste, 28 febbraio 1993

XIII ANNIVERSARIO

Maria Morazzi

XX ANNIVERSARIO

Mario Morazzi

Cari indimenticabili MAMMA e PAPA', sempre nel mio cuore.

GIANNA

Trieste, 28 febbraio 1993

IX ANNIVERSARIO

Stefano

Vivi sempre nel mio cuore.

La mamma

Trieste, 28 febbraio 1993

---

†

Il 26 febbraio è mancato ai suoi cari

Giovanni Cusmich

Ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO e BRUNO, le figlie EMILIA, SILVANA, ROSANNA, ERMINIA, MARIA, NOVELLA e STEFANIA; le nuore MIRELLA e SONIA, i generi AURELIA, ROMANO e TOMMASINO e i nipoti.

Il funerale seguirà martedì 2 marzo dalla Cappella di via Pietà alle ore 10.15 per la chiesa di S. Marco Evangelista in Strada di Fiume.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

Improvvisamente si è spento

Giulio Zancolich

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, la cognata PINA, i nipoti, i cugini.

I funerali seguiranno martedì 2 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1993

La famiglia della

MEDAGLIA D'ORO

Giorgio Cobolli

ringrazia il Console Generale d'Italia a Capodistria, le Associazioni d'Arma e Patriottiche e in particolare l'Unione degli Istriani, la Fameia Capodistriana e tutti gli amici esuli per aver voluto presenziare al ritorno di

Giorgio

nella sua Capodistria.

Roma, 28 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Bernardo Veršič

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 28 febbraio 1993

V ANNIVERSARIO

Giorgio Valli

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 28 febbraio 1993

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antonietta De Luca (Antonella) in Terracciano

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, i figli ROBERTO e MAURIZIO, la nuora ANTONELLA, i consuoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1993

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

PROF.

Laura Dilli

Ne danno l'annuncio le addolorate sorelle e nipoti.

Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 14.30 presso il Cimitero Evangelico.

Trieste, 28 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonietta Norbedo ved. Grio

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 4 marzo alle ore 18 nella chiesa di San Gerolamo.

Trieste, 28 febbraio 1993

La figlia e i parenti tutti ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Jolanda Magliano

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giacomo Apostolo il giorno 2 marzo 1993 alle ore 8.

Trieste, 28 febbraio 1993

VIII ANNIVERSARIO

Angela Povh Riccobon

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Marito, figli nipoti e pronipoti

Trieste, 28 febbraio 1993

ATTENTATO / CACCIA AI RESPONSABILI DELLA DISASTROSA ESPLOSIONE

La Grande Mela ancora sotto choc

Il bilancio: 5 morti, oltre 1000 feriti - Un'autobomba la causa - Molte piste, nessuna traccia sicura

WASHINGTON — Nel quartier generale dell'Fbi a Washington gli esperti di terrorismo sono già al lavoro nel difficile tentativo di capire chi c'è dietro il catastrofico attentato che ha trasformato le «Torri gemelle» di New York in un inferno di cristallo, uccidendo almeno cinque persone e ferendone altre 1.042 (quindici in modo grave). Tutte le piste sono aperte: estremisti serbi, Saddam Hussein, Iran, Libia.

Che si sia trattato di un'autobomba in stile Beirut o Belfast non sembrano esserci dubbi: ne sono convinti il Presidente Bill Clinton, il governatore di New York Mario Cuomo, il capo della polizia della «Grande mela» Raymond Kelly.

In una conferenza-stampa ventiquattr'ore dopo la devastante esplosione al secondo livello del mega-parcheggio sotto il «World Trade Center», Kelly ha detto oggi che tre cose gli fanno pensare a una bomba: l'enorme forza della deflagrazione, la quantità di calore da essa generata e il ritrovamento di tracce di nitrato (una sostanza chimica usate per la messa a punto di esplosivo C-4).

Il capo della polizia ha aggiunto che al momento non ci sono «certezze assolute», perché non è stato ancora possibile raggiungere il luogo preciso dove lo scoppio ha provocato un cratere largo venti metri: le strutture sono pericolanti e c'è una montagna di macerie.

In un messaggio alla nazione, Clinton ha dato per scontato che la tragedia non è accidentale e ha fatto una solenne promessa: «Useremo appieno tutte le risorse disponibili... troveremo chi è responsabile e perché è successo».

Nelle prime 24 ore dopo l'esplosione delle 12.18 di ieri sono arrivate ben diciannove telefonate di rivendicazione, la prima alle 13.35. L'Fbi e la polizia di New York cercano adesso di stabilire se possano servire da bandolo per le indagini. Tra i primi a chiamare: uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome di un sedicente «Fronte di liberazione serbo».

L'autobomba che ha seminato devastazione e morte in un grattacielo di centodieci piani è esplosa proprio il giorno in cui Clinton ha firmato l'ordine esecutivo con cui ha dato il via al paracadutaggio di viveri e medicinali sulla Bosnia. La Casa Bianca insiste sul carattere «esclusivamente umanitario» dell'operazione, ma i nazionalisti serbi hanno denunciato senza mezze misure l'iniziativa, vedendo l'inizio di un massiccio coinvolgimento militare Usa a favore dei musulmani.

Routine banale a Beirut, Londra o Belfast, l'autobomba al «World Trade Center» ha messo per la prima volta i cittadini dell'unica superpotenza di fronte allo spettro concreto della violenza politica in casa loro: nelle strade, negli uffici, negli «shopping center». Un incubo che non era diventato realtà nemmeno nei mesi drammatici della Guerra del Golfo, quando si temevano furibonde e disperate rappresaglie terroristiche da parte di Saddam.

Da qui un immediato e drastico rafforzamento delle misure di sicurezza per difendersi da un nemico tanto insidioso quanto impalpabile. L'allarme non si è limitato a New York. A Washington è stato dichiarato già lo stato di «allerta speciale» per il Campidoglio, sede del Congresso, e per gli altri centri del potere.

Finora per l'americano medio il terrorismo sembrava un pericolo che si incarnava solo in occasione di viaggi all'estero. I voli internazionali delle compagnie aeree Usa sono state un costante e privilegiato bersaglio dei gruppi estremisti arabi durante tutti gli anni Settanta e Ottanta. Scene babeliche di caos e di morte come quelle di venerdì nel cuore di Manhattan sembravano invece riservate alla 'fiction' hollywoodiana.

Con i «Weathermen», le «Pantere nere» e altri movimenti di contestazione radicale anche gli Stati Uniti hanno conosciuto due decenni fa i loro «anni di piombo» ma si trattò di episodi di violenza urbana a bassa intensità, ormai dimenticati. L'ultimo grave evento terroristico a New York risaliva al dicembre 1975, quando una bomba scoppiata nel deposito-bagagli dell'aeroporto La Guardia uccise 14 persone e ne ferì altre settanta: una tragedia ancora oscura, per cui furono sospettati gruppi palestinesi, portoricani e croati, ma di cui l'Fbi non è mai riuscita a venire a capo.

Pier Antonio Lacqua

ATTENTATO / DRAMMATICHE POLEMICHE

Saltati i sistemi d'allarme

NEW YORK — Adesso New York ha paura. I grattacieli di Manhattan, simbolo e orgoglio della città, hanno assunto una nuova luce, sinistra e inquietante. L'esplosione al World Trade Center ha messo a nudo nel modo più devastante la fragilità e la vulnerabilità delle torri di cristallo dove centinaia di migliaia di persone trascorrono gran parte della loro giornata a Manhattan.

E già si scatenano le polemiche. Quanto sono sicuri i grattacieli della Big Apple? Perché i sistemi di emergenza del World Trade Center, rinnovati pochi anni fa, hanno così clamorosamente fallito? Le Torri Gemelle, tra i grattacieli più moderni di New York, sono dotate di un elaborato sistema di emergenza, con una centrale sotterranea di coordinamento, impianto TV a circuito chiuso, sirene di allarme, sistema di informazioni via altoparlanti e monitor, coordinatori anti- incendio su ciascuno dei 110 piani. Almeno quattro volte l'anno venivano simulate evacuazioni d'emergenza dell'intero complesso (una «città» di 50 mila persone). Venerdì non uno solo di questi meccanismi è entrato in azione.

«Il caos è stato totale. Dopo l'esplosione, mentre la gente si aggirava smarrita nei corridoi, le sirene di allarme e gli altoparlanti sono rimasti muti, «racconta un testimone». Tutti aspettavamo informazioni che non sono mai venute».

Le persone incaricate a ogni piano di coordinare un'evacuazione non sono state di alcun aiuto. «Non avevamo alcuna istruzione dalla centrale», racconta Robert Murray, uno dei coordinatori. «Non sapevamo che fare. Ci siamo sentiti impotenti».

Charles Maikish, direttore del World Trade Center, spiega la ragione. «L'esplosione ha distrutto la centrale d'emergenza, facendo inoltre saltare la corrente, le linee telefoniche, il sistema TV a circuito chiuso e gli altoparlanti. Anche il sistema elettrico di riserva è stato messo fuori uso dell'esplosione, che ha colpito il nodo vitale di tutto il meccanismo».

Uno studio effettuato nel 1986 per conto del World Trade Center aveva concluso che la struttura «era in grado di resistere a un attentato effettuato con un'auto-bomba nel garage sotterraneo». Una conclusione rivelatasi errata.

La rabbia per il totale silenzio dei servizi di emergenza è emersa nelle dichiarazione dei superstiti. «Dopo il boato è arrivato il fumo e siamo scappati nei corridoi», ha raccontato Frances Morrill. «Non sapevamo cosa fare. Se avventurarci per le scale, barricarci in ufficio, salire sulla terrazza dell'ultimo piano».

Chi si è avventurato per le scale, la scelta più comune, si è imbattuto in altre clamorose inefficienze. «Le rampe erano al buio e senza ventilazione. Il fumo era soffocante. Le scale erano strette. E tutti ci facevamo la stessa domanda: ci stiamo allontanando o avvicinando al pericolo?».

Cristiano Del Riccio

ATTENTATO / STORIE DI PAURA E DI EROISMO

Nei gironi dell'inferno

Una maestra con 17 allievi bloccata cinque ore in ascensore

NEW YORK — Due torri di Babele. Migliaia di persone sospinte per scale buie, come in un inferno di 110 gironi, tra grida in italiano, inglese, spagnolo, cinese. Donne sul punto di partorire, paralitici portati in spalla, 120 bambini dell'asilo che si divertivano «proprio come al cinema». C'erano centomila persone nel World Trade Center nel momento dell'esplosione e ognuna ha una storia da raccontare. Storie di paura, storie di eroismo.

Vito DeLeo, 32 anni, era nel posto peggiore, il secondo piano sotto terra dove è scoppiata la bomba. Ora è in ospedale. «Un lampo mi ha accecato — ricorda — la mia scrivania è volata in alto, mi è ricaduta addosso». Gwen Maddox, 41 anni, era al 55.o piano e ha creduto che un elicottero si fosse schiantato contro il grattacielo.

Nella tavola calda al piano 108, gli impiegati più giovani di una agenzia di cambio stavano facendo colazione quando sono stati avvertiti che bisognava sfollare e i 250 ascensori erano tutti fermi. Si sono avviati per le scale. «Noi scendevamo — racconta Robert Rose, di 24 anni — e il fumo dell'incendio saliva. Con i fazzoletti premuti sulla bocca, abbiamo deciso di continuare. Ma al trentesimo piano è mancata la luce. E' stato allora che molta gente ha perso la testa».

Denise Bosco, segretaria, ha impiegato un'ora e mezza per scendere 82 piani a tentoni. «La mia lettera di dimissioni — annuncia — è già pronta. Mai più metterò piede in quel grattacielo».

Cinque classi di bambini dell'asilo visitavano il tempio del capitalismo americano. Annamarie Tesoriero e i suoi 17 allievi sono stati bloccati per cinque ore al buio in un ascensore. «Non avevamo — spiega la maestra — la minima idea su cosa fosse accaduto. Ma io sono un'insegnante all'antica. Pretendo che i bambini in gita si comportino bene. Li ho fatti cantare in coro. Alla fine, quando cominciavo a perdere la speranza, ho ordinato che pregassero ad alta voce. La preghiera è stata ascoltata».

Altri bambini hanno trovato scampo dapprima sulla terrazza dell'osservatorio spazzata dal vento, nella speranza di essere raccolti dagli elicotteri, poi si sono rassegnati alla lunga discesa per le scale, guidati dalla maestra Rosemarie Russo che ora racconta: «Per loro è stata un'avventura, alcuni si sono anche divertiti...».

Gli elicotteri bastavano appena per i casi più gravi: donne al nono mese di gravidanza, invalidi su poltrone a rotelle.

Raggiungere l'ultimo piano era difficile quanto scendere tra le nubi di fumo velenoso. Cathy Collins, giurista paralizzata alle gambe, era nel suo ufficio al 66.o piano e si era rassegnata a rimanervi tutta la notte quando uno sconosciuto l'ha presa tra le braccia e l'ha sostenuta nella discesa.

Nella stazione della metropolitana sotto il grattacielo, dove cinque persone sono morte per il crollo, Tom Orlando, ex aviatore, prima dell'arrivo dei pompieri ha portato in salvo una donna e un anziano che aveva perso conoscenza. Stava scendendo ad aiutare altri feriti quando è caduto a sua volta, soffocato dal fumo. Lo ha raccolto un vigile.

Bruno Marolo

NewYork, croati e portoricani i terroristi degli ultimi anni

NEW YORK — Ecco una cronologia dei principali attentati a New York negli ultimi settanta anni. 16 settembre 1920 - Bomba a Wall Street, 40 morti. La polizia accusa gli anarchici.

1951, 1956 - Le gesta del «dinamitardo pazzo» riempiono la stampa popolare. Nell' arco di cinque anni scoppiano bombe nella Grand Central Station, a Radio City, nella libreria civica e nelle principali istituzioni di New York. Non ci sono vittime. Alla fine l'attentatore viene preso: è George Metesky, impiegato licenziato dall'azienda elettrica. Voleva vendicarsi contro la società capitalista. Passerà 16 anni in manicomio.

6 marzo 1970 - Tre giovani di un gruppuscolo rivoluzionario rimangono uccisi nel Greenwich Village dallo scoppio di una bomba che essi stessi stavanò fabbricando.

9 giugno 1970 - Dinamite nella centrale di polizia, in Centre Street: 8 feriti.

27 gennaio 1972 - Attentato nell'ufficio di Sol Hurok, un impresario di artisti sovietici: una donna morta e 9 feriti. Ebrei sovietici rivendicano l'azione.

24 gennaio 1975 - Quattro morti nella Frances Tavern, uno dei più antichi edifici di Manhattan. E' il più clamoroso dei 49 attentati rivendicati fra il 1974 e il 1977 dal FALN, gruppo nazionalista portoricano.

29 dicembre 1975 - Un'esplosione all'aeroporto La Guardia provoca 14 morti e 70 feriti. Si sospettano i croati. Nessun arresto.

11 settembre 1976 - Poliziotto rimane ucciso nella Grand Central Station mentre cerca di disattivare una bomba collocata da terroristi croati che in seguito dirottano un aereo.

3 agosto 1977 - Evacuati l' Empire State Building e le torri gemelle del World Trade Center per la minaccia di attentati da parte dei portoricani del FALN. Una bomba scoppia nel Mobil Oil Building, muore una donna.

3 giugno 1980 - Nazionalisti croati fanno scoppiare una bomba nel museo della statua della Libertà. Nessun ferito.

31 dicembre 1982 - Quattro bombe del FALN in 80 minuti nel palazzo di giustizia, in carcere e nella centrale di polizia, dove a un agente viene amputato un piede.

ATTENTATO / I NETWORK «SULLA» NOTIZIA

Impegnate direttamente nei soccorsi le onnipotenti televisioni americane

WASHINGTON — Dana Tyler, «anchorwoman» della Wcbs, e la sua «spalla» Jim Jensen hanno parlato per tutto il pomeriggio con gente in trappola nelle «torri gemelle» di New York e sul piccolo schermo ripetevano di continuo: «State calmi, gli aiuti stanno arrivando, state calmi». Il metereologo della stazione televisiva — Frank Field — si intrometteva di continuo dispensando consigli su come ci si difende dal fumo e dalle fiamme. Stessa scena alla Wnbc: non potendosi mettere in contatto con il «911» e gli altri numeri d'emergenza super-intasati, molte persone bloccate ai piani alti del «World Trade Center» hanno telefonato al «network» con voce rotta dall'angoscia. L'anchorman Chuck Scaraborough si è messo a spiegar loro con tono il più possibile tranquillo come fosse opportuno rimuovere i pannelli del soffitto perché il fumo non stagnasse. E anche lui si è prodigato in inviti alla calma. La 'Wwor-Tv' ha chiesto alla gente bloccata dal fumo e sotto choc di precisare dove fossero e la polizia ha potuto raccogliere le informazioni in tempo reale, direttamente dal piccolo schermo.

Nel dramma delle «torre gemelle» le ormai onnipresenti televisioni non si sono limitate a diffondere un'emozionante diretta di immagini e suoni ad un'America alle prese con l'incubo del terrorismo: sono state anche «parte della storia», hanno funzionato da collegamento tra le vittime e le forze dell'ordine, in una situazione di caos indescrivibile. La Wcbs, filiale locale della Cbs, ha avuto il massimo di successo: è l'unica che grazie ad impianti di riserva sull'Empire State Building ha trasmesso via etere senza interruzione. Per il servizio su New York tutte le altre stazioni hanno un unico sistema di antenne proprio in cima al grattacielo messo K. O. Dalla tragedia e nelle ore subito dopo l'esplosione sono state in grado di arrivare soltanto agli abbonati via cavo.

Sulla Wcbs, che lanciava di continuo messaggi alla calma e consigli anti-fumo, si sono sintonizzate centinaia di persone che nei loro uffici-trappola dentro le «torri gemelle» disponevano di televisori a pila. Anche le radio della «Grande Mela» si sono mobilitate a fondo per un'operazione di «soccorso elettronico» senza precedenti e hanno dato grande spazio agli appelli e alle istruzioni della polizia e dei vigili del fuoco.

Nel ruolo dei «buoni samaritani» e nella confusione del momento non tutto è filato liscio per giornalisti e conduttori. Parlando un po' a ruota libera, Field — il meteorologo della Wcbs — ha incitato ad un certo punto gli intrappolati a spezzare gli enormi, spessi lastroni di vetro che fanno da muro esterno al grattacielo in modo da far fuoruscire il fumo. Pochi minuti dopo il meteorologo ha dovuto dare un frettoloso e imbarazzato contrordine: un portavoce dei vigili del fuoco gli aveva telefonato su tutte le furie spiegandogli che la rottura dei lastroni di vetro era un gesto sconsiderato e inutile e avrebbe messo a repentaglio l'incolumità di chi al piano terra — poliziotti, pompieri, medici e infermieri — stava lavorando ai soccorsi.

Su scala nazionale Cbs, Nbc, Abc e Cnn hanno incominciato dirette-fiume meno di un'ora dopo l'esplosione e ai telegiornali della sera milioni di spettatori hanno potuto assistere ad una copertura di taglio drammatico-spettacolare da far invidia a «Inferno di cristallo» e ad altre pellicole hollywodiano del filone «catastrofista».

Un tecnico indica la spaventosa voragine provocata dall'autobomba sotto le «torri gemelle» del cento di New York

Ancora un attacco dell'Ira in un mercatino londinese

LONDRA — Due donne gravi con ferite al collo e alle gambe, altre quattro ferite leggermente, sono il risultato dell'ennesimo attentato terroristico dell'Ira, preannunciato con una telefonata col codice concordato con Scotland Yard, avvenuto ieri otto minuti prima dell'una locale (le 14 in Italia) nell'affollatissima strada di Camden High Street, piena di londinesi e di turisti, diretti al celebre mercatino di Camden Town, il quartiere settentrionale di Londra. L'esplosione è avvenuta proprio mentre la polizia evacuava la zona, ed è stata causata da un ordigno piazzato in un cestino della spazzatura di fronte al McDonald's locale, a fianco di Marks and Spencer e Woolworth, grandi magazzini frequentatissimi a quell'ora, in particolare nella giornata di sabato. Il panico è stato enorme e secondo i testimoni oculari è un vero miracolo il fatto che l'esplosione non abbia causato una carneficina, vista la moltitudine che sciamava sugli ampi marciapiede dell'arteria.

I due feriti sono stati ricoverati al London University Hospital, di Gower Street, a un paio di chilometri di distanza, verso il centro. Una notevole confusione è stata creata dal fatto che apparentemente vi sono state due telefonate che segnalavano una bomba con indicazioni contrastanti sull'ubicazione. Una delle due chiamate aveva indicato Oxford Street, la grande arteria commerciale dove già erano stati presi di mira famosi grandi magazzini prima e dopo Natale.

Islamica la bomba del Cairo

Forse individuati i due attentatori: uno è rimasto ucciso

IL CAIRO — Il sanguinoso attentato che venerdì sera è costato la vita a quattro persone — uno svedese, un turco e due egiziani — e ha ferito una ventina di persone, di cui sette stranieri, è il più grave episodio di terrorismo avvenuto in Egitto negli ultimi anni. L'esplosione nel caffè «Wadi el Nil» (la valle del Nilo), nel cuore del Cairo, noto per essere frequentato da turisti stranieri, non è stata finora rivendicata, ma gli occhi di tutti sono puntati sugli integralisti islamici che da circa un anno hanno inasprito la loro lotta contro il governo, nel tentativo di trasformare l'Egitto in uno stato islamico retto effettivamente dalla «sharia», la legge islamica.

Fonti della polizia affermano che l'esplosivo che ha demolito il locale — due pani di tritolo imbottiti di chiodi — è del tipo di quello utilizzato in alcuni degli attentati contro i turisti avvenuti nei mesi scorsi in Alto Egitto, e rivendicati dagli estremisti musulmani della «Jamaa Islamiya». Pur affermando di non avercela con i turisti ma con il turismo, l'organizzazione clandestina ha ripetutamente messo in guardia «i turisti stranieri e gli stranieri residenti in Egitto dal recarsi in certe zone di tensione al Cairo e in Alto Egitto, per evitare di rimanere vittime» del loro conflitto con il governo.

L'attentato sembra essere una risposta alle autorità egiziane, che, anche nella speranza di frenare il calo del turismo (sceso almeno del 40 per cento), continuano a proclamare di aver definitivamente decapitato le organizzazioni integraliste. Una risposta spietata, all'insegna del terrorismo puro, perché chi ha messo la bomba non ha esitato a uccidere, scegliendo un posto molto frequentato da turisti, ma anche da giovani egiziani, e un'ora di particolare affluenza.

Un cameriere del bar sostiene che l'ordigno, nascosto in una sacca di pelle, è stato lasciato da due giovani sui 18 anni, che sono entrati senza ordinare consumazioni. Almeno uno dei due è uscito prima dell'esplosione, l'altro potrebbe essere Emad Abdel Basset, uno dei due egiziani che hanno perso la vita nella deflagrazione: il cameriere l'avrebbe riconosciuto. La polizia sta indagando nel suo passato per scoprire eventuali legami con gruppi terroristici.

DAL MONDO

Eltsin torna al Cremlino dopo l'inattesa vacanza pronto a dare battaglia

Corroborato da una vacanza di dodici giorni trascorsa in una residenza di campagna a Nord di Mosca, Boris Eltsin è rientrato nel pomeriggio nella capitale e subito si è aperto un nuovo capitolo del suo contenzioso con il parlamento. Il Presidente russo subito ha inviato alla corte costituzionale un messaggio nel quale chiede, che siano presi in esame «i casi di decreti anticostituzionali approvati dal Soviet supremo (parlamento) della federazione russa». E' un segno che Eltsin, dopo l'imprevista vacanza è rientrato al Cremlino con animo battagliero, pronto ad affrontare «una settimana di lavoro che promette di essere densa di avvenimenti».

Un diplomatico italiano a capo dell'informazione all'Onu

NEW YORK — L'ambasciatore italiano Marco Vianello-Chiodo è stato nominato dal segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, vice segretario generale incaricato dell'informazione. Attualmente l'ambasciatore Vianello-Chiodo, che assumerà il nuovo incarico il primo marzo, è vice direttore esecutivo per le relazioni esterne dell'Unicef, l'organizzazione dell'Onu per l'infanzia. Vianello-Chiodo, nato 60 anni fa a Venezia, prima di passare all'Unicef, è stato ambasciatore nello Sri Lanka e nelle Maldive.

Un'armata di scoiattoli minaccia un deposito d'armi

CONCORD — Un'armata di scoiattoli, scavando tunnel a tutta forza, ha messo in crisi il possente esercito americano, indebolendo le strutture di un deposito d'armi nella California. Il portavoce della Concord Naval Weapons Station, Dan Tikalsky, ha riferito che i simpatici roditori hanno scavato lunghe «gallerie» nelle fondamenta del deposito e sotto le strade, per un raggio di duemila dei 4500 ettari dell'area utilizzata come uno dei più grandi depositi d'armi americani. «E' veramente un problema da non sottovalutare», afferma Tikalsky, infatti la serie di tunnel senza fine, colpendo le strutture dell'arsenale, costruite in modo da sopportare esplosioni accidentali, ha indebolito la sicurezza dell'intero complesso.

Suicida su ordine dell'azienda giapponese superassicurata

TOKYO — La polizia giapponese indaga sul suicidio di una anziana lavoratrice che sembra essersi tolta la vita su ordine della direzione dell'azienda, beneficiaria di una enorme assicurazione sulla vita della dipendente. Il caso di cui parlano i giornali giapponesi è quello della morte di una donna 75.enne, non meglio identificata, ex direttrice di una fabbrica di kimono, avvenuta per avvelenamento da gas il 3 ottobre scorso nella città di Atami, in provincia di Shizuoka, vicino a Tokyo.

BALCANI / PER OLTRE 300 MILA BOSNIACI RIDOTTI ORAMAI ALLO STREMO DELLE FORZE

L'ultima speranza arriva dal cielo

I preparativi per l'operazione a Francoforte - Si attende il via del comando delle truppe Usa in Europa

SARAJEVO — Per circa 300.000 musulmani l'operazione per il lancio di aiuti paracadutati è l'unica speranza. Moltissimi degli abitanti delle località assediate dalle forze serbe nella Bosnia orientale vivono in caverne, non hanno a disposizione viveri né medicinali, soffrono il freddo, vedono ogni giorno i loro bambini, i loro parenti e i loro amici morire per fame o per malattie che in altre condizioni sarebbero curabilissime. Secondo le autorità bosniache, dall'inizio dell'inverno la fame e il freddo hanno provocato la morte di più di 5.000 persone, 2.000 delle quali in tenera età. Ad aggravare la situazione c'è il fatto che decine di migliaia di profughi hanno cercato scampo in cittadine assediate in cui da mesi i convogli umanitari non arrivano a causa del maltempo, dei combattimenti, dei blocchi serbi e delle pessime condizioni delle strade. Si tratta di centri abitati in cui da molto tempo manca la corrente elettrica e la gente è costretta a sciogliere la neve per avere acqua.

Soltanto i 110.000 abitanti di Tuzla, una cittadina situata 50 chilometri circa a ovest del confine con la Serbia, gli aiuti sono arrivati regolarmente ogni settimana. Le difficoltà sono invece enormi per Cerska, dove 10.000 persone non hanno ricevuto nessuna assistenza fin dall'inizio della guerra. Ai lanci di aiuti paracadutati saranno interessate anche le zone di Zepa, Gorazde, Srebrenica e Gradacac, in cui vivono circa 200.000 persone.

Lunedì, quando un convoglio ha raggiunto Zepa, la gente è accorsa cercando disperatamente cibo. Molti dei 34.000 abitanti della regione vivono nelle caverne sulle colline che circondano la vallata. E quanto la situazione sia disperata lo dimostra il fatto che 300 bambini, in maggioranza neonati, sono morti da novembre per mancanza di cibo e di cure e gli adulti hanno perso fino a 20 chilogrammi di peso.

Francois Guignes, un ufficiale a riposo francese che ha guidato alcuni dei convogli umanitari dell'Onu, ha sottolineato che l'iniziativa statunitense di paracadutare gli aiuti sarà efficace soprattutto per i medicinali e per i materiali poco voluminosi e più leggeri. Guignes non è del resto l'unico a sostenere che questa operazione non potrà eliminare la necessità dei convogli via terra.

Intanto le truppe statunitensi in Germania stanno preparando i pacchi di viveri e medicine da paracadutare sulle zone interessate. Un gruppo di rappresentanti del dipartimento di Stato Usa ha incontrato gli esponenti dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati per discutere delle modalità e dei tempi dell'operazione. E' stato fra l'altro deciso che inviati musulmani, serbi e croati saranno presenti alla base aerea americana vicino Francoforte quando gli aiuti verranno caricati sugli Hercules C-130. Lo scopo è quello di rassicurare le parti coinvolte nel conflitto del fatto che a bordo non vengono nascoste armi.

La missione partirà, secondo alcuni già oggi, con il lancio di 600.000 volantini che informeranno i bosniaci sulle sue finalità. Per il momento il Pentagono non ha fissato la data d'inizio dell'operazione. Il capo di stato maggiore interforze, generale Colin Powell, ha firmato l'ordine che consente al comando americano in Europa di dare il via ai lanci e ora toccherà al comandante in capo delle truppe Usa in Europa, il generale John Shalikashvili, decidere quando cominciare. Intanto gli alleati degli Stati Uniti hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa, ma non hanno mostrato grande entusiasmo quando si è trattato di offrire collaborazione. I governi europei temono infatti ritorsioni contro le truppe della forza di pace dell'Onu a terra. Il dipartimento alla difesa Usa ha precisato che nel primo volo saranno paracadutati sulla Bosnia orientale fino a 80 tonnellate di aiuti.

Da rilevare ,infine, che il generale indiano Satish Nambiar lascia il comando dell'Unprofor, la forza di pace dell'Onu nella ex Jugoslavia, proprio mentre stanno per giungere in Bosnia-Erzegovina aerei Usa pr paracadutare aiuti umanitari.

BALCANI / ACCUSE

Kosovo: «pulizia etnica» favorita dall'Unhcr

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — Ogni giorno che passa il cappio attorno al Kosovo si fa più stretto. Ora anche l'Onu finisce sul banco degli imputati. Il dirigente albanese Ibrahim Rugová ha accusato l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) di essere parzialmente responsabile della «lenta epurazione etnica» in corso nel Kosovo, l'ex provincia autonoma a maggioranza albanese situata in territorio serbo. L'Unhcr, ha dichiarato Rugova a Parigi nel corso di una riunione all'Assemblea nazionale francese, appoggia l'insediamento nel Kosovo di popolazioni serbe provenienti dalla Croazia e dalla Bosnia-Erzegovina. Si tratta, ovviamente, di profughi.

Il leader della Lega democratica e presidente dell'autoproclamata Repubblica del Kosovo ha ribadito i soprusi che le autorità serbe stanno perpetrando ai danni della maggioranza albanese della regione. «I serbi — ha spiegato Rugova — hanno chiuso scuole, soppresso emittenti radiofoniche e televisive in lingua albanese e proibito l'importazione di pubblicazioni in questa lingua». Egli propone la creazione nel Kosovo di un protettorato sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Ai continui appelli di Rugova si aggiungono le dichiarazioni di Rexhep Qosja, uno dei più famosi intellettuali albanesi, il quale sostiene che la Serbia sta conducendo nel Kosovo una guerra senza elicotteri, cannoni o carriarmati, ma non per questo meno «cruenta» per la maggioranza albanese. La pulizia etnica surrettizia che è stata messa in atto, infatti, sta lentamente ma inesorabilmente sfaldando l'omogeneità dell'etnia numericamente prevalente. «Il presidente sebo Milosevic — afferma Qosja — ha fatto più danni nel Kosovo della dominazione dell'impero ottomano».

Nell'ex provincia autonoma le operazioni anti albanesi vengono condotte dalla polizia serba che aumenta di numero giorno dopo giorno. Le azioni più frequenti sono le irruzioni nelle abitazioni delle famiglie albanesi con la scusa di essere alla ricerca di armi e munizioni. Queste azioni si concludono la maggior parte delle volte con dei veri e propri pestaggi ai danni degli albanesi.

Ci sono poi azioni più decise. Come afferma il componente della presidenza della Lega democratica del Kosovo, Fehmi Agani, i serbi hanno accerchiato e praticamente isolato innumerevoli paesi dove vivono esclusivamente albanesi e localizzati soprattuti nelle aree di Dgiakovic, Decanov, Pec e Istok. Dal villaggio di Krusevac, vicino a Pec, se ne sono andati in pochi giorni circa 1.500 abitanti che hanno ottenuto senza alcun ostacolo i visti necessari per recarsi in Germania.

Le autorità serbe negano ogni addebito e, anzi, sostengono come le perquisizioni fatte negli appartamenti albanesi abbiano quasi sempre portato al rinvenimento di armi e di esplosivi e precisano altresì che il contrabbando, sempre di armi, ovvimente, è molto sviluppato nel Kosovo. Belgrado, inoltre, si dice contraria a un intervento nella regione dei caschi blu dell'Onu. Se ciò dovesse avvenire, sostengono, nel Kosovo si scatenerebbe lo stesso incendio che sta infiammando La Bosnia-Erzegovina.

BALCANI / EMBARGO

Onu impone alla Serbia lo sblocco del Danubio

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha chiesto alla Repubblica federale jugoslava (Serbia e Montenegro) di cessare di bloccare la navigazione sul Danubio per rappresaglia contro il rifiuto romeno di far passare navi per rifornire la Serbia, in violazione dell'embargo internazionale.

Una dichiarazione letta ai giornalisti dal presidente di turno, l'ambasciatore del Marocco Ahmed Snoussi, afferma che i membri del Consiglio di sicurezza «condannano questo deliberato e ingiustificato atto di interferenza nel traffico fluviale di diversi Stati membri delle Nazioni Unite». La dichiarazione, richiamandone una precedente dello stesso tenore, emessa il 10 febbraio, chiede che «le autorità della Repubblica federale di Jugoslavia rimuovano immediatamente il blocco». Snoussi ha precisato che 45 chiatte jugoslave stanno «attualmente bloccando il Danubio», impedendo del tutto la navigazione. Del problema ha parlato in una telefonata, il Presidente romeno Ion Iliescu con il collega serbo Slobodan Milosevic, invitandolo a intervenire per ottenere la ripresa del traffico fluviale. Secondo un comunicato ufficiale romeno, Milosevic ha espresso «comprensione» e si è detto disponibile per «eliminare questa situazione».

BALCANI / L'ITALIA LIBERA IL SINDACO

Blitz aereo a Sarajevo

ROMA — Blitz aereo italiano a Sarajevo: è atterrato pochi minuti dopo le 17 all'aeroporto di Ciampino un Falcon del 32.o stormo dell'aeronautica militare con a bordo il sindaco di Sarajevo. Appena informato della riuscita della rischiosa operazione, il ministro della Difesa, Salvo Andò, si è voluto personalmente complimentare con i protagonisti dell'operazione stessa. Il blitz aereo italiano è scattato alle 15.35 dall'aeroporto di Falconara, dopo una trattativa con le competenti autorità dell'Onu.

Il Falcon dell'aeronautica è atterrato alle 16.20 all'aeroporto della capitale bosniaca. Ad attendere l'equipaggio italiano, il primo cittadino di Sarajevo e due suoi collaboratori. Meno di cinque minuti di attesa e poi subito via, prima possibile verso l'Italia. Dopo circa 50 minuti di volo l'aereo è atterrato a Roma. Ancora emozionato per il felice esito della missione, il ministro della Difesa, Salvo Andò, confida di sentirsi «sollevato ora che tutto si è concluso per il meglio. E' stata una decisione tormentata, si è trattato di un gesto di grande solidarietà dell'Italia. In questo momento penso ai nostri ragazzi, veramente splendidi, che hanno portato a termine un incarico delicatissimo».

Più che una autorizzazione esplicita, dal Palazzo di vetro era giunta per la verità una semplice presa d'atto dell'intenzione italiana di attuare la rischiosissima operazione. Ne sarebbe prova il fatto che il velivolo italiano è decollato senza aver ricevuto la tradizionale «clearance» (finestra aerea) che generalmente si costituisce in occasione di voli concordati. Non appena informato dell'atterraggio dell'aereo a Ciampino, il ministro della Difesa ne ha dato immediatamente notizia al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che si è detto felice per la riuscita dell'operazione-salvataggio.

Il piano è stato deciso ed attuato in brevissimo tempo. Intorno alle 11 di ieri Andò, dopo consultazioni con New York e un suo successivo colloquio col capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Stelio Nardini, ha dato il via libera al blitz, non prima però di aver accertato la necessaria motivazione dell'equipaggio del 32.o stormo. Ricevuto l'O.K. politico, è scattata la fase operativa della spedizione.

Il ministro ha seguito «in tutte le sue fasi, minuto per minuto, lo svolgimento dell'operazione, fino alla sua conclusione». La scelta dell'aereo da impiegare per la missione-salvataggio è caduta sul Falcon 50 anziché su uno dei tradizionali Dc9 per le caratteristiche di maneggevolezza di questo tipo di aerei. L'equipaggio del 32.o stormo, giunto in prossimità di Sarajevo, è sceso di quota a grande velocità ed altrettantao rapidamente è ripartito per l'Italia col suo «ospite» illustre.

BALCANI / DENUNCIA DI BELGRADO ALLE NAZIONI UNITE

Mercenari al soldo di Bosnia e Croazia

NEW YORK — Il governo di Belgrado ha fatto pervenire al Consiglio di sicurezza dell'Onu una lettera con l'elenco dettagliato dei mercenari che sarebbero stati assoldati dai governi della Bosnia e della Croazia. L'arruolamento di mercenari viola ovviamente l'embargo sulle armi deciso dal Consiglio, e rende più complicato il lavoro dei mediatori che stanno cercando di riportare al tavolo delle trattative di New York le parti in conflitto. I mercenari sarebbero soprattutto islamici, ma non mancherebbero istruttori e professionisti della guerra provenienti dai paesi europei.

Nel dicembre scorso — si legge nella lettera — il governo di Zagabria ha inviato nelle città bosniache di Livno e Duvno una brigata internazionale di mercenari composta da polacchi, spagnoli, tedeschi e francesi. La stessa ambasciata francese si sarebbe data da fare all'inizio di febbraio per riavere il corpo di un tale Francois, ucciso in battaglia dai serbi della Bosnia. Altri due francesi, Michel Faci e Nicholas Peucelle avrebbero organizzato in Bosnia un gruppo neonazista conosciuto come «Zar Dorjo». In gennaio un centinaio di mercenari provenienti dagli Usa, Finlandia, Svezia e Danimarca, sarebbero stati arruolati nella XVII Brigata musulmana di stanza a Travnik. Sempre in gennaio 285 mercenari provenienti da paesi islamici avrebbero volato da Berlino a Zagabria, da dove sarebbero poi entrati in Bosnia per unirsi ai «Berretti verdi». Due settimane fa una trentina di mercenari inglesi sarebbero arrivati a Zagabria per porsi al soldo dei musulmani della Bosnia.

Tra i più apprezzati istruttori dei musulmani bosniaci ci sarebbe un colonnello in pensione americano, tale Robert Brown. Ci sono poi — secondo le accuse di Belgrado — i volontari, tutti di religione islamica. Sarebbero a migliaia, hezbollah del Libano, mujahidin, curdi, palestinesi, albanesi della Macedonia e albanesi di Tirana, iraniani. Un vero e proprio centro di addestramento per volontari musulmani sarebbe stato allestito alle porte di Monaco di Baviera. La lettera denuncia infine massicce forniture di armi alla Croazia: Zagabria avrebbe importato all'inizio dell'anno scorso (prima dell'embargo dell'Onu) 100 missili terra-aria dal Cile, tre Mig e 60 carri armati dalla Germania, ancora 10 Mig dall'Austria e — dopo il voto sull'embargo, perciò in violazione delle decisioni del Consiglio di sicurezza — 20 elicotteri dall'Ungheria, e, il 25 gennaio scorso, un carico clandestino di missili e armi leggere proveniente dalla Germania.

Attilio Moro

ATTACCATI, I SOLDATI ITALIANI HANNO RISPOSTO

Parà uccidono 4 somali

Raggiunto un accordo per l'avvio della conferenza nazionale

MOGADISCIO — Non c'è un attimo di tregua a Mogadiscio. Dopo gli scontri di mercoledì e giovedì ieri ci sono state altre sparatorie. I morti sono quattro, tutti somali, uccisi dai nostri parà durante una serie di rastrellamenti notturni. Intanto i rappresentanti delle fazioni somale hanno concluso i colloqui preparatori e si sono accordati per tenere il mese prossimo la Conferenza nazionale di riconciliazione per la Somalia che dovrà, nelle speranze dei diplomatici, mettere fine alla guerra civile nel Paese africano. «L'incontro si è concluso con un pieno accordo sull'avvio della Conferenza nazionale» ha detto il portavoce dell'Onu, Faruk Mawlawi, aggiungendo che maggiori dettagli sulla data e sulle modalità della conferenza verranno resi noti oggi.

Gli scontri di ieri comunque sembrano non aver creato ulteriori risentimenti. I conflitti a fuoco, quattro per la precisione, sono avvenuti tutti sulla strada «Imperiale» tra Mogadiscio e Balad, la cittadina 30 chilometri a Nord della capitale presso la quale ha sede la base logistica della brigata paracadutisti. Nei primi tre casi le circostanze sarebbero state analoghe. Mentre erano in corso rastrellamenti notturni, predisposti per contrastare atti di banditismo, segnalati più volte nei giorni scorsi, pattuglie di parà della Folgore sarebbero state attaccate da «ribelli» armati nascosti tra gli alberi e i cespugli, lungo i bordi della strada.

Donne attendono la distribuzione del cibo davanti a un centro degli aiuti umanitari a Mogadiscio.

I militari hanno risposto al fuoco uccidendo i somali. Nell'ultimo episodio, invece, da un autocarro con a bordo una decina di somali sono stati sparati colpi contro mezzi della Folgore. Il veicolo è stato costretto a fermarsi e un somalo che era sul tetto è caduto ed è stato travolto dalle ruote dell'autocarro. «Il primo attacco ai soldati italiani del 186.o reggimento — si precisa in un comunicato del comando Italfor — è stato compiuto verso le 21 alla periferia di Balad, poco lontano da un ponte sul fiume Uebi Scebeli. I militari hanno intimato l'alt a due uomini, che hanno reagito sparando. I paracadutisti hanno risposto al fuoco e hanno ucciso i due somali». Dell'accaduto sono state informate le autorità di Balad, che si sono recate sul posto e, dopo aver visto i corpi, hanno dichiarato che non si trattava di abitanti della zona.

Più tardi, alle 22, un distaccamento operativo di incursori del nono battaglione «Col Moschin» ha tentato di fermare un altro somalo armato al chilometro 10 della strada «Imperiale». Anche in questo caso l'uomo ha sparato contro i militari, che hanno reagito sparando e uccidendolo. Infine alle 3.30 un altro uomo appostato sui bordi della strada con un fucile è stato fermato e disarmato dai paracadutisti. Nel comunicato si afferma che «con molta probabilità gli aggressori appartenevano al gruppo dei Morian». Anche la zona del porto è stata teatro di scontri stavolta tra i militari degli Emirati Arabi Uniti e un gruppo di somali: due soldati americani sono rimasti lievemente feriti. Il segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, e l'amministrazione americana hanno più volte sottolineato in questi giorni che gli scontri non rallenteranno in nessun caso il traferimento dell'operazione sotto il controllo delle Nazioni Unite. Trasferimento che potrebbe avvenire il primo maggio.

Curly Amerin

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 58, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica pratica offresi solo mattino. Tel. 040/365781. (A52302)

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA con esperienza vaglia qualsiasi proposta d'impiego anche per l'estero. Tel. 0481/482207. (A52252)
GEOMETRA, dirigente, trentennale esperienza cantieristica, scopo avvicinamento, valuterebbe proposte lavoro. Tel. 055/611457. (A52106)
INFERMIERA generica offresi per assistenza referenziata. Orario diurno e notturno 040/281053. (A52321)
LAUREATO in ingegneria meccanica, 44 anni, disponibile subito e a trasferirsi, domanda un impiego. Tel. 040/306167 ore serali. (A52271)
RAGAZZO 28enne geometra, disegnatore cad, con esperienza di progettazione impiantistica nel settore edilizio cerca lavoro. 040/418301. (A52255)
RAGIONIERA ricerca clienti contabilità computerizzata ritiro, consegna pratiche domicilio. 040-274025/0337-549375. (A830)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A.A. AZIENDA nazionale operante nel settore del marketing comunicativo seleziona 2 persone di età compresa tra 22 e 35 anni disponibili a vivere da protagonisti il proprio lavoro aiutandoci a valorizzare una nuova ed innovativa idea nel campo della comunicazione pubblicitaria. Richiedesi: ottima cultura, auto propria, reale desiderio di emergere, disponibilità immediata. Offresi: inquadramento, 1.300.000 mensili + incentivi, possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento lunedì 1.o marzo allo 0481/521821 orario ufficio.
A. JEAN Louis David cerca ragazze e ragazzi per tagli e pieghe gratis con stilista. Presentarsi in v. S. Caterina 8 da martedì. (A802)
A giovane volonteroso, importante gruppo commerciale operante nel settore vernici, offre agenzia per Friuli-Venezia Giulia. Si assicura portafoglio clienti, minimo garantito. Inquadramento Enasarco. (S50469)
AGENZIA immobiliare seleziona acquisitori-venditori max 30 anni, presenza, diploma o laurea, provata capacità a instaurare rapporti interpersonali. Si offre un livello retributivo di sicuro interesse. Manoscrivere a cassetta n. 7/B Publied 34100 Trieste. (A013)
AGENZIA viaggi lata cerca esperto sigma e biglietteria aerea corso az effettuato possibilmente ferroviaria personale avvisato ricerca. Tel. 291580. (A816)
AIUTOCUOCA internista cerca ristorante. Telefonare 040/211176, (A099)
AMMINISTRAZIONE stabili cerca apprendista impiegata/o. Scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A766)
AUTISTI magazzinieri cercasi per ditta consegne città e provincia patente C/D. Inviare curriculum a: cassetta N. 9/B Publied 34100 Trieste. (A847)

Ricerche e offerte di personale qualificato

AZIENDA leader commercializzazione materiali idro-termo sanitari ricerca giovane venditore con esperienza per contatti clienti città di Trieste. Inviare profilo a cassetta n. 10/B Publied 34100 Trieste. (A852)
BAR gelateria cerca personale provata esperienza serietà bella presenza tel. 0431/96009.
BARBI urgentemente affida lavoro confezione giocattoli. Scrivere Barbi via Tortona, 20, Milano. (G220)
BARBI urgentemente affida lavoro confezione giocattoli scrivere Barbi via Tortona 20 Milano. (G220)
CAMERAMEN operatore video di ripresa cerchiamo per esigenze settore giovani anche inesperti da preparare alla professione di cameramen e operatore video di ripresa training pratico telefonare 040/390039. (S50631)
CERCASI elettrauto meccanico qualificato con documentazione: Scrivere a cassetta n. 3/B Publied 34100 Trieste. (A805)
CERCASI operaio militisente per manutenzione impianti di lubrificazione, conoscenza di meccanica, richiedesi residenza zona Monfalcone. Scrivere a Cassetta n. 25/A. Publied 34100 Trieste. (A763)
CERCASI signora referenziata come stiratrice in famiglia, mezza giornata, tre-quattro volte la settimana. Scrivere a cassetta n. 30/A Publied 34100 Trieste.2
CONTABILE autonoma, conoscenza As/400, Irpef, Enasarco, lavori vari ufficio cercasi. Sede di lavoro Trieste. Telefonare allo 039/6396661. (A00815)
DOMOVIP, ditta leader proprio settore cerca collaboratori automuniti anche con esperienza. Telefonare lunedì 10-12 0481/30677. (B01)
ESPERTO di produzione con utilizzo di sistemi informatici, primaria azienda produttrice e distributrice di software per aziende industriali, cerca per la propria sede di Trieste. La mansione sarà quella di responsabile tecnico commerciale dei prodotti software destinati alle aziende industriali. Scrivere a cassetta n. 8B Publied 34100 Trieste. (A099)
IMPORTANTE azienda nazionale per ulteriore sviluppo del proprio organico offre una seria opportunità di lavoro a carattere commerciale nel settore di Trieste - l'attività è continuativa ben retribuita e prevede un inquadramento secondo modalità previste dalla legge per un colloquio presentarsi Vorwek Scala Belvedere 1 dalle 9.30/12 e 14.30/18 lunedì 1 marzo. (A0813)
MULTINAZIONALE seleziona ambosessi per attività statistiche e sondaggi. Offre: inserimento a norma di legge, compenso orientativo 1.200.000-1.500.000 con anticipazioni fisse mensili. Chiede buona dialettica e disponibilità a tempo pieno. Presentarsi domani in via Machiavelli 20 II piano orario 9.30-12.30 14.30-16. Astenersi perditempo. (A814)
PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico cerchiamo giovani diplomate laureate interessate intraprendere professione operatrice turistico congressuale stage formativo telefonare ore ufficio 040/395373. (S50631)
PRIMARIA azienda tecnico-commerciale cerca impiegato/a esperto import-export pratico computer conoscenza inglese e lingue slave disposto a eventuali trasferte all'estero. Inviare curriculum a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste. (A777)
RESPONSABILE vendite esperienza vendita diretta e indiretta maturata in società muiltinazionali di beni durevoli e servizi aziendali Italia ed estero offresi per impiego in azienda dinamica zona Trieste, Friuli. 040/309304. (A00)
SOCIETA immobiliare cerca funzionari ambosessi, con esperienza nel settore, presentarsi presso «Mediagest» Battisti 8, lunedì 1/3 ore 17-18.30. (A024)
SOCIETA operante in Italia-Francia-Austria-Germania-Svizzera-Ungheria-Stati Uniti seleziona 3 giovani funzionari 20/30enni per la provincia da avviare a mansioni ispettive. Offresi training teorico pratico di 2 mesi retribuito e assistenza in zona fino a raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Telefonare 049/8072862. (S50463)
SOCIETA pubblicitaria nazionale cerca per provincia di Trieste venditrici per attività organizzata con appuntamenti rivolta alle primarie aziende per l'acquisizione di spazi pubblicitari su prestigiose pubblicazioni. Elevata remunerazione con minimo garantito di lire 1.200.000 e concrete possibilità di carriera. Scrivere a casella postale n. 15/L Spi 10100 Torino. (S91111)
AZIENDA leader commerciale cerca diplomato geometra o istituto d'arte min. 25 anni con attitudine alla vendita e predisposizione contatto con il pubblico. Si richiede discreta conoscenza della lingua inglese. Si offre rapporto diretto proporzionato alle capacità personali. Manoscrivere curriculum dettagliato a cassetta n. 20/A Publied 34100 Trieste. (A00001)

5 Rappresentanti Piazzisti

FUJI Electric ricerca per ampliamento propria organizzazione commerciale 2 giovani ambiziosi, autominiti cui affidare zona province Gorizia-Udine. Tel. Artel Spa 0445/672358 chiedere direttore commerciale Triveneto. (A798)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A828)
A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238. Via Rigutti 13/1.
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A8280
ANTENNE satellitari Telepiù specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti. 040-311024. (A715)
PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo telefono 040/727620. (A826)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A850)

7 Professionisti Consulenze

RAGIONIERE abilitato cerca per subentro partecipazione studio commercialista. Scrivere cassetta n. 29/A Società Pubblicità Editoriale, 34100 Trieste. (A52165)

8 Istruzione

CORSI di cucito e confezione Sitam diurni e serali via Coroneo 1 tel. 630309.
MAGLIERIA a macchina corsi. Informazioni via della Tesa 14. (A52079)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 tel. 370818. (A144)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO in contanti giacenze magazzini, stocks scarpe abbigliamento. Telefonare 0337/530755. (B001)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili antichità soprammobili vetrerie rimanenze ereditarie. Sgomberando. Telefonando 040/631037-569298. (A709)
OCCASIONISSIMA. Pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 - 0337/537534. (C0001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME Service Di.Be.Ma servizio bevincasa sino al 13 marzo Tocai Merlot Cabernet Furlana D.o.c. 1.950 Desantis extravergine 5.950 Whisky Inverhause 8.650 Alibert pasta all'uovo tortellini ravioli 250 gr 1.450 telefonando 040/569602 040/418762 040/633088. (A840)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchina da demolire tel. 040/566355. (A757)
THEMA ie 87 perfetta optionals 66.000 km uniproprietario vende 15.000.000 trattabili. Tel. 040/756070. (A52308)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati in affitto nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/639425-630451.
FUNZIONARIO residente cerca in affitto casa o appartamento 120 mq. Tel. 040/414202. (A52267)
MAGAZZINO mq 70 strada affittasi Scala Santa 44. Tel. 040/214304. (A52210)
NON residente referenziato cerca urgentemente mini appartamento arredato possibilmente centrale. Tel. 040/200119. (A0807)
TECNICO cerca piccolo ammobiliato non residente per un anno. Tel. 040/362383. (A851)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Servola autometano: soggiorno, bistanze, cucina, bagno 750.000 compreso condominio altro Burlo in casetta adatto coppia. (A52304)
A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo arredato: cucina, stanzona, bagno, autometano 500.000. (A52304)
A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze, 040-634075. (A829)
ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati signorili. Foresteria. Grandi-medie metrature. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati vuoti. Non residenti. Varie zone. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Negozi magazzini 50-80 mq varie zone. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Ospedale. Box auto m 5.50 x 2.55. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Villa vuota. Foresteria. Opicina. Giardino. 040/371361. (A099)
ADIACENZE Carducci Battisti locale pianoterra di 100 mq più soppalco di 65 mq affittasi tel. 040/360594.
AGENZIA Gamba 040/768702 - Uffici centralissimi 400.000 - appartamenti varie metrature e zone città non residenti - Monfalcone ottimo centralissimo anche studio-ufficio. (A0812)
ALABARDA 040/635578 affitta zona Rive locale su strada 50 mq adatto artigiano ufficio deposito 500.000.
ALABARDA 040/635578 affitta monolocale arredato a non residenti zona Marina. (A856)
BORA 040/364900 palazzina centrale locale affari più appartamenti affittasi trattative riservate. (A853)
BOX affittasi Calcara. Tel. 307132 pomeriggio.
CAMINETTO affitta S. Giovanni appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio due balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A0807)
CAMINETTO affitta S. Giusto appartamento in palazzina nuovo ampio soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A0807)
CAMINETTO affitta Rossetti appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A0807)
CAMINETTO affitta Torcucherna monolocale arredato in casa d'epoca ristrutturata vista golfo uso foresteria autoriscaldamento. Tel. 040/639425. (A0807)
CASAPIU' 040-630144 Fiera box indipendente adatto auto media cilindrata; Coroneo-Hortis magazzini-locali affari fronte strada 25-50-100 mq, servizi. (A07)
CASAPIU' 040-630144 affitta residenti referenziati perfetto, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggioli, conforts. Contratto quadriennale. (A07)
CASAPIÙ 040/630144 Pam arredato cucinino tinello, due stanze bagno; Stadio-Garibaldi arredati cucina soggiorno due stanze bagno; Ippodromo arredato in casetta con giardino. Affittasi non residenti-foresteria. (A07)
CASAPIÙ 040/630144 Pam arredato cucinino tinello, due stanze bagno; Stadio-Garibaldi arredati cucina soggiorno due stanze bagno; Ippodromo arredato in casetta con giardino. Affittasi non residenti-foresteria. (A07)
CMT CENTROSERVIZI SI appartamenti arredati recenti varie zone da 800.000. Tel. 040/382191.
CMT geom. SBISA' affittasi locali fronte strada D'Annunzio mq 46 Flavia mq 149.040/942494.
CMT GREBLO via Palestrina casa signorile 3 piano uso ufficio 2 stanze servizio.040/362486.
CMT GS IMMOBILIARE FRONTE CANALE PONTEROSSO luminosissimo ultimo piano di 200 mq e soffittina termoautonomo affittiamo al grezzo solo uso ufficio/studio L. 1.500.000. Tel. 040/823430.
CMT Immobiliare CIVICA affitta p.zza OSPEDALE moderno adatto abitazione ufficio ambulatorio 4 vani servizi riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.
CMT Immobiliare CIVICA affitta appartamento zona BATTISTI 5 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.
CMT Immobiliare CIVICA affitta VIALE ammobiliato per non residenti referenziati salone stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712.
CMT PIZZARELLO Foscolo soggiorno cucina matrimoniale bagno arredato non residenti 750.000. Tel. 040/766676.
CMT PIZZARELLO Posta centrale recente 6 vani servizi buone condizioni ufficio o abitazione 1.400.000. Tel. 040/766676.
CMT QUADRIFOGLIO propone diverse possibilità signorili uffici d'ampia metratura in affitto anche primingressi. 040/630174.
CMT ROMANELLI box e posti auto in autoparkings centrali apertura telecomandata affittasi da L. 220.000 mensili. Tel. 040/366316
CMT ROMANELLI Stazione centrale 2 stanze uso ufficio in multistudio stabile signorile con ascensore L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316.
COIMM affitta non residenti referenziati signorile salone due camere due bagni ripostiglio cucina arredata. 040/371042. (A820)
DITTA apparecchiature elettromedicalii, con sede in Udine, cerca negozio, Trieste centro 50-80 mq, affitto eventuale acquisto. Telefonare 0432/503667. (S70618)
EVOLUZIONE Casa Battisti in palazzo di pregio 230 mq in perfette condizioni. Uso ufficio 040-639140. (A849)
EVOLUZIONE Casa Rozzol 3 camera cucina doppi servizi salone, perfettamente arredato uso foresteria. 040-639140. (A849)
EVOLUZIONE Casa Tribunale in appartamento appena ristrutturato affittasi 3 stanze uso poliambulatorio disponibilità segreteria. 040-639140. (A849)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta uso ufficio-abitazione signorile quattro stanze, cucina, doppi servizi, completamente restaurato. Zona centrale 040-767092. (A849)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli uso abitazione quattro stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo. 040-767092. (A848)
LOCALI affittasi: Alfieri mq 50, vetrina, 500.000; Commerciale, mq 12, uso artigiano, 150.000; Diacono, mq 12, uso deposito, 100.000. 040/734257. (A811)
LORENZA affitta ammobiliati, non residenti, studenti, varie zone, 2-3-4 stanze, servizi, conforts. 040/734257. (A811)
LORENZA affitta zona Viale posto macchina all'aperto 130.000. Informazioni 040/734257. (A811)
LORENZA affitta: ufficio, zona Tribunale, 4 stanze, servizi, tutti conforts. 040/734257. (A811)
MULTICASA affitta Baiamonti matrimoniale cucinino soggiorno bagno poggioli 500.000 spese comprese non residenti tel. 040/362158. (A851)
QUATTROMURA Frescobaldi, ammobiliato, soggiorno, cucina, tricamere, bagno, box. 1.050.000 mensili, non residenti. 040/578944. (A825)
SISTIANA affittasi grazioso appartamento ammobiliato. Immobiliare «Centro» 0481-411516-484494. (A70)
VESTA 040/636234 affitta piazza Carlo Alberto piano quarto ascensore uso foresteria ristrutturato quattro stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento. (A800)
VESTA 040/636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi luminosi uso ufficio riscaldamento. (A800)

20 Capitali Aziende

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti piazza Goldoni, 5: 040/365797: Esempio 15.000.000 rata 206.500; Assifin 040/365797. (A823)

Continua in 26.a pagina

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA

Avviso di gara esperita n. 54/92

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 L. 19.3.1990 n.55.

Lavori di scavo e rinterro, edili e accessori connnessi con le opere di allacciamento delle utenze alle reti elettricità gas-acqua in città, suburbio e altipiano - lotto 56.o

Imprese invitate:
1) MARI & MAZZAROLI Spa - Trieste; 2) C.S.P.S. Srl - Trieste; 3) ICI COOP. a r.l. - Ronchi dei Legionari (Go); 4) CARNIELLO R. & C. Srl - Sacile (Pn); 5) DE CANDIDO p.i. Mario & C. Sas - Precenicco (Ud); 6) BRUSSI SpA - Trieste; 7) I.L.S.E.R Srl - Reana del Roiale (Ud); 8) FRATTOLIN Spa - Latisana (Ud); 9) CLOCCHIATTI Spa - Povoletto (Ud); 10) RIZZANI de ECCHER Spa - Udine; 11) TACCHINO Luigi Spa - Gorizia; 12) R. DE FRANCESCHI & C. Sas - Pordenone; 13) CONS. COOP. COSTRUZIONI BOLOGNA - Ufficio di Udine, Udine; 14) SEISTRADE EDILIZIA INDUSTRIALE & C. Sas - Gorizia; 15) EDILFOGNATURE Spa - Gorizia; 16) SINCO Soc. Coop. a r.l. - Parma; 17) PESSOT COSTRUZIONI Srl - Pordenone; 18) COSTRUZIONI CICUTTIN Snc - Latisana (Ud); 19) MATTIOLI Srl - Padova; 20) TRAVANUT STRADE Spa - Codroipo (Ud); 21) C.G.S. Spa - Feletto Umberto (Ud); 22) SACAIM Spa - Venezia; 23) TRIVENETA COSTRUZIONI Spa - Sacile (Pn); 24) POLESE Spa - Sacile (Pn); 25) FIRCADEL COSTRUZIONI Srl - Afragola (Na); 26) MARINELLI COSTRUZIONI Spa - Sant'Urbano (Pd); 27) S.E.A. Spa - Trieste; 28) DEGLI ANGELI ing. Pietro - Rovigo; 29) C.I.MO. TER. Srl - Rovigo; 30) TAGLIABUE Spa - Paderno Dugnano (Mi); 31) PIERANTONI Spa - Albettone (Vi); 32) geom. ITALO CAPRILE - Como; 33) GIRARDELLO Spa - Donada (Ro); 34) COOPSETTE Soc. Coop. a r.l. - Castelnovo Sotto (Re); 35) Ass. ne Temp. d'Imprese: S.I.R.I.O. COSTRUZ. Srl e VASCON Oreste - Este (Pd); 36) SICEM GENOVA S.r.l. - Genova; 37) COOP. EDIL STRADE IMOLESE a r.l. - Imola (Bo); 38) VIDONI Spa - Tavagnacco (Ud); 39) COOP. EDILE MONGHIDORO Soc. Coop. a r.l. - Monghidoro (Bo); 40) P.Z. IMPRESE Srl - Udine; 41) LANCOS Srl - Roma; 42) ANESE Gino Snc - Concordia Sagittaria (Ve); 43) EDILFORESTE Srl - Genova; 44) FRATELLI MANGHI Spa - Fontanellato (Pr).

Imprese partecipanti:
1), 3), 4), 5), 11), 15), 16), 18), 20), 42).

Impresa aggiudicataria:
MARI & MAZZAROLI Spa di Trieste.

Sistema di aggiudicazione:
art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi Bur n. 81 dd. 25.11.1992.

IL PRESIDENTE *(Sergio Covi)* — **IL DIRETTORE GENERALE** *(prof. ing. Gaetano Romanò)*

Trieste, 19 febbraio 1993

FIN DAI TEMPI DELL'AUSTRIA

Istria, l'autonomia viene da lontano

«Abbiamo stravinto con i voti di tutti gli istriani». «Queste elezioni hanno messo in risalto anche il risveglio della coscienza regionale dalmata». «I vertici dell'Accadizeta... dovranno pur spiegarsi perché sono stati puniti dalle urne proprio nelle aree etnicamente più miste, Istria, Quarnero e regioni a presenza ungherese come Varaždin e il Medjimurje».

A queste tre dichiarazioni — rispettivamente del presidente dell'Unione Italiana dell'Istria e di Fiume Pippo Rota, del corrispondente da Zara de «Il Piccolo» Šenol Selimović, del direttore dell'Istituto di studi sull'Est europeo Tito Favaretto — appare utile ritornare un'altra volta per una breve riflessione sulle recenti elezioni d'oltre confine. E si potranno nel contempo sottolineare anche i seguenti commenti «a caldo» diffusi in queste ore: rispetto a Zagabria, l'Istria è «diversa» e «diversa» è anche Fiume; neanche certe calde promesse preelettorali sono riuscite a infondere un po' di ottimismo a una Dalmazia che sta subendo dalla guerra gravi danni; il centralismo e l'autorità di Zagabria probabilmente mal digeriranno (...una) situazione difficile da controllare, nonostante la già perpetuata infiltrazione (di Zagabria stessa) nelle strutture del potere economico».

In una tale situazione destano una certa preoccupazione proprie certe dichiarazioni di Zagabria secondo le quali in Istria ci sarebbero «anche elementi che predicano il regionalismo e questi «estremismi» (!) dovrebbero addirittura «venir soppressi» (!). Molto più pacatamente si potrebbe replicare anzitutto — come ha fatto sostanzialmente Rodolfo Segnan su «La Voce del Popolo» — che l'Istria (ma non solo la limitrofa Istria ovviamente) «è un insieme troppo complesso di genti e pensieri da poter venir liquidato con... facili e lapidarie etichette». Ma si potrebbe replicare indirettamente anche con un accenno all'udienza concessa da Francesco Giuseppe al castello di Schoenbrunn nel maggio 1849 a una deputazione istriana.

Richiesta nel 1849 a Francesco Giuseppe

Allora a Schoenbrunn di fronte al giovane monarca fu usato il seguente prudente linguaggio: «Un immenso beneficio noi scorgiamo nel riconoscere l'Istria quale fu dalla più remota antichità, provincia distinta da paesi limitrofi... Diverso cielo, diverso suolo, lingua diversa; diversi i costumi, le memorie, diverso tutto ciò che forma gli interessi morali e materiali di un popolo, l'Istria può essere come fu finora buona vicina della Carniola, ma giammai dividere con questa la stessa amministrazione senza gravissimi danni. I deputati dell'Istria chiamati a sostenere i particolari suoi interessi alla dieta di Lubiana, assorbiti verebbero i pochi loro voti dalla grande maggioranza dei deputati della Carniola, indifferenti, se non contrari talvolta, a ciò che interessar potrebbe l'Istria da loro appena conosciuta... Da nulla adunque come da una vera autonomia l'Istria si ripromette reali avvantaggi e durevoli... Una dieta provinciale propria, Autorità centrali che corrispondano direttamente co' Ministri nella Capitale, ecco le basi sulle quali noi fondiamo con fidanza le nostre più belle speranze. Mantenuta così entro i limiti dell'Istria l'amministrazione de' suoi interessi, ella non cesserà perciò di essere sorella delle province circonvicine, e, qual membro della stessa famiglia, mantenendo la necessaria armonia della parte slava coll'italiana della sua popolazione, e col migliorare i particolari interessi della provincia, coopererà al comune ben essere dello stato di cui forma parte».

E, subito dopo, non meno prudente fu Francesco Giuseppe, che disse: «L'Istria, un paese della più gran importanza per gl'interessi marittimi dell'Impero, sarà sempre un oggetto della Mia speciale attenzione. Prenderò in accurato esame col Mio Consiglio dei Ministri i desideri espostimi da Voi sull'organizzazione costitutiva e amministrativa del Margraviato».

Anche nella storia di Fiume possono essere rintracciati analoghi tentativi di salvare l'identità dei propri cittadini, attraverso un cauto linguaggio rivolto alle autorità superiori. Determinate particolari vicende del primo dopoguerra contribuirono addirittura a rendere possibile un compromesso fra Roma e Belgrado a favore di un'organizzazione «autonoma» statale fiumana: e alla fragilità di quel compromesso poté poi sopravvivere il mito del leader autonomo fiumano Riccardo Zanella, sconfitto ma non domo.

Per il desiderio di sopravvivenza della comunità dei dalmati può essere utile infine rifarci — sulla traccia delle indicazioni offerte da Giannantonio Paladini nel volume di Semi e Tacconi «Istria e Dalmazia uomini e tempi» — alla figura di Nicolò Tommaseo. Di quel dalmata cioè che sostenne «parallelamente il Risorgimento slavo e quello italiano», che considerò la Dalmazia «terra di confine, di incrocio»; che affermò che «la storia, nonché la geografia, la civiltà, i costumi, le attività economiche, il miscuglio di stirpi, facevano sì che la Dalmazia, prima che croata o italiana, fosse "dalmatica"».

Molto probabilmente non tutte le citazioni precedenti saranno accettate oltreconfine a cuor leggero. Ma pare doveroso anche sottolineare che al di qua del confine non si può nemmeno accettare a cuor leggero l'affermazione di Zagabria secondo cui sarebbe molto semplicemente «l'Istria» (oppure, singolarmente prese,... Fiume, la Dalmazia, Varaždin, il Medjmurje) «avrà il medesimo trattamento delle altre Contee della Repubblica di Croazia».

Mario Dassovich

HANNO RADICI ANTICHE I NUOVI RAPPORTI TRA ITALIA E BOSNIA

Primo consolato nel 1863

Le tappe fondamentali in uno studio dello storico Rade Petrović

Alla luce dei recenti allacciamenti diplomatici tra l'Italia e la Bosnia-Erzegovina, risulta interessante risalire ai primi contatti tra lo Stato italiano e tali regioni. Di questi rapporti si è occupato, in un originale studio pubblicato qualche anno fa, lo storico bosniaco Rade Petrović dell'università di Sarajevo, attualmente docente ospite all'università di Roma. I legami tra il regno d'Italia e la Bosnia s'instaurano nel 1863 con l'arrivo a Sarajevo (al tempo sede del «vilajet» bosniaco) del giovane console italiano Cesare Durando. La Bosnia e l'Erzegovina erano allora due province turche e, dunque, si trattava di rapporti turco-italiani ma, come confermato dalle relazioni dei consoli italiani, erano in effetti italo-bosniaci. Motivi politici ed economici (ricche risorse naturali) indussero l'Italia a tale passo. Questo primo periodo di contatti diplomatici dura fino al 1878, quando il Congresso di Berlino affidò alla Monarchia austro-ungarica il mandato di occupazione «temporanea» della Bosnia-Erzegovina per ripristinarvi l'ordine sconvolto dell'insurrezione del 1875-78. Per «pacificare» le due province, Vienna dovette impiegare, per quattro mesi, ingenti forze militari, data la forte resistenza armata della popolazione locale, e in particolare di quella musulmana. La Bosnia-Erzegovina, che negli anni sessanta del XIX secolo, aveva circa 1,3 milioni di abitanti (compreso il distretto di Novi Bazar) era abitata da musulmani (slavi), serbi, croati ed ebrei sefarditi. Il regno medievale di Bosnia cadde sotto l'Impero ottomano nel 1463 e vi rimase fino al 1878 (formalmente, però, fino al 1908, quando la regione venne annessa da Vienna). Nel secolo scorso la Bosnia, come il resto dell'Impero turco, era interessata da una serie di riforme sociali e dell'apparato statale, alle quali opposero viva resistenza le classi feudali («aga» e «beg»).

L'interesse delle grandi potenze per la Bosnia data dalla fine del XVIII secolo e all'inizio del XIX ed è collegato al problema dell'eredità turca in Europa. Così, già nel 1793, a Travnik, allora capoluogo del «vilajet» bosniaco, la Francia apre un consolato. La seguirà l'Impero asburgico nel 1808-1820. Il secondo periodo consolare inizia dopo il 1850 (quando la capitale del «vilajet» viene spostata a Sarajevo) e dura fino al 1878. Negli anni Sessanta aumenta considerevolmente l'interesse delle potenze europee per tale regione. Il primo consolato nella maggiore città bosniaca venne aperto dall'Austria, seguono la Francia nel '53, l'Inghilterra nel '56, la Russia nel '57, l'Italia nel '63 e la Prussia nel '64.

Il console Durando

Come detto, il primo console italiano fu Cesare Durando. Nel «Bollettino consolare» del Ministero degli Affari Esteri di Torino si legge dell'apertura di un nuovo ufficio consolare a Sarajevo (Regio Decreto 30 novembre 1862). Durando, però, arrivò a Sarajevo appena alla metà di giugno del 1863. Egli partì da Torino (in treno) per Ancona il 24 maggio del '63, dal porto marchigiano si portò a Corfù e poi toccando Bar (Antivari), Scutari, Ragusa, Metcovich e Mostar arrivò a Sarajevo. Durando fu in missione dal '63 al '68. In questo periodo godette di notevole prestigio a causa dei cospicui scambi commerciali tra l'Italia e la Bosnia. Nel '66 fu presidente del Comitato di sanità di Sarajevo, impegnato nella lotta contro il colera, che stava mietendo moltissime vittime. Allo scoppio della grande rivolta (1875-78) lo ritroviamo in Erzegovina, quale membro della Commissione internazionale che aveva il compito di avviare la pacificazione e le riforme promesse alle due province. Nel '77 è console a Ragusa, da dove seguirà il movimento di resistenza contro l'occupazione austriaca. In particolare, è da segnalare la prima relazione, inviata a Torino il 20 giugno del '63. In essa descrive il suo viaggio e l'arrivo a Sarajevo. E' interessante notare che egli scrive che la frontiera turco-austriaca era «pochissimo guardata». A Durando seguì il console Eugenio Durio, uomo del vecchio apparato piemontese. Nel '72 fu sostituito da Lorenzo Perrod (1872-78), che perderà la vita in Bosnia per un incidente durante la rivolta del '78. A Perrod fa seguito Cesare Ussigli, nel periodo più «caldo» della crisi orientale. Seguono Gian Paolo Riva (1881-85) ed all'inizio del nostro secolo, Giuseppe Giacchi che, nel maggio del 1906, spedì a Roma delle relazioni sui grandi scioperi operai.

Relazioni antiaustriache

Le relazioni dei consoli italiani in Bosnia inviate a Torino, Firenze e Roma, presentano una costante nota antiaustriaca. Pur essendo caratterizzate dallo sforzo di riferire obiettivamente la situazione (anche delle regioni contermini) e dall'amore verso la popolazione locale. Quattro sono i contenuti principali delle relazioni: rapporti nazionali e politici, vita economica e situazione culturale. Desta sorpresa l'idea di «vendere» la Bosnia-Erzegovina all'Austria (negli anni Sessanta), che a sua volta avrebbe ceduto Venezia all'Italia, idea che certamente non andava a genio ai musulmani. Altri rapporti riportano dati sull'azione dei garibaldini che sarebbero dovuti intervenire per appoggiare un'insurrezione generale contro il governo turco. Si parla, poi, dei rapporti nazionali e religiosi. Era fondamentale, infatti, far conoscere la differenza tra la popolazione musulmana (di lingua croata o serba) e i turchi. Va segnalato anche un ampio rapporto sulla questione agraria, la cui mancata risoluzione (i proprietari terrieri erano musulmani, mentre la maggioranza dei servi delle gleba erano cristiani) fu una delle principali cause dell'insurrezione del '75-'78.

L'Ussigli parlerà esurientemente del movimento di resistenza contro l'occupazione austriaca del '78. Riguardo la situazione economica, le relazioni offrono informazioni sull'artigianato, il commercio (verso la Dalmazia, Trieste, Vienna) e le vie di comunicazione. Un'attenzione speciale è dedicata allo sfruttamento e al commercio del legname, che diventerà uno dei principali articoli esportati in Italia. In seguito si segnalano alcuni italiani come proprietari di segherie. Si guarda con un occhio di riguardo anche alla coltivazione dei bachi da seta. Negli anni '60, infatti, le colture dei bachi in Italia attraversava una grave crisi. Tutti i consolati italiani ebbero così il compito di raccogliere ogni notizia possibile sull'argomento nei propri circondari. E' ancora il Durando, nel '64, a parlarci della coltivazione del baco a Mostar, spedisce inoltre sementi in Italia ed intende compiere alcuni esperimenti a Sarajevo. Le relazioni ci informano ancora delle malattie animali e della popolazione (colera, vaiolo, tifo). Per quanto concerne la situazione culturale, le relazioni trattano quasi esclusivamente delle religioni: cattolica, ortodossa, islamica, ed ebraica. Copiosi sono i dati relativi ai cattolici, che ricevevano aiuti dall'Italia (dove pure si recavano a studiare). L'Italia aiutava, però, anche gli ortodossi. Tra l'altro perché nelle loro scuole si insegnava la lingua italiana che «è fortemente sentita da questa piazza, la quale fa grandi operazioni con Trieste». I più importanti mercanti in Bosnia-Erzegovina erano, infatti, quasi tutti di religione ortodossa (serbi e greci). Le scuole erano tutte religiose, quelle pubbliche vennero aperte nel '78 dall'Austria.

Manovali friuliani

Un accenno a parte va fatto per quanto riguarda la colonia italiana presenta in Bosnia. Nel '63 non vi erano ancora italiani e nel '66 se ne contano solo otto. E' soprattutto per lavori d'edilizia che vengono ingaggiati lavoratori stranieri. Così a Banja Luka, nel '67, troviamo 15 tra muratori, mattonai e manovali della provincia di Udine. Nel '69 a Banja Luka esisteva ormai una piccola colonia di lavoratori edili del Friuli settentrionale, che da marzo ad ottobre lavoravano per imprenditori locali, mentre d'inverno ritornavano in Friuli. Sempre nella stessa città, nel 70, i friulani Pidutti e Daniele stipularono contratti per la lavorazione di mattoni. Operai edili italiani li troviamo anche a Brčko, Tuzla e Sarajevo, dove un certo Musoni firmò contratti per la costruzione di case private. L'interesse politico ed economico dell'Italia per la Bosnia ed i Balcani aumenta con la realizzazione del progetto di costruzione della ferrovia da Drobrljn (sul fiume Una, al confine con la Croazia) e Banja Luka (terminata nel 1872). A tale proposito, nel '69 il console italiano a Sarajevo propone al Ministero di aprire tre vice consolati a Banja Luka, Mostar e Tuzla, che dovevano difendere gli interessi dei lavoratori italiani che avrebbero partecipato alla realizzazione dell'opera. Secondo il console Riva nel 1882, in tutta la Bosnia, vi erano circa 700 italiani, in gran parte «braccianti del Friuli». Secondo il censimento del 1910 a Sarajevo (36 mila abitanti) vivevano 465 persone aventi per lingua madre l'italiano. Le prime notizie di presenze italiane in Bosnia risalgono, però, a un periodo precedente all'istituzione del consolato italiano. Si tratta di medici e farmacisti in servizio presso le guarnigioni turche a Gacko e Mostar. Un Giuseppe Polignol, già ufficiale nel '48-'49 nella difesa di Venezia e nel '63 in servizio presso l'esercito turco, chiese di diventare interprete al consolato italiano. Ed ottenne la raccomandazione del Durando che, nel '68, la negò per un certo dottor Bonvicino perché «sulla condotta morale correrebbero diverse voci, massime fra le autorità turche, e gli si rimproverebbe specialmente di non essere guardingo e riservato verso le donne. Lacché è in Turchia una pecca che non trova scusa». In seguito, fino al '78, giungono artigiani italiani. Si tratta di lavoratori stagionali come mattonai, fornaciai, muratori, ed anche contadini. Al cantiere della ferrovia Mastar-Sarajevo lavoravano otto italiani. Dopo il '78 arrivano anche un certo numero di impiegati, professionisti vari ed operai qualificati, in gran parte del Friuli, molto legati all'Austria-Ungheria e che avevano una tradizione di emigrazione economica. Le autorità austro-ungariche effettuano pure una colonizzazione di trentini, i cui discendenti si trovano ancora oggi a Štivor, nel comune di Prnjavor, presso Doboj. Questo nucleo di italiani (oggi sotto il controllo delle autorità serbe) è minacciato di distruzione totale. Ma questa è un'altra storia. La tragica storia di un mondo che è finito per sempre.

Elio Radeticchio

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'AZIONE DALMATA MIRA LJUBIĆ-LERGER

«Comunisti e Accadizeta? Identici»

Se non ci fosse la guerra il partito avrebbe avuto alle elezioni lo stesso successo della Ddi

ZARA — Il partito regionale della Dalmazia, l'Azione dalmata, ha rappresentato una grande sorpresa nelle ultime elezioni in Croazia. Per numero di votanti è balzata al terzo posto tra i partiti in Dalmazia, aggiudicandosi circa il 15% dei suffragi. Per questo partito, in Dalmazia, hanno votato circa 3500 persone ciò significa che la Dalmazia sta seguendo l'Istria nel risveglio della propria coscenza ragionale?

La presidente dell'Azione Dalmata (Ad), Mira Ljubić-Lerger, quarantaduenne laureata in scienze politiche spiega che il suo partito avrebbe avuto lo stesso successo della Ddi se non ci fosse stata la guerra.

Bisogna sapere che l'Istria non ha sentito la guerra, mentre la Dalmazia vi è coinvolta già da due anni. La guerra è uno stato nel quale ci è praticamente impossibile esprimere fino in fondo il nostro programma, mentre il partito al potere ha usato questa guerra come alibi per varie manipolazioni soprattutto nella sfera della propaganda. In condizioni di pace, l'Azione dalmata si aggiudicherà sicuramente la maggioranza in Dalmazia».

I vertici croati accusano l'Ad, negli ultimi due anni, di essere di orientamento anticroato e di incitare l'irredentismo italiano in Dalmazia. Forse per questo hanno avuto meno successo?

Politicamente parlando, non siamo né di sinistra né di destra, a noi interessa solo la Dalmazia. Tudjman dovrebbe finalmente capire che non si può formare uno stato centralistico in mezzo all'Europa. Solo il regionalismo può integrare la Croazia, ma sarà proprio il partito di Tudjman con il suo forte centralismo a disintegrarla.

Solo fino a due anni fa siete stati ai margini politici, mentre già dopo queste elezioni siete al terzo posto come forza politica in Dalmazia. Come lo spiega?

La ragione del nostro successo sta nel fatto che, in confronto agli altri partiti in Croazia abbiamo preso posizioni di opposizione eccezionalmente radicali che accentuiamo ad alta voce e in modo più convincente degli altri, il bisogno della Croazia di una maggiore democrazia, di ragionalismo, di diritti umani ed equità sociale. In Croazia si aspettano in un tempo prossimo nuovi scontri politici tra le forze centralistiche e quelle che vedono questo stato decentralizzato, con forti autonomie regionali. Noi siamo naturalmente da quest'altra parte.

La porta di Foša a Zara. (Foto Fabrizio Bensch)

La Dalmazia è oggi divisa in quattro contee. Che cosa voleva raggiungere con questo il governo di Zagabria?

Gli esponenti dell'Accadizeta hanno dichiarato apertamente e si vantano del fatto che i confini delle contee sono stati definiti con lo scopo di soffocare le tendenze regionali. Essi sono del parere che il ragionalismo sia pericoloso per l'unità della Croazia ma non vedono che sarà proprio la loro centralizzazione a portare allo sfascio del Paese. L'Accadizeta si troverà nella situazione di dover filmare dei cartoni animati nella campagna preelettorale, per tutte le ragioni e non più solo per l'Istria. Comunque, se dovesse continuare così, questo non sarà loro d'aiuto come non lo è stato nel caso dell'Istria nelle ultime elezioni. Anche se hanno diviso la Dalmazia in quattro contee amministrative, questa regione funzionerà come un'unica unità culturale, storica ed economica. Il desiderio di Tudjman sarebbe, per esempio, che se gli spalatini e i zaratini volessero parlare di turismo, facessero capo a Zagabria. Ciò è senza senso e noi ci opporremo energicamente alla centralizzazione dello stato che non conviene a nessuno eccetto che ai governanti di adesso, espressi da un'oligarchia di circa due mila famiglie, desiderose di privatizzare tutta la Croazia.

Può spiegarci concretamente come il governo di Zagabria soffochi l'autonomia della Dalmazia come regione?

Posso darvi l'esempio degli alberghi dalmati. Negli ultimi due anni, senza turismo, per poter sopravvivere, essi sono stati costretti ad assumere crediti su ipoteca. I crediti possono venire dati solo dalle banche con capitale disponibile, e queste sono quelle di Zagabria, che non hanno subito perdite a causa della guerra, e nel frattempo hanno concentrato quasi tutto il capitale finanziario nelle loro casse. Un domani, quando gli alberghi dalmati non saranno in grado di restituire i crediti, e non lo saranno, le banche di Zagabria useranno le ipoteche ne diventeranno i proprietari. Ma non si tratta solo di proprietà: un domani queste banche disporranno anche dei guadagni degli alberghi dalmati, che, rimasti nel corso di questa guerra senza lavoro hanno accolto migliaia di profughi e sono falliti.

Un altro esempio: da Zagabria annunciano la costruzione di una centrale nucleare in Dalmazia, presso Zara, che potrebbe essere la causa del suicidio turisico ed economico di questa regione. Minacciano, tra l'altro, di imporre tariffe dell'energia elettrica più alte che nelle altre parti della Croazia nel caso non volessimo accettare questa centrale nucleare. Zagabria, è ovvio, vuole indebolire economicamente la Dalmazia facendole con ciò perdere il suo ruolo culturale, e soprattutto politico.

Quali sono ancora i vostri traguardi?

Di essere il partito con il maggior numero di voti in Dalmazia e di creare una Dalmazia ricca in ogni senso.

A suo tempo lei disse che il centro della Dalmazia dovrebbe essere a Zara e non a Spalato.

Come stiamo lottando contro il centralismo di Zagabria, così siamo contrari anche al centralismo in Dalmazia dove tutte le redini sarebbero in mano a Spalato. Zara è il centro storico di questa regione e deve ricevere un ruolo adeguato. Il potere comunista in passato e quello dell'Accadizeta oggi si impegnano nello stesso modo a favorire un antagonismo tra le città dalmate perché in tal modo indeboliscono il regionalismo. Ciò dimostra che i due poteri sono praticamente identici per la loro struttura mentale e il modo di governare.

Šenol Selimović

UN CAPITOLO DI STORIA POCO NOTO

Ungheresi in fuga da Fiume dopo la caduta dell'impero

La comunità fu dimezzata, ma i rimasti si integrarono

Tra gli immani sconvolgimenti politici che seguiranno la fine del primo conflitto mondiale passò dai più inosservato il destino della non piccolissima comunità ungherese di Fiume.

«Corpus separatus» del Regno d'Ungheria, la città del Quarnero era, in pratica, l'unico importante scalo marittimo della nazione magiara, se si esclude la vicina località di Porto Re, importante principalmente per i cantieri navali nei quali, nel 1910, gli ungheresi pretesero venisse impostata almeno una delle uniche quattro corazzate monocalibre della Imperial e Regia Marina Asburgica che, proprio per essere stata costruita in Ungheria, venne chiamata St. Istvan.

Detto per inciso, tale scelta «politica» non si rilevò felicissima, non essendo i cantieri «Danubius» avezzi a realizzare unità di tali dimensioni. E infatti, con molta probabilità, proprio per qualche errore tecnico commesso nella realizzazione della corazzata, Luigi Rizzo riuscì ad affondarla, con un solo siluro, da 450 mm. nel giugno del 1918. Senza con ciò, nulla voler togliere all'ardimento di tale impresa.

Si diceva dunque che anche gli ungheresi di Fiume passarono i loro guai nell'immediato periodo post-armistiziale, pressati come erano tra il vivissimo sentimento d'italianità della città e le intemperanze della pur consistente minoranza croata, potentemente appoggiata dalle truppe d'occupazione francesi. Il 29 ottobre 1918, non appena apparve evidente l'ormai ineluttabile crollo di ogni potere politico e militare delle autorità Austro-Ungariche, il governatore ungherese della città, Zoltan Jekel Falussy, con zelo degno di miglior causa, caricate armi e bagagli sul primo treno, se ne tornava a Budapest, senza lasciare direttive né ordini ai costernati connazionali che si vedevano crollare addosso il loro mondo. A Fiume, non sapendo letteralmente dove sbattere la testa, restava il vice-governatore, de Egan, e con lui restarono abbandonati a loro stessi circa 8.500 ungheresi, senza alcuna protezione. Fu quindi con indubbio piacere che il de Egan accolse i marinai della corazzata italiana Emanuele Filiberto, che prendevano possesso di Fiume, in nome delle potenze alleate, garantendo una parvenza d'ordine. Gli ungheresi dunque, non rappresentavano una minoranza infima: su una popolazione di circa 53.000 abitanti, rappresentavano quasi il 18% del totale.

E' bene però chiarire che nei giorni immediatamente successivi chi volle e potè, abbandonò Fiume, tanto che al 31 dicembre 1918, secondo il censimento ufficioso effettuato dal Consiglio Nazionale Italiano, ne rimanevano circa 4.500, pari al 9,6% della popolazione. Altri 400 circa erano a Sussak. Tale dato, tra tutti quelli forniti dal succitato censimento, era forse l'unico veritiero, non essendovi dietro interessi partigiani di alcun tipo.

La comunità era composta, probabilmente, da queglì ungheresi giunti ormai da anni nella città adriatica, borghesi, pensionati benestanti alla ricerca di un clima migliore di quello di Budapest, tecnici e funzionari dei Cantieri navali e del silurificio. Insomma, gente appartenente al ceto medio (tranne alcune centinaia di operai), non particolarmente entusiasti per la possibilità di essere «croatizzati» e invece assai meglio disposti verso l'idea di venire sudditi di S.M. il Re Vittorio Emanuele III.

Tali sentimenti valsero a far loro superare indenni il drammatico periodo d'Annunziano e a far sì che dopo l'annessione al Regno d'Italia, potessero continuare tranquillamente a vivere e a lavorare nella loro «nuova patria», mantenendo, fino alla seconda guerra mondiale, una comunità civilissima e culturalmente assai dinamica che visse sempre in perfetta armonia con l'elemento italiano, fornendo un raro esempio di pacifica coesistenza di razze culture diversissime che ancora oggi, e soprattutto oggi, deve essere additato.

Franco Ceccarelli

SOLDI AI PARTITI, I GIUDICI PORDENONESI PREPARANO LE PROSSIME MOSSE

Pronti nuovi 'avvisi'

PORDENONE — Potrebbero emergere già da domani clamorosi sviluppi nell'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Pordenone in materia di presunti finanziamenti erogati illecitamente a quattro partiti della Destra Tagliamento tramite l'emittente televisiva di Zoppola Canale 55.

Gli elementi in possesso del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito — la documentazione sequestrata dalla Guardia di Finanza e le numerose testimonianze fornite in questi giorni — lasciano ragionevolmente presumere che quanto emerso fino ad oggi sia soltanto la punta dell'iceberg.

Il lavoro degli inquirenti ha toccato quasi tutta la regione: a Pordenone un avviso di garanzia nel quale si ipotizza la violazione della legge sul finanziamento ai partiti è stato recapitato al direttore degli Affari generali e delle relazioni esterne delle industrie Zanussi Aniceto Canciani, a Caneva analogo provvedimento ha interessato Maurizio Grigolin, titolare della Cava Livenzetta di Sarone, mentre a Gorizia è stata effettuata una perquisizione negli uffici della società cooperativa di servizi Centro Nord-Est. Anche a Udine un imprenditore sarebbe stato interessato da un'informazione di garanzia, ma per il momento nulla trapela sulla sua identità.

A Colle Umberto (Treviso) i finanzieri hanno consegnato un avviso di garanzia a Giovanni Tonon, amministratore unico della General Beton, azienda operante nel settore dei calcestruzzi che vanta un fatturato annuo di circa 50 miliardi. Secondo alcune indiscrezioni, numerosi avvisi di garanzia, starebbero per partire dal terzo piano del palazzo di giustizia, ma la notizia non ha trovato conferma negli ambienti giudiziari.

Nell'ambiente comunque non ci si sbilancia con dichiarazioni o prese di posizione, e tutti attendono con impazienza sviluppi dallo stabile di via Martelli. Tra venerdì e sabato comunque le Fiamme gialle non hanno ottemperato ad alcun provvedimento dei giudici, ed eventuali blitz — ammesso che ce ne siano — si potranno avere soltanto la prossima settimana. Quello degli inquirenti sarà comunque un lavoro lungo ed articolato in quanto agli occhi del sostituto procuratore della Repubblica Tito sono balzati più episodi che sarebbero avvenuti nel corso dell'intera vita di Canale 55, in tutto poco più di cinque anni.

Massimo Boni

CANALE 55

E ora si inizia a licenziare

PORDENONE — Il giudice delegato Mauro Drassich ha espresso parere favorevole all'istanza di licenziamento per i dipendenti dell'emittente televisiva Canale 55, presentata giorni addietro dal legale rappresentante del gruppo Rtcv Valentino Foti. Il provvedimento di mobilità ha interessato 14 dei complessivi 17 componenti l'organico aziendale. Sono rimaste invariate le posizioni di tre tecnici d'emissione, due per l'emittente televisiva e uno per quella radiofonica — Rtcv Radio —, che ha sede a Tolmezzo. Anche per loro però scatterà il provvedimento, presumibilmente il 15 marzo, data stabilita per l'acquisizione dell'intero gruppo. In questo senso l'unica offerta presentata al giudice a tutt'oggi è quella della cooperativa costituitasi all'indomani del tracollo finanziario dalla Sirix di San Vito al Tagliamento.

QUATTRO FERMI A TOLMEZZO PER DROGA

Odor di mafia

UDINE — Sembrava una 'banale' operazione antidroga con alcuni spacciatori intercettati mentre cercavano di piazzare sul mercato friulano una discreta dose di droga. In realtà il blitz condotto dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Tolmezzo si è ben presto tramutato in una pista che potrebbe aprire in regione scenari fino a ora solo ipotizzati. Uno dei quattro quattro giovani arrestati per detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti, infatti, da quanto accertato dai carabinieri è un affiliato a una cosca mafiosa. Si chiama Calogero Faruggio, 30 anni, originario di Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, ufficialmente residente a Roma, ma di fatto domiciliato a Guidonia. I suoi precedenti sono quasi interminabili: armi, esplosivi, falso, furti. E' stato anche ritenuto responsabile, nel 1986, di un attentato alla stazione dei carabinieri di Palma di Monte Chiaro. Processato, è stato assolto per insufficienza di prove.

Calogero Faruggio è stato ammanettato in seguito a un'operazione svoltasi la scorsa notte a Bordano dove l'uomo, assieme ad altre tre persone, aveva tramutato le camere di una pensione in 'quartiere generale' dove incontrare i possibili acquirenti. Assieme a lui si trovavano Elisa Masci, 30 anni, Patrizia Torri, 34 anni, e suo fratello Marco Torri, 25 anni, tutti di Santa Marinella (Roma). I carabinieri sono entrati in azione dopo l'incontro dei quattro spacciátori con tre acquirenti friulani. Nella camera di Faruggio sono stati trovati venti grammi di eroina purissima e 180 grammi di hashish, oltre a uno stiletto, quattro milioni in contanti e assegni per 72 milioni.

Ma non è tanto la quantità di droga recuperata a rendere delicata questa indagine, quanto la figura di Calogero Faruggio e i suoi coinvolgimenti con Cosa Nostra. A Palma di Montechiaro, paese d'origine di Faruggio e nel quale ha spesso agito, operano le famiglie «Di Vincenzo» e «Napoli», specializzate in subappalti ed estorsioni. Ma questi due clan subiscono il dominio di alcune famiglie che agiscono nell'intera provincia di Agrigento. E' il caso degli «Agate» i cui appartenenti, coperti da attività lecite nell'imprenditoria edile, sono specializzati nel traffico internazionale di droga. In un recente organigramma della mafia redatto dai carabinieri, poi, vengono segnalati i clan mafiosi «Code Piatte» e «Code Strette» che operano nel traffico di sostanze stupefacenti, con particolari collegamenti con Cosa Nostra Usa. Le indagini in seguito al blitz di Bordano porteranno anche all'attento esame dell'eroina sequestrata. Non è usuale, infatti, intercettare della droga così pura. L'egemonia delle famiglie siciliane nel mercato della droga (in particolare Spatola-Inzerillo, Gambino, Bontate e Badalamenti) negli ultimi anni ha infatti portato ad un miglior know how, tramutando la Sicilia da zona di transito a laboratorio di produzione dell'eroina.

Roberta Missio

RIVERA ALL'APERTURA DEI CENTRI DEI «POPOLARI»: «PER LE REGIONALI ANCORA NESSUN PIANO»

Sì alla politica, no alle poltrone

Gianni Rivera: dal calcio alla politica.

CERVIGNANO - I Popolari per la riforma non vogliono sentir parlare di liste, di candidati, insomma di campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. «Siamo un soggetto referendario e non un soggetto politico»: ha detto ieri l'onorevole Gianni Rivera presente a Cervignano a tenere a battesimo i neocostituiti circoli dei Popolari della Bassa Friulana. Più esplicito dell'onorevole ex-abatino e ora braccio destro di Mario Segni, è stato Lorenzo Magagnotti, coordinatore regionale dei Popolari. «In molte città della regione si stanno costituendo circoli dei Popolari ai quali aderiscono anche persone con un passato e un presente politico in altri partiti. Ma per ora i nostri sforzi sono concentrati a cambiare il modo di concepire la politica. Nemmeno a livello nazionale c'è un orientamento definito perchè prima di tutto pensiamo ai referendum».

Rivera e Magagnotti hanno comunque sottolineato che quando saranno da decidere partecipazioni al voto e compilazione delle liste, i candidati dovranno rispondere a precisi requisiti e che comunque la partecipazione alla corsa elettorale non è un obiettivo prioritario. «Se non ci saranno le condizioni - ha concluso Magagnotti - non presenteremo una nostra lista. In fondo noi non siamo un partito». Ma molto dipenderà dalla fiducia che l'opinione pubblica accorderà ai Popolari e dall'esito, praticamente scontato, del referendum del 18 aprile.

Rivera ha espresso una sincera soddisfazione per la realtà dei Popolari nella nostra regione, sottolineando soprattutto la massiccia presenza dei giovani. Quanto ai rapporti con la Dc, oltre ad affermare il concetto della laicità della politica in risposta alle critiche ai Popolari mosse da determinati settori clericali, Rivera ha ribadito che il manifesto programmatico di adesione alla Dc non è altro che una riproposizione con una nuova veste dello statuto della Democrazia Cristiana. «Il problema - ha ironizzato Rivera - è che per molti politici l'appartenenza alla Dc è stata dettata da motivi diversi e non dall'adesione convinta ai principi che stanno alla base di un partito popolare cole doveva essere la Dc».

Roberto Covaz

LA COMMISSIONE INDUSTRIA CON I TECNICI

Si liquida la Cogolo

TRIESTE — Sarà un'intensa settimana di lavoro per il consiglio regionale quella che comincerà lunedì prossimo. Oltre ai lavori dell'assemblea, la commissione industria, incontrerà i commissari straordinari della Cogolo in merito all'attuazione delle procedure per la liquidazione della società. La commissione sentirà anche i rappresentanti del mondo cooperativo sul disegno di legge che prevede interventi per il settore. La commissione agricoltura formulerà il parere sul disegno di legge di riforma degli enti regionali che operano nel settore primario, mentre la commissione edilizia, metterà a punto della nuova legge d'intervento nelle zone terremotate.

Una serie di incontri sono in programma anche per la commissione ambiente: sentirà i firmatari della petizione sull'impianto di depurazione a Manzano, poi quelli della petizione sull'impianto di smaltimento ad Aviano ed infine i firmatari di una terza petizione sulla discarica di via monte sei busi a Ronchi. Darà anche un parere sulla bozza di regolamento per l'attuazione della legge sull'accesso dei veicoli a motore nelle zone a vincolo idrogeologico o ambientale.

Un incontro con Fulvio Sossi, direttore dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della giunta regionale, un parere sul palinsesto radiofonico Rai, l'attuazione dell'accesso televisivo, la definizione del convegno sull'informazione e il piano delle trasmissioni radiofoniche regionali dell'accesso sono all'ordine del giorno del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi.

IN BREVE

«Legge elettorale Troppi ostacoli alle correzioni»

TRIESTE — La proposta di legge presentata da Bruno Lepre con la quale si propone di porre rimedio al rischio conseguente all'entrata in vigore della nuova legge elettorale regionale approvata il 17 luglio 1992, e cioè che non tutti i collegi elettorali della regione possano vedere eletto il numero di consiglieri attribuiti dallo statuto (rischio particolarmente presente nei collegi piccoli come quello di Tolmezzo, dove il numero dei consiglieri, a seguito del calo demografico, si è già ridotto da 6 a 4 e dove si rischia di vedere questa rappresentanza ulteriormente ridotta) a giudizio dello stesso Lepre sta muovendosi al rallentatore. Lepre rileva che si creano tempi lunghissimi per non approvare un disegno di legge come questo, che ha l'unico obiettivo di assicurare a tutti i collegi elettorali le rappresentanze loro attribuite dallo statuto regionale.

Assemblea dei donatori d'organo sugli ostacoli legislativi

UDINE — L'Associazione donatori organi (Ado) del Friuli Venezia Giulia, regione dove conta oltre 22.000 iscritti, ha convocato per le 10.30 di oggi la propria assemblea annuale al ristorante «Belvedere» a Tricesimo (Udine). All'ordine del giorno figurano la relazione morale del presidente, Alfredo Roccella, l'approvazione di bilanci consuntivo 1992 e preventivo 1993 e la discussione finale.

Possibili nuove prospettive per l'ex Villaggio Vajont

PORDENONE — La fattibilità di un progetto che riguarda la valorizzazione dell'ex «Villaggio Vajont» esistente a Claut, in Valcellina, è stata esaminata dall'assessore regionale al turismo, Gioacchino Francescutto, dal presidente della comunità montana del Meduna-Cellina, Maurizio Salvador, con l'assessore Renato Protti, e il presidente dell'agenzia per la montagna, Igino Piutti. L'ex «Villaggio Vajont» — come ha riferito il sindaco Giordani — sorge alle porte di Claut su un' area di tre ettari di proprietà dello Stato e ospitò i profughi della tragedia del Vajont. Ora quella funzione è venuta meno e l'area, secondo il progetto del comune e della comunità montana andrebbe acquisita dal comune, urbanizzata e destinata ad attività turistica a valenza economica».

Sequestro di mezzi aziendali Nota polemica di Cruder

TRIESTE — L'assessore regionale ai trasporti Giancarlo Cruder è intervenuto presso le autorità che rappresentano la Stato, l'amministrazione provinciale di Udine e il capo compartimento Anas, per farsi interprete del disagio lamentato dalle aziende che operano per la realizzazione della tangenziale sud di Udine. Queste aziende, infatti, si sono viste sequestrare i loro mezzi d'opera circolanti nelle strade pubbliche. Cruder, riferendosi ai sequestri e alle conseguenti sanzioni amministrative e penali, precisa in una lettera, come tali provvedimenti, dovuti dalla mancanza delle necessarie autorizzazioni alla circolazione previste dalla legge, siano applicati ad aziende che «hanno già provveduto al versamento del previsto indennizzo di usura, non ricevendo il relativo contrassegno».

All'Università di Udine aperti «Gli incontri di chirurgia»

UDINE — Con una lezione ed una tavola rotonda, rispettivamente sui tumori rari e il carcinoma del pancreas, hanno preso avvio a Udine gli 'Incontri di chirurgia 1993' promossi dalla cattedra di chirurgia generale dell'Università udinese, diretta da Fabrizio Bresadola.

TRASPORTI / SAREBBERO 400 I POSTI LOCALI A RISCHIO

Personale 'tagliato'

TRIESTE — Nel settore dei trasporti pubblici e privati, si rischia un drastico ridimensionamento dei servizi. Lo rileva in un comunicato il segretario regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia Graziano Pasqual. «In termini occupazionali si prefigurano in regione - dice Pasqual - quasi 400 lavoratori eccedenti, che possono tramutarsi in licenziamenti in quanto, nel settore, non operano strumenti di tutela del salario e dell'occupazione».

I tagli apportati dalla giunta regionale sul bilancio del 1993, di circa il 20 per cento sul reale fabbisogno, e l'inattuazione del piano regionale di settore varato oltre un anno fa sono le cause di questa situazione.

Il sindacato è impegnato per un'azione di riorganizzazione del servizio di trasporti regionale, sia quello ferroviario sia quello su strada, per tutelare il diritto alla mobilità delle persone con particolare riferimento ai lavoratori pendolari, agli studenti, alle fasce sociali più deboli, alle aree territoriali socialmente svantaggiate come per esempio la Montagna).

Non possiamo accettare - conclude Pasqual - una politica dei tagli che viene posta come pregiudiziale alla ricerca di soluzioni ai problemi aperti, che devono essere invece ricercati nell'ambito delle sedi di trattativa che di comune accordo abbiamo deciso di convocare fin dai prossimi giorni e di concludere entro il mese di marzo.

TRASPORTI / ASSEMBLEA REGIONALE UIL

Comparto allo sfascio

RONCHI DEI LEGIONARI — Crisi occupazionale, crisi di nuove commesse, crisi di rapporti interni, crisi politica; c'è di tutto un po' anche nel settore trasporti.

Se ne è parlato in maniera approfondita, ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in occasione dell'avvio del quarto congresso regionale della Uil trasporti. E' stato il segretario regionale uscente, Giancarlo Masserano, ad illustrarli in una relazione che non ha mancato, vulutamente di contenere toni polemici.

Chiaro ed esplicito il riferimento alla situazione triestina e a quella del Lloyd in particolare. «In momenti come questo — ha detto Masserano — dobbiamo puntare in maniera precisa sull'obiettivo di una nuova autonomia finanziaria della città, rispetto alla nazione stessa e all'Europa comunitaria. Mentre noi qui a Ronchi dei Legionari avviamo la discussione (il congresso, come detto, si chiuderà oggi, ndr) nel capoluogo giuliano è forte più che mai il problema del Lloyd».

Ma in una regione dove capillare è la rete dei trasporti non potevano certamente essere tralasciati gli aspetti legati agli altri settori, quello ferroviario in particolare. Oggi sarà il segretario nazionale di questa categoria, Carlo Berti, ad entrare più nello specifico. Ieri Arturo Papini ha illustrato quelli che sono i maggiori nodi da risolvere. «Non è solamente la trasformazione della azienda a preoccuparci — sono state le parole di Papini - ma anche una ventilata volontà di intervenire sul trasporto locale, penalizzandolo e riversando una mole consistente di lavoro su gomma».

Il quarto congresso della Uil trasporti ne ha estrapolate tante alla sua giornata inaugurale. «E' bene enfatizzare un aspetto legato a questo settore — sono state ancora le parole di Masserano — ed è quello che proprio nei trasporti si possono farre investimenti utili non solo per il terziario».

Luca Perrino

FINO AL 7 MARZO LA MOSTRA A PORDENONE SUL PERIODO TRA IL 1943 E IL 1948

Dentro la notizia, scrivendo la storia

PORDENONE — Dentro la notizia. E dentro la storia portano i giornali d'epoca raccolti nella mostra allestita a Pordenone a Palazzo Gregoriz «1943-1948: i cinque anni che cambiarono l'Italia». Organizzata dal circolo della Stampa e dalla Società Operaia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio regionale e della Provincia, la rassegna resterà aperta fino al 7 marzo con orari 16-19 e chiusura al lunedì. Un'opportunità in più è riservata alle scuole che potranno visitare la mostra anche al mattino telefonando allo 0434-520820.

Non a caso, perché il percorso suggerito dall'esposizione sembra rivolgersi a chi della storia di quegli anni ha una conoscenza libresca o di seconda mano. Chi non c'era, insomma, può cogliere, finalmente in diretta, il succedersi degli aventi che sconvolsero il mondo, attraverso voci contemporanee. Voci spesso frammentarie, condizionate da passioni ideologiche o da difficoltà materiali. Dopo un illusorio ritorno alla libertà, infatti, seguito al crollo del regime fascista, le condizioni di lavoro dei giornali si fecero nuovamente difficili. Si andò dalla chiusura, come nel caso de «Il Piccolo» di cui furono sospese le pubblicazioni dalla fine di aprile del 1945 al 1954 (cioè dall'occupazione dei «titini» al ritorno all'Italia) alla continuità perseguita tra mille problemi, come nel caso de «Il Gazzettino» di Venezia. In ogni caso, la mostra, attraverso un centinaio di quadri appartenenti alle testate più importanti a livello nazionale e locale, racconta, suddivisa in dieci capitoli, gli avvenimenti di quegli anni e i fatti salienti che precedono il 1943 al ritorno della democrazia con il referendum del 1948. Cronaca o storia? Si tratta di cronaca, cioè avvenimenti narrati a caldo, giorno per giorno, con l'entusiasmo e la disperazione, per i giornali e, verosimilmente, per i cittadini comuni dell'epoca. E' invece storia, per chi invece, cinquant'anni dopo, legge quegli stessi avvenimenti, consapevole della loro importanza nel processo storico.

E, allo stesso tempo, la mostra è anche storia e rassegna della stampa dell'epoca, dai titoli gridati a nove colonne «Viva l'Italia, viva i combattenti») alle testate di breve esistenza (Il Minuto o Il Rabarbaro), alla censura che imbiancava i fogli.

Alessandra Pavan

NASCOSTE IN DUE DEI 12 CONTAINERS PIENI DI TRITOLO CONTROLLATI ALLO SCALO LEGNAMI

Armi nella nave-bomba

Servizio di
Corrado Barbacini

Non solo tritolo, ma anche armi. Nella stiva del mercantile croato «Vela Luka» sono stati trovati mitragliatori Kalashnikov, fucili e munizioni. E in quantità rilevante. Da ieri sera sono in stato di fermo di polizia giudiziaria il comandante della nave Franjo Barcot, 60 anni, e il suo vice, del quale non sono state fornite le generalità. Nulla si sa circa il futuro degli altri membri dell'equipaggio: Zdravko Trojc, 30 anni, Kuzma Padovan, 37 anni, Miaden Fortunato, 34 anni, Darko Djurki, 28 anni, Darko Gugic, 22 anni, Ratko Marinovic, 36 anni, Dragan Zuveia, 35 anni, Ante Breuli 34 anni. Tutti sono in possesso del passaporto croato, tranne uno che risulta cittadino della nuova repubblica jugoslava di Serbia e Montenegro. Un giallo nel giallo, dunque. Centosettantunotonnellate di tritolo, tante da distruggere una grande città, stipate in dodici container. E poi le armi, trovate nel terzo e nel quarto contenitore aperti fino a ieri sera. Per controllare ogni container gli artificieri dell'Esercito hanno impiegato circa due ore. Le operazioni sono proseguite durante la notte e dovrebbero essersi concluse nelle prime ore di oggi. Non si può dunque escludere che altre armi siano state rinvenute nel frattempo. Intanto, dopo i controlli, sono iniziate le operazioni di trasporto del tritolo in un deposito militare sulla cui ubicazione viene mantenuto il più stretto riserbo. Ma c'è ancora molto da conoscere prima di giungere alla parola fine. Per tutta la notte i due arrestati sono stati interrogati nel piccolo ufficio della Guardia di finanza allo scalo Legnami. Sul contenuto delle deposizioni nulla è trapelato. L'unica conferma è che il tritolo è di tipo industriale. Il potentissimo esplosivo risulta provenire da un deposito militare albanese nei pressi del porto di Durazzo, dove è stato caricato sulla «Vela Luka». Dai documenti di navigazione risulta anche che l'esplosivo sarebbe stato destinato alla ditta slovena «Intra Engeneering Trading» per essere usato nelle miniere. Ma nessuno la conosce. Facile quindi che si sia trattato di un nome di copertura, per cercare trasportare illegalmente il tritolo e le armi eludendo l'embargo nei confronti della Serbia. La sagoma scura della «Vela Luka» è apparsa alle 7.35 di ieri, otto miglia al largo della diga del Portovecchio, all'altezza di punta Sdobba. Poche centinaia di metri davanti al mercantile navigava la fregata «Lupo» della Marina militare. Si è quindi alzato un elicottero che ha controllato dall'alto il percorso del cargo. Poche le navi in rada: la Grigori Petrenko, la Giovanni Grimaldi, la Varg e l'Inzenher Yermoskin. L'allarme è scattato alle 7.55 quando la «Vela Luka» era fase di avvicinamento. La «Lupo» ha accostato rapidamente, cedendo il controllo a una vedetta della Polmare e a una della Guardia costiera. Poi, nei pressi del molo Settimo, si è accostato il motoscafo dei piloti del porto. Intanto la nave è stata raggiunta dall'imbarcazione dei vigili del fuoco. Sulla coperta, oltre all'equipaggio del mercantile una quindicina di militari del battaglione San Marco e della Guardia di finanza in assetto da combattimento. Hanno viaggiato sul cargo croato fin dalla partenza da Bari.

L'accesso alla banchina dello scalo Legnami era stato bloccato dalle auto della polizia e dei carabinieri fin dalle prime luci dell'alba. Agenti e militi erano stati posti perfino lungo tutto il perimetro dell'area interessata. Pochi controlli invece sono stati attuati lungo la superstrada che passa a pochi metri in linea d'aria dalla banchina. Alle 8.45 è stata lanciata la cima e la «Vela Luka» ha iniziato l'ormeggio ponendosi con la prua in direzione del mare aperto, come prescritto quando a bordo ci sono sostanze esplosive. Nella confusione si è però dimenticato di issare la bandiera rossa.

Intanto sono saliti a bordo i responsabili della sicurezza: alcuni funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e della finanza, autorità portuali. Poi è iniziata l'ultima parte dell'operazione: I marinai, controllati a vista da poliziotti e finanzieri, hanno rimosso la cerata che copriva la stiva e tolto le assi. Alle 9.45 i boccaporti erano spalancati. Pochi minuti dopo si è avvicinata la gru della ditta Midolini e i «twist lock» sono stati agganciati al primo dei dodici container. I contenitori (che risultano di marca italiana) sono stati poggiati sulla banchina. Gli artificieri li hanno aperti. Immediata, la conferma: «E' tritolo». Ma qualche ora più tardi sono saltate fuori anche le armi.

Due immagini dell'operazione-tritolo. In alto il primo dei dodici containers contenente l'esplosivo viene issato dalla gru; qui sopra i militari italiani in assetto di guerra che presidiano la «Vela Luka», dentro la cui stiva sono stati in serata trovati anche ingenti quantitativi di armi. (Foto Balbi)

LA REGIONE RIBATTE A CAMBER E LA CALAMITA

Lloyd, si profila Friulia

Turello e Tersar: 'Il governo si muóva e non ci sarà trasloco'

La Regione replica a Camber e Lacalamita sulla sparizione del Lloyd Triestino secondo il piano di riassetto della Finmare e il presidente della giunta Vinicio Turello e l'assessore Dario Tersar respingono le accuse di disinteresse lanciate dal sottosegretario. «C'è troppa rassegnazione in Camber e Lacalamita — si legge in una nota della Regione — e questo è il momento di spingere al massimo le ragioni del versante Adriatico nelle sedi decisionali. Una battaglia si può anche perdere, combattendo però sino in fondo, senza rinunce, senza alibi e senza comodi scaricabarili soprattutto quando si ha ruolo e potere». Una staffilata che suona come una sfida rispetto alle prossime azioni da intraprendere per salvare il salvabile.

Non è stata ancora incassata, però, la doccia fredda delle decisioni dell'Iri, e le istituzioni cercano di correre ai ripari per evitare l'intero esodo della marineria. Per concertare un'azione unitaria tesa a conservare in loco un ruolo preminente della flotta pubblica, i rappresentanti sindacali del Lloyd triestino si sono incontrati con l'assessore regionale all'ufficio di piano, Dario Tersar. Da parte sindacale è stata ribadita la necessità di ricompattare un fronte regionale, parlamentare e istituzionale in grado di esercitare tempestivamente un'azione di pressione nei confronti del governo e del ministero competente. «Bisogna intervenire prima del 2 marzo — hanno sottolineato i sindacalisti — bilanciando le grandi pressioni che arrivano al governo dalla sponda ligure che sta mobilitando forze politiche, istituzionali e i lavoratori del settore».

Successivamente l'assessore Tersar e il presidente della giunta, Vinicio Turello hanno valutato un possibile intervento della Regione, anche finanziario, nella vicenda. «La Regione — sostiene l'assessore socialista — ha approvato una legge per consentire l'intervento della finanziaria Friulia nel settore dei trasporti ed è stato ribadito che la Friulia potrà intervenire per concorrere alla definizione di assetti societari del Lloyd in presenza delle necessarie garanzie sul piano strategico aziendale e della validità dei partner privati. Questa disponibilità può essere attivata solamente dalla volontà del governo di riconoscere il ruolo specifico dell'Alto Adriatico e di Trieste in particolare».

Turello intanto ha chiesto ai ministri Tesini e Baratta un incontro urgente tra governo e regione Friuli Venezia Giulia per rappresentare problemi e potenzialità di Trieste e dell'intera regione nel campo dei trasporti marittimi internazionali e delle attività portuali. Un telegramma è stato inviato al sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Fabio Fabbri per informarlo dell'evolversi della situazione e domani la questione sarà affontata dalla giunta.
Un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio Giuliano Amato e ai Ministri Giancarlo Tesini, Paolo Baratta e Piero Barucci, è stata rivolta dal parlamentare dc Sergio Coloni che, in un documento, giudica «assolutamente inaccettabile non prevedere a Trieste il mantenimento della Divisione dei Servizi di Linea con il marchio Lloyd Triestino-Italia».

«E' inpensabile — conclude Coloni — che si voglia sviluppare il traffico verso l' Europa, anche con partecipazioni internazionali, abbandonando l'Adriatico, e che si proceda alla riorganizzazione della Finmare con una totale concentrazione a Genova». Il parlamentare ribadirà questa posizione già nella giornata di domani agli ambienti responsabili romani del partito ricordando come la ristrutturazione della Fincantieri vide premiare Genova con due «divisioni» (su un totale di quattro», mentre nel caso Finmare Trieste viene solo penalizzata.

Anche il sindaco Staffieri ha scritto subito ad Amato chiedendo un incontro nel quale far presente l'aggravarsi della crisi locale a seguito delle decisioni Finmare. Una situazione peggiorata rispetto all'incontro a Roma di alcune settimane fa con ben quattro ministri. Rimane infatti il sospetto — a parere del sindaco — che non sia una coincidenza la richiesta di Venezia di dirottare le petroliere su Trieste e il momento decisionale sul Lloyd. Il problema è stato rappresentato in altrettante lettere inviate al ministro dei lavori pubblici Merloni, della marina mercantile Tesini, dell'ambiente Ripa di Meana anticipando così il vertice programmato per la fine di marzo sul caso petroliere, e al Magistrato delle acque per chiedere la presenza in città della Comitato tecnico competente in materia.

Rammaricato il missino Sergio Dressi per l'atteggiamento delle partecipazioni statali che «lasciano qui alcune 'targhe' su palazzi prestigiosi, ma vuoti». Il capogruppo dc Dario Rinaldi ricorda, invece, la mozione votata in consiglio comunale per il mantenimento di un «polo» della marineria a Trieste e invita il sottosegretario Camber a far rispettare gli impegni assunti in tale direzione dal ministro Tesini.

CON QUELLA FACCIA UN PO' COSI', CON QUELL'ARIA UN PO' COSI', CHE ABBIAMO NOI... COSTRETTI ANDARE A GENOVAAAA...

OTTO INCIDENTI CON 16 FERITI IN DUE ORE E MEZZO

Strade di pioggia e sangue

Davanti al parco Revoltella una macchina trancia il piede di un passante

E' ricomparsa la pioggia e subito sulle strade della provincia è stato un bollettino di guerra. Otto incidenti con sedici feriti: questo l'allucinante bilancio di due ore e mezzo di sangue, tra le due e le quattro e mezzo di ieri pomeriggio.
Le conseguenze più drammatiche e dolorose le ha subite Dalmo Lombardo, un uomo di 72 anni che abita in via Gramsci 5. Davanti al parco Revoltella, messo un piede giù dal marciapiede, se l'è visto quasi completamente mozzato dalla «A 112» guidata da Olga Angerome. I medici hanno previsto per lui una prognosi di sei mesi.

La catena di sinistri era cominciata alle due e un quarto a Rabuiese con due feriti lievi. Alle 14.35 in strada nuova per Opicina quattro feriti leggeri. 15.04, strada Costiera, all'altezza della Tenda rossa, altri due feriti lievi. Mentre l'asfalto è sempre più viscido per la pioggia, si scatena un'escalation: altri due feriti in via Brigata Casale, all'altezza del bivio per Cattinara. L'incidente rallenta il traffico, ma qualche automobilista non sospetta della coda, quattro macchine restano coinvolte in un tamponamento e un'altra persona rimane ferita. Alle 15.57 ancora in strada nuova per Opicina si scontrano frontalmente la Panda di Rossana Benevoli e l'auto con a bordo Stefano e Roberto Sisti. Le prognosi sono attorno ai 20 giorni. Alle 16.04 un'altra persona rimane ferita in via dell'Eremo. Alle 16.33 l'infausta serie è conclusa dall'investimento di Revoltella.

VIA AL NOLEGGIO DA PARTE DEL COMUNE

Mezzi antineve pronti all'uso

Le previsioni del tempo inducono preoccupazione

TRIESTE - L'assessore ai Servizi Pubblici Industriali del Comune di Trieste Alessandro Perelli ha proposto alla Giunta, che l'ha recepita, una délibera urgente in cui si prevede il noleggio di mezzi meccanici speciali per emergenze atmosferiche particolari.

«Il settore della Nettezza Urbana - ha rilevato nella sua relazione l'assessore Perelli - non dispone di mezzi meccanici sufficienti per garantire la transitabilità in strade extraurbane in caso di intense precipitazioni nevose, nonchè di mezzi meccanici speciali quali ruspe con benna rovescia, autogrù con benna a polipo, carrelli per trasporto di trattori cingolati da utilizzare in eventi straordinari».

E' quindi necessario - ha aggiunto Perelli - tenersi pronti rispetto a improvvise emergenze che, tra l'altro, possono diventare di estrema attualità visto le previsioni meteorologiche che per i prossimi giorni prevedono un abbassamento della temperatura con probabili nevicate anche sul capoluogo regionale».

In questo senso è necessario prevedere la possibilità di noleggio di mezzi meccanici speciali in dotazione presso ditte locali che già in precedenza hanno fornito analoghe prestazioni e che comunque hanno la disponibilità immediata a far fronte ad una serie di eventi.

L'INDAGINE SULLE PROMOZIONI IN MASSA AL COMUNE

Staffieri: 'Tutti concordi'

Ma il sindacato autonomo promette di dare ancora battaglia

Dopo tre anni la Cisas torna in prima linea. Quella «fuga» di alcuni miliardi di lire determinatasi nel bilancio del Comune nel 1988 in seguito all'applicazione dell'articolo 40, a Luciano Motz, segretario del sindacato autonomo, non è mai andata giù. Ora i rappresentanti della Cisas stanno preparando un nuovo piano di attacco e presto verrà informata dei fatti anche la corte dei conti di Roma.

Nell'esposto che i rappresentanti del sindacato autonomo avevano presentato alla procura della Repubblica il 28 gennaio del 1989, si ipotizzavano infrazioni gravi: falsi in atti d'ufficio e promozioni del tutto ingiustificate. A decine di impiegati — avevano denunciato i sindacalisti — erano stati assegnati mansioni e ruoli ben lontani dalle loro reali competenze. E milioni di arretrati, dal 1983 in poi, erano usciti dalle casse dell'Amministrazione.
Ora indaga la guardia di finanza. Ai giudici triestini, che si sono mossi sull'onda dell'inchiesta più popolare d'Italia, spetterà l'ultima parola.

La «Cisas non rappresenta che una piccola parte dei dipendenti comunali», risponde il sindaco Giulio Staffieri, esponente della Lista per Trieste e primo cittadino anche all'epoca dei fatti. Parla mal volentieri. «Ma dove sono gli altri sindacati? Glielo dico io: erano tutti d'accordo con noi. Mi ricordo invece le incredibili maratone che facemmo per approvare quelle delibere. Erano state accolte anche dalla giunta e dal consiglio di allora. Fu un'operazione massacrante, estenuante, ma esisteva un gruppo di lavoro costituito da due o tre assessori che se ne occupavano a tempo pieno. Non ricordo da chi fosse formato, ma non si trattò di un pool straordinario. E' una cosa che accade normalmente, in numerose situazioni. Se esiste un'indagine di polizia, la cosa non mi riguarda affatto. Su questo punto non voglio fare commenti».

All'epoca era assessore al personale il leader triestino dell'area De Michelis Augusto Seghene. A sua discrezione, secondo l'articolo 40 del decreto del presidente della Repubblica numero 347/83, impiegati e dirigenti comunali potevano essere inquadrati a livelli superiori senza gare né concorsi. Questo accade, e molti ne rimasero insoddisfatti. «Si sta chiaramente favorendo chi gravita attorno a determinati gruppi di potere», si era detto allora. «Difendiamo i lavoratori, non i partiti». E centinaia di persone scesero in piazza.

«Quando nel 1989 diventai assessore al personale — ricorda Franco Bosio, area democristiana, ex sindacalista della Cisl — trovammo numerose persone scontente degli effetti di quella normativa. C'erano stati degli esclusi, era chiaro. Quindi creammo un ufficio per concorsi interni, introducendo graduatorie e prove pratiche a seconda dei livelli. Oggi stiamo ancora definendo un centinaio di passaggi di livello.

Michele Scozzai

DOPO LA RICHIESTA DELL'UNIVERSITA' PER IL POLICLINICO

Cattinara, quanti dubbi

Pareri contrari alla concentrazione al Maggiore di tutti i reparti «civili»

Problema organizzativo non da poco, quello del policlinico universitario a Cattinara, che rischia di mandare in corto circuito la programmazione sanitaria triestina messa a punto finora. A ridosso della richiesta dell'ateneo di trasformare il nosocomio in policlinico universitario autonomo (possibilità contemplata dal decreto-delegato siglato De Lorenzo) negli ambienti della sanità locale i commenti si sprecano. E fra assensi o condanne emerge da parte di alcuni degli operatori la convinzione che, positiva o negativa che sia per la città, la clinicizzazione di Cattinara comporterebbe in ogni caso problemi di natura tecnico-organizzativa da non sottovalutare.

Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'Usl, premette di non voler dare sulla vicenda giudizi di natura politica «che spettano unicamente all'amministratore straordinario». «Ma a una valutazione tecnica della questione — dice — non sfugge la complessità della conversione dell'ospedale in struttura universitaria. Le difficoltà di riunire a Cattinara gli istituti dell'ateneo, concentrando al Maggiore i reparti Usl non mi sembrano padroneggiabili.

Zigrino: «Problemi organizzativi consistenti»

Al Maggiore sono ospitate soltanto tre cliniche universitarie, l'oculistica, la medicina del lavoro e la clinica odontostomatologica, per un centinaio di posti letto complessivi. I reparti ospedalieri più consistenti dislocati a Cattinara, la prima e la terza medica, l'urologia e la neurochirurgia, totalizzano invece 280 posti letto; cui vanno aggiunti quelli di altri servizi Usl meno rilevanti sotto il profilo numerico.

Come si farà ad assorbire al Maggiore questi reparti? Non dimentichiamo che l'ospedale al termine della ristrutturazione non dovrà superare i 620 posti-letto previsti dal secondo piano sanitario regionale. E che in questi 620 posti-letto dovranno rientrare anche quelli degli infettivi della Maddalena e della Clinica psichiatrica (in totale una sessantina). In base alla programmazione sanitaria della Regione la contrazione della recettività del Maggiore dovrebbe venir compensata dalla trasformazione in Rsa (residenza sanitaria assistita) del Santorio e dall'avvio dei distretti socio-sanitari. Ma questo processo di assestamento e riorganizzazione dei servizi richiede un certo lasso di tempo. L'istituzione del policlinico a Cattinara ne metterebbe in discussione tempi e modalità».

Daniela Gross

BORDON PREPARA LA «CONVENTION»

«Alleanza democratica può salvare le istituzioni»

Secondo il parlamentare la forma-partito va sostituita con un movimento «garantito» dal limite imposto ai mandati

Siamo al conto alla rovescia, ma la cosa sembra stimolarlo. Logico, visto che ormai il raggruppamento «trasversale» è uscito dalle «cantine» della politica nazionale. Willer Bordon «coordina» l'attività di Alleanza democratica con un occhio al calendario, e alla data del 20 marzo, e l'altro agli sviluppi quotidiani della vita nazionale. C'è da guidare il percorso di tutte quelle persone che in quella data, a Roma, Torino e Catania, daranno vita a tre mini-costituenti, collegate a circuito chiuso fino a diventare un'unica, grande assemblea. Qualche incidente di percorso, vedi gli «avvisi» per La Malfa e Martelli, non ha impedito a Bordon di coltivare un ottimismo che, nell'Italia delle manette, sembra quasi anacronistico. «Il fatto è — racconta — che ritengo sinceramente e forse anche un po' esageratamente che Alleanza democratica sia l'unica in grado, in questo momento, di salvaguardare gli istituti e la democrazia».

Nel suo partito, il Pds, non tutti sembrano pensarla così, però...

«Ed è proprio per questo che stiamo cercando di organizzare dei colloqui tra i pidiessini che già lavorano ad Allenza e il suo gruppo dirigente, e cioè Occhetto, D'Alema e Petruccioli. Prima del 20, ovviamente».

Perchè, al 20 cosa succede? Siamo alla logica del «chi c'è c'è e chi non c'è non c'è» che qualcuno le ha attribuito?

«Quella mia frase è stata fraintesa. In realtà la logica è molto più ampia, e mi riferisco anche ai compagni del Pds. Qui non si tratta di uscire da niente, ma di lavorare per il cambiamento. Quello stesso, per intenderci, che auspicava il Pci quando è diventato Pds».

In che senso?

«Il processo di rinnovamento del Pds si è fermato, arenato nella logica di un mantenimento della forma-partito. E invece i partiti devono andare tutti a casa, sennò per difendere il vecchio uccideremo il nuovo».

Alleanza democratica, peraltro, nasce in mezzo a molti dubbi: Segni indeciso, una parte del Pds riottosa...

«Se è per quello, 'Alleanza' formalmente non esiste ancora. Esiste, quello sì, un gruppo dirigente che va consolidandosi attorno a Bianco, Ayala, Adornato, il sottoscritto. Sono d'accordo, peraltro, che una coalizione di questo tipo senza parte del Pds risulterebbe monca».

Sulle idee, comunque, almeno a grandi linee, la convergenza c'è.

«Infatti. E credo possano essere tutti d'accordo sulla necessità di chiudere con la politica come mestiere e affare, con i due milioni tra burocrati e portaborse che avvelenano lo Stato. E credo, al riguardo, di poter contare su una regoletta che funziona come l'aglio contro i vampiri...».

E cioè?

«Limitare il numero dei mandati. Semplice e, credo, efficace».

f.b.

PROVINCIA

Psi, no al Msi

Rispondendo alla richiesta di Gambassini (LpT) per un allargamento della maggioranza in Provincia al Msi, il coordinatore provinciale del Psi, Todero, afferma: «Non abbiamo difficoltà a rispondere con un inequivacabile no. Le posizioni missine sono solo la forma estrema di una mentalità che sta portando all'esclusione di Trieste dal suo entroterra condannandola a un futuro di catastrofe economica».

OSIMO

Msi: Istria autonoma

Posizione fortemente critica del Msi in relazione alle trattative per la revisione del trattato di Osimo. «Come avvenuto con la Slovenia — ha dichiarato Roberto Menia, della segreteria nazionale — anche le trattative con la Croazia sono ammantate da un'assurda segretezza. Si è appreso solo che l'Italia non è stata in grado di far accettare un negoziato trilaterale affinchè siano discusse congiuntamente questioni connesse e inscindibili. Se la nostra diplomazia non è in grado di porre l'ipotesi della rivendicazione delle terre irredente, spinga almeno verso la soluzione di una regione autonoma d'Istria, Fiume e Dalmazia».

CONTRASTI TRA USL E CISAL

«Siamo il quarto sindacato ma non ci riconoscono»

Marchesic: «Questo è atteggiamento antisindacale»

«L'amministrazione dell'Usl sta cercando di eludere un reale confronto con le forze sindacali. Ci ha negato la possibilità di prendere parte a un unico tavolo di trattativa assieme a Cgil, Cisl e Uil affermando che non siamo sufficientemente rappresentativi. Ma si tratta di un pretesto. In realtà gli amministratori dell'Unità sanitaria cercano di premunirsi contro qualsiasi opposizione ai progetti in programma». Antonio Marchesich, della Fials Cisal, denuncia con decisione il comportamento che definisce «antisindacale» dell'Usl triestina, e annunica un'agitazione dei dipendenti che, partita mercoledì, si protrarrà fino a una risoluzione della questione. «A novembre — racconta Marchesich — gli amministratori Usl e i sindacai confederali hanno iniziato la discussione su alcuni temi di grande portata quali la mobilità, la revisione della pianta organica e il nuovo orario del personale. Come risulta dal verbale della seduta, è stato chiesto un unico tavolo di trattativa. Il rappresentante della Cisl ha però negato l'opportunità di una simile richiesta, e l'amministrazione è stata subito d'accordo. A una richiesta di delucidazioni è stato detto che non siamo rappresentativi a sufficienza. Si tratta però di un pretesto, dal momento che con i nostri 304 iscritti fra i dipendenti dell'Usl costituiamo il quarto sindacato triestino nel mondo della sanità. Abbiamo protestato contro quest'esclusione inviando una documentazione in merito agli uffici romani competenti dei ministeri della Sanità e della Funzione pubblica. Ma intendiamo opporci a questo modo di gestire la politica sanitaria anche con un'agitazione capillare negli ospedali. Non si tratta solo di una questione di principio. In ballo vi sono problemi che investono in maniera diretta i lavoratori. Non dimentichiamo che è in discussione una revisione dell'orario di lavoro, che potrebbe sfociare in un ripristino del turno spezzato per gli infermieri».

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Act, un rinnovo solo a metà

Il rinnovo dei vertici dell'Act inciampa ancora sulle mancate dimissioni dell'esponente liberale Roberto Rizzarelli e l'assemblea convocata per martedì 9 marzo potrebbe trovarsi davanti al problema di «surrogare» i dimissionari Rotondaro e C. senza poter avviare il programma di rinnovamento. Con la surroga, infatti, rimane fissata all'ottobre del prossimo anno la scadenza naturale della commissione amministratrice, mentre le intenzioni del tripartito Psi-Dc-LpT sono quelle di avviare un nuovo quinquennio di gestione.

Per cercare una via d'uscita all'impasse, il presidente dell'assemblea, Massimo Gobessi, ha convocato per giovedì prossimo una riunione dei capigruppo attendendo nel frattempo le indicazioni sui candidati alla presidenza dell'Act. La riunione dovrebbe esaminare le procedure tecnico-amministrative per l'elezione dei vertici e stabile se si arriverà a una «nomina» (con validità per 5 anni), o a una surroga dei dimissionari (scadenza ottobre 1994).

Tutto dipende, a questo punto, dalla posizione che andranno ad assumere i liberali. «Certo è — ha commentato Gobessi — che l'Act non può rimanere a lungo senza un presidente effettivo».

Si attende nel frattempo che i Comuni consorziati concludano l'approvazione del nuovo statuto dell'ente. La giunta di Trieste lo ha da poco preso in esame, sollevando però alcuni dubbi. L'assessore Alessandro Perelli, in una nota, informa che la giunta ha provveduto alla copertura della propria quota del disavanzo di bilancio (un miliardo 400 milioni per l'anno 1989). Nell'occasione prende anche le distanze dalla Regione che, invitando a ridurre del 20 per cento i costi, di fatto taglia all'Act qualcosa come 2 milioni e mezzo di chilometri all'anno su un totale regionale di 3 milioni 600 mila. La conseguenza sarà — secondo Perelli — una riduzione delle linee e dei collegamenti soprattutto con i centri della cintura.

RADICALI

Scadenza iscrizioni

Ultima possibilità, oggi dalle 10.30 alle 13.30 in Capo di piazza, per iscriversi al Partito radicale. Per iscriversi bastano 270 mila lire e può essere utilizzata la carta di credito o un vaglia telegrafico. Si può anche telefonare allo 06/689791 o al 572443 di Trieste. L'obiettivo è di raggiungere i 30 mila iscritti in tutta Italia entro stasera.

ADESIONI

Manifesto della Dc

Terzo appuntamento, oggi, per l'adesione al «manifesto» della dc. Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21 sono aperte le sedi di Santa Croce, Opicina, via Nicolodi, piazza San Giovanni, Largo papa Giovanni XXIII, via Ananian 5/a, San Giovanni, Chiadino, Oratorio via Vespucci, Servola Baiamonti, Valmaura, Muggia, Sistiana, San Dorligo. Le adesioni raccolte sono oggi 2700.

ELEZIONI

Problemi cittadini

Assemblea generale del Movimento Pensionati, stamattina alle 10, nella sala riunioni adiacente la chiesa si Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6. Saranno affrontate le problematiche più sentite dai pensionati e dai giovani della città in viste delle prossime elezioni. Relatore sarà Stelio Pranzo, responsabile del Movimento Pensionati.

PANORAMA SINDACALE

Castellammare divide Palazzo della Marineria e direzione Fincantieri

Ancora scontro tra i dipendenti del Palazzo della Marineria e la direzione del personale della Fincantieri per il mancato pagamento della mattinata di «mancata prestazione» a seguito della manifestazione dei lavoratori di Castellammare di Stabia lo scorso 29 gennaio. In quell'occasione, sostiene l'esecutivo del Consiglio dei delegati, venne impedito agli impiegati di raggiungere l'ufficio e non ci fu alcuna adesione alla protesta dei campani. «Affermiamo — scrivono in una nota i sindacati — che il comportamento dell'azienda è stato premeditato, a cominciare dal fatto che ha distribuito, a sorpresa, i prospetti paga il giorno precedente; che ha chiamato la forza pubblica che ha presidiato i vari accessi al Palazzo; che il direttore di divisione del personale quel giorno è giunto in ufficio parecchio prima delle otto; che poco prima di quest'ora tutti gli accessi sono stati chiusi e abbassate le saracinesche dei garages; che verso le 11.30 ha fatto chiudere la mensa».

L'esecutivo del Consiglio dei delegati attacca poi l'azienda accusandola «di far pagare ad altri situazioni che lei stessa ha contribuito a creare. Nella stessa logica — continua la nota — si pone la proposta di richiedere la cassa integrazione ordinaria per la mattinata: proposta che non abbiamo rifiutato perchè da noi suggerita purchè a costo zero per i dipendenti». Il sindacato, lamentando l'incrinatura dei rapporti sindacali, insinua l'ipotesi che lo scontro sia voluto per poi «soppiantarci tutti con l'appalto selvaggio» e dirottare fuori Palazzo una parte del carico di lavoro e chiede una verifica, in sede Intersind, degli accordi sottoscritti lo scorso ottobre per rispristinare «comportamenti costruttivi» tra le parti.

Direttivi unitari Cgil, Cisl e Uil sulla crisi economica locale

I direttivi di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno congiuntamente martedì alle 9 nella sala congressi della Camera di commercio per affrontare i nodi dell'economia locale. Interverrà Franco Lotito, responsabile delle politiche del lavoro della Uil.

Roma con due corriere contro la politica di Amato

Oltre un centinaio di iscritti alla Cgil triestina erano stati presenti ieri alla manifestazione dei Consigli Unitari a Roma per sollecitare adeguate manovre da parte del governo a difesa dell'occupazione, per la sanità pubblica gratuita, per la difesa dello stato civile e della previdenza, per il rinnovo dei contratti di lavoro, per i meccanismi di difesa del salario. Alla «spedizione», organizzata dalla corrente di «Essere sindacato», hanno aderito anche i segretari Bua, Zvech e Devescovi.

Osservatorio geofisico, incontro con Fontana

Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia hanno sollecitato al ministro per l'università e la ricerca scientifica, Sandro Fontana, un incontro per approfondire i problemi dell'Osservatorio geofisico di Trieste. Nella lettera, inviata anche ai parlamentari triestini, si chiede in particolare di affrontare gli aspetti finanziari e le prospettive operative dell'ente. Inoltre il sindacato chiede l'apertura di un confronto complessivo sugli investimenti nel settore della ricerca che toccano il contesto triestino. Nelle scorse settimane da parte sindacale era stata manifestata preoccupazione, dopo che il consiglio dell'Osservatorio non aveva approvato il bilancio di previsione per il 1993.

AI COMMISSARI DELL'ULTIMO APPALTO DELLA SUPERSTRADA

Rinviati i compensi

Decisione del Comune su richiesta di Ghersina

E' stata una richiesta del consigliere comunale verde Paolo Ghersina a far rinviare l'attribuzione dei compensi ai componenti della commissione di aggiudicazione dell'appalto del terzo lotto, secondo stralcio, della superstrada. L'appalto era stato vinto dalla Grassetto, ma il suo presidente, Giovanni Batista Damia, così come Paolo Venturi, legale di un'altra impresa associatasi alla Grassetto, la Rizzani de Eccher, è stato raggiunto nei giorni scorsi da un avviso di garanzia del sostituto procuratore Piervalerio Reinotti in relazione ai reati di turbativa d'asta, abuso innominato d'atti d'ufficio e concorso in violazione d'atti d'ufficio.

La Commissione lavori pubblici del Comune doveva sancire, con l'erogazione dei compensi, la conclusione della funzione della commissione aggiudicatrice. Dopo l'esposizione tecnica del problema da parte del sindaco Giulio Staffieri, Ghersina ha però chiesto l'accantonamento temporaneo della delibera per ragioni di opportunità politica. Il sindaco ha sostanzialmente accolto la proposta per consentire alcuni approfondimenti dopo che gli interventi che si erano susseguiti su questo punto sono stati pressochè unanimi.

Il consigliere verde ha posto tre pregiudiziali sostenendo che «non sappiamo chi andiamo a pagare». Ha chiesto che tutti i consiglieri siano informati sulle ragioni dell'esposto del Comune alla magistratura e in particolare sulla sostituzione e ricomparsa di documenti e sull'esito di quell'esposto. Ha invitato tutti infine a «rispettare il comune senso del pudore, ovvero un mutato clima civile che pretende massima garanzia e trasparenza nella gestione degli appalti prima di procedere ulteriormente, specie là dove irregolarità sono apparse in forme evidenti, a liquidazione di compensi.»

CONTRO IL RAZZISMO

Samo Pahor, corteo stamane in centro

Manifestazione con corteo, stamane alle 11, guidata dal consigliere comunale dell'Unione Slovena, Samo Pahor. Con questo corteo, che dovrebbe partire da piazza Tommaseo, Pahor e l'associazione Edinost vogliono protestare contro il razzismo a Trieste e manifestare solidarietà agli studenti del Petrarca colpiti da provvedimenti disciplinari per aver partecipato alla manifestazione anti-razzista del 12 dicembre.

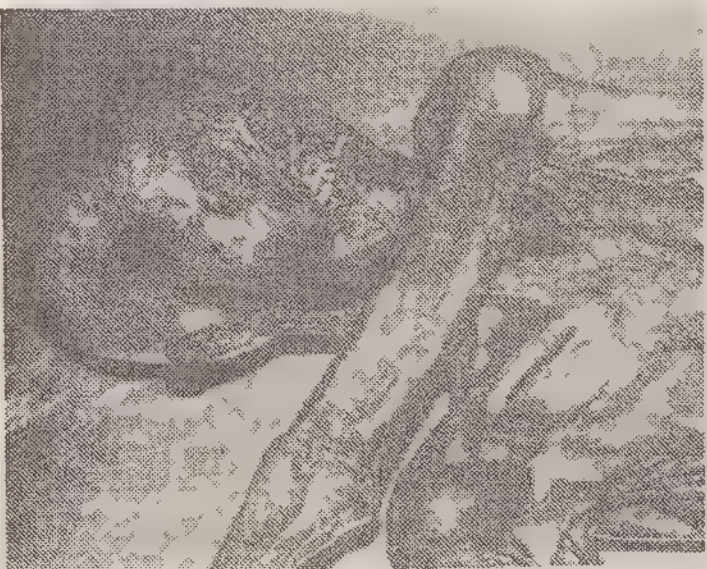
In una nota, Pahor rileva che la manifestazione «è stata posta in forse con un decreto del questore che, oltre ad abbreviare il percorso del corteo stabilisce che durante le soste la posizione dei manifestanti, qualora la loro consistenza sia limitata a poche unità, dovrà essere tale da non ostacolare in alcun modo, neanche con cartelli o striscioni, il transito veicolare o pedonale». Nel comunicato Pahor sottolinea quindi che «camminando in corteo per i marciapiedi si ostacola comunque in qualche modo il transito pedonale, e camminando in corteo per la carreggiata si ostacola comunque il transito veicolare».

SI STUDIA LO STRAORDINARIO «UOMO DEL SIMILAUN»

Il Dna della «mummia»

Al Dipartimento di biologia porzioni del corpo di 5.300 anni fa

DUE ANNI FA IN TIROLO

E dal ghiaccio emerse l'Età del bronzo

Quando un turista tedesco, il 20 settembre di due anni fa, percorrendo un sentiero sul ghiacciaio del Similaun, al confine italo/austriaco, scorse quella figura umana emergere dal ghiaccio, fu come se una «capsula del tempo» fosse stata aperta. Mai prima d'ora era stato trovato un corpo umano così antico e ben conservato, morto assiderato durante una tempesta di neve, prosciugato dalle calde folate del foehn e protetto da un sottile strato di ghiaccio. I resti dei suoi abiti, la bisaccia, l'ascia, l'arco e la faretra con quattordici frecce ci hanno consentito di gettare uno sguardo senza precedenti sulla vita quotidiana nell'Età del bronzo.

Servizio di
Fabio Pagan

Tre provette sterili in frigorifero, a 80 gradi sotto zero. All'interno si scorgono dei grumi filamentosi color bruno, delle dimensioni d'un centimetro: un frammento d'osso, due piccolissimi lembi di pelle, un pezzetto di muscolo. Appartengono all'uomo del Similaun, la mummia neolitica restituitaci dal ghiacciaio dell'alta Val Senales nel settembre del '91. Una scoperta che fece sensazione.

Le provette si trovano da giovedì sera al Dipartimento di biologia della nostra Università. Sono i primi campioni dell'Homo tirolensis affidati a ricercatori italiani dall'Istituto di anatomia dell'ateneo di Innsbruck, dove il nostro progenitore di 5300 anni fa è conservato in una cella frigorifera, avvolto da un sudario di teli di nylon. Il corpo, color del cuoio, è mantenuto in condizioni simili a quelle che ne hanno assicurato la straordinaria conservazione: 6 gradi sotto zero e 96-98 per cento d'umidità, mentre una lampada simula l'irraggiamento solare.

Il prelievo dei campioni all'Università di Innsbruck. Si esamineranno le mutazioni del patrimonio genetico

Giovedì mattina, a Innsbruck, in ambiente sterile, due studiosi triestini (Paolo Fattorini e Fiorella Florian, ricercatori rispettivamente di medicina legale e di anatomia comparata, assistiti da un genetista del Dipartimento di biologia) hanno inciso con il bisturi quel corpo vecchio di cinque millenni. Il prelievo dei campioni è avvenuto all'altezza della testa del femore sinistro, là dove il corpo rimase danneggiato durante le operazioni di asporto dal ghiaccio che l'aveva gelosamente custodito. La pelle dell'uomo del Similaun è ancora elastica, a confermare la singolarità d'un meccanismo di conservazione non ancora ben compreso. Ogni dettaglio dell'intervento sulla mummia è stato filmato, secondo i rigidissimi protocolli stabiliti dagli austriaci. Poi i frammenti sono stati portati a Trieste.

E adesso? «Adesso contiamo di clonare il Dna di queste antichissime cellule, in modo da averne a sufficienza per i nostri studi», dice Giorgio Graziosi, genetista, ordinario di embriologia sperimentale, docente di ematologia forense alla Scuola di specialità in medicina legale, consulente ormai abituale della polizia e della magistratura per l'analisi delle «impronte» del Dna.

Continua Graziosi: «Su queste cellule speriamo di identificare a livello del Dna i gruppi del sistema di istocompatibilità, vale a dire le sequenze responsabili degli antigeni che entrano in gioco nei trapianti. E cercheremo di andare a vedere sul Dna della mummia se il cromosoma Y, responsabile del sesso maschile, è simile o meno a quello attuale. Ma sono possibili ricerche anche più complesse. Ad esempio, sequenziare certe regioni del Dna dei campioni per confrontarle con le analoghe regioni che conosciamo sui nostri cromosomi. Come quelle che codificano l'emoglobina, o le immunoglobuline. Io credo che, dopo duecento generazioni, le sequenze non siano più le stesse, che abbiano subìto delle mutazioni...».

Un programma del genere richiede anni di lavoro e una dotazione di 50-100 milioni. Graziosi spera di riuscire a ottenerli, dal Cnr o magari dalla Regione. Per ora si tenterà di estrarre il Dna: i risultati dipenderanno dai danni che le molecole hanno subìto nell'arco di cinquemila anni. Tra qualche settimana i primi dati.

Magico ritorno del «Flauto»

Il «Flauto Magico» di Mozart, assente dalle scene triestine da trentatrè anni, è ritornato ieri sera alla Sala Tripcovich nel nuovo allestimento del Teatro Verdi, curato dal regista Stefano Vizioli, con un cast internazionale in cui spiccano «specialisti» come Hans Sotin, Erich Knodt, Sally Wolf ed Eva Jenis, affiancati da numerosi interpreti giovani. Sul podio il direttore stabile del «Verdi», il cinese Lu Jia. L'ultimo capolavoro di Amadeus, tra gli spettacoli più attesi della stagione lirica, si replica nove volte da oggi all'11 marzo.

AFFIDATA LA PERIZIA DEI «FLOPPY DISK» SEQUESTRATI

Caccia al «codice Fintour»

Hanno chiesto sessanta giorni di tempo per decrittare i due «floppy disk» sequestrati nel novembre scorso nell'abitazione di un collaboratore della «Fintour». Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Piarvalerio Reinotti ha ufficialmente affidato l'incarico di entrare nella memoria magnetica dei dischetti a Furio Bressanutti e Dario Milani, esperti d'informatica della società «Murri snc» (la ditta che commercializza a Trieste i prodotti dell'Ibm), altre volte chiamati dalla magistratura a effettuare perizie tecniche e indagini al computer.

I dischetti sequestrati nei mesi scorsi potrebbero contenere informazioni fondamentali per l'inchiesta sul fallimento della «Fintour», un «crac» di oltre 300 miliardi sulle cui cause — in termini di appoggi politici e garanzie alle banche e alle società pubbliche — i magistrati stanno ancora indagando.

Ma fino a questo momento i dati contenuti nei dischetti, di qualsiasi natura essi siano, sono ancora un mistero. La chiave d'accesso ai segreti in essi contenuti, il «linguaggio» e il programma di archiviazione non sono stati ancora decifrati. Per questo il magistrato ha affidato l'incarico ai due esperti.

Bressanutti e Milani lavorano ovviamente nel più assoluto riserbo. «Non sappiamo — dice Bressanuti — cosa ci troveremo di fronte: la decifrazione può essere questione di minuti come di giorni». «D'altro canto — continua l'esperto — non ci sono soluzioni a metà; o si riesce a far 'parlare' i dischetti, o si continua a sbattere la testa per giorni e giorni senza ricavare nulla». Quali tecniche saranno impiegate nella decifrazione? «Diciamo che è questione di esperienza — spiega Bressanuti —, ma anche di fantasia; la soluzione può saltare fuori quando uno meno se lo aspetta, magari ci si sveglia la mattina e la 'chiave' è lì». I due periti passeranno al setaccio tutti i possibili programmi conosciuti, dopodiché, se questa operazione non avrà esito, gli esperti cominceranno a «sperimentare» altri linguaggi alla ricerca del codice nascosto.

TRE MESI DI RECLUSIONE AL LADRO

La razzia fra gli scaffali

Sfortunata sortita notturna nel supermercato Bosco di via delle Sette Fontane 51/1 per Roberto Giuliano Milossa, 23 anni, Strada Vecchia dell'Istria 114, che vi razziò 193 mila lire. In stato di detenzione è stato processato ieri per direttissima dal pretore Arturo Picciotto, che per furto gli ha applicatola pena di 3 mesi di reclusione 300 mila di multa con i benefici, patteggiata dal pm Emanuela Bigattin con il difensore avv. Lucio Calligaris. Poco dopo il giovanotto è tornato libero.

Milossa fu arrestato nella tarda serata di venerdì scorso. Poco dopo le 22, uno sconosciuto telefonò alla volante per segnalare che dall'emporio ormai chiuso da un pezzo provenivano sospetti rumori. Un'auto con a bordo l'agente scelto Cuccumazzo e alcune guardie accorse sul posto, e un paio di poliziotti raggiunsero il cortile scavalcandone il cancello. Passarono, quindi, nel negozio attraverso una vetrata infranta e nel locale delle caldaie gli investigatori trovarono Milossa. L'indiziato ammise di avere forzato tre registratori di cassa, prelevandovi il modesto importo di denaro. Disse ancora che era disoccupato da un mese circa e poiché a Trieste le prospettive di lavoro sono piuttosto scarse era deciso a trasferirsi in Germania nella speranza di trovare un'occupazione stagionale. Quella sera era passato casualmente per via Settefontane e non sa come gli era balenata l'idea del furto.

INGLESI DENUNCIATI DALLA POLIZIA

Marinai esagitati

Danneggiamenti, risse e furti nel centro

Esuberanze a raffica di marinai inglesi ubriachi l'altra notte in giro per la città. In via Ginnastica, alle undici e mezza, all'uscita di una paninoteca pare che un gruppetto abbia cominciato a lanciar bottiglie contro le macchine in sosta. Sono rimaste danneggiate una Porsche, una Volvo 760, una Polo, una Skift Suzuki, una Panda e una Renault 5. Qualche automobilista è stato richiamato dal fracasso ed è scoppiata una minirissa che ha coinvolto tre triestini. Gli agenti di una volante della questura hanno bloccato uno dei marinai, Steve Taggart, che è stato denunciato per danneggiamento. L'inglese ha dovuto anche essere accompagnato all'ospedale: nel parapiglia si era provocato la frattura del naso.

Tre ore prima la polizia era intervenuta in piazza San Giovanni dove un altro marinaio inglese, John Robinson, aveva preso a calci, danneggiandolo, un ciclomotore. Anche lui è stato denunciato. Nel pomeriggio altri due uomini della Royal Navy sono venuti alle mani in via Crispi, mentre un terzo cercava di dividerli. Anche in questo caso la lite è stata sedata dalla polizia e un marinaio ha dovuto esser medicato. In una pizzeria di via Donota tre inglesi hanno bevuto a lungo e poi si sono dileguati senza pagare. In via Galatti altri due hanno rotto i tergicristalli e bucato le gomme di un paio di macchine. Un altro marinaio è stato denunciato dalla Polmare per il furto di un portafoglio.

POMPIERI

Anziana salvata

Era da non si sa quante ore, forse giorni, in piedi, appoggiata a un calorifero, sotto choc e incapace di muoversi. L'ha salvata una squadra di vigili del fuoco guidata da Nunzio Concas. I pompieri, fatti intervenire dai vicini che avevano sentito i lamenti della donna, sono penetrati nell'appartamento di via Pendice Scoglietto 32 attraverso un balcone. Angela Toncich, 74 anni, è stata così soccorsa e portata all'ospedale.

«PANCHO» PERSOGLIA SULLE TRACCE DEI SUI ANTENATI

Ritorno dall'Argentina

Sudamericano di origini triestine, il giovane giornalista ha riscoperto antichi legami e gli orrori della vicina guerra

Sul biglietto da visita c'è scritto Pancho, anche se lui in realtà si chiama Sergio. «E' solo un soprannome, spiega: significa tranquillo, me l'hanno affibbiato quand'ero piccolo, e mi è rimasto appiccicato... anche se in realtà non corrisponde più al vero». 23 anni, argentino di Buenos Aires, giornalista, Sergio porta un cognome italiano: Persoglia. I suoi nonni vissero infatti, assieme a migliaia di altri connazionali, la saga dell'emigrazione verso l'America Latina, in cerca di fortuna. E il loro nipote è tornato ora, per la prima volta nella sua vita, nel suo paese d'origine, grazie all'associazione «Giuliani nel mondo», assieme a un gruppo di giovani.

Tu sei argentino a tutti gli effetti, Sergio. Che effetto ti ha fatto tornare nel Friuli-Venezia Giulia? Hai pensato al significato della parola «emigrazione»?

Naturalmente per me è un'espressione che non significa nulla: anche mio padre è nato in Argentina, i legami con l'Italia sono tenui. Ho però ben presenti i racconti di mio nonno, arrivato nell'America del Sud nel '26. Erano gli anni del dopoguerra, emigrò con tutto ciò che aveva: la sua valigia. Riuscì poi a mettere su un negozio, e fece anche studiare mio padre, che infatti è avvocato.

Hai detto che i legami con l'Italia sono tenui, eppure parli abbastanza correttamente l'italiano. Lo parlate ancora in casa?

No, affatto: ma ho frequentato le scuole elementari italiane. E poi in Argentina ci sono molte comunità, circoli giuliani... Si riesce anche a leggere «Il Piccolo», volendo: arriva anche lì, molti triestini d'origine ci si sono abbonati.

A proposito, parliamo un po' di stampa: tu fai il giornalista. Come sei approdato a questa professione?

Subito dopo il liceo ho iniziato a lavorare nella redazione di una radio privata, più per divertimento che altro: almeno a quanto sembrava stando alla paga che mi davano. Perché spesso mi alzavo nella notte per preparare l'ediziome mattutina del notiziario, e di solito lo facevo gratis. Poi, diciamo che ho avuto fortuna. Sono stato assunto all'agenzia Ansa di Buenos Aires, che è la più importante del paese. Lì ho lavorato per qualche anno, prima di passare al giornale in cui sono ora: si chiama «La Prensa», che vuole dire «La Stampa». E' il più antico giornale dell'Argentina.

Ed è anche un giornale importante, no?

E' il terzo quotidiano a livello nazionale, tira 100 mila copie al giorno. Non è molto, ma per fare un paragone basta pensare alle copie sfornate dal più importante giornale argentino, il «Clarin»: ne fa 250 mila.

E Buenos Aires è una città di 15 milioni di abitanti... Il rapporto risulta molto basso.

Infatti, la gente non compra molto i giornali. E da noi la situazione non è così florida come qui in Italia. Per rimanere alla stampa, non esistono certo tutti i giornali locali che avete voi. E quelli che ci sono non hanno i mezzi per potersi permettere tecnologie avanzate. Infatti, sono rimasto molto stupito nel visitare la redazione del «Piccolo»: da noi, per un giornale di quella dimensione, una simile modernità sarebbe impensabile.

Tecnologie a parte, come sta l'Argentina quanto a libertà di stampa?

Un po' meglio, in questo momento: per la precisione da tre anni a questa parte, da quando c'è stato il cambio di governo.

E della stampa italiana cosa pensi?

Leggo sempre i vostri giornali, anche per lavoro ovviamente: io mi occupo di economia internazionale. Come ho già detto, la stampa italiana è molto sviluppata a tutti i livelli. E mi sembra che stia dando un'ottima prova in questo momento di crisi istituzionale, con tutti i problemi che ci sono in Italia.

Recentemente si è riaccesa la polemica sulla scarsa «seriosità» dei giornali italiani, anche quelli maggiori, accusati di occupare spazi in prima pagina per scandali reali, beghe televisive o frivolezze mondane...

Mah, sarà: è vero però che la gente è stufa di tutto, della politica, di tutti i problemi che si ritrova. Evidentemente gradisce anche trovare argomenti più leggeri in un giornale. E al pubblico bisogna dare ciò che preferisce.

Finora avevi conosciuto l'Italia solo sulla carta. Che impressione ti ha fatto conoscerla da vicino?

Ho cercato di individuare i segnali della grave crisi economica di cui tanto si parla. Ma non li ho trovati: nelle case che ho visto io, almeno, non manca proprio nulla. In Argentina la situazione è ben diversa, anche se in questo momento sta un po' migliorando. Ma tre anni fa siamo arrivati ad avere un'inflazione del 29 mila — sì, 29 mila — per cento.

E dire che è uno dei paesi privilegiati nell'ambito dell'America del Sud.

Infatti, è l'unico nel quale ci sia una classe media che riesce a vivere discretamente. E questa è la grande differenza con gli altri stati del continente, dove ci sono solo i ricchi-ricchi e i poveri-poveri.

La tua visita nel Friuli-Venezia Giulia è stata piuttosto lunga: quasi due mesi. Hai visitato più città?

Sì, ma non solo qui in Italia. Mi sono recato per qualche giorno in Germania, e poi ho visitato le zone di guerra dell'ex Jugoslavia: sono stato il primo giornalista argentino a scrivere dei reportage dal posto.

Come hai avuto la possibilità di andarci?

Mi sono aggregato al battaglione argentino dell'Onu, stanziato ora a 150 chilometri da Zagabria. E argentino, fra l'altro, è anche il generale — Carlos Zabala — che comanda uno dei quattro settori di protezione dell'Onu, quello Ovest.

Che impressioni hai riportato da questa esperienza?

Allucinanti. Ho visto a esempio Pakrac, la cittadina dove tre volte alla settimana si incontrano le coppie miste che prima vivevano assieme e ora hanno dovuto dividersi. Ecco, il punto è questo: è la gente che si odia. Tutti quelli con cui ho parlato mi hanno detto di voler assolutamente uccidere i loro avversari, la gente di altra etnia. In queste condizioni la situazione è quasi impossibile da risolvere per via diplomatica, se non a lungo termine.

Del resto, da più parti si è osservato che la guerra nell'ex Jugoslavia ha provato anche la debolezza e l'incapacità dell'Europa ad affrontare i propri problemi.

Certo, l'Europa ha dimostrato la sua scarsa coesione in fatto di scelte strategiche. Ma in questo momento, credo, lo scopo principale degli sforzi internazionali dev'essere quello di impedire un allargamento dei confini delle zone di guerra. E' terribile, certo, ma è realistico pensare così dopo quello che ho visto, tanto Zagabria quanto in Bosnia, dove sono stato col battaglione spagnolo.

Torniamo a Trieste. Che impressione ti ha fatto?

Me ne ero fatta un'idea abbastanza precisa, di una città molto ordinata, organizzata, un po' diversa dalle altre. Bè, mi sembra che sia vero, anche se naturalmente mi manca il riscontro col Centro o col Sud dell'Italia: io ho visitato solo il Nord. Comunque, Trieste è una città dove spero di tornare presto, per studiare.

Cosa vorresti fare?

Iscrivermi a un corso di scienze politiche, per esempio: anche perché mi piacerebbe occuparmi un po' di politica internazionale. Ho già preso contatti in questo senso, qui a Trieste. A luglio, o al massimo in dicembre, mi laureerò in comunicazioni sociali, un corso di studi piuttosto attinente con la mia professione. E dopo, appunto, vorrei venire qui.

E il lavoro?

Ah, per quello c'è tempo. E poi vorrei vivere un po' più da vicino la cultura europea, conoscere meglio questo continente... E se non ora, quando?

Paola Bolis

E' GRAVE

La piccola Stephanie cerca sostegno

Stèphanie ha compiuto due anni a dicembre. Fino ad autunno la sua vita trascorreva normale. Sì, c'erano quelle macchie color caffellatte sulla pelle e una piccola tumefazione sul dorso che impensierivano un po' la mamma. Ma non sembrava nulla di grave. A ottobre però Stèphanie Brezich arriva al Pronto soccorso del Burlo. E' caduta dal triciclo e si è fratturata il setto nasale. Un incidente banale. Ma i medici si accorgono delle macchie e della tumefazione alla schiena. Eseguono alcuni accertamenti ed emettono la diagnosi: Stèphanie è affetta dal morbo di Recklinghausen, una malattia che si manifesta con lo sviluppo di fibromi sulla cute e finisce per intaccare il midollo.

Per la madre, Géneviève Nadine Corrado, inizia allora un disperato viaggio fra gli ospedali e medici alla ricerca di una cura per la piccola. Al Burlo le assicurano che tutti gli accertamenti si possono fare a Trieste. Ma la donna non si dà pace: consulta degli oncologi, va a Padova per altri accertamenti, e con l'aiuto del Comune approda infine a Parigi al Necker.

Géneviève Corrado ora lotta contro il tempo e chiede l'aiuto dei concittadini. La bimba, dice, peggiora di giorno in giorno. «Ormai Stèphanie è tutta ricoperta di cisti — racconta —, la spina dorsale è completamente deformata, il suo sviluppo sta rallentando a vista d'occhio, e non ha più alcun senso dell'equilibrio». A Parigi i medici hanno consigliato di effettuare una risonanza magnetica nucleare del midollo. «Potrebbe essere l'ultima possibilità per Stèphanie» dice la madre, che per cercare di fare fronte alle spese del soggiorno parigino ha aperto un conto di sottoscrizione alla Crt (46580/6) a favore di Stèphanie Brezichintestato a Nadine Genevieve Corrado.

MATRIMONIO TRA CENTAURI

«Easy rider» va all'altare

Un carosello di moto ha festeggiato gli sposi

Sposarsi con allegria e scorrazzare per la città a bordo di una rombante moto. Una matrimonio così fuori dagli schemi si è visto ieri a Trieste. Ore 11.30, passo Costanzi, tra esclamazioni di meraviglia e curiosità arriva lo sposo, Pierpaolo Bernstein, 40 anni, infermiere all'Ospedale Maggiore, a cavallo di una «Yamaha» bluette di grossa cilindrata, tutta infiocchettata per la lieta occasione. Poi, giunge la sposa, Cristina Zucco, 33 anni, infermiera nel poliambulatorio della Usl di San Sabba. Indossa, ovviamente, come Pierpaolo, la classica divisa da motociclista cioé un «chiodo» di pelle nèra.

Ad applaudire i due futuri sposini, un gruppo di amici, con le immancabili moto. Ed è un vero carosello, anzi una sfilata: «Honda», «Gilera», «Guzzi» e «Yamaha». Insomma, il «Motoclub Triestino» al gran completo. Ma sotto il giubbotto da motociclista palpita comunque un cuore innamorato. Cristina versa qualche lacrima. Manlio Giona, consigliere comunale, anche lui in tenuta «sportiva» (per questo abbigliamento ha addirittura un permesso speciale da parte del sindaco) quale ufficiale di stato civile li unisce in matrimonio.

«Hanno chiesto a me di sposarli perché sono un appassionato motociclista», dice. Una passione che è stata galeotta anche per Pierpaolo e Cristina. «Faremo delle foto in piazza dell'Unità, in Villa Revoltella... », spiega lo sposo. «Ovviamente, poi, ci sarà anche un bel pranzo in una trattoria del Carso con amici e parenti. E i nostri due figli, Cristian e Alessandro, avuti da precedenti nozze», aggiunge Pierpaolo, che poi spiega di essere al secondo sì della sua vita. Infine, all'uscita di Palazzo Costanzi, dove manciate di riso beneaugurante si sprecano, Cristina si mette in posa e si aggiusta l'acconciatura di toulle e rose azzurre, per un clic, mentre un signore anziano, forse suo papà o suo suocero, spolvera dalla luccicante moto «nuziale», degli impercettibili grani di riso.

da. cm.

Foto-ricordo in Piazza dell'Unità per gli sposi-motociclisti, ripresi accanto al consigliere comunale Giona (anche lui centauro) che li ha uniti in matrimonio. (Foto Sterle)

INCONTRO

Esperanto e pace

All' insegna dell' amicizia tra popoli di lingua e cultura diversa, è cominciato ieri nella sede dell' Associazione esperantista triestina, un incontro di due giorni di gruppi della comunità Alpe Adria nell' ambito della settimana dell' amicizia internazionale. L' incontro ha per tema - rileva un comunicato - la lotta contro il riformarsi di tendenze razzistiche, la condanna, senza compromessi, della guerra come mezzo per risolvere problemi interetnici e delle azioni disumane fatte con il pretesto dello stato di guerra ed in alcun modo giustificabili con argomenti di difesa nazionale.

SERBI

Appoggio a Ilija Ivic

Anche l'ex presidente della comunità greca di Trieste, Evangelo Pantarotas, ha espresso il suo apprezzamento per l'opera svolta in oltre ventidue anni dell'ex parroco della comunità serbo-ortodossa, Ilija Ivic. Nei giorni scorsi l'ex presidente della comunità serbo-ortodossa, Velimir Djerasimovic (che monsignor Antonio Santin salvò dalla deportazione nazista), aveva dato la sua solidarietà a don Ettore Malnati per aver «pubblicamente difeso in modo umano e cristiano, il fratello in Cristo, ed ex parroco Ilija Ivic».

Ieri, inoltre, la Croce rossa della Repubblica serba di Bosnia ed Erzegovina ha ringraziato e appoggiato «don Ettore Malnati e quanti sono intervenuti in difesa di Ilija Ivic».

IL POPOLARE ANCHORMAN AL «MIANI»

Funari: «Informazione è dire le cose, e io lo faccio»

«Il voto è l'unico salvatore della Patria!». Gianfranco Funari lo urla a tutta voce, ma non ce ne sarebbe bisogno. Per due ore e mezzo le sue tesi, il suo intercalare gigionesco, la sua maniera sottile di insinuare nell'«Italia ancora sana» il tarlo del dubbio, hanno ottenuto soltanto consensi e una reattività che, dopo la suburra di «Milano, Italia», sembrava impensabile in questa città. C'è voluto dunque il più noto «censurato» del Paese per riportare a galla non la Trieste dell'intolleranza ma quella del dialogo civile.

Merito del circolo «Miani», che in mezzo agli eterni problemi economici, ha saputo proporre un appuntamento di sorprendente vitalità. Il presidente Maurizio Fogar lo aveva del resto auspicato, parlando nella sua introduzione della sofferta storia personale dell'«anchorman» nostrano e di come questa risulti quasi una metafora dele attuali vicissitudini nazionali. Funari sembra in effetti la testimonianza vivente di un'Italietta che cerca disperatamente di crescere, di trovare spiragli per uscire da Tangentopoli. Non è più il cantore del corpo sciolto e dei problemi intestinali, e neanche il tribuno spicciolo al limite del qualunquismo della prima svolta. Adesso parla di mani pulite, di partiti ai quali bisogna confiscare i beni, di politici che se ne devono andare a casa, e lo fa con una lucidità e una competenza che sconcertano prima ancora di risultare accattivanti.

Funari

Legge, e legge molto, Funari. Di tutto di più, a quanto è dato di sentire. E non suona, dunque, sorprendente il fatto, da lui stesso dichiarato, che statisticamente la tivù copra appena il 32 per cento dell'informazione complessiva, mentre tutto il resto è appannaggio della carta stampata. Detto da un «animale» televisivo, un gran bel complimento. Non esita peraltro, Funari, a strizzare l'occhio alle tv private («Se con le riforme elettorali passa il sistema uninominale secco, hanno un futuro migliore di quello della Rai»), sebbene abbia vissuto il berlusconismo rampante sulla propria pelle e sia uscito quasi stritolato dal Moloch della tv di Stato.

Le sue osservazioni sono dirette quanto basta per spiazzare un politico abituato a parlare per simbolismi e accontentare un semplice cittadino per il quale due più due ha sempre fatto quattro e non cinque o quindici. Al pensionato inviperito contro i partiti d'opposizione «capaci solo di criticare e non di proporre» contrappone dunque l'immagine della «vera tragedia»: quella di un Governo che «è sì delegitimato, ma è virtualmente senza alternative, non c'è niente di pronto con cui sostituirlo». Al ragioniere che sembra ignorare che i mali italiani sono nati quando «lo Stato si è messo a fare concorrenza ai privati», ricorda che la Fiat, in fondo in fondo, «ha dichiaratamente 24.000 miliardi di capitale in Bot». Al manager «ancora in libertà» che gli espone pensieri quasi fulminanti nella loro semplicità, dà ragione riaffermando l'importanza di quell'Italia che lavora in silenzio.

Un istrione, un grande talento da palcoscenico, semplicemente un furbo? Tutto questo e altro ancora, senz'altro. Ma, forse, la migliore definizione è quella che Funari si dà da solo. «Io le cose le dico». E giù applausi.

f.b.

AL «MIELA» MICROSTORIE E DOCUMENTI «MINORI» SULLE DUE GUERRE

L'epopea degli anti-eroi

Si conclude oggi al Teatro Miela (con l'intervento di Carl Stuhlpfarrer dell'Università di Vienna alle ore 16, la proiezione dei filmati provenienti dagli archivi russi alle 17 e la proiezione di «Westfront 1918» di Pabst alle 19) la «tre giorni» organizzata dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione sulle due guerre mondiali viste con gli occhi degli altri. Laddove gli «altri» possono essere i documentaristi moscoviti (sulle cui opere inedite, appena ricuperate dagli archivi russi, ha fatto perno la rassegna) oppure gli anti-eroi, quali sono per antonomasia i prigionieri e i semplici fantaccini che della propria avventura bellica hanno poi lasciato testimonianze memorialistiche.

Ed è appunto di queste personali epopee, in quanto ricche d'implicazioni umane, psicologiche e sociali ed emblematiche degli effetti dei disastri delle guerre, che ha parlato ieri il professor Vincenzo Calì, direttore del Museo dei risorgimento e della lotta per la libertà di Trento. Un Museo — ha sottolineato — che nel perseguire l'approfondimento delle ricerche storiche ha voluto acquisire una gran massa di questi materiali documentari «minori». E si tratta di una serie di fondi che raccolgono i diari degli arruolati nel '14 nei paesi trentini, imprigionati quali combattenti austro-ungarici dai russi e spesso rientrati per combattere da italiani «dalla parte giusta»; nonché carteggi diplomatici (come quelli attivati dalla marchesa Gonzaga, di Ala, per favorire i contatti epistolari tra i prigionieri in Russia e le proprie famiglie) e lettere, quaderni, manoscritti allora bloccati dalla censura militare.

Ne sono potute derivare ricerche capillari presso le famiglie di quei soldati così individuati, e da tante soffitte sono riaffiorati ulteriori materiali di grande interesse, sì da arricchire gli studi storici — qui un nome, là un documento — un passo dopo l'altro. Perché la storia non è solo fatta di date e di battaglie, ma anche di singoli casi personali, emblematici di un clima e di un sentimento generali. E non solo per quanto riguarda la prima guerra mondiale, ma anche per la seconda. Se è vero — come ha rilevato Marina Rossi, la ricercatrice cui si deve il recupero dei filmati inediti, su entrambi i conflitti, presentati in quest'occasione — che in realtà «il dopoguerra finisce oggi». Con quella caduta del muro di Berlino che finalmente consente, facendo giustizia di così lunghe speculazioni e rimozioni, che si riscoprano addirittura cose che trent'anni fa erano risapute.

Ma soprattutto sul tema della prigionia, terreno fin qui malamente esplorato, sono ora possibili studi organici. Col contributo degli occhi degli «altri», che ci permette di conoscere per esempio quale immagine la Russia conserva dei nostri combattenti e dei nostri prigionieri, dall'una all'altra guerra, per esempio in raffronto ai tedeschi, agli ungheresi, agli slavi se rapportati ai diversi atteggiamenti della popolazione.

g. p.

Fanteria russa all'attacco (Archivio fotocinematrografico di Krasnogork).

RACCOLTA DI DOCUMENTI SCRITTI E TESTIMONIANZE ORALI

De Henriquez, uno studioso da rivalutare

Diego De Henriquez

«Diego de Henriquez: pubblicistica, documenti, carteggi».

Questo il tema dell'incontro che il Centro culturale intitolato allo studioso ha organizzato l'altra sera. E' da settembre infatti che, con cadenza quindicinale, il Centro promuove manifestazioni di questo genere, attraverso la raccolta di documenti scritti, pubblicistica dell'epoca e testimonianze orali di quanti conobbero lo scomparso curatore di una vastissima raccolta che ancora aspetta di avere una degna colloacazione museale. L'intento del Centro, come spiega il suo segretario Antonella Furlan che ha condotto la conferenza assieme al presidente Alvise Barison, è quello di rivalutare, definendone esattamente i contorni, la figura di Henriquez, facendola conoscere meglio alla città.

Nell'incontro dell'altra sera, supportato dalla lettura di alcuni articoli tratti dai giornali locali dell'epoca, si è messa in luce la complessità degli interessi dello studioso scomparso, esaminando le sezioni della sua collezione che non possono propriamente essere definite «militari». Si tratta infatti di vetture tranviarie donate dall'Acegat, donazioni di vecchi mezzi usati dai vigili del fuoco, e ancora pezzi collocati in un'ampia sezione dedicata alla navigazione. Oltre a ciò, de Henriquez risulta essere stato il finanziatore di importanti esperimenti costruttivi nel campo della tecnica civile.

Tutti tasselli, come spiega Furlan, che contribuiscono a focalizzare quella di de Henriquez come la figura di uno studioso interessato a un progetto complessivo riguardante un museo di storia del progresso scientifico nei suoi vari aspetti, dalla scienza alla tecnica civile e militare. Un museo la cui realizzazione, dice il presidente del Centro culturale, sembra ben lontana, malgrado una leggina regionale «ad hoc» abbia stanziato 200 milioni: una cifra che però, commenta Barison, potrebbe servire al massimo a scrostare la ruggine da qualche cannone della collezione. «E intanto — conclude il presidente del centro — a 19 anni dalla scomparsa dello studioso rischiamo di vedere le sue collezioni prendere la via di una sistemazione degna in qualche altra città. Così facendo tradiremmo la sua volontà testamentaria, secondo la quale i suoi sforzi di collezionista avrebbero dovuto rimanere a disposizione di Trieste».

Paola Bolis

MUGGIA / CONCLUSA LA CONFERENZA ECONOMICA

«Il futuro è la zona franca»

Magari coinvolgendo la Slovenia, dice il sindaco Ulcigrai. Tramonta Marina Muja

«No a un progetto singolo, ma a più progetti e iniziative». Nelle sue conclusioni ai lavori della conferenza economica muggesana, ieri mattina al centro culturale «Millo», il sindaco Ulcigrai ha elencato le priorità per il rilancio della cittadina: dalla «verifica sull'area industriale, cioè delle possibilità di creare una zona franca integrale coinvolgendo la vicina Slovenia», a quella «sulle necessarie infrastrutture per lo sviluppo turistico in collaborazione su entrambi i versanti; va contattata per questo l'amministrazione comunale di Capodistria». In accordo con l'articolata analisi esposta il giorno prima dal Liliana Treves, che ha «sconsigliato» di puntare sulla nautica da diporto («Marina Muja»), Ulcigrai ha affermato che «Muggia ha aspettative per nuove infrastrutture e servizi a sostegno del turismo di transito, e non stanziale».

«Stiamo predisponendo il piano di recupero del centro storico — ha detto poi —, indispensabile per i successivi investimenti». Non secondario per il sindaco, il nodo viabilità: «Serve un accordo di programma con la Provincia per sostenere il progetto della metropolitana leggera, che colleghi Valle delle Noghere con Trieste».

«Vi è necessità di un confronto sul nostro futuro», ha asserito. «E questo — ha aggiunto Ulcigrai — non si chiude certo con la conferenza economica, ma dovrà essere portato in consiglio comunale e alla discussione con le forze sociali. Bisogna giungere a un documento di sintesi che dia l'indirizzo per l'elaborazione di un nuovo piano regolatore comunale, che è lo strumento adeguato per indicare le scelte di sviluppo. Nonostante le diversità di interessi economici esistenti, occorre creare continuità ed equilibrio nel nostro territorio».

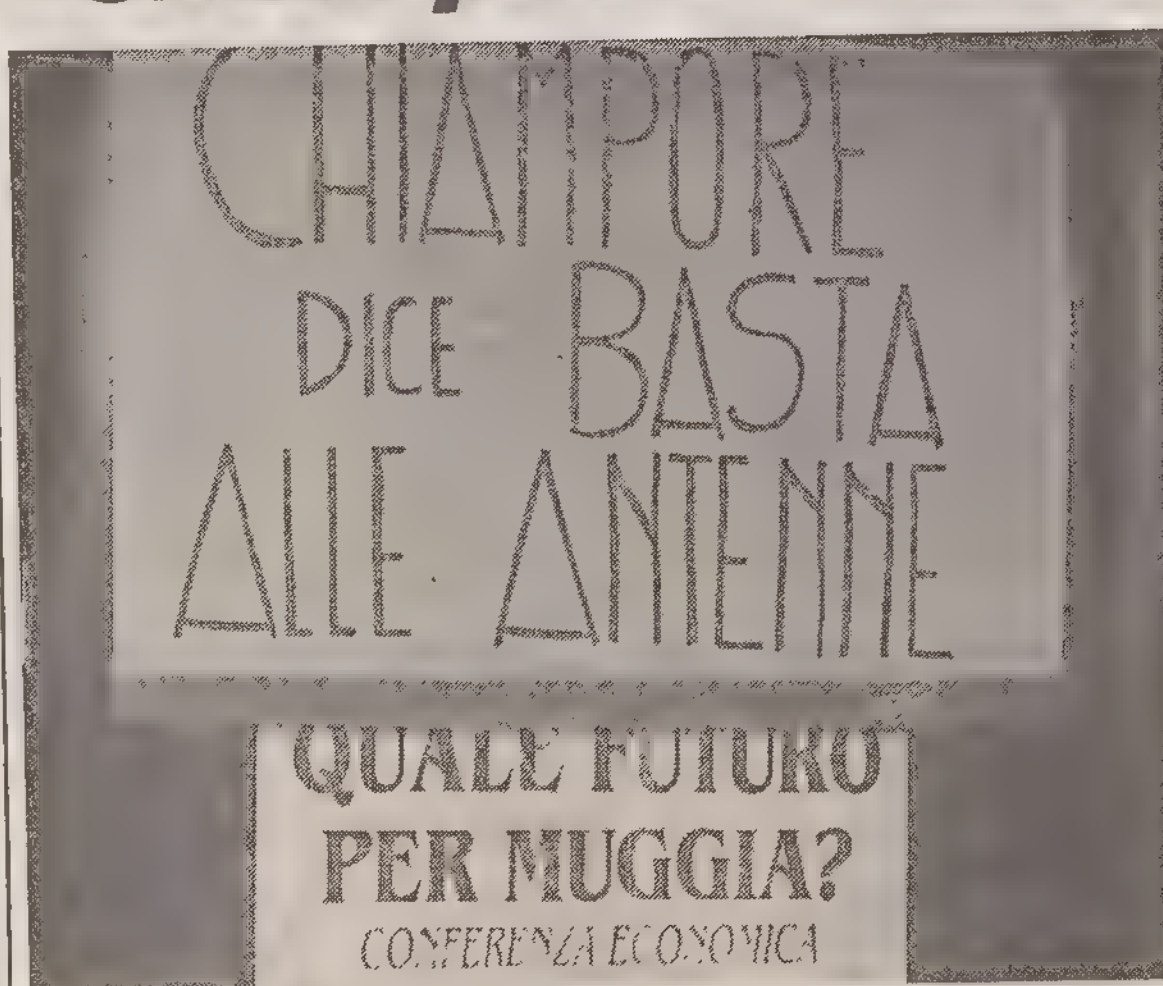
Ecco perché ad avviso del sindaco, servono più iniziative e non va seguita una linea soltanto. E ciò possibilmente in sintonia con la realtà provinciale e regionale. Molto hanno fatto discutere le numerose assenze all'appuntamento muggesano. «Noi abbiamo mandato 190 inviti — ha precisato l'assessore Tremul —, se è mancato il confronto con gli enti di secondo grado, è solo perché non hanno risposto». Sulle defezioni il sindaco non ha usato mezzi termini: «Sono l'emblema dell'attuale instabilità politica e morale del Paese. Il consiglio regionale è a fine legislatura, dunque sono preoccupati di non prendere impegni per poi non poterli mantenere se non verranno rieletti. La Provincia è nella situazione che sappiamo. Il Comune di Trieste? Si aspetta solo che giunga in porto la nuova normativa per l'elezione diretta del sindaco, per poi sciogliere il consiglio. Noi comunque facciamo il nostro dovere. E vogliamo avere le idee chiare, dando il buon esempio, anche in vista della rinegoziazione di Osimo».

Vari gli interventi di ieri. Per Giancarlo Laboranti (Associazione degli industriali), «no a soluzioni se non in area provinciale e metropolitana». Giuliano Mauri della Cgil muggesana ha proposto un «tavolo permanente per un progetto concreto di sviluppo», mentre secondo Ester Pacor (Confesercenti) «il centro storico deve diventare il centro commerciale di Muggia; progetti di punti di media distribuzione — ha detto — devono ricevere precise garanzie per gli operatori economici locali». Per Fulvio Vallon (Cna) «è necessario valorizzare la situazione esistente, semplificando la tassazione imposta alle piccole e medie imprese».

Molto duro l'intervento di Dario Macor, vicepresidente dell'Associazione degli artigiani muggesani. «Contestiamo — ha affermato — la validità dello studio svolto; serviva una precisa ricerca sul campo. Nonostante i numerosi sforzi fatti, abbiamo trovato enormi difficoltà, spesso insormontabili, per sviluppare le nostre attività nel territorio. Proponiamo l'insediamento di 15-20 ditte artigiane nell'area Ezit, un polo artistico-artigianale nel centro storico e la ristrutturazione dello stesso, la disponibilità a partecipare a lavori pubblici con ditte consorziate e quella per la sistemazione dell'intera costa e di tutte le zone degradate. Niente assistenzialismo ma iniziative concrete».

Luca Loredan

MUGGIA / MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

«Chiampore: fermate le antenne»

Il comitato dei cittadini di Chiampore ha protestato durante i lavori della conferenza economica. (Foto Balbi)

Il comitato dei cittadini di Chiampore, che si batte contro la concentrazione di antenne nell'abitato, ha fatto sentire ieri la propria voce durante i lavori della conferenza economica muggesana. All'ingresso del centro culturale sono stati affissi dei cartelli di protesta; nel corso del dibattito i cittadini hanno accusato l'amministrazione comunale «di non aver rispettato nulla di quanto promesso». Dopo che l'anno scorso erano stati bloccati i lavori per il megaripetitore della Fininvest, «ci era stato assicurato — affermano — che ogni insediamento di antenne sarebbe stato attentamente valutato dalla giunta e che i cittadini sarebbero stati preventivamente informati. Oggi invece sta sorgendo a Chiampore una nuova antenna della Sip, alta 30 metri, di grave impatto ambientale e pericolosamente vicina alle case». Domani, dicono gli abitanti, dovrebbero iniziare a transitare in zona le betoniere. «Il Comune di Muggia era a conoscenza di questo nuovo impianto — sostengono quelli del comitato — ma si è ben guardato dall'informare i residenti. Da come stanno andando le cose è possibile costruire le antenne in ogni località del Comune, anche davanti alle finestre». Il comitato dei cittadini di Chiampore (con cui si è detto solidale il segretario muggesano di Rifondazione comunista, Diego Apostoli) chiede pertanto la sospensione immediata dei lavori per l'antenna Sip e il blocco totale per nuovi ripetitori; la pianificazione per lo spostamento delle antenne fuori dai centri abitati; una verifica dello stato di salute degli abitanti di Chiampore in funzione dell'inquinamento elettromagnetico nella zona».

l. l.

MUGGIA / INTERROGAZIONE DELLA LISTA FRAUSIN

Campi da tennis «contesi»

Da risolvere il contenzioso fra due società sportive sul loro utilizzo

L'amministrazione muggesana deve risolvere al più presto il contenzioso per l'utilizzo dei campi da tennis comunali di località Piasò, in atto tra la Polisportiva «Muggia 90» e il «Tennis Club Borgo Lauro», che ha gestito l'impianto fino allo scorso 30 dicembre. E' quanto chiede il consigliere della Lista Frausin Geremia Liguori, a cui si deve un'interrogazione sull'argomento presentata nel corso dell'ultimo consiglio.

«E' un preciso diritto di ogni cittadino — sostiene citando decreti ministeriali — poter usufruire di una struttura pubblica a domanda individuale, come sono i campi da tennis in questione, senza per questo avere l'obbligo di iscriversi alla società che li gestisce, per poi essere messo in lista d'attesa perché il servizio è saturo».

Il problema dell'utilizzo degli spazi sportivi si è posto, a quanto pare, un paio di anni fa, con la richiesta della neocostituita «Muggia 90», 220 soci e un ampio ventaglio di attività, dal nuoto al maneggio, dalla ginnastica propedeutica per ragazzi alla danza. Tra i programmi, rientrava anche quello di avviare una scuola di tennis, usufruendo della struttura gestita dalla «Borgo Lauro» fin dall'83 (la cui convenzione con il Comune, scaduta nell'88, è stata poi ripetutamente prorogata).

«La cosa presenta a mio parere dei risvolti illegali — continua Liguori — sia perché l'ente cittadino non ha ancora dato risposta a una società locale, contravvenendo a quanto previsto dallo statuto comunale, sia perché l'affidamento della gestione deve avvenire a norma di legge, verificando nel caso speciico la composizione del panorama sportivo muggesano, ultimamente caratterizzato da nuove realtà».

«Muggia 90» non è comunque entrata in lizza per la gestione, precisa il consigliere, ma solo per l'utilizzo, finora negato, dei campi da tennis. Si tratta allora, a suo avviso, di dare immediata esecutività al preliminare di accordo che prevede, oltre al rinnovo della convenzione con la «Borgo Lauro», un turno di ore «riservate» al Comune, che potrebbero essere offerte dietro compenso a tutti coloro che ne facciano richiesta, privati cittadini o società sportive che siano.

Barbara Muslin

«Pensionati? No, floricoltori...»

Vanghe e innaffiatoi alla mano, gli anziani della casa di riposo comunale potranno dare il benvenuto alla primavera in modo nuovo: trasformandosi in floricoltori. «D'accordo con la responsabile della struttura Rossana Zagaria e gli obiettori di coscienza, cercheremo di coinvolgerli in un'attività che si inserisce nel progetto "Scuola ambiente" — spiega l'assessore Gabriella Lenardon — già avviato all'inizio dell'anno scolastico, grazie anche ai sei milioni della Provincia». Finora un gruppo di 50 ragazzi della media «Nazario Sauro» ha seguito azioni di botanica impartite dal giardiniere comunale, ma adesso è giunto il momento di passare alla pratica. E la sala messa a disposizione dalla casa di riposo, luminosa e riscaldata, costituisce una serra ottimale, nonché un insolito luogo d'incontro e confronto tra due diverse generazioni. A giorni il primo appuntamento per la semina. Non appena le piantine saranno germogliate e pronte per il trapianto, una parte verrà «trasferita» nella serra della scuola «De Amicis», altre invece andranno ad abbellire il giardino di Salita Ubaldini, ora in stato di semiabbandono.

b. m.

PER LA COLDIRETTI

Agricoltura in pericolo

Olenik (foto): 'Ci scontriamo contro la burocrazia'

Alla ricerca dell'unità sindacale, per salvare l'agricoltura locale dal baratro. E' questo il grido di allarme lanciato dai coltivatori triestini, che si sono ritrovati ieri, nel corso della conferenza organizzativa della Federazione provinciale della Coldiretti, per dibattere i gravi problemi che investono il comparto. Dopo l'entrata in vigore della normativa europea, che appiattisce i prezzi, le difficoltà si sono moltiplicate, al punto da mettere in serio pericolo la sopravvivenza stessa del settore: «La nuova politica comunitaria ha autoritariamente riformato verso il basso il costo dei prodotti agricoli — ha spiegato Vito Rubert, direttore della Coldiretti triestina — e i nostri operatori, che non dispongono di un territorio pianeggiante, sono penalizzati, in quanto devono sostenere costi di produzione superiori a quelli di gran parte dell'Europa, a causa della particolare conformazione geografica della provincia nella quale operano. La Cee ha stanziato, a nostro favore, dei contributi per i primi anni, per facilitare l'impatto con il nuovo mercato internazionale liberalizzato, ma si tratta di agevolazioni destinate a scomparire nel tempo. Come faremo fra qualche anno?».

I coltivatori locali, alla ricerca di una soluzione, tendono invece ad esaltare l'unicità dei loro prodotti, garantendone la qualità, creando una sorta di denominazione di origine controllata, una vera e propria «doc» triestina. Ma per raggiungere questo obiettivo è necessario partire da una solidarietà di intenti fra agricoltori, richiamandosi ad un'organizzazione di categoria che comprenda tutte le forze esistenti. «Lo scopo è quello di rivalutare le produzioni locali, dal vino alla frutta, dai cereali alle verdure — ha detto ancora Rubert —, dando vita a una finanziaria che riesca a contrastare l'arrivo delle multinazionali. Oggi l'agricoltura ha bisogno di un'azione di marketing, di strutture operative e produttive moderne, e per poterlo fare necessita di mezzi finanziari che si possono trovare lavorando tutti assieme. Noi chiediamo anche di essere presenti, con la nostra organizzazione, in tutte le sedi nelle quali si discute del territorio. Non è pensabile che si progettino strade, costruzioni, aree, senza sentire preventivamente il parere dei coltivatori che operano nelle zone oggetto di trasformazione. Infine, uno spunto importante è anche quello che concerne l'agriturismo — ha concluso Rubert —, perché si tratta di un potenziale punto valido per la nostra provincia, ma anche in questo caso vogliamo essere interpellati».

La costituzione di un polo unitario, che rappresenti i coltivatori delle province nelle sedi opportune, assumendo le caratteristiche di interlocutore ideale, portavoce delle esigenze degli agricoltori triestini, è l'obiettivo dichiarato, e di questa proposta si parlerà venerdì a Palmanova, nel corso della conferenza organizzativa regionale della Coldiretti «alla quale cercheremo di presentarci uniti, dimenticando le fratture del passato — ha detto ancora Rubert —, quando la Coldiretti, di matrice politica democristiana, e l'Alleanza contadina, che si richiama a ideali di sinistra, non marciavano parallele. Oggi l'unica possibile via d'uscita è rappresentata da un impegno comune».

Alla conferenza erano presenti anche il presidente della Coldiretti triestina Nevo Radovic e il vicepresidente Ermenegildo Olenik, che non ha perso l'occasione per lanciare strali a 360 gradi: «Non va dimenticato — ha detto — che i coltivatori sono impegnati talvolta per quattordici ore al giorno e si trovano spesso a cozzare contro la burocrazia».

Ugo Salvini

DATI E VARIAZIONI NEL MESE CHE COMINCIA DOMANI

I mari, le maree di marzo

TRIESTE - Alte e basse maree **MARZO** **1993**

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
PQ	1	L	01:03	27	09:32	-22				
	2	M	02:48	20	11:35	-28	19:16	13	23:48	3
	3	M	05:14	21	12:34	-37	19:32	24		
	4	G	00:58	-7	06:29	28	13:15	-46	19:56	34
	5	V	01:39	-19	07:20	35	13:51	-53	20:22	43
	6	S	02:15	-29	08:02	42	14:24	-57	20:50	50
	7	D	02:49	-38	08:41	45	14:55	-58	21:17	55
LP	8	L	03:23	-44	09:17	46	15:26	-57	21:46	57
	9	M	03:56	-48	09:53	44	15:56	-52	22:14	57
	10	M	04:31	-49	10:30	39	16:26	-45	22:43	54
	11	G	05:06	-47	11:07	32	16:54	-36	23:11	48
	12	V	05:45	-42	11:48	23	17:22	-25	23:40	41
	13	S	06:29	-35	12:39	12	17:47	-13		
	14	D	00:11	32	07:30	-28	14:14	4	18:05	-2
UQ	15	L	00:47	22	09:21	-24	19:42	10	21:31	9
	16	M	02:33	12	11:30	-27	19:19	19		
	17	M	00:53	1	05:32	13	12:33	-33	19:38	27
	18	G	01:28	-9	06:42	19	13:13	-39	19:58	34
	19	V	01:55	-17	07:25	25	13:44	-42	20:17	39
	20	S	02:19	-26	08:00	30	14:10	-44	20:36	43
	21	D	02:42	-33	08:30	33	14:34	-44	20:54	47
	22	L	03:05	-39	08:58	35	14:57	-43	21:12	49
LN	23	M	03:28	-43	09:26	35	15:18	-40	21:32	50
	24	M	03:53	-46	09:54	33	15:40	-37	21:52	51
	25	G	04:20	-48	10:23	30	16:02	-32	22:14	50
	26	V	04:49	-47	10:55	26	16:25	-26	22:38	46
	27	S	05:22	-44	11:32	20	16:50	-19	23:05	41
	28	D	06:01	-39	12:20	13	17:19	-11	23:36	33
	29	L	06:55	-32	13:43	7	17:57	-2		
	30	M	00:18	24	08:22	-27	16:51	10	20:45	6
PQ	31	M	02:02	14	10:24	-27	18:07	20	23:58	-2

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

Tavole con le alte e basse maree. Nella tavola qui sopra sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Treiste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono alla componente astronomica della mare calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12, 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicate nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1hPa (un ettopasal, pari a un millibar) della pressione atmosferica.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste
Laboratorio
di climatologia

In vaporiera fino a Bled

Molti partecipanti al viaggio, organizzato dal dopolavoro ferroviario, che si è svolto ieri da Trieste a Bled su un vecchio treno a vapore. Il convoglio è partito al mattino dalla vecchia stazione di Campo Marzio, a Villa Opicina è stato agganciato a una vaporiera delle ferrovie slovene, e lungo la linea transalpina ha raggiunto Bled. La comitiva ha fatto ritorno a Trieste in serata. (foto Sterle)

RACCOLTA DI FIRME PER IL PARCO DEL CARSO

I Verdi assieme al Wwf

Dall'ultima assemblea dei Verdi parte il progetto di un Forum Verde sulla variante generale al piano regolatore. Il gruppo di lavoro, coordinato da Sergio Franco e con la collaborazione di esterni ed esperti, si prefigge di arrivare a formulare una serie di proposte «credibili e attuabli, che diano maggior spazio alla vivibilità e allo sviluppo economico di Trieste, al di fuori delle logiche che hanno dominato in questi anni, caratterizzate dalla commistione politica-affari», dicono i Verdi.

Mentre continua l'impegno dei Verdi in sede istituzionale per l'attuazione del parco internazionale del Carso, si è deciso di dare sostegno alla raccolta di firme per la creazione del parco promossa dal Wwf. Si è deciso inoltre di promuovere una serie di iniziative sul problema degli appalti, sul quale da sempre i Verdi sono impegnati nel chiedere una maggior trasparenza e pulizia.

Le proposte dei Verdi in questo senso, sui meccanismi degli appalti e sulla ricostruzione degli uffici tecnici comunali, saranno al centro di una prima iniziativa, che sarà seguita da tre conferenze informative sulle tre grandi tematiche dela tangentopoli locale: grande viabilità, inceneritore, crack Fintour.

E' in preparazione inoltre un convegno, che vedrà il coinvolgimento di tutti gli interessati, tecnici ed operatori economici, sulla questione dello spostamento del traffico petrolifero da Venezia a Trieste, che va visto «non in un'ottica campanilistica, come sembrano fare alcuni amministratori locali, ma riflettono seriamente sul problema ambientale ed economico, senza transigere sulle questioni della sicurezza», concludono i Verdi.

LA 'GRANA'

Un Di Pietro per le baracche di piazza Libertà

Care Segnalazioni,
in questi giorni abbiamo assistito (trasmesso da una Tv locale) a un interessante dibattito sulla statua dell'imperatrice asburgica e la sua eventuale collocazione in città, fra un vespaio di varie interpretazioni.

Si cominci, almeno, con il liberare piazza Libertà da quello sconcio mercatino da paese africano, che accoglie chi viene a Trieste col treno o col pullman.

Quale potente sotterranea mafia, impedisca da anni il trasloco di quelle baracche? Venga presto un Di Pietro a liberarcene.

Maria Lora Turre

EDILIZIA / DIVARIO TRA LE LEGGI DELLO STATO E DELLA REGIONE

La casa, un sogno complicato

I problemi dei futuri proprietari di appartamenti soggetti a discipline diverse

Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello Studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostr[...]dazione: IL PICCOLO - v[...] Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Siamo soci della Cooperativa edilizia «Trieste 77» a proprietà indivisa e abitiamo in un'unica casa di 53 appartamenti. Siamo però divisi da concessioni di mutuo diverse, in quanto 23 appartamenti fruiscono della legge regionale 75, i restanti 30 della legge nazionale 457: eravamo tutti a proprietà indivisa. Finalmente le leggi ci permettono di coronare i nostri sogni e possiamo così diventare proprietari dell'appartamento che, con tanta fatica, ci siamo costruiti: presentiamo quindi agli uffici competenti la documentazione necessaria. Assieme alla risposta positiva arrivano i decreti regionali, i conteggi economici e s'inizia la nostra avventura.

I 53 appartamenti sono tutti perfettamente uguali, con la stessa metratura, la stessa composizione e tutti costruiti a norma della legge di edilizia economica popolare.

Le leggi però sono diverse e quindi i «privilegiati», fruenti della legge regionale, devono integrare la somma di L. 3.500.000, mentre gli appartenenti alla legge nazionale devono integrare lire 8.000.000.

L'interesse del mutuo è diverso, quindi i «privilegiati», pagheranno la somma di L. 180.000 mensili a saldo del mutuo venticinquennale, gli altri (legge nazionale) pagheranno più del doppio, però in vent'anni (circa L. 20.000.000 in più).

Nel frattempo però la legislazione italiana, tramite la legge del 17 febbraio 1992 n. 179 («Norme per l'edilizia residenziale pubblica») varia e migliora di molto le normative esistenti. Momento di gioia con telefonata immediata alle autorità competenti che ci informano: «La legge nazionale nella regione Friuli-Venezia Giulia non ha alcun valore» perché la nostra regione legifera in proprio. Quindi la legge italiana migliorative e moderna viene inficiata da una legge regionale obsoleta.

Il momento è quello giusto, sta per essere presentata in consiglio regionale la variazione e innovazione della legge 75; purtroppo però nonostante sia stata presentata in data 15 ottobre 1990 una proposta di legge dai consiglieri Sonego, Travanut... ecc. e successivamente una petizione con oltre 1.500 firme, la direzione dell'assessorato regionale all'edilizia e servizi tecnici non ha alcuna intenzione di inserire le norme migliorative a risoluzione della fosca situazione inerente la cooperazione edilizia a proprietà indivisa. «La legge nazionale 457 nella nostra regione non si tocca».

Fa forse paura a qualcuno?

In regione le cooperative a proprietà indivisa con legge 457 sono una trentina, uniamoci e difendiamoci da chi non vuole che coroniamo il nostro sogno, un sogno che ci è costato fatica e sudore.

Cooperativa edilizia «Trieste 77»

ACT / IN MARGINE AL PIANO DI MODIFICA DELLE LINEE URBANE

Autobus più razionali e meno dispendiosi

Richieste di chiarimento sull'estensione dei servizi a Monfalcone e sui criteri di scelta dei fornitori

Quale cliente abituale dei mezzi Act, nonché studioso di tecnica e politica dei trasporti, vorrei svolgere alcune osservazioni sull'ulteriore fase del piano di modifica delle linee urbane dell'Act.

Vi sono stati, nelle prime fasi, indubbiamente aspetti positivi. A esempio: il prolungamento della 20 e della 21 alla stazione Fs. era un provvedimento la cui importanza era evidente a tutti da molti anni; il prolungamento della 36 da Barcola a piazza Oberdan era anch'esso richiesto da lungo tempo, anche per ripristinare il percorso della «G», un tempo efficientemente esercitata su questo itinerario dalla Società Saita e poi inspiegabilmente soppressa al momento del passaggio all'azienda pubblica. Molti problemi sono sorti, però, per aver voluto sdoppiare vari percorsi, facendo così venir meno il precedente coordinamento. Mi spiego: le linee 19, 20 e 21 sono, di fatto, un'unica linea dalla stazione Fs fino alla via Flavia; però, l'aver deviato la 19 parzialmente sul percorso della 5 da piazza Goldoni a piazza Perugino ha reso impossibile il cadenzamento dei passaggi e così, anziché un autobus ogni quattro minuti (come sarebbe possibile, istituendo un apposito passaggio orario obbligato in via Flavia verso il centro, vista la frequenza di 12 minuti di ciascuna delle tre linee) si verifica il passaggio di tre autobus assieme dopo un'attesa di 12 minuti. Inevitabile il sovraccarico del primo autobus, le proteste, i malumori. Così la trasformazione della 11 sbarrata in 22 ha richiesto una onerosa intensificazione di quest'ultima perché le vetture non sono più così ben sfruttate come quando erano intercalate alla linea 11.

Stesso discorso per via Giulia e San Giovanni. Qui al precedente, collaudato e funzionale cadenzamento delle linee 6 e 9, si è sostituito uno scoordinato servizio delle linee 6, 6 sbarrato e 9, con in più il passaggio «a fantasia» (mi si perdoni il termine scherzoso) della linea 35. Eppure il precedente assetto della linea 6 poteva essere salvato utilizzando parte dei chilometri di percorrenza risparmiabili dalla ristrutturazione delle linee 2, 4, 39 e 45 proposta all'Act circa due anni prima dall'Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia di Opicina (proposta dimenticata, forse, in un cassetto?).

Con un'altra parte di quei chilometri si poteva intensificare la linea 17 senza essere costretti ad anticipare di mezz'ora la fine del servizio serale di gran parte della rete; provvedimento quest'ultimo, attuato oserei dire alla chetichella, nonostante la sua gravità.

Mi rivolgo, perciò, all'assemblea dell'Act affinché voglia dare alla nuova commissione amministratrice l'indirizzo di riconsiderare approfonditamente questi punti, nonché l'ipotizzata fusione della 16 con parte della 26 e della 15 con la 17.

Come cittadino contribuente, desidero poi richiamare l'attenzione sul non senso economico che avrebbe il prolungamento dei servizi Act fino a Monfalcone. Considerato che i servizi svolti dalla società Saita, con un'efficienza obiettivamente almeno non inferiore a quella dell'Act, vengono a costare alla Regione (e quindi al cittadino) circa 2000 lire al chilometro percorso, contro le circa 4000 dell'Act, sembra molto più proponibile un'intensificazione dei servizi Saita. In particolare, non riesco a comprendere per quale motivo le linee 60 e 61, utilizzate da pochissime persone al giorno, vengano esercitate dall'Act con un costo per la Regione che ritengo si aggiri intorno agli 800 milioni annui (mi si corregga se sbaglio). Gli stessi servizi, se effettuati con piccole deviazioni e semplici variazioni di orario dagli attuali autobus in servizio sui percorsi Saita, potrebbero costare, io penso, all'incirca un centinaio di milioni all'anno.

Mi rivolgo, quindi, anche all'assessorato regionale ai trasporti affinché prenda in esame, in sede di rinnovo delle concessioni di servizio, la possibilità di affidare alla Saita sia i servizi sopra accennati, sia altri eventuali collegamenti rapidi delle frazioni del comune di Duino-Aurisina con Trieste. Si eliminerebbero così le attuali assurde corse Act fuori servizio (in numero pari a quelle in servizio) da Trieste a Sagrado e viceversa, anche perché non si capisce il motivo per cui autobus dei Comuni consorziati della provincia di Trieste vadano a fare servizio in provincia di Gorizia.

Infine una domanda: confesso di non conoscere esattamente quali siano gli obblighi di legge per l'Act riguardo la scelta dei fornitori, ma come mai non si procede a una tradizionale gara d'appalto per la fornitura dei nuovi autobus?

ing. Paolo Cerqueni

Spazi per i giovani

Come collettivo per gli spazi sociali «Infrazione» vogliamo fare alcune precisazioni riguardo l'articolo su una nostra iniziativa. L'articolista afferma che in un nostro manifesto si imputa al vicesindaco Magnelli di essere un nazionalista antislavo. Ciò non è vero, e il testo stesso del cartellone lo dimostra a chi ha occhi e volontà per vedere e capire.

Quello che viene messo in risalto è la contraddizione tra le convinzioni personali di Magnelli (che, lo sappiamo, non è nazionalista né antislavo) ed il suo prender parte a una giunta comunale la cui linea politica è l'opposto di quelle sue stesse convinzioni. Magnelli infatti in una lettera apparsa sul vostro quotidiano verso la fine di dicembre elogiava la manifestazione da poco tenutasi in città contro il razzismo e il nazionalismo, e criticava inoltre il fatto che le varie amministrazioni succedutesi in questi anni non avessero mai creato a Trieste degli spazi di aggregazione giovanile.

Ci si chiede quindi come faccia il vicesindaco a conciliare le sue idee con la politica della giunta, basata quasi unicamente sulla parola d'ordine della difesa dell'italianità e sul conservatorismo sociale più ottuso.

Misteri della politica, dell'arte della mediazione e del governo!?

Cogliamo comunque questa occasione per ricordare che in questa città la mancanza di spazi sociali di aggregazione (non solo giovanile) al di fuori dei luoghi e delle logiche di consumo è un problema reale e che il clima sociale e politico, è semplicemente asfittico.

I vari personaggi che non si riconoscono o dicono di non riconoscersi in questo clima farebbero bene a sciogliere le ambiguità e a uscire con proposte chiare, a partire — ad esempio — dalla questione degli spazi sociali.

Dario Pacor

La foto del «remigino»

Una bella foto ricordo per solennizzare il primo giorno di scuola di mio zio, Giulio Intiglietta, ritratto accanto a mia madre Aurelia (al centro) e a mia nonna, Desdemona. E' il 1930.

Gabriella Panessa

Il tarlo della democrazia

I fuchi che si annidano nelle arnie dei partiti, soprattutto del Psi e della Dc, sono il vero tarlo della democrazia. Per condurre a fondo l'opera di pulizia generale «Mani pulite» occorrerebbero 100 «Di Pietro» (quasi uno per provincia). La democrazia non può alimentarsi sulla corruzione, né sostenersi sulla solidarietà dei governanti nei confronti di politici corrotti o inquisiti come tali.

I lavoratori, i pensionati, la gente comune, soprattutto i meno abbienti non possono tollerare leader partitocratici che, realizzate alle loro spalle cospicue fortune, pretendono di continuare a sbeffeggiarli conservando indisturbati posizioni di potere o passando la mano a infide «code di paglia».

G. Polli

Illuminazione in Costiera

I[...] merito all'articolo del [...] febbraio «Più luminosa la Costiera», nel quale si riferisce riguardo ad alcune interrogazioni che hanno ricevuto risposta nel corso dell'ultimo consiglio comunale, si ritiene doveroso segnalare, che la risposta da me fornita al consigliere interrogante sull'illuminazione della Strada Costiera non è stata correttamente riportata.

Nel precisare i limiti della competenza in materia di illuminazione pubblica sulle strade di pertinenza comunale o comunque densamente abitate e pedonalizzate, ho chiaramente affermato che per il tratto stradale successivo a Grignano (Hotel Riviera), anche se ricadente nel territorio comunale, non ci sono, per quanto riguarda il Comune, obblighi d'illuminazione né mezzi economici per intervenire.

Effettivamente la competenza territoriale del Comune di Trieste sulle strade vale solo fino a Barcola (ex Dazio) e l'estensione dell'impianto di illuminazione pubblica fino all'Hotel Riviera (Grignano) è stata del tutto volontaria, in considerazione della presenza di numerose abitazioni e usi pedonali.

Resta comunque confermato l'impegno dell'amministrazione comunale triestina a sensibilizzare gli Enti competenti per un completamento, quanto mai opportuno, dell'illuminazione sull'intera Costiera.

Alessandro Perelli
assessore ai servizi pubblici industriali

Carnevale di Muggia

Con riferimento alla lettera apparsa venerdì 26 febbraio a firma della compagnia Trottola, e inerente il Carnevale muggesano, desidero precisare che, da parte di chi scrive, non vi sono stati commenti negativi sulla sfilata della compagnia, né tantomeno intenzioni in tal senso. Si è trattato sicuramente di un equivoco, come del resto dimostrano gli articoli sulla manifestazione, pubblicati nei giorni successivi al corso mascherato.

Luca Loredan

Sorrisetto

Mio zio Teodoro Zulla nel 1913. Il bimbetto sorride, ma non nasconde una vena di perplessità per questa foto così...nature.

Marina Apollonio

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 3 marzo alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), il prof. Renato Mezzena presenterà una rassegna di diapositive sul tema: «I fiori della montagna».

Gita a Sappada

Le Acli organizzano per oggi una gita a Sappada in occasione della manifestazione Scinsieme '93, in festa sulla neve; gara di slalom gigante e fondo maschile e femminile, aperte a tutte le categorie e a tutti i partecipanti. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Incontri al Miela

Oggi, al teatro Miela alle 16, intervento del prof. Carl Stuhlpfarrer dell'Università di Vienna sul tema della storia e politica in Austria di fronte alla prima guerra mondiale. Alle 17 proiezione di materiali cinematografici provenienti dagli archivi russi. Alle 19 proiezione del film Westfront 1918.

Krut - Circolo attività culturali

Comunica ai propri soci che il 10 e il 12 marzo riprende la ginnastica fisioterapica nella piscina termale a Strugnano. Le informazioni e le iscrizioni presso la sede del Circolo in via Cicerone 8, tel. 360324 tutti i giorni tranne il sabato dalle 9 alle 12.

Guide e scouts

Oggi, dalle 9 alle 12, l'Agesci (associazione guide e scouts di Trieste) organizza una manifestazione per tutelare il territorio: sono in programma la visita all'Osservatorio astronomico e all'abitato di Grozzana, l'asporto dei rifiuti dal tratto della SS 14 Basovizza-Pese e una serie di attività dimostrative tipicamente scout. La manifestazione è aperta al pubblico.

Radio Maria

Oggi dal Santuario di Maria di Monte Grisa verrà trasmessa da Radio Maria l'Eucaristia con inizio alle 10.30. I missionari della fede invitano tutti i fedeli a partecipare alla messa.

Giro della città

Oggi, giro della città in pullman con guida turistica plurilingue. Partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, Molo Bersagli 3. Costo del biglietto L. 10.000.

Escursione Farit

La Farit (tel. 370667) organizza per oggi una escursione guidata dal prof. Elio Polli nella zona dei monti Bitaconia, Bitigonia e Gradine (Ternova piccola). Partenza ore 8.30 da Foro Ulpiano.

La messa del Vescovo

Oggi, alle 9, il vescovo Lorenzo Bellomi terrà l'omelia e amministrerà la cresima alla chiesa della Beata Vergine del Rosario. Il vescovo partecipa e predica anche alle messe delle 10.30, 11.30, 17.30.

Lavoratori cristiani

Oggi, con inizio alle 18 al Circolo Mcl di campo San Giacomo n. 10 Gianni Cioccolanti, parlerà della vita di Gioachino Rossini, a 102 dalla nascita.

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, domani alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, la vicepresidente dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) dott. Manuela Marinelli, terrà la seguente conversazione: La nuova figura dell'amministratore.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola, invita soci e simpatizzanti alla proiezione di diapositive sui funghi primaverili, inizieranno le adesioni per il corso di «micologia base», che inizierà l'8 marzo alle 19.30. L'appuntamento è fissato per lunedì nella scuola di S. Barbara.

Nozze d'oro

Cinquant'anni di matrimonio anche per Alda Olivati e Stelio Ellini, che festeggiano la ricorrenza con il figlio, il nipote, i parenti e gli amici.

Il 26 febbraio 1933 si univano in matrimonio Lidia e Giusto Zubin. Oggi sono festeggiati dalla figlia Violetta, dai pronipoti e parenti.

Sessant'anni insieme

Oggi, alle 12, nella chiesa di San Matteo a Zindis (Muggia) Lidia Furlan e Nicolò Tremul, attorniati dai figli, nuora e nipoti, sorella col marito e conoscenti, rinnovano il voto pronunciato 60 anni fa. Un augurio arriva da Melbourne, dalla sorella Egidia con il marito Alberto, dalla nipote Berta e da tutta la sua famiglia.

XXX Ottobre

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 7 marzo un'escursione da Idria (325 m) a Poiok (1064 m), lungo i fianchi boscosi dei colli della cittadina. Escursione facile, ma ricca di visioni sul «Divje jezero», il Lago Selvaggio, sulle valli di Idria e sulla selva di Tarnova.

Partenza alle ore 8 da via F. Severo, ritorno a Trieste alle 21 circa. Iscrizioni e prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17 alle 20.30

Il gruppo dell'Amicizia

Organizza con la No Stop viaggi di Monfalcone: pellegrinaggio a Lourdes dal 26 aprile al 2 maggio. Giro dell'Isola d'Elba dal 18 al 21 giugno. Tour della Spagna del Nord dal 21 agosto al 3 settembre. Giro dell'Abruzzo dal 20 al 24 settembre. Per informazioni telefonare al: 727468 tutti i giorni feriali dalle ore 15.30 alle ore 18.

Ciclisti «Cottur»

Per dare maggior impulso al ciclismo, la società Cottur invita coloro che desiderano dedicarsi a questo sport sia nel settore giovanile come pure nelle varie categorie agonistiche compreso mountain bike e cicloturismo, con tesseramento alla Fci.

MOSTRE

Caffè Stella Polare
CLAUDIO FUCHS
«Croquis maremmani»

STATO CIVILE

NATI: Sgorbissa Margherita, Sgorbissa Beatrice, Orlando Ilaria, Ricci Linda, Candido Matteo, Guarino Paolo, Carboni Ambra, Battaglia Parodi Nicholas, Luparelli Laura, Voci Shaarj Jamal.

MORTI: Dilli Laura, di anni 82; Cameli Nerina, 78; Bursich Giuseppina, 90; Chesi Armando, 83; Succi Benvenuto, 78; Cusmich Giovanni, 90; Corbatto Rosario, 57; Toscani Bruno, 70; Russo Nicola, 68; Vascotto Maria, 57; De Cleva Matteo, 82; Bubnich Maria, 85; Sinotic Mattia, 77; Gulli Giuseppe, 73; Marchesi Antonio, 81; Bratina Francesco, 81; Hollievich Vittoria, 62; Soranzio Stefania, 81.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Hengl Walter, impiegato con Bandolisio Daniela, impiegata; Gallo Paolo, impiegato con Marini Cinzia, assistente dentista; Allegretto Giorgio, commercialista con Bussani Cristiana, casalinga; Drioli Mauro, operaio con Bolci Tatiana, impiegata; Campagnolo Angelo, idraulico con Rampazzo Manuela, pulitrice; Malattia Mauro, operatore tecnico con Smardžić Miranda, assistente odontotecnico; Zabai Roberto, esecutore di custodia con Guzman Maria Cristina, casalinga; Famiani Fabio, commesso con Bognolo Sonia, commessa; Bandiera Attilio, guardia di finanza con Mobilio Carmelina, farmacista; Dimauro Andrea, impiegato con Marassi Elisabetta, impiegata; Pavisi Luciano, impiegato statale con Alessio Sonia, studentessa; Pillinini Carlo, impiegato con Vanino Patrizia, legale; Pichierri Fabrizio, impiegato con Tormena Lorella, ostetrica; Bassi Roberto, operaio con Carelli Maria Concetta, commessa; Cerkvenic Paolo, pittore con Aguiar Rodrigues Teresa Maria, insegnante; Giaramita Francesco, artigiano edile con Cesaria Sara, infermiera professionale.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club
Trieste, via Flavia. Pomeriggio Gran Disco con musica tribale.

Trattoria al Faro della Vittoria
Riapre 4.3.93. Telefonare 410092.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino, tel. 392655, orario unico: 8-14.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La superbia andò a cavallo e tornò a piedi.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 2,2, massima 9,5; umidità 85%; pressione millibar 1015 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con 7,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.18 con cm 34 e alle 13.28 con cm 0 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.35 con cm 23 e alle 17.45 con cm 9 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 1.03 con cm 27 e prima bassa alle 9.32 con cm 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Dante, 7; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 - Muggia; via Cavana, 11; Prosecco.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Dante 7, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Giulia 14, via Cavana 11 (fino alle 19.30), viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

OGGI Qui benzina

TURNO D

AGIP: piazza Caduti per la Libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6.

MONTESHELL: rotonda del Boschetto; via Baiamonti 4; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212.

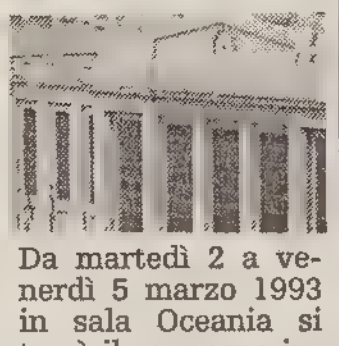
ESSO: largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico).

I.P.: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3; via F. Severo 2/8.

ERG PETROLI: via Piccardi 46.

API: via Baiamonti 48.

Impianti notturni self-service: FINA: via F. Severo 2/3; ESSO, piazzale Valmaura 4; AGIP, via dell'Istria (lato mare); AGIP, viale Miramare 49; ESSO, S.S. 202, Comune di Sgonico.

CONGRESSI Settimana Marittima

Da martedì 2 a venerdì 5 marzo 1993 in sala Oceania si terrà il convegno internazionale su «Le forme della propaganda politica nel Due e nel Trecento». Il convegno organizzato dal Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste ha come obiettivo di fare il punto sulle diverse forme di diffusione del messaggio politico e sulle diverse situazioni in cui si realizzarono, con particolare attenzione all'Italia la cui storia nel Due e nel Trecento appare così ricca e diversificata da offrire un punto di osservazione eccezionale. Al convegno sono previsti circa 200 partecipanti.

Venerdì 5 marzo in sala Saturnia si terrà il convegno su «Formazione professionale nel campo della preparazione, sicurezza e igiene nel mondo del lavoro». Sono previsti circa 200 partecipanti.

LAVORO

Extracomunitari nelle cooperative: ecco le regole

Stabilito che il rapporto che si instaura tra una cooperativa di produzione e lavoro e i suoi soci non rientra nel rapporto di lavoro subordinato, sussiste comunque l'obbligo per le cooperative di comunicare alla Sezione per l'impiego l'ingresso di un nuovo socio, detta comunicazione consentirà alla Sci di avere, per quanto è possibile, un dato reale dei disoccupati. Accertato quindi che l'ingresso del socio in una cooperativa di lavoro e produzione rientra nella sfera del lavoro autonomo, si ritiene opportuno fornire alcuni chiarimenti ai lavoratori extracomunitari interessati a tale tipo di fenomeno associativo. 1) Il lavoratore extracomunitario, residente ancora all'estero, che intenda far parte di una cooperativa o costituirne una, deve munirsi di apposito visto d'ingresso presso le rappresentanze consolari italiane del Paese di appartenenza. 2) Il lavoratore extracomunitario, già presente in Italia, in possesso di un permesso di soggiorno rilasciato per «lavoro subordinato», che opera come socio di una cooperativa, deve dimettersi dalla cooperativa e, ove possibile, farsi assumere come lavoratore subordinato dalla stessa. 3) Il lavoratore extracomunitario, dimessosi dalla cooperativa della quale era socio per le ragioni di cui al punto 2), può presentare istanza alla Questura-Ufficio Stranieri, indirizzata al Ministero dell'Interno, per ottenere l'autorizzazione a svolgere attività autonoma; il rilascio dell'autorizzazione citata è, comunque, subordinato alla sussistenza delle condizioni di reciprocità tra l'Italia e il paese di origine dello straniero. Le ipotesi contemplate ai punti 2) e 3) non sussistono per gli extracomunitari, già presenti in Italia, e in possesso del permesso di soggiorno per motivi di «lavoro autonomo». A cura dell'Uplmo di Trieste. Offerte di lavoro. Trieste: 1 autotrenista con patente D-E, autoriparatore e meccanico; 1 muratore specializzato; 1 bracciante agricolo avventizio; 1 lamierista con esperienza decennale; 1 muratore specializzato con esperienza decennale; 5 muratori qualificati; 5 muratori specializzati.

TERZA ETA'

Calendario di lezioni

Domani - sede Aula A + B: 16-17 prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione; 17.15-18.15 prof. R. Luccio: Psicologia sociale.

Martedì 3 marzo: - sede aula A: 10-11 sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese - conversazione; 16-17 prof. F. Forti: Le grotte del Carso; 17.15-18.15 prof. C. Rossit: Aspetti geografici del Veneto, del Trentino e Alto Adige.

Sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot: lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot: lingua francese III corso.

Mercoledì 3 marzo - C. Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo: 16-17.30: prof.ssa M. Fiorin: L'arte nei luoghi di culto non cattolici a Trieste.

Sede aula A: 9.30-12 sig. G. MOHOR: corso di fotografia; 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda-R. Wagner: Il crepuscolo degli dei; 17.30-18.30 prof.ssa G. Bravar: Collezioni artistiche, disegni del Tiepolo e gioielli.

Sede aula B: Le lezioni di lingua inglese del II e III corso della sig.ra M. de Gironcoli sono sospese.
17.15-18.15 prof.ssa M. Gurtner Curci: Come leggere un libro.

Giovedì 4 marzo: Biblioteca dell'Istituto Nautico (II piano) 16.30-17.30 prof. P. Stenner: Cartografia e navigazione.

Sede Aula Magna A: 10-11 prof.ssa R. Kostoris: Lezioni di teoria e solfeggio; 16-18 prof.ssa C. Prioglio Oriani: Cubismo, futurismo italiano e russo. Inizi dell'astrattismo.

Sede aula B: 10.30-11.30 prof. A. Steindler: Invito alla matematica; 16-17 prof. C. Corbato: Teatro Greco antico; 17.15-18.15 prof. B. Maier: Boccaccio e il «Decameron».

Venerdì 5 marzo - aula Magna via Vasari 22: 16-17.30 prof. G. Liguori: Apparato respiratorio chirurgia toraco-polmonare.

Sede aula Magna A: 10-11 sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese II corso; 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese III corso; 15.45-17-25 prof.ssa E. Serra: La poesia di G. Pascoli nel suo e nel nostro tempo; 17.30-18.30 prof. F. Francescato: La filosofia romantica e la musica.

Sede aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese: conversazione; 16-17 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese III corso.

DOMANI, AL SANATORIO, SI INAUGURA LA SEDE

Via libera al Progetto Osteoporosi: esami veloci per la diagnosi precoce

Diverrà finalmente operativo a partire dal 2 marzo, dopo un sofferto iter burocratico, il «Progetto Osteoporosi», sodalizio per la lotta contro l'osteoporosi, varato l'aprile scorso. Il consiglio direttivo, presieduto dal prof. Basilio D'Agnolo che è anche responsabile medico del progetto, è composto da: Fulvia Costantinides, socio d'onore dell'Associazione medica triestina, vicepresidente; Isabella Turchetto D'Agnolo, medico internista, segretario-tesoriere; e dai consiglieri: Francesco Marotti, direttore della clinica Ortopedica dell'Università di Trieste; Gianlodovico Molaro, direttore del Centro immunotrasfusionale degli ospedali di Trieste; Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'Usl n. 1 Triestina. Presidente onorario, Primo Rovis. Il consiglio dura in carica, per statuto, cinque anni e può essere rinnovato dall'assemblea dei soci fondatori, ordinari e sostenitori. Scopo del progetto è di combattere l'osteoporosi, una malattia sociale estremamente diffusa che colpisce soprattutto le donne in età post-menopausale e uomini e donne di una certa età. Consiste nella demineralizzazione delle ossa e non si manifesta malauguratamente con segni palesi. Pertanto l'unica via da percorrere è la diagnosi preventiva. Quest'ultima viene attuata, oltre ad altri esami, dalla mineralometria ossea computerizzata (Moc), tramite un'apparecchiatura sofisticata che permette di individuare la riduzione della massa ossea, situata al Sanatorio Triestino sede del progetto. La sede verrà inaugurata ufficialmente il 1.o marzo alle 18 alla presenza delle autorità locali. La segreteria è aperta al pubblico per le iscrizioni all'associazione il martedì dalle 9 alle 11 e il venerdì dalle 16 alle 18. Per gli appuntamenti per la densitometria ossea, gli interessati possono telefonare ai numeri 390539/390120/390096, in orario d'ufficio. Gli esami verranno eseguiti entro 96 ore al massimo. Il consiglio direttivo ha già messo a punto una serie di iniziative allo scopo di diffondere la conoscenza della malattia sia a livello scientifico che della collettività. A cominciare dalla pubblicazione di un piccolo manuale esplicativo della malattia, corredato da consigli terapeutici, di stile di vita e alimentazione, il quale verrà presentato nel corso di un incontro all'uopo predisposto il 10 marzo; meeting di aggiornamento, l'istituzione di borse di studio per laureati in medicina che vogliano approfondire l'argomento, l'organizzazione della «Giornata dell'osteoporosi», nonché un congresso internazionale — che si svolgerà nella nostra città al Centro Congressi della Stazione Marittima nelle giornate 10 e 11 dicembre 1993 — al quale hanno già dato la loro adesione specialisti di fama internazionale.

Fulvia Costandinides

Operatori turistici al Centro Congressi

Studenti e insegnanti dell'istituto professionale di Stato per i servizi commerciali e turistici di Ancona sono stati ospiti del Consorzio Promotrieste, gestore del Centro congressi della Marittima. I futuri operatori turistici (nell'Italfoto) sono stati accolti dal presidente Umberto Fabricci e dal direttore del Centro, Franco Milosic, che li hanno intrattenuti sulle problematiche connesse ad esigenze congressuali. Gli studenti sono rimasti a Trieste quattro giorni per visitare la città e le sue istituzioni.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Del Conte nel VI anniv. (19/2) dalla moglie Anita e dai figli 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Sweet Heart, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Altobosco nel IX anniv. (28/2) dalla cugina Adele ved. Wengherschin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vito Carpinteri (28/2) dalla moglie Vittoria Carpinteri e familiari 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Cavalleris nel trigesimo (28/2) da Bianca, Edda, Elsa, Fulvia, Gianna, Laura, Lavinia, Licia, Lina e Ody 100.000 pro Airc.
— In memoria di Carla Rizzardi ved. Stuparich nel XIII anniv. (29/2) dal fratello Marcello e famiglia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Ribelle Mattioli nel I anniv. (29/2) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Valdemaro Ceunja dai familiari 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elvina Csolich (28/2) dalla figlia Ever Chiaselotti Gorella 50.000 pro Convento frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Edi D'Angelo per il compleanno (28/2) dalla mamma 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Anffass.
— In memoria di Marietta de Varda Tononi per il compleanno (28/2) da Gianfranco e Filiberto Tononi 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Maria Rafael per il compleanno (28/2) dalla sorella Gianna 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli nel III anniv. (28/2) dalla sua famiglia 250.000 pro Cest, 250.000 pro Comunità di San Martino al Campo (centro stampa); da Federica Vetta e Claudia Boschian 100.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli; da Mario e Maria Luisa Maranzana 200.000 pro Premio di studio «Lorenzo Fernandelli» Liceo Petrarca.
— In memoria del rag. Raoul Girotto per il compleanno (28/2) da Tina Mersi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Marzi Ranieri nel IV anniv. dalla sorella Laura e dalle nipoti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Zerial nell'anniv. (28/2) dalla figlia Fulvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Barbara Opeka (28/2) da Guido 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Emma Pisech ved. Barbi nel III anniv. (28/2) dalla sorella Nerina e dal nipote Ezio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Riccardo Samuel (28/2) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Anffas Casa famiglia, 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanna Scimone nel I anniv. (28/2) da Roberto e Odinea 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Romeo Vici nel trigesimo (28/2) dalla moglie, dal figlio, dalla nuora e dalla nipote Valeria 100.000 pro Chiesa San Pio.
— In memoria di Luigi Runti nel 42.o anniv. (28/2) dal figlio Carlo e famiglia 30.000 pro Ente Nazionale Sordomuti.
— In memoria di Attilio Rangan dalla moglie Antonietta 20.000 pro Astad.
— In memoria di Sardo Milano dalla fam. Lucarini 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Augusto Sferco da Vianello Lucarini 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Franca Jager ved. Isotti dalla fam. De Leitenburg 100.000, dalla fam. Magris 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maffi Anconetani da G. Sacchi 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Cesira Maghetti da Ines Debeden 30.000 pro liceo Dante Alighieri (Fondo dott. Debeden).
— In memoria di Silvana Ollipitisch ved. Ierman da Anita Pieri 30.000, da Laura e Silvano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Mastrangelo da Silvio Bari e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Paolo e Arrigo Pangoni, Roberto Danelon, Daniele D'Ambrosi, Gianluca Doria 125.000 pro Pro Senectute; dalle fam. Ignazio e Pina Petruzzi, Sergio e Serena Scaggiante 100.000, dalla fam. Pasquale, Luisa, Gianfranco, Marina, Rudy e Gabriella Petruzzi 150.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Andrea Minca da Licia Ottaviani e giorgio Zeslina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Giovanni Moscarda dalle fam. Avanzo, Cassio, Comelli, Fontanot, Glussi, Panjek, Piccoli, Pilot, Poli, Slatti, Visalberghi 110.000 pro Chiesa della Beata vergine del Soccorso (restauri).
— In memoria di Aquilia Petronio in Bonifacio da Laura, Jolanda e Mery Bonifacio 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Planini dalle fam. Furlan-Moratto 100.000, dalla fam. Krizman 50.000 pro Itis.
— In memoria di Bruna Rovere Loseri dalla cognata Maria 50.000, dai nipoti Paolo e Annamaria 50.000, dai nipoti Edo e Bianca 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria di Riccardo Rustia dalle fam. Morandini-Lasetti 50.000 pro Chiesa San Bartolomeo.
— In memoria di Maria Scropetta ved. Girotto da Roltan e Nivea 50.000 pro Comunità di S, Martion al Campo.
— Da Flego-Canciani 100.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria dei nostri cari da N.N. 25.000 pro Uic.
— In memoria di Beatrice Tosolin ved. Torcello dalle fam. Devescovi-Spongia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Liana e Yimmy 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Valle da Giorgio e Alda Maffei 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Rency 20.000 pro Airc; da Edea, Roberta e Markò 50.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff.
— In memoria di Palmira Vaivoda dalle fam. Redolfi 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Ubaldo Alessandrini da Mirella e Paolo Pieve 50.000, da Serena Papa 40.000, da Lidia Mahne Manetti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Alceo Brazzatti da Bice e Matteo Crivellari e da Gina e Ottorino Schiavo 80.000 pro Airc.
— In memoria di Neva Briscik in Sarasini da Giuseppe Cerqueni 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Carloni da M.S. 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Costanza Cherubini Rossin da Aurelia e Loredana Bernobini 50.000 pro Parrocchia S.Maria Maggiore (per i poveri).
— In memoria del caro M.D.O. Giorgio Cobolli da P.S. 10.000 pro giornale «Nuovo Fronte».
— In memoria del dott. Gino Cogliati dai cognati Maria e Glauco 500.000 pro Caritas; da Anita Poli 30.000, da Maria e Livio Bean 50.000, da Lucio e Loriana Guastallo 50.000 pro Cai XXX Ottobre.
— In memoria di Maria Grisonichi Rocco da Gilda e Giorgio Lanceri 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SICUREZZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

Legge 46/90: cosa fare e perché

Da un'autorevole indagine sugli infortuni elettrici in Italia accaduti tra il 1960 ed il 1987 condotta dal Dipartimento di Elettrotecnica del Politecnico di Torino, è emerso un quadro estremamente preoccupante.

Il nostro Paese detiene il primato, certo non invidiabile, degli infortuni elettrici con esito mortale tra i paesi industrializzati, con 7,8 morti all'anno per milione di abitanti.

In pratica si può dire che per cause elettriche muore una persona ogni giorno. Di questi incidenti circa il 40% si è verificato in ambiente domestico.

In questo preoccupante scenario è nata l'esigenza di una nuova Regolamentazione per la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici, in particolare negli ambienti domestici, che si è concretata nella legge 46/90, che prende in considerazione oltre agli impianti elettrici anche gli altri impianti tecnologici.

La materia oggetto della legge è complessa non solo per i non addetti ai lavori; si cerca qui di guidare i meno esperti nella giungla delle interpretazioni, focalizzando peraltro l'attenzione sull'adeguamento degli impianti elettrici esistenti nelle case di civile abitazione e più in generale nei locali ove non si svolge attività con personale dipendente. Ciò in quanto si tratta di impianti a grande diffusione la cui gestione è normalmente affidata a persone non particolarmente esperte in materia.

Gli altri impianti infatti, pur ricadendo nel campo di applicazione della legge 46/90, sono anche soggetti ai disposti del DPR 547 del 1955 e quindi vengono verificati periodicamente da parte dell'Usl già da quella data (fino al 1983 tale attività era svolta dall'ENPI) e quindi dovrebbero essere già adeguati alla legge 46/90.

Cosa dice la legge e il suo regolamento

La legge 46/90 prevede (art. 7) che gli impianti elettrici siano realizzati a regola d'arte e che quelli preesistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima (13 marzo 1990) vengano adeguati ai medesimi criteri ed in particolare siano dotati di impianto di terra e di interruttore differenziale ad alta sensibilità o di altri sistemi di protezione equivalenti.

Il regolamento (art. 5, punto 8) considera comunque adeguati in deroga alla regola generale di cui all'art. 7 della legge gli impianti elettrici preesistenti che presentino i seguenti requisiti: sezionamento e protezioni contro le sovracorrenti, posti all'origine dell'impianto, protezione contro i contatti diretti, protezione contro i contatti indiretti o protezione con interruttore differenziale avente corrente differenziale nominale non superiore a 30 mA.

E' opportuno dare una breve spiegazione dei termini tecnici usati.
— «Impianti elettrici a regola d'arte»: significa che sono realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) o altra norma riconosciuta in Italia;
— «sezionamento e protezioni contro le sovracorrenti, posti all'origine dell'impianto»: significa che l'impianto è munito di dispositivi che consentono sia l'apertura manuale del circuito che quella automatica quando viene prelevata una corrente di intensità superiore alla massima ammissibile;
— «protezione contro i contatti diretti»: significa che nell'impianto non sono accessibili parti metalliche che normalmente sono in tensione (conduttori o parti metalliche di prese e interruttori);
— «protezione contro i contatti indiretti»: significa che sono stati adottati accorgimenti per far sì che un eventuale difetto di isolamento di un componente dell'impianto (guasto a terra) non produca condizioni di pericolo per le persone; è comunemente realizzata per mezzo di un impianto di terra opportunamente dimensionato e di un interruttore differenziale di adeguate caratteristiche ad esso coordinato;
— «protezione con interruttore differenziale avente corrente differenziale nominale non superiore a 30 mA»: significa che la protezione contro i contatti indiretti non è completa; ne consegue che l'intervento dell'interruttore differenziale in caso di guasto a terra è determinato unicamente dalla corrente che passa attraverso il corpo della persona che viene a contatto con la massa metallica in tensione, con effetti fisiologici che in qualche caso potrebbero essere pericolosi.

I criteri di valutazione dello stato dell'impianto

Nella sola fase di adeguamento degli impianti preesistenti e a stretto termine di regolamento di attuazione della legge 46/90, è ritenuta sufficiente l'attuazione dei tre provvedimenti previsti dal regolamento stesso, anche se il risultato che tale soluzione offre in termini di sicurezza è inferiore a quello realizzato rispettando l'attuale regola dell'arte (viene in sostanza praticato uno sconto sulla sicurezza); tale situazione deve comunque considerarsi transitoria in quanto nell'occasione di ogni intervento di modifica dell'impianto sarà invece obbligatoria l'adozione dei provvedimenti imposti dalle norme CEI.

Nella sostanza si ritiene di poter indicare i criteri che l'incaricato della valutazione dello stato dell'impianto dovrebbe seguire:
— verificare la presenza dei tre requisiti minimi citati dal regolamento;
— nel caso non siano tutti e tre esistenti, individuare le modifiche necessarie;
— comunque, anche in relazione allo stato dell'impianto, illustrare le ulteriori modifiche destinate a renderlo conforme alla regola dell'arte.

Si sente molto spesso affermare che per adeguare un impianto esistente basta un «salvavita»; il problema non può essere liquidato in termini così sbrigativi. Si ribadisce che l'installazione dell'interruttore differenziale (il termine «salvavita» è del tutto improprio) può essere sufficiente per adeguare l'impianto ai requisiti minimi solamente qualora l'impianto stesso sia già dotato di sezionamento e protezioni contro le sovracorrenti posti all'origine dell'impianto e di protezione contro i contatti diretti.

Per quanto riguarda gli impianti elettrici delle parte comuni dei condomini, ferme restando le considerazioni sopraddette, si ritiene di proporre qualche particolare suggerimento.

L'impianto di terra dovrebbe essere sempre realizzato in quanto, oltre a fornire una migliore prestazione in termini di sicurezza rispetto al minimo consentito, è obbligatorio in occasione di rifacimento di impianti elettrici delle unità immobiliari del condominio o di variazione della destinazione d'uso degli stessi; poiché esso deve necessariamente essere unico per tutte le utenze del fabbricato, si intravede l'opportunità che venga messo in opera da parte del condominio in un'occasione come questa.

A questo proposito va messo in evidenza che la realizzazione del dispersore di terra in molti casi può non costituire un grosso problema sia in termini operativi che di spesa; infatti è consentito utilizzare a tale scopo le armature di ferro delle strutture in cemento armato, ove esistenti, e comunque anche la realizzazione di un dispersore ex novo non crea di norma particolari problemi.

Chi è chiamato in causa

L'applicazione della legge 46/90 spetta a chi ha la responsabilità dell'impianto. Nel caso di edificio in proprietà esclusiva o di ente condominiale il responsabile è il proprietario, nel caso di parti comuni di un condominio il responsabile è l'amministratore.

Cosa fare

Per verificare lo stato dell'impianto sarà opportuno che il committente si avvalga di una consulenza qualificata rivolgendosi a un professionista o a un'impresa installatrice di impianti elettrici dalla quale si possano distinguere gli interventi minimi prescritti dalla legge da quelli di maggior portata tecnicamente consigliabili al fine di realizzare una migliore prestazione dell'impianto in termini di sicurezza.

Sulla base della consulenza il committente potrà orientarsi almeno in linea di massima sull'entità dell'intervento, sulla necessità o meno di una progettazione e sommariamente sulla spesa alla quale potrà andare incontro.

A questo punto potrà attivarsi per ottenere uno o più preventivi di spesa dettagliati dalle imprese installatrici sull'eventuale scorta, se necessario, di un progetto.

E' bene ricordare qui che per poter regolarmente operare dopo l'uscita della legge 46/90 le imprese installatrici di impianti elettrici devono aver richiesto nei termini e nei modi previsti, ed ottenuto, il riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali contemplati dalla legge stessa. Da parte del committente è obbligatorio richiedere il documento attestante detto riconoscimento prima dell'affidamento dell'incarico.

E' forse utile precisare che la legge non prevede la redazione di progetto per unità abitative di superficie minore di 400 mq (200 mq per i locali d'affari) né per impianti condominiali con potenza impegnata inferiore a 6 kW (dato che si rintraccia sul contratto di somministrazione dell'energia elettrica o sulla bolletta) a meno che non sia previsto da altre norme.

Quali documenti devono essere rilasciati dall'impresa che esegue i lavori

Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme della regola dell'arte. Alla dichiarazione, che va compilata come da modulo pubblicato con decreto del MICA, vanno obbligatoriamente allegati i seguenti documenti:
— progetto (solo per impianti con obbligo di progetto):
— relazione con tipologie dei materiali utilizzati;
— schema di impianto realizzato;
— riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti;
— copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali o documento equivalente.

Smistamento dei documenti

A cura del committente:
una copia della dichiarazione di conformità deve essere inviata alla Commissione provinciale per l'artigianato o alla Commissione insediata presso la CCIAA, a seconda del tipo di impresa installatrice; una copia deve essere depositata in comune per l'eventuale richiesta di abitabilità.

A cura dell'impresa installatrice:
nel caso di impianti in edifici già dotati di certificato di abitabilità, una copia della dichiarazione di conformità deve essere depositata in Comune.

Sanzioni

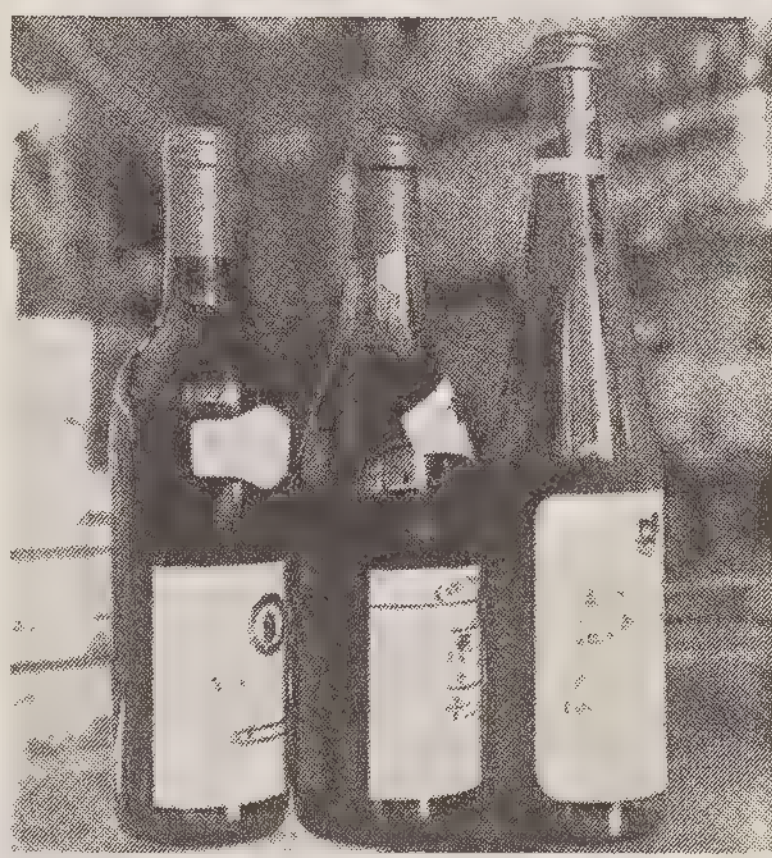
Per i committenti è prevista una sanzione amministrativa da lire 100.000 a 500.000 in caso di affidamento dei lavori ad imprese non abilitate.

I progettisti e le imprese rispondono per ogni violazione alle norme di sicurezza degli impianti con un'ammenda da 1 a 10 milioni; dopo più di 3 violazioni accertate i professionisti sono assoggettati a procedimento disciplinare mentre per le imprese è prevista la sospensione temporanea dal registro delle ditte o dall'albo provinciale delle imprese artigiane.

CANTINA

Vendemmia '92 Paura dei prezzi

A cavallo fra febbraio e marzo si determina un vuoto nella cantina di casa. Ma anche al ristorante. Parecchi ottimi vini d'annata sono esauriti: mi riferisco a quelli della vendemmia precedente all'ultima; nel mentre non sono ancora in commercio i vini nuovi. Così che si può affermare che è in questo periodo che cade il «Capodanno» vinicolo, sfasato rispetto al calendario al pari di quanto accade per l'annata agraria, che ha termine e inizio, invece, a novembre, quando tutti i raccolti sono conclusi e si devono approntare i lavori che daranno frutto con il caldo sole che avrà riscaldato semi e innesti.

Il problema non si pone per i vini da invecchiamento, che prolungano la loro vita — e secondo una corrente di pensiero enologico, migliorano — con il trascorrere dei mesi. Ma, personalmente (e per quanti seguono questa rubrica non ci dovrebbero essere dubbi) appartengo alla corrente dei sostenitori del ricambio, i quali hanno caro inseguire l'eterna giovinezza dei sapori e dei profumi profusi dal calice, tanto più fragranti ed esuberanti quanto più appartengono a vini giovani.

La transizione fra un'annata vitivinicola e l'altra resta segnata da questo vuoto di presenza dato un intervallo fra una vendemmia e la successiva. Dipende da motivi tecnici e da ragioni commerciali. Quest'anno sembrano prevalere le seconde, perchè le aziende cercano di «forzare» sul mercato le giacenze di cantina prima di immettere al consumo il prodotto nuovo. In tempi di crisi economica è comprensibile. I compratori si assottigliano, c'è il rischio che il gradimento per il vino nuovo lasci invenduto quello «vecchio».

Tutto il mercato è condizionato dalla crisi e dalla paura che un aumento dei prezzi provochi un riflusso, specie sui beni voluttuari, fra i quali il vino si colloca. E' più facile così continuare a vendere le bottiglie '91, magari con un piccolo ritocco ai listini, piuttosto che correre il rischio di suscitare reazioni «allergiche» da parte dei bevitori. Il vino non è «tout-court» il fumo, per cui ad ogni aumento di prezzo delle sigarette corrisponde un calo di acquisti subito ristabilito dal vizio.

Eppure aspettiamoci a breve, con la commercializzazione dell'annata '92, un sensibile rincaro dei prezzi del vino. Ma i produttori stiano ben attenti al rischio che corrono: quello di imporre listini che disaffezionano i consumatori, pur attenti alla qualità, specie se tali bottiglie verranno consumate al ristorante o al bar, i cui ricarichi sono sempre più pesanti. Il pericolo di fondo è che dalla qualità si passi la vino comune da pasto. Un ritorno, cioè, ai tempi bui del passato

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 28 FEBBRAIO — I DI QUARESIMA

Il sole sorge alle	6.45	La luna sorge alle	9.28
e tramonta alle	17.50	e cala alle	0.07

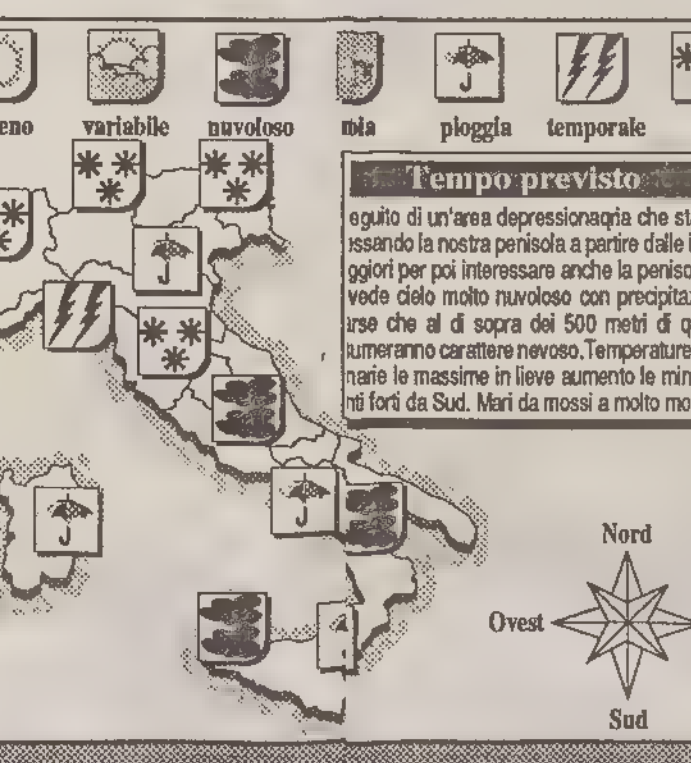
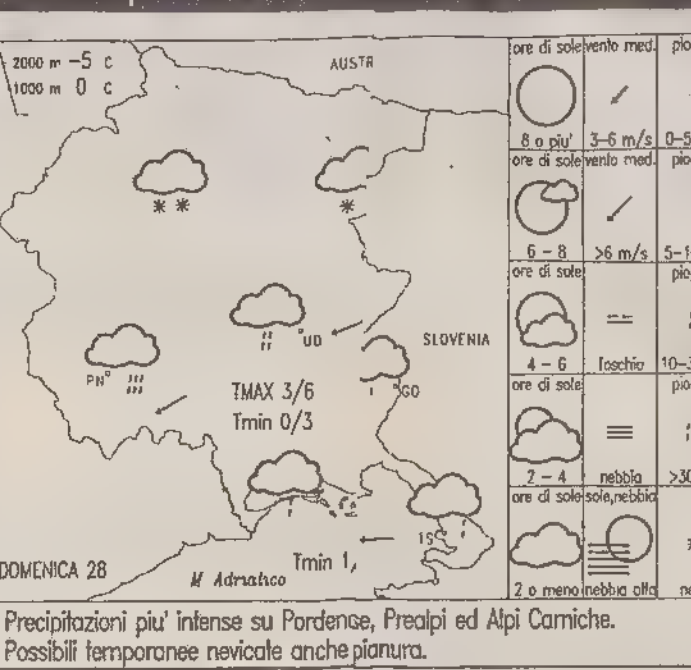
Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	2,2	9,5	MONFALCONE	-2,6	8,3
GORIZIA	1	6	UDINE	0,3	8,6
Bolzano	-5	8	Venezia	0	9
Milano	-3	8	Torino	0	3
Cuneo	-3	-1	Genova	4	6
Bologna	-2	11	Firenze	2	11
Perugia	1	9	Pescara	-4	13
L'Aquila	-6	8	Roma	4	13
Campobasso	-3	5	Bari	-2	12
Napoli	3	13	Potenza	-3	5
Reggio C.	4	16	Palermo	8	15
Catania	3	13	Cagliari	6	13

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulle due isole maggiori e lungo il versante tirrenico, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni diffuse che, localmente, potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sull'arco alpino e sui rilievi appenninici. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni andranno gradualmente estendendosi al resto d'Italia.
Temperatura: in lieve aumento, specie sulle regioni di Ponente.
Venti: ovunque deboli o moderati meridionali con rinforzi sulla Sicilia, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.
Mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento sui bacini centromeridionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge abbondanti e isolati temporali. I fenomeni interesseranno inizialmente le due isole maggiori e il versante occidentale della nsotra penisola, in seguito, il resto dell'Italia. Neve sui rilievi alpini e sull'Appennino centro-settentrionale, intorno ai 1000 metri. Qualche nevicata potrà verificarsi anche sulla pianura Padana.
Temperatura: in aumento in particolare le minime.
Venti: forti meridionali sulle due isole maggiori e sul versante ligure e tirrenico. Moderati da Sud-Est sulle altre regioni tendenti a forti.
Mari: molto mossi tendenti ad agitati il Mar Ligure, il Tirreno, lo stretto di Sicilia, il mare e il canale di Sardegna. Mossi con rapido aumento del moto ondoso gli altri mari.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 28.2 con attendibilità 80% emessa il 27.2.'93

Precipitazioni piu' intense su Pordenone, Prealpi ed Alpi Carniche.
Possibili temporanee nevicate anche pianura.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	0	3
Atene	variabile	2	13
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	20	29
Barcellona	nuvoloso	-5	9
Belgrado	variabile	-7	3
Berlino	sereno	-1	2
Bermuda	variabile	12	17
Bruxelles	nuvoloso	0	3
Buenos Aires	sereno	20	28
Il Cairo	sereno	9	19
Caracas	sereno	19	29
Chicago	sereno	-7	-3
Copenaghen	neve	-1	2
Gerusalemme	variabile	7	16
Helsinki	nuvoloso	-10	-3
Hong Kong	nuvoloso	17	20
Honolulu	sereno	20	28
Istanbul	nuvoloso	-1	8
Johannesburg	sereno	15	24
Kiev	neve	-5	-2
Londra	sereno	2	4
Los Angeles	nuvoloso	10	15
Madrid	nuvoloso	0	10
Manila	sereno	20	31
La Mecca	variabile	21	35
Montevideo	sereno	18	28
Montreal	sereno	-21	-7
Mosca	neve	-6	-4
New York	nuvoloso	-5	-3
Nicosia	sereno	9	19
Oslo	neve	-1	1
Parigi	nuvoloso	0	0
Pechino	sereno	-2	3
Perth	sereno	17	25
San Francisco	sereno	8	12
San Juan	nuvoloso	23	29
Santiago	sereno	12	29
Seul	sereno	-2	5
Singapore	pioggia	24	33
Stoccolma	variabile	-2	0
Sydney	sereno	21	33
Tel Aviv	variabile	11	19
Tokyo	variabile	4	14
Toronto	sereno	-17	-4
Vancouver	nuvoloso	-5	5
Varsavia	nuvoloso	-4	-1
Vienna	sereno	0	2

CUCINA

«Bisi spacai» in pentola

Minestroni fantasia dei tempi passati contro i rigori invernali

In questa stagione umida e fredda ci sembra opportuno rivedere qualche minestrone dei tempi passati, che pur apportando calorie non sarà eccessivamente ricco di grassi. Dipenderà dalla padrona di casa scegliere il giusto dosaggio essendo le ricette tradizionali molto ricche di carne di maiale. Tra i classici troviamo la pasta e fagioli, il minestrone di lenticchie, l'orzo e fagioli, la minestra «de bisi spacai» ovvero piselli secchi, il minestrone di riso e broccoli, riso e fagioli, riso e cavolfiore, riso e patate, verze e patate e quello di sedano. Per fare un buon minestrone di pasta e fagioli Camillo Zambon suggeriva 1 kg di fagioli di Lamon, 250 g di lardo, pancetta e prosciutto crudo, 1/4 di olio d'oliva, 2 cucchiai di farina, 1/2 cipolla piccola, 4 patate medie, 1 spicchio d'aglio, osso e cotiche di prosciutto crudo, 250 g di pasta. Mettere i fagioli a bagno la sera prima, in quattro litri d'acqua, (tre ore prima se messi in acqua calda). Cuocerli assieme alle patate, alle cotiche, all'osso e metà dell'olio e a metà cottura aggiungere un soffritto fatto con il rimanente olio, la cipolla, l'aglio, il lardo, la pancetta e il prosciutto battuti. Fare sobbollire fino a cottura ultimata. Passare la metà dei fagioli e le patate, aggiustare di pepe e sale e cuocervi la pasta. Per preparare un buom minestrone d'orzo e fagioli sono necessari: 200 g di fagioli, 250 g di orzo, 100 g di pancetta affumicata, 100 g di prosciutto cotto, 2 patate, aglio, prezzemolo, pepe e sale. Dopo aver messo a bagno i fagioli, metterli al fuoco in due litri d'acqua fredda con l'orzo, un battutino di pancetta, prosciutto e prezzemolo. Fare sobbollire: dopo un'ora, aggiungere pepe e sale, le patate tagliate a cubi e, mescolando spesso, ultimare la cottura e lasciar riposare per quindici minuti lontano dal fuoco. In questa minestra si possono cuocere salsicce fresche o di cragno, costine fresche o affumicate, osso di prosciutto o cotenne. Per fare la minestra «de bisi spacai» occorrono: 250 g di piselli, 50 g di pancetta, 5 cucchiai d'olio, 3 cucchiai di farina, cipolla, prezzemolo, crostini pepe e sale. Mettere i piselli a bagno, nell'acqua calda per due ore; versarli in seguito in due litri d'acqua calda assieme al battuto di pancetta. Fare un soffritto con olio, farina e cipolla e unirlo ai piselli con pepe e sale. Passare la minestra e, fuori fuoco, condirla con prezzemolo tritato. Servire con crostini. Per fare un minestrone di riso e cavoli prendere 300 g di cavoli, 50 g di burro, 3 cucchiai d'olio, 2 cucchiai di farina, 250 g di patate, 200 g di riso, 30 g di burro, aglio, parmigiano. Riscaldare il grasso prescelto in una pentola, soffriggervi la farina e scottarvi uno spicchio d'aglio. Aggiungere le cime di cavolo spezzettate bagnandole spesso con un po' d'acqua, soffriggerle per 15 minuti a pentola coperta, senza lasciar prendere colore, mescolando spesso. Mettervi le patate tagliate a quarti e continuare a soffriggere per altri 15 minuti; versarvi sopra 2 l' d'acqua bollente, pepe e sale. Cuocere lentamente per 40 minuti, schiacciare le patate e aggiungere il riso. Fuori fuoco condire con burro e parmigiano.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO — *di P. VAN WOOD*

Ariete 21/3 – 20/4
Chi vi ama sa benissimo quanto siate adorabili nelle giornate sì e quanto, invece siate detestabili nelle giornate no e che in queste ultime è molto meglio girarvi alla larga. Oggi, per esempio potrebbe rivelarsi cosa saggia tenervi a distanza....

Toro 21/4 – 20/5
La Luna nel vostro segno fronteggia Plutone e frena gli influssi saturnini. Oggi seguite attentamente i suggerimenti dell'istinto, che vi metteranno sulla strada giusta in più di qualche campo. Regalatevi una domenica pigra e dai ritmi lenti.

Gemelli 21/5 – 20/6
Il settore domestico è quello che oggi deve assorbire il meglio della vostra vitalità e della vostra inesausta e sempre nuova creatività. E' il campo nel quale vi verranno le idee migliori, più proficue e fortunate, condivise da un partner entusiasta e disponibile.

Cancro 21/6 – 21/7
Siate molto duri con chi continua a darvi fastidi e noie. Mostrare ora un lato debole e un sottofondo di incertezza potrebbe voler dire lasciarsi fagocitare dai prepotenti. Quindi chiedete a Marte, che ora sosta nel vostro segno, di regalarvi determinata grinta.

Leone 22/7 – 23/8
Un giro di telefonate agli amici vi permetterà di conoscere le ultime novità del vostro simpatico ed effervescente entourage, che sono più numerose e più spregiudicate di quello che aspettate. Sentire per credere...

Vergine 24/8 – 22/9
In una situazione che vi impegna personalmente è bene che cerchiate delle soluzioni in prima persona, agendo da voi e senza delegare a chicchessia neppure le cose marginali. Solo voi, ben consigliati sia da Urano sia da Nettuno, sapete cosa s'ha da fare!

Bilancia 23/9 – 22/10
In qsta dolce domenica brogrammi per i gionfuturi sono fatti, il digno generale delle settiane è tracciato, le prosttive per le strategidi fondo definitivamte decise. Forse perèi vostri programmi ete lasciato poco spaz per l'improvvisaziondell'ultimo minuto.

Scorpione 23/1 – 22/11
Vi pcerebbe fare molti e racali rinnovamenti nellvostra esistenza: un rovo look, un nuovo loggio, eventualmen un nuovo lavoro, unauova auto, abitudinilliverse. Vi piacerebt anche un nuovo amq?

Sagittario 23/11 – 21/12
Trovate nella giornata festiva un'ora solo per voi, per le vostre personali esigenze e per le vostre necessità, per coltivare un hobby, per leggere o per occuparvi della vostra estetica. Vi rendete conto che ultimamente vi siete trascurati completamente?

Capricorno 22/12 – 20/1
Se in questo periodo porterete addosso un'ametista, dal vivido color viola, si intensificheranno sia la vostra sensibilità sia una visione globale, circostanziale e riassuntiva della vostra attuale situazione, con la possibilità di correggere il tiro in molte circostanze.

Aquario 21/1 – 19/2
Occhio alla guida e attenzione ai pericoli della strada, che in giornata può causarvi qualche disagio a causa della vostra e dell'altrui distrazione. Specialmente se penserete troppo agli occhi affascinanti, maliziosi e ammaliatori di una persona particolarissima.

Pesci 20/2 – 20/3
Soprassedete, oggi, alla mancanza di diplomatico tatto da parte di una persona un tantino brusca, la quale comunque vi stima e vi apprezza moltissimo. Cercate di capire che si tratta solo di una mancanza formale, non certo sostanziale.

FISCO

740: detrazione in vista

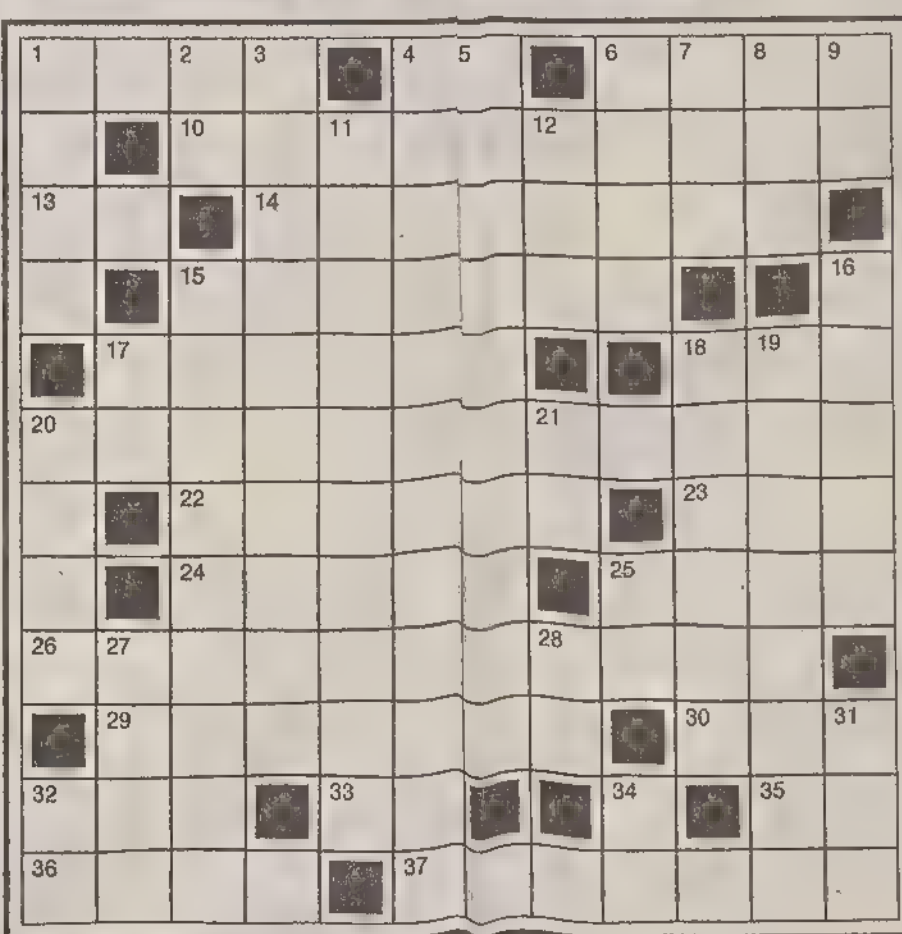
Proposta la possibilità di 'scaricare' le spese del commercialista

Al fisco la contrapposizione di interessi sembra piacere sempre di più. Contrapposizione che significa questo: che il rispetto della norma fiscale da parte di chi mi presta un servizio non è un fatto che riguarda solo quella persona; tocca anche le mie tasche, nel senso che, documentano la mia spesa, risparmio in tasse. Il meccanismo è dunque molto semplice e dovrebbe funzionare senza ricorrere ai controllori del fisco: dovrebbe, in quanto esiste sempre la scappatoia di un accordo che consente di barattare l'evasione di chi deve fatturare con una riduzione del prezzo della prestazione. Sta dunque a ciascuno di noi farlo funzionare. Di contrapposizione — lo si ricorderà — si era parlato recentemente a proposito di provvigioni di agenzie immobiliari: prima della quasi generalizzata trasformazione degli oneri deducibili in detrazioni d'imposta, era stata infatti concessa la deduzione dal reddito personale del 20 per cento delle provvigioni corrisposte per l'intermediazione immobilire (acquisto e vendita di fabbricati) fino a un massimo di 3 milioni. Ora è la volta dei commercialisti: se un emendamento presentato in sede di esame di uno dei tanti decreti legge in parcheggio parlamentare dovesse passare, ciascuno di noi potrà detrarsi dall'Irpef il 27 per cento delle spese sostenute per farsi fare il 740. Una spinta che sembra guardare a diverse direzioni: al riconoscimento — ancorché parziale — della natura «sociale» della spesa in parola e della iniquità di un onere che, comunque, non dovrebbe gravare su chi è chiamato a pagar tasse (i Caaf e gli altri servizi che stanno entrando sembrano perseguire la stessa finalità); alla pulizia di un settore professionale (quello istituzionalmente assegnato a dottori e ragionieri commercialisti), abbondantemente inquinato da presenze anomale; al rafforzamento del rispetto della legge anche da parte di chi — professionalmente — aiuta il contribuente a regolare il proprio rapporto con il fisco. Da questo ultimo punto di vista viene però un dubbio: non sarà che — statistiche alla mano — fra qualche anno ci verranno a raccontare che il piccolo beneficio fiscale concesso ai «settecentoquarantisti» avrà provocato una elevazione del reddito medio della citata categoria professionale. E già, perché questo si verificherà sicuramente. Ma non per la «parcella forzata». Per un'altra ragione molto più sostanziale: quella che si radica nella «fuga da minimum tax» che sta portando alla cancellazione di migliaia di posizioni che esistevano solo per giustificare qualche sporadica prestazione resa episodicamente nel corso dell'anno. Una fuga che restituirà dignità scientifica a rilevazioni statistiche del tutto inattendibili in quanto falsate da presenze di assoluta marginalità. Il tmepo dirà se questa previsione è azzeccata: e se questo accadrà avremo il piacere di tornare sull'argomento.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

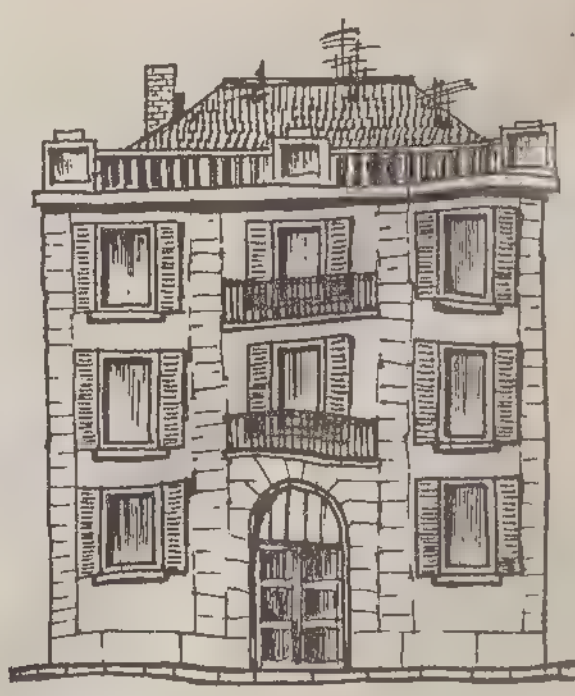
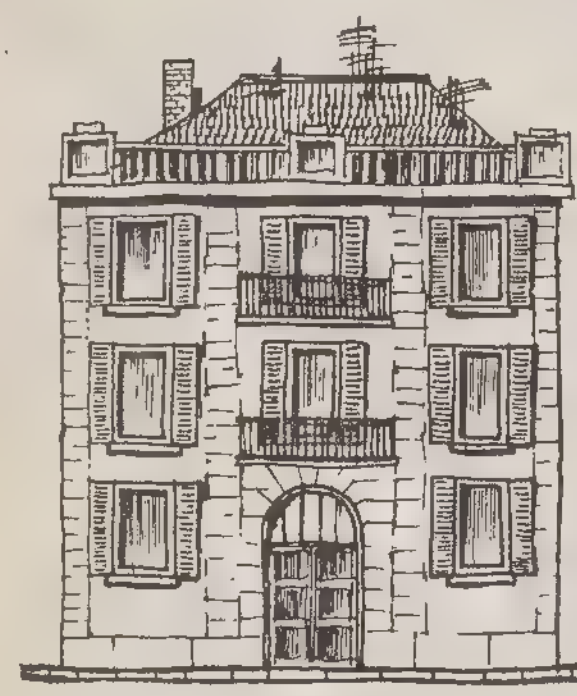
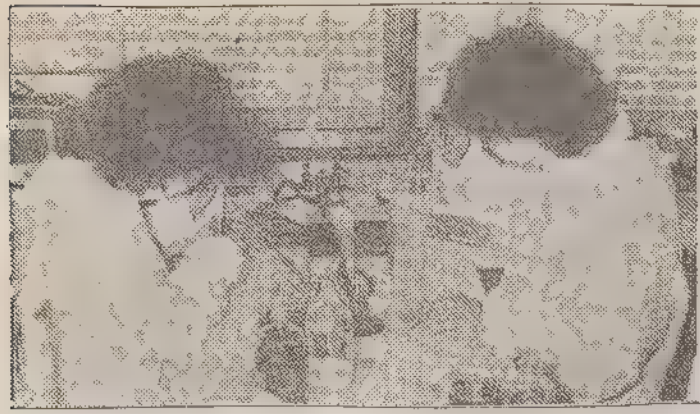
ORIZZONTALI: 1 La capitale dell'Ucraina - **4** Iniziano adagio - **6** Stella dello spettacolo - **10** Audace alpinista - **13** I confini... di Rennes - **14** Sono indicate nello stradario - **15** Comunica con Senna e Reno attraverso il canale della Marna - **17** Muselidi dalla folta e morbida pelliccia - **18** Vi si beve stando in piedi - **20** Terzultimo fra trenta - **22** Eccessivamente caro - **23** Le nozioni di base... in tre lettere - **24** Luoghi per solitari - **25** La scritta sulla Croce - **26** Una fucina di ingegneri - **29** Confina con la Cambogia - **30** Li gondono i benestanti - **32** Si corre quello de Triomphe - **33** Attende... un po' - **35** Domenica televisiva - **36** Una città vicina a Le Havre - **37** Tra la ics e la zeta.

VERTICALI: 1 Piccolo veicolo da corsa privo della carrozzeria - **2** Re... sconvolto - **3** Lo sono le crocerossine - **4** Verifiche - **5** Capacità di discutere - **6** Gabbia che... risuona di coccodè - **7** Importo non precisato - **8** Equivale a 100 metri quadrati - **9** Padre di principi - **11** Una fettina di carne con l'osso - **12** Tutto... a New York - **15** Comune del Padovano - **16** Le firme degli analfabeti - **17** Un articolo femminile - **18** L'attrice Toccafondi - **19** Il santo patrono dei milanesi - **20** Donna affascinante - **21** Eroi senza pari - **25** Un decimo di XX - **27** La polizia politica del fascismo - **28** Prima di nove e di mille - **31** Sbocca nel Danubio a Passau - **32** Due quinti d'acqua - **34** La segue sempre.

CAMBIO DI VOCALE (13)
COME ALLA «BELLE ÉPOQUE»
E' di gran moda
anch'oggi il varietà,
col défilé di dame in bel costume:
se c'è la viva luce d'una stella
socchiudi gli occhi per scamparla bella!
(Micino)

FRASE DOPPIA (2,5,7 5,9)
SCUOLA BOLOGNESE
Tra quelli che miravano arrivare resta sempre il Guercino a dominare.
(Ciriaco del Guasco)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello doppio: la lavagna e il gesso.
Anagramma: il frate a letto = l'atleta ferito.

Cruciverba

E	U	C	A	L	I	P	T	O	■	S	S
I	V	A	N	O	E	■	R	■	A	C	I
N	E	■	■	I	■	D	I	E	S	E	L
A	T	T	I	■	V	E	T	R	I	N	A
U	T	O	■	M	A	T	T	O	N	E	■
D	A	■	P	O	N	T	I	D	A	■	M
I	■	M	E	N	D	A	C	E	■	V	I
■	S	A	G	R	A	T	O	■	M	A	S
M	I	G	N	O	L	O	■	R	A	R	E
A	R	R	I	V	I	■	S	O	N	A	R
C	I	O	■	I	■	L	A	C	O	N	I
H	A	■	B	A	B	I	L	O	N	I	A

speciale medicina

 Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste, via Guido Reni 1 - Tel. (040) 77861

PATOGENESI/ COME DIFENDERSI

Invecchi in fretta? Controlla i radicali

ROMA — «Basta una boccata di fumo di sigaretta per regalare ai nostri polmoni una quindicina di miliardi di radicali liberi», ha detto il professor Sten Orrenius, del Karolinska Institut di Stoccolma, nel corso di un convegno conclusosi nei giorni scorsi a Vienna, dedicato appunto ai radicali liberi. Vediamo quali indicazioni ne sono emerse.

Si è appurato da tempo che l'invecchiamento dell'organismo è il risultato dell'invecchiamento delle singole cellule che lo compongono e che questo avviene attraverso l'ossidazione delle cellule stesse, cioè per un processo chimico che si verifica a contatto con l'ossigeno libero. E' a questo processo che ci si riferisce quando si parla di «radicali liberi», responsabili dell'invecchiamento cellulare: i radicali liberi sono elettroni rimasti isolati a seguito dei continui processi chimici che si verificano nelle nostre cellule, e che sono pronti a legarsi chimicamente ad atomi e molecole, provocando una modificazione di questi, ma anche la liberazione di altri elettroni con una reazione a catena che va ad attaccare e distruggere altre cellule.

Tra le malattie nelle quali è stato appurato un ruolo essenziale dei radicali liberi ci sono le malattie metaboliche che hanno la loro sede nel fegato, come la cirrosi, ma anche l'aterosclerosi. Il processo di ossidazione da radicali liberi è assolutamente naturale, ma è evidente che la Natura ha anche provveduto a creare una serie di difesa dell'organismo da questo processo: le vitamine (soprattutto la A, la C e la E), che da sempre l'uomo assume con frutta e verdura, sono dei validi antiossidanti; ma è soprattutto a livello cellulare che l'organismo è dotato di sostanze proprie dotate di capacità antiossidanti: il ruolo essenziale in questo campo è svolto da una sostanza denominata «glutatione», autentico spazzino di radicali li-

beri, e capostipite di una famiglia di sostanze che ripuliscono l'organismo dai radicali liberi. Il glutatione è prodotto principalmente dal fegato che è il suo principale utilizzatore per le funzioni detossicanti: è accertato che malattie croniche come la cirrosi epatica si associano ad una riduzione dei livelli epatici e circolanti di glutatione.

Ma ai radicali liberi che si producono naturalmente nell'organismo bisogna aggiungere quelli che entrano in dosi massicce nel nostro organismo e per le vie aeree e per metabolismo di sostanze che assumiamo: produzioni abnormi di radicali liberi sono state riscontrate in numerose condizioni quali le infezioni, e in caso di assunzione di sostanze tossiche (farmaci inclusi), di esposizione a radiazioni ionizzanti, nei casi di ischemia ma anche di riperfusione: infiammazioni, disordini immunitari, epatopatie. Come può il fumo di sigaretta provocare un danno ossidativo e a quali organi? Dice il prof. Albano, dell'università di Novara: si è potuto accertare nel polmone del fumatore una brusca caduta di glutatione all'atto dell'immissione del fumo, e l'inattivazione di un enzima (l'alfa-1-antitripsina) che protegge l'elastina, cioè la sostanza che consente l'elasticità del tessuto degli alveoli, senza la quale si produce il tipico danno dell'enfisema.

Ma il tema dell'invecchiamento rimane un punto fondamentale del problema ed ha dato luogo ad una «ipotesi ossidativa» che aspetta di essere provata, ma che fornisce elementi di indubbio interesse: gli animali che hanno una maggiore attività ossidativa hanno una vita più breve, il che già induce a riflessioni. Ma c'è di più: gli organismi invecchiati sono più suscettibili in genere al danno ossidativo, il che appare logico; ma gli organismi delle persone che vivono più a lungo appaiono al contrario più protetti contro il danno ossidativo: tant'è vero che uno studio condotto su trentatré persone ultracentenarie non ha riscontrato evidenti danni ossidativi alle lipopotreine, danni cioè che avrebbero condotto a fenomeni di aterosclerosi. E anche su persone anziane ma di età meno avanzata è stata fatta una osservazione importante: il rischio ossidativo sembra ridursi dopo gli ottantacinque anni di età. Difficile per ora interpretare questi dati: è possibile che per qualche motivo di selezioni automaticamente la popolazione è più protetta contro l'ossidazione.

Ci si può difendere dai processi ossidativi? Certamente si possono assumere quelle sostanze che hanno attività antiossidante: le vitamine A, C ed E che sono contenute in molti alimenti vegetali, ma anche le loro concentrazioni farmacologiche; quanto al glutatione, che sembra giocare il ruolo principale in questa difesa, lo si può assumere nella sua forma farmacologica, a rinforzo di quello prodotto dal nostro organismo.

e.p.

INFEZIONI / I RISCHI SANITARI

L'alpino in Africa si difenderà così

ROMA — Molte brutte malattie, ma abbastanza facilmente evitabili, attendono in Mozambico il contingente italiano che sta per raggiungere l'ex colonia portoghese. «Rigorose norme igieniche e frequenti controlli sanitari» possono infatti conservare in ottima salute i nostri soldati, preservandoli da ogni sgradevole contagio. E' quanto assicura il prof. Stanislao Gianni Corradini, docente di malattie infettive all'Università di Malattie Infettive al Policlinico di Roma, elenca le affezioni più diffuse in Mozambico ponendo al primo posto la malaria. «Ognuno cerca di prevenirla e curarla al suo modo ma la prevenzione migliore resta quella di non farsi pungere dalle zanzare». Non è una battuta poiché basta indossare abiti adeguati (leggeri, ma che non lascino gambe e braccia scoperte), cercare di non uscire dopo l'imbrunire e dormire sotto una zanzariera. Se il pericolo di essere punti è elevato si possono anche usare liquidi insetto-repellenti, che preservano la persona dal contatto con una vasta gamma di fastidiosi parassiti.

«Consiglierei anche — ha aggiunto Corradini — moderate dosi quotidiane di «clorochina» e «paludrin», avendo sempre in tasca il «Lariam» nel casi ci si rendesse conto di essere contagiati.

Fatta la vaccinazione antitifica, (evitando quella contro la febbre gialla, che in Mozambico è praticamente inesistente), valgono le norme igieniche da osservare nei Paesi tropicali: mangiare cibi cotti, caldi, bere acqua minerale gasata (l'anidride carbonica è un blando germicida) ed escludere dalla dieta tutti gli alimenti locali crudi, in particolare pesce ed insalate.

Occorre anche fare attenzione a non portare alla bocca le mani oppure oggetti rimasti esposti all'aria quali ad esempio le stanghette degli occhiali.

In alcune zone del Mozambico, sia pure molto ristrette, ci sono alcuni focolai di colera, ma non tali da rendere necessaria la vaccinazione. Se la permanenza nelle aree più pericolose è limitata ad un periodo di 15-20 giorni si può prendere come profilattico una pastiglia di antibiotico la mattina.

Le malattie «a trasmissione sessuale» (prima fra tutte l'Aids), le veneree in genere e l'«epatite B» consigliano in genere — rileva Corradini — la totale astinenza dai rapporti con le donne del Mozambico.

Altre malattie presenti sono: la bilarziosi (gravi fenomeni intestinali e renali causati da un battero presente nelle acque stagnanti dei laghi e dei fiumi; disturbi che, non curati, possono condurre alla morte);la tungosi (pulci che s'infilano sotto la pelle producendo dei piccoli ascessi); l'oncocercosi (trasmessa da un insetto, può portare alla cecità se non curata tempestivamente con chemioterapici);il tracoma. Le malattie infettive di questo ultimo gruppo, come la meningite e la peste. Poco diffuse, possono ormai essere curate facilmente, fino alla guarigione completa. Decisivo è però il tempestivo intervento medico con la giusta terapia. Ecco perché — ribadisce Corradini — è indispensabile che i controlli sanitari siano frequenti

INFLUENZA / «CODA LUNGA»

Attenti ai bronchi: circola Yamagata

ROMA — «L'epidemia influenzale ha raggiunto in questi giorni la sua curva ascendente e potrà durare ancora un mese». La conferma viene dal professor Pietro Crovari, uno dei massimi esponenti in materia, direttore della prima cattedra d'igiene dell'Università di Genova, che ha inoltrato un rapporto al ministero della Sanità. Passate quasi indenni le feste di fine anno è buona parte di gennaio, viene da chiedersi come mai l'epidemia sia arrivata proprio adesso. La risposta è che i virus influenzali rimangono attivi per molti mesi e all'interno di questo arco le impennate del contagio si verificano per cause molto varie.

«Nella prima settimana di febbraio — risponde Crovari — abbiamo isolato tre ceppi di virus nei bambini colpiti da virosi respiratoria e asma. Nella settimana successiva abbiamo isolato 2 ceppi in adulti della stessa famiglia. Altri ceppi sono stati isolati in tutta l'Italia. Ci sono molti assenti nelle scuole e sui posti di lavoro. Il virus B è predominante. Simile, anche se non perfettamente identico allo Yamagata». L'epidemia è da mettersi in relazione alla nuova ondata di freddo? «Anche a Natale faceva molto freddo, ma l'influenza non c'era. Se ora c'è, è perché la sua durata si estende da dicembre a marzo. Col freddo, bisogna usare ancora maggiore prudenza e non esporsi, per evitare complicazioni broncopolmonari. E, in ogni caso, chi ha fatto il vaccino dovrebbe essere protetto, perché la formula di composizione era quella giusta».

L'epidemia influenzale è una «tangente» che tutti gli anni, alla fine dell'inverno, dobbiamo pagare. Si calcola che a farne le spese sia il 10 per cento degli italiani.

«Fortunatamente non abbiamo in circolazione virus di particolare novità antigenica. Questa in-

fluenza è la coda — assicura il professor Crovari —. Molti casi diagnosticati per influenza, in effetti appartengono a un'altra patologia a carico dell'apparato respiratorio, oppure dell'apparato gastro-intestinale, sempre di natura virale, ma con pochissima febbre e che si attenua nel giro di 24 ore».

«Una "vera" influenza, invece, non si risolve prima di una settimana: è il tempo necessario alle difese immunitarie per riconoscere il virus, produrre delle armi specifiche a ingaggiare una lotta che si conclude quasi sempre con la nostra vittoria. In questi casi conviene non uscire di casa, restare possibilmente a letto durante il periodo febbrile e non affrontare per qualche giorno le fatiche lavorative, in attesa che l'organismo ricuperi le sue forze.

«Qualche preoccupazione destano gli anziani, nei quali l'influenza può lasciare delle complicanze a livello dell'apparato respiratorio e di quello cardiaco. I bambini, nel complesso, sopportano bene l'attacco influenzale, anche se sono loro a contrarre più facilmente la malattia perché ancora "indifesi" nei confronti del virus. Per quanto riguarda le cure, quando l'influenza è già in corso basta ricorrere a qualche compressa di aspirina (farmaco anti-dolorifico e anti-infiammatorio) o all'amantidina (molecola più specificatamente antivirale) e solo se si presentano complicazioni polmonari si farà ricorso agli antibiotici. I soggetti che rischiano di più sono gli asmatici, i diabetici, tutti coloro che per ragioni professionali vengono a contatto ogni giorno con molte persone».

Il prof. Crovari ha reso intanto noto che il primo marzo si riunirà a Bruxelles la commissione Europea per mettere a punto il vaccino per la prossima stagione. Una riunione si è già avuta il 17 a Ginevra. Nell'inverno '93-'94 potrà dominare l'influenza «Panama», sostenuta dal virus B, come quello attualmente in circolazione, denominato «Yamagata». La composizione sarà completata anche con ceppi del virus A e con sottoceppi H3/N2, appartenenti alla Pechinese, nonché l'H1/N1. Crovari ha annunciato che parte la ricerca per «verificare lo stato immunitario della popolazione. Saranno esaminati almeno 1.000 sieri appartenenti a persone che rappresentino tutte le fasce di età. Saranno cercati gli anticorpi per stabilire in quale grado la popolazione è protetta». Crovari ha spiegato che il virus A «non è intrinsecamente più pericoloso, ma è quello che trova più larga diffusione». Di conseguenza, il pericolo deriva da questo maggior numero di casi, che si traduce in maggiori complicazioni. Se anche il B si diffondesse nella stessa ampiezza, ci sarebbero altrettante complicanze. Negli ultimi anni, l'unica epidemia con un impatto e un eccesso di mortalità è stata quella dell'89-90 nella quale circolava il virus A con i sottitipi H3/N2.

CONSIGLI

Lo spirito di gara fa bene al diabetico

GINEVRA — «Lo sport di competizione non porta pregiudizio al diabetico insulino-dipendente. Al contrario, può rappresentare una terapia ed un fattore di benessere per il malato». Lo afferma il dottor Jean-Pierre de Modenard in un'intervista al settimanale elvetico «Foot hebdo». «Non tutti gli sport sono però adatti al diabetico — precisa Modenard — e sono da evitare discipline con importanti rischi di ipoglicemia (alpinismo, sub, sport meccanici), quelle pericolose per la vista (sport di combattimento) o quelle che provocano un aumento del peso (sollevamento pesi, lanci). Estremamente indicati invece gli sport di resistenza come sci di fondo, ciclismo o marcia perchè facilitano la penetrazione cellulare del glucosio diminuendo così il bisogno di insulina. Anche gli sport che necessitano sforzi su tempi più ridotti come tennis, pallavolo, nuoto, atletica o calcio non pongono grossi problemi ai diabetici». Non mancano esempi di grandi sportivi diabetici: il famoso calciatore del Tottenham Hotspurs Gary Mabutt è affetto dal male, così come lo è stato Dany Mc Grain, 62 presenza nella nazionale scozzese. Nel ciclismo, il francese Dominique Garde ha partecipato ai Tour de France 1987, 1988 e 1989 munito di una micro-pompa a insulina.

SOCIETA'

Ora lo psichiatra lavora sull'ansia

ROMA — Circa il 5 per cento degli italiani soffre di depressione e ansia e il rischio di essere colpiti da questi disturbi in modo clinicamente rilevante è pari al 40%. «Una probabilità che è degna di una malattia sociale ed è nettamente superiore alla schizofrenia e alla psicosi (pari all'1%), malgrado queste ultime siano state considerate finora le malattie psichiatriche più diffuse». Lo ha detto a Roma lo psichiatra dell'università di Roma La Sapienza, Paolo Pancheri, presentando il primo «Trattato italiano di psichiatria» (editore Masson). In oltre tremila pagine in tre volumi, la prima sintesi della ricerca psichiatrica italiana è nata dalla collaborazione di 175 ricercatori, rappresentanti delle nove principali scuole di psichiatria attive in Italia e coordinati da Pancheri e da Giovanni Battista Cassano dell'università di Pisa. «Il trattato — ha osservato Cassano — segna la rinascita della psichiatria italiana, a 40 anni dal primo psicofarmaco, la Cloropromazina». Per Pancheri è l'occasione per diffondere una nuova immagine della psichiatria e della malattia mentale. Finora, ha detto, psicosi e schizofrenia erano considerate le malattie mentali per eccellenza, ma in realtà colpiscono il 20% dei pazienti che si rivolgono allo psichiatra. L'80 per cento soffre di depressione, ansia, fobie, demenze senili, dipendenza da alcol e psicofarmaci, alcune forme di epilessia.

Controllori di volo e manager, ha aggiunto Pancheri, sono le professioni più a rischio per ansia e malattie psicosomatiche. Fra i pazienti che si rivolgono al medico di base, il 40 per cento soffre di depressione e ansia. «Sono malattie curabili - ha detto Cassano - e vanno trattate come disturbi della funzionalità del cervello». Non si escludono, ha precisato Pancheri, «cure basate sulla psicoterapia, ma la loro opportunità va valutata caso per caso».

Secondo i dati dell'ambulatorio di psichiatria de La Sapienza, per Pancheri rappresentativi della realtà nazionale, i pazienti depressi sono in prevalenza donne sui 35 anni o persone giunte al pensionamento. Anche gli attacchi di panico colpiscono le donne, mentre l'ansia non fa distinzioni di sesso. Il 20% dei pazienti soffre di demenze. La schizofrenia si manifesta soprattutto nei giovani di 20-25 anni, con le forme più gravi fra gli uomini.

Pancheri ha infine annunciato la fondazione dell'istituto del trattato di psichiatria, con sede a Pisa. Fra i suoi compiti, l'aggiornamento del trattato e l'istituzione di borse di studio. Sulla legge 180, Luigi Ravizza dell'università di Torino ha rilevato che «la vera rivoluzione è nata con gli psicofarmaci, che hanno permesso di curare le malattie mentali e di dimettere i pazienti dagli ospedali psichiatrici. La legge 180 ha accelerato un processo di rinnovamento già innescato».

STUDIO

La donna a forma di mela è a rischio

NEW YORK — Non è il peso eccessivo e nemmeno l'obesità che ci espone al rischio di morte prematura, ma la forma del nostro corpo: e più precisamente è la forma a mela, quella caratteristica di chi ha il punto vita più ampio della circonferenza dei fianchi. Un accuratissimo studio condotto su ben 41.837 donne dello Iowa fra i 55 e i 69 anni di età ha confermato i risultati di un analogo studio condotto sugli uomini e altre ricerche effettuate in passato e dimostrano al di là di ogni dubbio ai ricercatori dell'Università del Minnesota che la circonferenza della vita in rapporto a quella dei fianchi è indicativa delle probabilità di mortalità molto più che il peso vero e proprio. I ricercatori hanno scoperto che il rapporto fra vita e fianchi non deve essere superiore a 0,75 (per esempio 75 centimetri di vita e cento di fianchi) altrimenti si rientra nella pericolosa forma a mela.

In una donna con cento di fianchi, ogni 15 centimetri di punto vita in più dei 75 canonici significa un aumento del 60 per cento del rischio di morte. Il dottor Thomas Sellers, che per cinque anni ha studiato il fenomeno, fa notare che una donna magra o comunque non sovrappeso che abbia una sproporzione del genere e viene quindi considerata di forma a mela corre addirittura il massimo del rischio anche rispetto a una donna sovrappeso che però abbia il giusto rapporto vita fianchi.

COSTUME

«Faccio un bebè con un matusa»

ROMA — Sale vertiginosamente l'età della paternità. L'uomo attempato piace di più alle giovani. A Pisa un uomo di 70 anni va dall'andrologo con una donna di 29 anni e chiede di poter avere un figlio da lei. Ma quasi ovunque anziani signori che vogliono aver figli da giovani donne fanno la fila negli studi degli andrologi, alla ricerca di una fertilità perduta.

«Sempre più l'uomo vuole concepire in età avanzata», ha spiegato il professor Fabrizio Menchini Fabris, direttore della scuola di specializzazione di andrologia dell'Università di Pisa, che ha partecipato a Bologna all'ultimo congresso nazionale della società italiana di fertilità e sterilità, criticando l'uso delle tecniche della fecondazione artificiale con possibilità del 10 per cento di riuscita, che oggi vengono tentate lo stesso.

«Un settantenne e una ventinovenne vogliono un figlio», racconta Menchini Fabris. «Lei molto innamorata desidera un figlio proprio da lui. Come questo ci sono tanti altri uomini che pongono il problema all'andrologo. Ma ancora di più sono le donne che chiedono di avere un figlio dal partner di una certa età per creare un legame più duraturo, per affermare la propria presenza, spesso di seconda moglie, che deve competere con la prima. In questo modo — spiega Fabris — la donna realizza se stessa nel modo più efficace, come madre».

«Oggi — dice l'andrologo — la figura del maschio per la donna non è certo quella della capacità virile, delle 25 prestazioni la settimana. Specialmente per la ragazza giovane si tratta di una figura più vicina alla paterna, una persona che dà sicurezza, prestigio e immagine. La disponibilità economica e sociale è aumentata e l'immagine esterna dell'uomo è tale da compensare la minor frequenza dei rapporti sessuali».

«L'uomo di una certa età — prosegue Fabris — oggi non rimane certo in casa a tossire. Ci sono per lui venticinque anni di vita dopo i 50 anni che vengono vissuti con la dinamicità delle possibilità di oggi, dai rapporti con l'esterno, alla presenza in pubblico. In tutto questo scenario tracciato da giornali e televisione — ha concluso Menchini Fabris — per una donna giovane, la realizzazione maggiore può essere quella di avere accanto un uomo anziano. E per far questo, meglio che sia uomo fino in fondo».

TERAPIE

Sclerosi: incerta l'efficacia del vaccino

BOSTON — Sono ancora incerti secondo la rivista Science i risultati di uno studio sperimentale su una vaccinazione a base di mielina bovina per curare la sclerosi multipla. La vaccinazione parte dal presupposto che la sclerosi multipla sia una malattia «autoimmune», cioè causata dal fatto che alcune cellule del sistema immunitario del malato attaccano e distruggono la mielina, una sostanza presente nelle tuniche protettive che avvolgono i suoi stessi nervi. Si è pensato quindi di indurre la tolleranza alla mielina somministrando la stessa sostanza, cosa che aveva già funzionato negli animali.

Lo studio, di Howard Weiner e David Hafler della Harvard Medical School, è stato condotto su 30 malati per un anno, durante il quale solo 6 dei 15 pazienti trattati con mielina bovina hanno avuto almeno un attacco della malattia contro 12 dei 15 malati non trattati. Ma il metodo sembra non funzionare sulle donne, la maggior parte delle quali avevano una particolare struttura immunologica sulle cellule che si ritiene renda le persone più suscettibili alla sclerosi multipla. Anche se la terapia è stata ben tollerata gli autori ritengono che i dati non siano statisticamente significativi e che siano giustificati studi clinici più ampi.

PRO & CONTRO

Le' piccole donne' crescono in fretta

FIRENZE — Il martellante bombardamento di stimoli sessuali ed erotici attuato dai mass media fa anticipare la pubertà femminile fino ai 10-11 anni, con una media di 12, rispetto ai 13-14 normali, e ritardare la menopausa proprio a causa della permanenza di tali stimoli. E' questo uno degli argomenti, al confine fra scienza ed etica, discussi fra i 300 scienziati che partecipano al congresso nazionale della società italiana di ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza che si è concluso ieri a Firenze, con una tavola rotonda dedicata alla violenza sui minori.

L'anticipo della pubertà, come ha detto Gian Battista Massi, presidente del congresso e direttore dell'istituto di ginecologia ed ostetricia dell'università di Firenze, è legato alla stimolazione delle ghiandole attraverso i centri nervosi, a loro volta sollecitati dai messaggi erotici della pubblicità, della televisione, dei giornali, dei film.

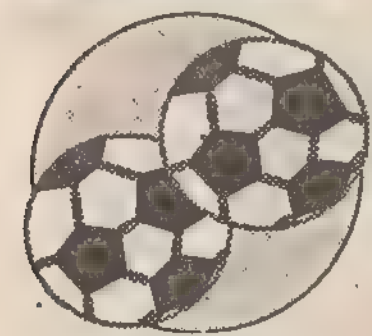
Il fenomeno è recente ma già si pone la questione della sua valutazione — positiva o negativa — in quanto ad una anticipata maturazione fisiologica dell'adolescente potrebbe non corrispondere quella psicologica, aumentando inoltre il distacco dai maschi, ancora arretrati di due-tre anni per quanto riguarda il raggiungimento della maturità. Ed ancora una volta è venuto fuori il problema dell'educazione sanitaria e sessuale e del ruolo della scuola.

Dubbi sulla possibile influenza dei mass media nell'anticipare la pubertà soprattutto nelle donne sono stati espressi da Romano Forleo, primario ginecologo all'ospedale Fatebenefratelli di Roma il quale ha istituito 20 anni fa un ambulatorio per la sessualità degli adolescenti.

«Da decenni — ha detto — esiste una tendenza all'anticipazione della pubertà e del menarca (la comparsa della prima mestruazione). Se nei primi del '900 la pubertà per le ragazze avveniva inotorno ai 14-15 anni essa è scesa ai 12 anni e mezzo come ha dimostrato una nostra inchiesta». Numerose le ipotesi — ha aggiunto Forleo — sono state fatte per spiegare il fenomeno che anche nei maschi ha fatto guadagnare almeno due anni: l'alimentazione sembra essere un fattore importante, tant'è che nelle ragazze a basso peso la pubertà è ritardata; anche la maggiore promiscuità tra maschi e femmine (scuole miste, vita sociale più intensa) potrebbe influirvi attraverso un gioco di ormoni; non vi sono invece dati scientificamente validi sul rapporto tra immagine erotica, pensiero erotico e anticipazione della pubertà.

Anche per Marco Cappa, endocrinologo dell'ospedale Bambin Gesù di Roma «le migliori condizioni di vita, sarebbero le principali responsabili di tale anticipazione. Affermare che ciò possa avvenire per colpa degli stimoli sessuali provocati dai mass media — ha concluso — mi sembra eccessivo».

CALCIO

ECCELLENZA / ARRIVANO DUE STELLE DEL CAMPIONATO

E' un'altra giornata da incubo

Troveranno campi infuocati la capolista Pro Gorizia (San Sergio) e il Porcia (San Giovanni)

AGENDA

La giornata sportiva: ecco gli avvenimenti

CALCIO

Eccellenza

San Sergio-Pro Gorizia (Trebiciano, ore 15)
San Giovanni- Porcia (viale Sanzio, ore 15)

Promozione

Fortitudo-Juventina (Zaccaria, Muggia, ore 15)
Primorje-Cormonese (Prosecco, ore 15)

Prima Categoria

Portuale-Zarja («Ervatti» - Prosecco, ore 15)
Ponziana-Isonzo San Pier (via Flavia, ore 15)
Opicina-Torreanese (via Alpini-Opicina, ore 15)
San Marco Sistiana-Piedimonte (Visogliano, ore 15)

Seconda Categoria

Junior Aurisina- Kras (Aurisina, ore 15)
Campanelle-Porpetto (Borgo San Sergio, ore 15)
Giarizzole-Terzo (Domio, ore 15)
Sant'Andrea-Olimpia (Vill. del Fanciullo Opicina, ore 15)
Breg-Medea (S. Dorligo della Valle, ore 15)

Allievi regionali

Triestina-Pasianese (Rupingrande, ore 10.30)

Giovanissimi regionali

Ponziana-Sacilese (via Flavia, ore 10.30)
S. Andrea-Prodolonese (Vill. Fanciullo, ore 10.30)
S. Luigi V.B.-Aquileia (S. Luigi, ore 10.30)

Terza Categoria

S. Nazario-Lelio Team (S. Croce, ore 8.30)
Union-Romana (Campanelle, ore 15)
S. Vito-Fincantieri (Aquilinia, ore 10.30)
Stock-Cus (S. Giovanni, ore 10.30)
Montebello-Gaja (S. Luigi, ore 12)
Don Bosco-Mladost (Opicina, Villa Carsia, ore 15)

PALLACANESTRO

Serie B femminile

Sgt-Ravenna (Chiarbola, ore 11)

Serie D

Bor-Fasolo (Suvich, ore 11)

Promozione

Inter 1904-Plasteredilizia (Suvich, ore 11)
Egida-C.U.S. (Poggi, ore 11.15)
Scoglietto-Libertas (Suvich, ore 15)

Quando il computer ha formulato il calendario del torneo di Eccellenza non deve aver avuto un occhio propriamente di riguardo per le rappresentanti triestine. Reduci da una doppia trasferta amara nel Goriziano, oggi San Sergio e San Giovanni si scambiano quasi i ruoli davanti al pubblico amico. I primi attendono infatti la visita della capolista Pro Gorizia, mentre i rossoneri di Spartaco Ventura dovranno vedersela con il Porcia, quarto della classe a sette lunghezze da Costantini e soci.

Altro giro altro incubo, dunque, a soli sette giorni da prestazioni di tutto rilievo che però, a parte tanto amaro in bocca e un pizzico di rabbia, ben poco hanno confortato le deficitarie graduatorie di San Sergio e San Giovanni, rispettivamente con 16 e 12 punti stabili in quint'ultima e quart'ultima piazza e quindi di poco staccate dalla zona a rischio.

Difficile fare pronostici, a questo punto, ma certamente le stelle del campionato avranno il loro bel daffare per uscire indenni da due campi infuocati dove sarebbe sufficiente riproporsi ai livelli di domenica scorsa ed essere supportati da un pizzico di fortuna per uscire con un risultato positivo per le squadre triestine.

SAN SERGIO — Arriva la capolista Pro Gorizia con la solita pattuglia di triestini o ex alabardati trasferitisi in riva all'Isonzo: Catalfamo, Costantini, Di Benedetto, Marchesan, Fadi e Drioli. Ma ciò che tiene banco in casa giallorossa sono ancora le polemiche dopo la rocambolesca e immeritata sconfitta di Ronchi. Il presidente De Bosichi è stato squalificato fino al 23 aprile «per comportamento antiregolamentare, frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro, continuate durante il tragitto dal campo agli spogliatoi e negli spogliatoi stessi». Così dice il comunicato federale. «Si tratta di un provvedimento ridicolo. Tutto è cominciato a metà della ripresa dopo un fallo ronchese: il nostro capitano, mai espulso in 10 stagioni, ha chiesto con educazione all'arbitro Petrucci di Cervignano maggiore correttezza perché all'indomani tutti sarebbero dovuti andare a lavorare ottenendo in cambio una risposta ironica e un invito a smettere di giocare, se il lavoro lo preoccupava. Assurdo — si lamenta Nicola De Bosichi — e questo ha riscaldato gli animi. Dopo il rigore al novantesimo ammetto di aver gridato all'arbitro "si vergogni" prima di essere espulso e di allontanarmi tranquillamente senza aggiungere altro. Poi mi sono subito infilato nel bar dello stadio proprio per evitare ulteriori opportunità di incontrarlo. Tutte qua le mie frasi ingiuriose e, a questo punto, vorrei un confronto con lui per una questione di principio. Come uomo non accetto un simile provvedimento senza colpe e dopo tanti propositi di spirito sportivo nelle lettere di Martini».

Neppure oggi Angelo Jannuzzi sarà in panchina; chi lo sostituirà dovrà rinunciare anche allo squalificato Pase e agli influenzati Bazzara, Tentindo e Debosichi.

SAN GIOVANNI — Prosegue il ciclo terribile per i rossoneri. Oggi ospitano il temibile Porcia che non ha ancora rinunciato alla seconda piazza. Ventura dovrà rinunciare agli squalificati Krmac e Bibalo, mentre si augura che i suoi ragazzi si ripropongano ai livelli di domenica scorsa contro il Pro Gorizia. Carattere e generosità avevano caratterizzato quella prestazione chiusa con l'amaro in bocca a causa di una fortuita deviazione che ha premiato oltre misura gli isontini. Ma conquistare un punto oggi sarebbe di grande importanza anche se tutt'altro che agevole. Il San Canzian è a soli due punti dai rossoneri e va ulteriormente staccato per evitare spiacevoli sorprese.

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE / DECISIVI GLI ULTIMI TURNI

Si fa ricorso alle residue energie

Il torneo di Promozione si appresta a superare oggi i due terzi del suo cammino. Sarà quindi necessario per le triestine fare ricorso alle energie residue per sfruttare al massimo questi ultimi dieci turni che, eccezion fatta per la Fortitudo che si può accontentare della encomiabile posizione in classifica, si propongono di importanza decisiva per San Luigi, Costalunga e Primorje.

I vivaisti, primi con una lunghezza di vantaggio sull'Aquileia, saranno impegnati sul difficile terreno di Fiumicello con l'obbligo di puntare al successo pieno per non correre rischi. In coda ci sarà veramente da sudare per continuare a sperare nella salvezza. Il Costalunga non avrà vita facile nella tana di un Ruda tranquillo e competitivo, mentre il Primorje, terzultimo a quota 15 con un punto da recuperare a Flumignano e Costalunga e uno di vantaggio su Union '91, attende una Cormonese di alto livello che non farà certamente regali.

Impegno interno, infine, anche per la Fortitudo (scontro diretto con la Juventina) che, tramontata ormai l'ipotesi di puntare al vertice, è ancora in corsa per la terza piazza.

SAN LUIGI VIVAI BUSA'. Dopo le goleada di domenica scorsa contro il Gonars, il rischio è quello di perdere il senso della misura. Invece, se vogliono rimanere al vertice della graduatoria fino al termine della stagione, Vitulic e compagni dovranno stare attenti a rimanere con i piedi ben saldi al terreno. Sono la squadra da battere e contro di loro ogni avversario raddoppia gli sforzi. E oggi a Fiumicello non sarà una passeggiata, anche se neppure l'Aquileia avrà vita facile a Lucinico. «Mancano dieci partite, saranno tutte delle battaglie in senso sportivo. Lotteremo fino allo spasimò — ha promesso il tecnico vivaista Renato Palcini — perché la promozione, anche se non era stata messa in preventivo, è ormai alla nostra portata. Con umiltà ma anche con determinazione continueremo per la nostra strada».

Oggi Palcini dovrà comunque rinunciare all'apporto di capitan Savron, sempre ingessato, mentre Crocetti rimane in for-

FORTITUDO. Questa settimana il giudice sportivo ha calcato la mano nei confronti dei muggesani. Oliviero Macor dovrà infatti rinunciare agli squalificati Mantovani, Masutti, Calò e, per due turni, Cecchi. Peccato. Ospitando l'ostica Juventina, il tecnico amaranto avrebbe voluto contare sulla rosa al gran completo per conquistare un risultato di prestigio e continuare nella sua lotta per la terza piazza che vede la Fortitudo più che mai in corsa.

COSTALUNGA. Il Ruda non è avversario da sottovalutare, soprattutto al cospetto del pubblico amico. Ma la squadra di Doria deve rientrare dal Friuli almeno con un punto se vuole proseguire nella sua marcia verso la salvezza. Giacomin sarà assente per squalifica, ma il presidente Bruno Quargnali promette «come sempre il massimo impegno. Con il successo di domenica scorsa sul Flumignano abbiamo superato il Primorje e ora siamo alla caccia del Gonars. Dobbiamo proseguire con questo spirito fino al termine della stagione: alla salvezza mancano solo undici punti».

PRIMORJE. Brucia ancora la sconfitta nello scontro diretto con l'Union '91, ma tra i ragazzi di Nevio Bidussi non si respira aria di smobilitazione. Oggi attendono la visita della Cormonese con l'obiettivo di fare bottino pieno.

da. ben.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / SESTA DI RITORNO

Ponziana, l'Isonzo non fa paura

Per il campionato di Prima categoria si disputa oggi la sesta giornata di ritorno. Dopo i match molto interessanti di domenica scorsa, quello odierno, almeno sulla carta, appare un turno molto tranquillo con la capolista Ponziana impegnata in via Flavia con il non certo irresistibile Isonzo San Pier e lo Staranzano, passato indenne domenica scorsa «all'esame Vesna», che riceve la visita del modesto Villanova. I «vetri» allenati da Di Mauro devono subito confermare che lo scivolone con lo Zarja, sicuramente una squadra che può ancora puntare in alto (deve ancora recuperare il match casalingo con il Mossa), è stato un episodio isolato e quindi contro la formazione isontina devono vincere e convincere.

Il derby triestino in programma oggi vede di fronte il Portuale e proprio lo Zarja. La squadra di Basovizza non potrà contare su una pedina importante come Kalc, ma Paolo Gregoric, con tre reti nelle ultime due giornate, sembra aver ritrovato la verve che contraddistingue i bomber di razza. Il Portuale, dal canto suo, ormai si è stabilizzato in una zona tranquilla di classifica con alcune buone prestazioni nelle ultime giornate. Quest'incontro quindi promette scintille e visto che le due compagini sembrano entrambe in buone condizioni ci sarà sicuramente da divertirsi.

Il Vesna, che continua a frequentare i quartieri dell'alta classifica, sarà in trasferta a Romans con la squadra locale che non potrà contare sullo squalificato Trevisan alla disperata ricerca di punti vista la classifica deficitaria.

L'Opicina riceverà la Torreanese in una gara che i triestini, privi di Indri appiedato dal giudice sportivo, non possono perdere per evitare di essere inghiottiti nuovamente dai bassifondi.

L'Edile Adriatica, dopo aver supplito ottimamente nelle ultime giornate alle numerose squalifiche, affronta la difficile trasferta di Mossa; proprio dopo il capitombolo interno di domenica scorsa contro la Cividalese il risultato positivo è d'obbligo.

Il San Marco Sistiana, penultimo con due punti di ritardo dal tandem Villanova-Pro Romans in terz'ultima posizione, deve vincere nell'incontro casalingo — che sognerà l'esordio sulla panchina di Visogliano di Benotto — contro il fanalino di coda Piedimonte, ormai virtualmente retrocesso.

In seconda categoria, girone «D», lo Zaule Rabuiese potrebbe approfittare, vista la trasferta non impossibile sul campo della Castionese, dello scontro diretto fra Santamaria e Mereto Don Bosco, rispettivamente prima e quarta (assieme ai triestini) in graduatoria, per avvicinare la vetta della classifica del girone.

Mentre il Primorec è in trasferta a Ronchis, il derby Junior Aurisina-Kras si presenta molto avvincente e con la squadra allenata da Tesevich che si è portata in «zona promozione» staccando i «cugini» di due lunghezze. Scontro anche fra cannonieri: Milos, dell'Aurisina, autore fino a questo momento di 7 reti, sfida Lacalamita, vicecapocannoniere ritornato al gol domenica realizzando l'undicesima segnatura stagionale.

Nel raggruppamento «E» spicca il derby Sant'Andrea-Olimpia con i biancoazzurri galvanizzati dalle ultime buone prestazioni.

Negli altri incontri Campanelle e Giarizzole ospitano rispettivamente Porpetto e Terzo mentre il Chiarbola fa visita al Brian.

Nel girone «F» la Muggesana deve prestare molta attenzione alla trasferta a Farra d'Isonzo visto che il Fogliano, terzo in classifica a due punti dai verdearancio, gioca con il fanalino di coda Pieris. La Roianese va a Capriva, mentre il Domio fa visita al Poggio. L'unico impegno casalingo è quello del Breg che riceve il quotato Medea.

Piero Tononi

JUNIORES / REGIONALI

Cinque corrono

La settima giornata del girone di ritorno del campionato juniores regionale girone C è stata prettamente interlocutoria per le posizione di vertice, visto che le prime cinque della classe hanno tutte vinto. In coda tutto stabile, se si eccettua il sorpasso del San Canzian ai danni del Primorje, grazie al recupero infrasettimanale che lo ha visto battere per 4-3 in una tiratissima gara il Monfalcone.

Iniziamo l'analisi della giornata con la perentoria vittoria della Pro Gorizia ai danni del Trivignano, che non è certo l'ultima della classe. Solo per un tempo i ragazzi di casa hanno retto alle folate avversarie, e sono anche riusciti ad essere pericolosi con Dose, che ha colto un palo, e Bernardis. Poi però tra le file goriziane si è scatenato Pauletto, ben sorretto da Bodigoi, che ha siglato una splendida cinquina: per il Trivignano è stata notte. Nel finale è arrivato solo il gol della bandiera per opera di Passoni, buone però nel complesso la prova di Canciani e Galluzzo.

Nei due derby triestini solo San Giovanni-San Sergio è stato l'attesa della vigilia, mentre ha deluso Fortitudo-San Luigi. Nella prima gara è stato il San Sergio ad avere la meglio per 2-1 sui cugini rossoneri. La gara è stata sicuramente ben giocata da entrambe le formazioni, con un sano agonismo. Tre sole le reti dell'incontro, ma avrebbero potuto essere sicuramente molte di più se gli avanti non avessero sciupato parecchio in fase conclusiva. Il primo tempo è stato di chiara marca giallorossa, ed è stato finalizzato dalla marcatura di Tinunin. Ancora pericoloso in avvio di ripresa il San Sergio che ha raddoppiato con Giovannini, poi però è subentrata l'orgogliosa reazione rossonera, che ha portato solo alla rete di Corsi nel finale.

Nell'altro derby netta vittoria del San Luigi sul campo della Fortitudo, in una gara che non è mai decollata, causa anche le assenze, soprattutto tra le fila dei locali. Partita scialba quindi, dove i soli Zaratin, che ha festeggiato il compleanno con l'esordio, per i locali, e Bandel e Sain per il San Luigi sono sembrati i più in vena.

Tra le prime il Ronchi ha marcato i due punti contro il Primorje. E' stata una gara senza storia e di dominio assoluto per i padroni di casa con i vari Porcori, Pahor, Leghissa, di una spanna superiori a tutti. Bene per il Primorje solo Skabar e Sardoc. Anche il Costalunga ha vinto contro la forte Cormonese un incontro che è stato ben giocato, soprattutto molto corretto. Decisiva è stata la partenza veramente veemente dei ragazzi di Renier, che poi sono riusciti a controllare bene la gara, soprattutto a centrocampo, dove Beorchia, Traino e Urbani hanno preso per mano i quattro allievi schierati dal Costalunga.

Sul risultato finale fra Lucinico e Monfalcone hanno influito le molte assenze per i primi. In ogni caso un pareggio forse sarebbe stato il risultato più giusto, visto l'equilibrio che ha regnato in campo. Buonissima la prova di Deffendi per i cantierini. Infine, da segnalare che Itala San Marco-Union 91 si giocherà giovedì prossimo; giusto il pareggio fra la Juventina e il San Canzian su un terreno molto pesante e quindi con un agonismo molto acceso. Sono stati più pericolosi i locali con Dario e il solito Brumatti, veramente ispirato, poi però il San Canzian, in un ottimo momento di forma, li ha puniti cogliendo il pari sfruttando abilmente un contropiede.

Gaetano Strazzullo

GIRONE C

FORTITUDO 0
SAN LUIGI 3
Marcatori: Magania autorete, Gelleni, Saina.
Fortitudo: Zorzon, Gellini, Suffi, Zaratin, Bozzai, Dorliguzzo, Di Giorgio, Andreuzzi (Merola), Mutton, Novel, Chicco.
San Luigi: Santoro (Ferluga), Dobrilla, Palermo, Bandel, Zerial, Sturni, Saina, Magania, Braida (Vascotto), Maddaleni, Fittonel.

TRIVIGNANO 1
PRO GORIZIA 5
Marcatori: Passoni, 5 Pauletto.
Trivignano: Foglia, Beltramini, Perusin, Canciani, Virgolini, Simeon, Burini (Passoni), Galluzzo, Bernardis, Dose, De Franco. Misson, Bonutti, Bergamasco.
Pro Gorizia: Cibin, Crali, Scaggiante, Canciani, Morgillo, Speranza, Pauletto, Coaro, Bodigoi, Germinario, Trentin. Capolicchio, Di Luca, Kovacic, Secchi, Padoani.

SAN GIOVANNI 1
SAN SERGIO 2
Marcatori: Corsi, Tinunin, Giovannini.
San Giovanni: De Vescovi, Corsi, Brandi, Giurgevich, Vestidello, Metullio, Persico, Rosso, Zocco C., Benci, Krmac, Zocco A., Fonda, Napoli, Sorgo, Lipout.
San Sergio: Balzano, Krassovec, Scher, De Cubellis, Sabadin, Tinunin, Giovannini, Beorchia, Gelleni, Bussani, Silvagni. Senni, Martinuzzi, Riosa.

RONCHI 4
PRIMORJE 0
Marcatori: Leghissa 2, Braida I., Pahor.
Ronchi: Casola, Cumin, Porcori, Pahor, Longo, Leghissa, Gelleni, Versolato, Ceglia (Di Chiara), Braida L., Braida I. (Tollar). Cecchet, Visentin.
Primorje: Emili, Ghermbassi, Skabar, Bracco, Sardoc, Luxa, Kuk, Svara, De Giosa, Vodopivec, Ostrouska (Bembich).

JUVENTINA 2
SAN CANZIAN 2
Marcatori: 2 Brumatti, Milani, Benes.
Juventina: Zanier, Trampus, Petteani Marco, Cobal, Florenin, Romano, Dario, Petteani Marino, Brumatti, Gergolet (Tode), Rippa.
San Canzian: Bon, Bonazza, Bergamin, Miletto, Braida, Ulian, Milani, Sabato, Benes, Mauro, Bregant. Comelli, Bain, Collini, Bonaldo.

LUCINICO 1
MONFALCONE 2
Marcatori: Venturoli, Ardessi, Zagato.
Lucinico: Cobelli, Baucer, Spangher, Gomiscech, Visentin, Spazzali, Venturoli, Volc, Skarabot, Tussi, Foladore.
Monfalcone: Serino, Lippolis (Zagato), Sansone, Martinelli, Salmeri, Schiavon, Ardessi, Padoan (Donati), Bonocunto, Dessendi, Viezzi.

COSTALUNGA 2
CORMONESE 1
Marcatori: Sodomacco, Krmac, Lorenzini.
Costalunga: Castellano, Klinkon, Rizzitelli, Traino, Krmac, Mondo, Maknich (German), Sodomacco, Urbani, Oreste, Noto. Vesnaver.
Cormonese: Pavan, Rossi, Gaiatto, Domini, Molar, Braidotti, Cappello, Medeot, Donda, Buiatti, Lorenzini.

ITALA S. MARCO
UNION
Rinviata

JUNIORES / PROVINCIALI

Una giornata di pareggi: qualche squadra in crisi

Giornata consacrata ai pareggi, infatti ben la metà degli incontri si sono conclusi con la spartizione della posta. Il Portuale non si è ancora ripreso dalla sconfitta patita la settimana scorsa ad opera dell'Olimpia e non è andata oltre al 2-2 con lo Zaule. Proprio Sincovezzi ci ha parlato dei suoi giocatori in giornata nera e la cosa più importante per loro sarà ora ritrovare gli stimoli persi, visto che il campionato è ancora lungo e la caccia alla capolista non si deve arenare. Per i padroni di casa buona la prova di Novel che pure influenzato è andato a segno e di Pizzamus. Stesso punteggio anche tra Chiarbola e Edile Adriatica.

Chi è veramente in una crisi irreversibile è il Campanelle. Dopo la batosta subita dal Don Bosco, non ha avuto l'orgoglio di tentare un recupero, visto che aveva di fronte un Sant'Andrea anche lui reduce da una debacle. Un 2-1 per i ragazzi di Allegretto,

Sfortunato il Ponziana. Evidentemente è in un periodo no. Pur giocando bene e meritando la vittoria, come anche Maniccia ci conferma, non è andato oltre all'1-1. Lombardo è dispiaciuto, perché dopo avere fallito numerose occasioni, l'essere passato in vantaggio a 15 minuti dal termine, sembrava avere aperto le porte ai due punti. Così non è stato, grazie a Terpin abile a segnare con un bel tiro da fuori. Un 6-2 che non ammette repliche quello dello Zaria sul Don Bosco. Sia Cattonar, allenatore dei biancorossi che Schiraldi, dirigente degli ospiti, ritengono legittimo il punteggio. Ambedue le formazioni si sono presentate a ranghi incompleti, ma lo spettacolo è stato lo stesso interessante.

Una gran bella Muggesana per poco non faceva il colpaccio. Colomban si può ritenere felice per il gioco espresso dai suoi e fa gli auguri a Maraldi che si è rotto un dito dopo appena tre minuti di gioco.

La classifica adesso vede Olimpia a 29 punti; Ponziana e Edile Adriatica 25; Portuale 22; Zaria 21; Opicina 20; Domio, Chiarbola 17; Muggesana 13; Sant'Anrea 11; Don Bosco, Zaule Rabuiese 10; Campanelle 4.

Paris Lippi

OPICINA 1
PONZIANA 1
Marcatori: Terpin e Andreassich.
Opicina: Garbini, Siciliani, Pintus, Marussig, Hammerle, Terpin, Cavo, Dell'Oro, Licciardello, Fiusco, Pacorini, Biagi
Ponziana: Gherbaz, Ellison, Ludovini, Benci, Bianco, Apollonio, Colli, Giraldi, Zucchi, Pescatori, Bursich M., Suraci, Andreassich, Dagnino, P. Bursich, Scher.

CAMPANELLE 1
SANT'ANDREA 2
Marcatori: Luiso, Bassi e Cinti.
Campanelle: Giugovaz, Colomban, Donato, Sain, Bastoni, Arancio, Bassi, Cantù, Dilizza, Valente, Coloni, Calza, Gioghi, Naxon, Benvenuti.
Sant'Andrea: Doigo, Baldassare, Monteduro, Cerut, Meli, Longo, Cinti, Salierno, Kirchmayer, Minatelli, Luiso, Farnetti, Donati, Baici, Lovullo.

CHIARBOLA 2
EDILE ADRIATICA 2
Marcatori: Papo, Francioli, Milinco, Loiacono.
Chiarbola: Tommasino, Paoletti, Venuti, De Mola, Scoria, Tamburin, Del Bello, Serasin, Honovich, Milinco, Deninno, Pelos, Francioli, Sartori,
Edile: Clementi, Papo, Pentassuglia, Dagri, Frisenna, Ferrara, Finelli, Pusole, Loiacono, Braga, Zacchigna, Merzek, Beltrame, Bole, Marino.

ZAULE 2
PORTUALE 2
Marcatori: Badodi, Smilovich, Vidonis, Novel.
Zaule: Corrente, Savron, Sossi, Novel, Rosaz, Kerlich, Pizzamus, Zeriali, Ciuffreda, Smilovich, Passanisi, Altin, Sartori.
Portuale: Ellero, Zaccaron, Fidel, Dazzara, Prelz, Sincovezzi, Badodi, Furlan, Predonzan, Vidonis, Lazzara, Nardin, Ravalico, Denise.

OLIMPIA 2
MUGGESANA 1
Marcatori: Donadona, Flego, Bercé.
Olimpia: Trampuz, Milotic, Descovic, Gherdina, Zaccaron, Reglia, Bercè, Piselli, Pedrotti, Mazzoleni, Donadona, Pasqualis, Bastianelli, Mosca, Burg.
Muggesana: Vesnaver, Minca, Palmisciano R., Lonzar, Cadelli, Palmisciano C., Maraldi, Flego, Podrecca, Alfè, Apollonio, Quagliattini.

ZARIA 6
DON BOSCO 2
Marcatori: Iurincic (3), Neri (2), Gentile, Russo, Speranza.
Zaria: Plehan, Svara, Giacca, Neri, Dandri, Possega, Gentile, Guglioso, Iurincic, Maggi, Vrse.
Don Bosco: Rodriguez, Carone, Morin D., Bernetti, Domio, Palci, Russo, De Santis, Speranza, Ilias, Ordura, Chmet, Fernetti, Morin A.

IPPICA / TROTTO

Sfida Olivia-Olkinton Obelus è in agguato

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — L'agilità di Olivia Bi oppure la tempra e la grinta di Olkinton? Su questo interrogativo poggiano i cardini del Premio dello Scudetto, la corsa remunerata di otto milioni che tiene banco questo pomeriggio a Montebello.

Si misureranno sulla media distanza i 4 anni nel clou, una corsa che conta ancora sulle presenze di Orso Petral, Obelus, Oscar d'Asolo, Odino Sta e Omo del Pizzo, tutti discreti comprimari che difficilmente potranno però inserirsi nel discorso vittoria. Figlia di Speedy Somolli, Olivia Bi in dicembre all'Arcoveggio ha vinto sul miglio in 1.17.3, il che la dice lunga sulle caratteristiche della portacolori dei Biasuzzi che, nell'unica sortita del 1993 a Treviso, non ha dimostrato altrettanta spigliatezza in una prova sul doppio chilometro che l'ha vista cedere ala distanza dopo corsa di testa.

Dal canto suo, Olkinton rimane proprio su una convincente affermazione sui due giri e mezzo sulla pista triestina. L'erede di Zebù è uno che in quanto a gagliardia fisica non è secondo a nessuno, e quindi è quanto mai ipotizzabile che lo vedremo andare all'attacco di Olivia Bi con la stessa convinzione che due settimane fa ha messo in campo per sottomettere l'altrettanto volitivo Odeon Fc.

Agilità e potenza a confronto dunque, e sarà senz'altro un bel match quello fra gli allievi di Lagas e Carlo Rossi. Degli altri in gara, va detto che la novità Obelus vanta qualche apprezzabile riferimento toscano, fra i quali un secondo posto in 1.20 sul doppio chilometro, e che Odino Sta domenica è piaciuto nel suo impegno vittorioso, senz'altro di più che non Orso Petral, quarto nella corsa riportata dal cavallo di Esposito, mentre Oscar d'Asolo e Omo del Pizzo ultimamente non hanno convinto.

Programma compatto, abbastanza equilibrato nelle singole competizioni, con il via che verrà dato alle 14.30. Paracleto e Pan del Pizzo vantano milizia in categoria migliore di quella che li vedrà protagonisti in apertura, e sono i logici favoriti, mentre nella «gentlemen» per decaduti, è proprio difficile ipotizzare chi vincerà (Gianni Gius?). Oracle Bi sembra di una spanna superiore al resto del campo nell'altra prova per 4 anni.

I nostri favoriti:

Premio Milan: Paracleto, Pan del Pizzo, Principale Dbc.

Premio Torino: Gianni Gius, Logotipo, Globo.

Premio Inter: Oracle Bi, Ofelia Uan, O'Hara Bi.

Premio Napoli: Pirex, Pontebba Jet, Penny Jane.

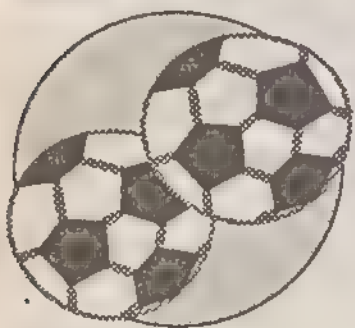
Premio Roma: Nurzia, Folgore Sbarra, Marcesina As.

Premio dello Scudetto: Olkinton, Olivia Bi, Odino Sta.

Premio Sampdoria: Ignazio Cam, Lancillotto Rl, Nanubi.

Premio Juventus: Inoki Pf, Nerinda As, Malisiano.

CALCIO

SERIE A / AL «MEAZZA» CONTRO IL MILAN

La Samp cerca forti emozioni

Diavolo distratto dall'imminente impegno di Coppa dei Campioni - L'Inter a Firenze

AGENDA DEL CALCIO
In campo alle ore 15
Partite e classifiche

Serie A

Brescia-Parma: Pairetto di Nichelino;
Cagliari-Atalanta: Collina di Viareggio;
Fiorentina-Inter: Baldas di Trieste;
Genoa-Lazio: Luci di Firenze;
Milan-Sampdoria: Ceccarini di Livorno;
Napoli-Ancona: Fabbricatore di Roma;
Roma-Juventus: Cesari di Genova;
Torino-Pescara: Arena di Ercolano;
Udinese-Foggia: Amendolia di Messina.
Classifica: Milan 35; Inter 26; Atalanta 24; Lazio, Juventus, Sampdoria 23; Torino 22; Cagliari 21; Roma, Parma 19; Napoli, Foggia 18; Udinese, Fiorentina 17; Brescia, z* Genoa 16; Ancona 12; Pescara 11.

Serie B

Bari-Lucchese: Conocchiari di Macerata;
Bologna-Reggiana: Cardona di Milano;
Cosenza-Taranto: Boggi di Salerno;
Lecce-F. Andria: Bettin di Padova;
Modena-Cesena: Bolognino di Milano;
Monza-Ternana: Bazzoli di Merano;
Piacenza-Ascoli: Borriello di Mantova;
Pisa-Cremonese: Merlino di Torre Del Greco;
Venezia-Spal: Franceschini di Bari;
Verona-Padova: Chiesa di Milano.
Classifica: Reggiana 35; Lecce 32; Cremonese 31; Ascoli, Cosenza 28; Piacenza 26; Venezia, Verona, Padova, Bari 25; Pisa 23; Modena, Spal 21; Cesena 10; Lucchese, Bologna 19; Monza 18; Fid. Andria 17; Taranto 14; Ternana 8.

Serie D

Colligiana-Castel S.P.;
San Donà-C. d. Mobile;
S. Lazzaro-Contarina;
Russi-Crevalcore;
Pontassieve-Palmanova;
Miranese-Manzanese;
Sevegliano-Mira;
Argentana-Firenze;
Sestese-V. Rovigo:
Classifica: Crevalcore 38; S. Lazzaro 33; Sevegliano, Firenze 29; Sestese 28; San Donà 27; Miranese 26; Pontassieve 25; Castel S.P., Manzanese 24; Russi, Colligiana 23; Argentana 22; C. d. Mobile, Mira 20; Contarina 17; V. Rovigo, Palmanova 12.

Eccellenza

Anticipo: Itala-Ronchi 0-2;
S. Giovanni-Porcia: Bini di Latisana;
Gemonese-Sacilese: Carboni di Trieste;
S. Sergio-Gorizia: Franzin di Monfalcone;
Cussignacco-Serenissima: Zini di Udine;
Fontanafredda-S. Canzian: Cruciatti di Udine;
S. Daniele-Tamai: Aviani di Cervignano;
Monfalcone-Gradese: Callegari di Padova.
Classifica: Pro Gorizia 34; Tamai 31; Ronchi 28; Porcia 27; Gradese 24; Fontanafredda 23; Sacilese 22; Gemonese 20; Cussignacco 19; S. Daniele, Itala S.M. 18; S. Sergio 16; S. Giovanni 12; S. Canzian 10; Monfalcone 9; Serenissima 7.

Promozione «A»

Zoppola-Cordenonese: Mosca di Trieste;
Pasianese-Juniors: Stefanutti di Tolmezzo;
Sanvitese-Vivai: Picotti di Udine;
Fagagna-Maniago: Marconi di Trieste;
Bressa-Spal: Tavian di Cormons;
Spilimbergo-Polcenigo: Paludetti di Udine;
Tavagnacco-Buiese: Feltrin di Pordenone;
Aviano-Tricesimo: D'Andrea di Tolmezzo.
Classifica: Sanvitese 29; Pro Fagagna 28; Tavagnacco 26; Cordenonese 25; Spilimbergo 24; Zoppola, Juniors 23; Polcenigo 22; Spal, Maniago 19; Pro Aviano 18; Tricesimo, V. Rauscedo 17; Buiese 12; Cra Bressa 11; Pasianese 7.

Promozione «B»

Primorje-Cormonese: Zamparo di Latisana;
Valnatisone-Union: Menegoz di Pordenone;
Fiumicello-S. Luigi: Di Paola di Salerno;
Fortitudo-Juventina: Tonca di Monfalcone;
Ruda-Costalunga: Biasutti di Udine;
Trivignano-Flumignano: Baratto di Udine;
Gonars-Varmo: Vacanti di Maniago;
Lucinico-Aquileia: Scala di Pordenone.
Classifica: S. Luigi V. Busà 28; Aquileia 27; Juventina 23; Cormonese, Valnatisone, Fortitudo 22; Ruda, Trivignano, P. Fiumicello, Lucinico 21; Gonars 18; Flumignano, Costalunga 16; Primorje 15; Union 91 14; Varmo 13.

Prima categoria «B»

Portuale-Zarja: Zelva di Gorizia;
Ponziana-Isonzo S.P.: Garzitto di Udine;
Pro Romans-Vesna: Cao di Pordenone;
Staranzano-Villanova: Pavano di Gorizia;
Opicina-Torreanese: Monfredo di Tolmezzo;
Mossa-Edile Adriatica: Moroso di Udine;
Cividalese-Isonzo T.: Favuzza di Pordenone;
S. Marco Sist.-Piedimonte: Parisi di Pordenone.
Classifica: Ponziana 30, Staranzano 28, Vesna 26, Mossa 25, Zaria 23, Torreanese 22, Portuale, Cividalese, Turriaco, E. Adriatica 19; Opicina 18; Isonzo S.P. 16; Villanova, Pro Romans 15; Sistiana 13; Piedimonte 9.

Prima categoria «C»

Sangiorgina-Aiello: Persello di Udine;
Flambro-Maranese: Tajariol di Pordenone;
Risanese-Latisana: Tomasullo di Trieste;
Tarcentina-Basaldella: Caliman di Pordenone;
Rizzi-Pozzuolo: Prencipe di Monfalcone;
S. Vito al T.-Manzano: Truant di Maniago;
Rivignano-Reanese: Simeoni di Tolmezzo;
Donatello-Codroipo: Visentini di Cervignano;
Pro Cervignano-Lignano: Parussini di Udine.
Classifica: Cervignano 31; Maranese 29; Risanese 28; Reanese 27; Sangiorgina, Codroipo, Rivignano 24; Manzano 23; Aiello 22; Basaldella, Latisana 21; Flambro, D. Olimpia 20; Lignano 19; Pozzuolo 18; Tarcentina 16; S. Vito Torre 15; Rizzi 14.

Seconda categoria «F»

Villesse-Moraro: De Martini di Monfalcone;
Pieris-Fogliano: De Mitri di Monfalcone;
Capriva-Roianese: Capasso di Monfalcone;
Poggio T.R.-Domio: Fracasso di Monfalcone;
Pro Farra-Muggesana: Cilio di Udine;
Breg-Medea: Serolic di Monfalcone;
Sovodnje-Fossalon: Grasso di Gorizia;
Audax Go-Fincantieri: Sabbadini di Udine.
Classifica: Fincantieri 31; Muggesana 28; Fogliano 26; Pro Farra, Moraro 24; Medea, Capriva 22; Roianese 21; Sovodnje, Domio 20; Fossalon 19; Villesse 18; Poggio 14; Breg 13; Audax Go, Pieris 9.

Basket

Serie A1: Stefanel-Panasonic, Palasport Chiarbola, ore 15.30.

Trotto

Riunione di corse al trotto, ippodromo di Montebello, ore 14.30.

ROMA — Un'altra settimana di passione rossonera. Ma il campionato, assassinato dalla multinazionale di Capello prima ancora di cominciare, non c'entra. Il Diavolo pensa alla Coppa Campioni di mercoledì, risparmia Gullit, ricorre ai rincalzi eccellenti. Il Milan scivola via con indifferenza sull'appuntamento con la Sampdoria che pure, sulla carta, potrebbe riservare sorprese (peraltro le stesse che il torneo va cercando, invano, da mesi). La formazione di Eriksson sembra fatta apposta per corrompere la sicumera rossonera. S'era visto nel recupero di Genova. Lo vinse il Milan, ma con fatica (partita decisiva, quella, in un torneo già deciso).

Il campionato acefalo è un fermento di sperimentazioni. Le vittime eccellenti del megaschermo di Silvio Berlusconi organizzano la riscossa prossima e ventura che, al momento, classifica alla mano, risulta quantomeno improbabile.

Massimo interesse per lo scontro di Firenze. Il giocattolo fatto a pezzi dai capricci di Vittorio Cecchi Gori vale la miseria di 17 punti: uno in più della cordata che scende verso la serie B. L'Inter, forte della promessa di Bergkamp, gioca armata di Schillaci, al suo fianco dovrebbero esserci Fontolan e Sosa.

Roma-Juventus è una sfida fuori moda. In voga negli anni Ottanta ai tempi di Falcao e di Platini, rischia di alimentare soltanto il malumore per quello che poteva essere e non è stato. Tra i bianconeri torna Julio Cesar. L'abbondanza nelle file giallorosse, secondo le indicazioni della vigilia, dovrebbe penalizzare Caniggia, l'incompiuta.

Roma-Juve è da tripla. Genoa in casa con la Lazio.

Riflettori sull'Atalanta che incrocia il Cagliari a cui contende il ruolo di rivelazione dell'anno. Nel diario orobico, per la verità, c'è il recente precedente della semifinale Uefa. Fa senz'altro più effetto la irresistibile ascesa del manipolo di Mazzone, a ridosso dell'anticamera per l'Europa. In Sardegna soltanto una volta hanno concesso azioni corsare, imprese in cui peraltro l'undici di Lippi s'è specializzato.

Gioco al ribasso a Torino dove è di scena il Pescara, rigorosamente in maglia nera. Dopo la partenza lampo la squadra di Mondonico ha planato verso l'anonimato per cui ha bisogno di ritrovare gioco, più che punti, al cospetto della formazione peggio messa del torneo.

Impegno proibitivo anche per l'Ancona, la cui stagione è soffocata da un'incredibile spirale di sfortuna. Il Napoli è in ripresa soltanto per effetto ottico e mantiene inalterata quella smanía di riscossa che gli ha consentito di svincolarsi dalle secche della classifica. L'Ancona assume le sembianze della vittima sacrificale.

Il Brescia di Lucescu si ritrova nei guai e non si capisce perché. L'improvvisa flessione ha innervato di crepe un ambiente che sembrava scavato nella roccia e con qualche preoccupazione la compagine lombarda riceve il Parma in formazione tipo.

Rischia grosso anche il Genoa, costretto a rimettersi in carreggiata a discapito della Lazio, disperatamente aggrappata al convoglio che conduce all'Uefa. Tra Udinese e Foggia una circospetta tenzone sul filo del baratro: in una classifica tanto corta basta pochissimo per ritrovarsi con la coda di paglia.

Gian Pietro Elli

EURO '96

Nuove regole

SAINT ALBANS — L'international football Association Board, l'organismo che si occupa di stabilire le regole del calcio, ha dato via libera, nel corso della sua riunione annuale, alla rimessa con i piedi ed alla «sudden death».

Queste due nuove regole verranno riproposte nei mondiali under 19 che cominciano la settimana prossima in Australia.

Oggi è stato anche stabilito che non verranno comunque applicate nei mondiali «veri» di Usa '94, ma forse a Euro '96.

SERIE A / UDINESE-FOGGIA AL «FRIULI»

Una difesa da rifare

Bigon fa pretattica, ma dovrebbe giocare anche Compagnon

Servizio di
Guido Barella

UDINE — No, Bigon non tradisce se stesso. Il nostro, si sa, ama giocare con la pretattica, altro che Sacchi che ti annuncia la formazione non ventiquattro ma quaranttot'ore prima. Il tecnico si culla i suoi misteri nascondendosi dietro parole che dicono ma soprattutto non dicono. Sì, ci sono tre assenze importanti ma i sostituti sapranno sicuramente fare bene per continuare la bella tradizione dei successi al «Friuli». Questo il succo del Bigon-pensiero dettato a microfoni e taccuini alla vigilia di Udinese-Foggia. Come dire: mancano Pellegrini, Orlando e Pierini, è vero, ma andremo in campo in undici lo stesso. Se la maglia numero 3, ovvio, è già affidata dalla logica a Kozminski, per quella numero 2 c'è qualche problemino in più. Diciamo la verità: Contratto potrebbe non garantire il cento per cento contro le schegge del Foggia. Gli anni passano anche per lui, e giocando a spizzichi e bocconi non ci si mantiene eternamente giovani. E allora ecco che il gran favorito per il salto in prima squadra è Luca Compagnon, ventunenne costruito in casa, preferito all'ultimo momento a Peter Livon. Giocherà il boy? I silenzi di Bigon potrebbero suggerirlo.

Detto del piccolo mistero sulla formazione che vedremo in campo va subito aggiunto che è proprio la situazione di assoluta emergenza della difesa a creare non pochi problemi. Già di per sè questa retroguardia non è il massimo della solidità, figurarsi così conciata. E il Foggia, il Foggia che — come l'Udinese — in trasferta non ha mai vinto, si sente autorizzato a sognare il colpaccio. «Biagioni, Roy, Kolivanov: ma poi c'è anche un certo Bresciani» avverte Luca Mattei. Insomma, sarà anche il Foggia dei signori nessuno ma come potrebbe l'Udinese non termerlo? E allora fortuna vuole che anche Zeman (uno che comunque non sorride mai) abbia i suoi grattacapi, con difensori e centrocampisti alle prese con malanni antichi e sempre fastidiosi. La comitiva rossonera si è allenata ieri mattina a Imola, dove era giunta venerdì, e soltanto nella serata di ieri è giunta a Spilimbergo.

Udinese-Foggia nasce dunque con mille problemi tutti da risolvere tanto da una che dall'altra parte, ma anche con l'obbligo, per i friulani, di proseguire nel segno della tradizione delle partite casalinghe: bel gioco, gol e, soprattutto, punti. «Non abbiamo molte alternative — aggiunge capitan Sensini, che per un attimo sembra aver accantonato la questione premi per concentrarsi sull'appuntamento agonistico —. Ora aspettiamo il Foggia e quindi ci attendono due trasferte, a Pescara e Napoli. Partiamo da quota 17: credo che ci si debba attendere almeno tre punti dopo queste tre gare. E visto che in trasferta non siamo mai stati troppo fortunati, si deve iniziare facendo risultato pieno contro il Foggia». Al termine del campionato mancano ancora quattordici partite, ma quota 30, quella cioè potenzialmente valida per la salvezza è ancora lontana. Le tabelle sono fatte apposta per essere poi smentite, ma non si sa mai...

PRESENTATI I CONCORSI «TOTOGOAL» E «TOTO 1X2»

Schedina: due «rinforzi»

ROMA — Sono «Totogoal» e «Toto 1 X 2» i due nuovi giochi che, in via sperimentale, affiancheranno la schedina negli ultimi quattro concorsi dal 30 maggio al 20 giugno. Due «rinforzi» studiati dal Coni, per ridare slancio alle giocate calate nel '92 del 3 per cento dopo l'addizionale di 200 lire a colonna imposta dallo Stato. Nel tracciare l'identikit dei neo-concorsi, il segretario generale del Coni, Mario Pescante, ha sottolineato come «si sia optato per soluzioni che non modificassero la tradizionale schedina, che va benissimo così».

«Totogoal» e «1 X 2» si svolgeranno alternativamente (Totogoal il 30 maggio e il 6 giugno nella zona di Roma, 1 X 2 il 13 e il 20 giugno nella zona di Milano) per un totale di tremila ricevitorie interessate. La schedina Totogoal offrirà 30 incontri (nove partite di A, dieci di B, undici di C) tra i quali pronosticare le otto partite concluse con il maggior numero complessivo di reti. A parità di reti prevale la partita in cui la squadra esterna ha totalizzato il maggior numero complessivo di goal. In caso di ulteriore parità, si considera valido il risultato dell'incontro recante il numero d'ordine più basso. Si premiano gli otto (vincita prima categoria), i sette (seconda categoria), i sei (terza categoria). La giocata minima è come sempre di due colonne per 1600 lire.

Più complesso l'altro gioco, quel Toto 1 X 2 (con partite di B, C e anche del campionato dilettanti) messo a punto dall'Utis, dove sono tre le opzioni di pronostico a disposizione, i segni 1 X 2 appunto. Si può scegliere (si marca il segno che interessa a destra della schedina) di indovinare le otto partite che si concludono con l'1, indicando il maggior numero di reti complessive, oppure le otto che si concludono con la X, con il maggior numero di reti complessive, o, ancora, le sei che possono valere il 2.

CONFERENZA REGIONALE SULLO SPORT

Una nuova pianificazione per gli impianti sportivi

Servizio di
Ezio Lipott

UDINE - Si diceva di un appuntamento importante, e il mondo sportivo del Friuli-Venezia Giulia ha risposto numeroso all'invito dei promotori della conferenza regionale sullo sport. Nel salone del parlamento friulano al castello di Udine, a introdurre i lavori e a moderare il dibattito c'erano l'assessore regionale Cisilino e il delegato regionale del Coni Felluga. A portare il saluto della città di Udine ai relatori e agli intervenuti il sindaco Zanfagnini.

Ed è stato lo stesso assessore Cisilino ad aprire la serie delle relazioni sul tema del giorno di questo primo dei quattro atti previsti dalla conferenza regionale. Il tema era quello dell'impiantistica, e l'assessore ha preso la parola per sottolineare innanzitutto il ruolo avuto dalla Regione nello sviluppo e nella crescita del fenomeno sportivo. Dal censimento degli impianti sportivi risulta come il Friuli-Venezia Giulia, con i suoi 2284 impianti sia nelle primissime posizioni nella graduatori nazionale per numero di impianti rapportato al numero di abitanti. «Il primo strumento legislativo posto in essere dall'allora neocostituita Regione è datato agosto '66 - ha ricordato Cisilino - Da quella lontana legge sino ad oggi sono stati erogati contributi pari ad oltre duecentoventi miliardi per l'impiantistica, per le attività e le manifestazioni sportive e ricreative.» La stessa amministrazione, nel sostenere la diffusione sul territorio delle strutture sportive, ha concorso alla realizzazione di tre stadi, otto palazzetti dello sport, un centinaio di piste polivalenti, 92 campi per il calcio, 113 campi da tennis, 65 palestre, 13 piscine, 36 campi di bocce, 12 piste di atletica, 10 bocciodromi, 23 piste di pattinaggio, 6 diamanti per il baseball, un campo per la pallamano e uno per il rugby, nonchè una quarantina di impianti base (i dati ufficiali si fermano peraltro all'89). Altri interventi particolarmente significativi in regione con leggi particolari hanno riguardato lo stadio di Udine e quello di Trieste, il palazzetto di Gorizia, il rimodernamento delle palestre della Ginnastica Goriziana e della Ginnastica Triestina.

Ma se in venticinque anni il patrimonio di impianti è stato quadruplicato, molto resta da fare: ha convenuto il relatore Cisilino: a cominciare dai cinque miliardi già destinati dall'amministrazione regionale per la realizzazione del nuovo palasport di Trieste «per il quale si sta discutendo da molto tempo e che ci auguriamo possa trovare una concreta soluzione al più presto» (sono parole dello stesso assessore).

Un PalaStefanel a Trieste, un centro biathlon a Forni Avoltri, un impianto per l'atletica indoor a Sedegliano, un impianto sul Corno per il canottaggio e la canoa... un autodormo...Siamo già nel libro dei sogni di «mamma» Regione. Ma il futuro non si presenta di certo roseo, alla luce dell'attuale congiuntura economica. E di ciò Cisilino vuole rendere edotto tutto il mondo sportivo regionale: «Occorre razionalizzare gli interventi ed evitare erogazioni a pioggia; bisognerà quindi individuare gli strumenti per una migliore pianificazione delle iniziative. Così come dovrà comunque essere prestata la dovuta attenzione alla manutenzione delle strutture esistenti, e alla gestione degli impianti funzionanti o da far funzionare. Per quanto concerne poi la costruzione di nuove opere sarà determinante il supporto dell'istituto per il credito sportivo: «una fonte più accessibile dopo la stipula di una convenzione con la Regione che avverrà in base ad un disegno di legge presto all'esame del consiglio regionale».

E la palla, a questo punto è passata al presidente dell'Istituto per il Credito sportivo Nicola Signorello, ex ministro per il turismo e per lo spettacolo. Pantalone non c'è più, e l'architetto Enrico Carbone, responsabile del centro studi impianti sportivi del Coni ha da parte sua evidenziato le realtà e le prospettive dei finanziamenti e della gestione degli impianti. Luciano Snidar ha fatto il punto sul censimento regionale degli impianti, il sindaco di Precenicco Giuseppe Natoli si è soffermato sul ruolo dell'ente locale nella gestione stessa degli impianti, Fabrizio Loschi ha parlato di progettazione impiantistica alla luce delle recenti norme di sicurezza, l'architetto Pierluigi Missio si è soffermato sulla qualità architettonica negli impianti sportivi. Nel dibattito si è aperta la finestra dei sogni. A cominciare da un Palasport triestino per l'Europa del basket: è il sogno nel cassetto di Renzo Crosato e di Trieste sportiva. Per il Duemila.

PRIMAVERA

Pareggio al Grezar

1-1

MARCATORE: al 27' Rizzioli, all'89' Del Piero.

TRIESTINA: Samsa, Zucca, Avanzo, Mauro, Sandrin, Tognon, Lancerotto, Piccini (all'84' Degano), Runcio, Rizzioli, Ciafardoni (al 76' Masciarelli), Barbato, Ursic.

PADOVA: Novello, Lagati, Petiziol (all'84' maran), Boscolo, Domezzoli, Zatterin, Bonaventura, Cardini, Del Piero, De Franceschi, barban, Cecchinato, Porello, Mion.

TRIESTE — Il Padova ancora un po' lasciava le penne al Grezar. Infatti la Triestina, alla costante ricerca della prima vittoria, fino a due minuti dal termine si è trovata in vantaggio di una rete. All'89', però, è arrivata la solita segnatura avversaria, che anche questa volta ha riportato tutto in parità.

SCI

MONDIALI / BELMONDO ORO E DI CENTA ARGENTO NELLA 30 KM

Accoppiata da leggenda

FALUN - Il fondo femminile italiano è in cima al mondo. Ce lo hanno portato Stefania Belmondo, Manuela Di Centa e Gabriella Paruzzi nella 30 chilometri a tecnica libera che chiudeva il programma femminile della rassegna iridata. Medaglia d' oro per la Belmondo, medaglia d' argento per la Di Centa e sesto posto per la Paruzzi, un risultato mai ottenuto prima d'ora dalle fondiste azzurre.

Stefania Belmondo ha 24 anni, compiuti il 13 gennaio scorso, e un fisico da bambina, 1,57 d' altezza per 46 chili di peso. L' ideale per primeggiare in una disciplina nella quale il rapporto peso-potenza ha importanza fondamentale. E oggi a tenere il passo di questo «scricciolo» biondo è stata solo Manuela Di Centa, che si è arresa alla compagna di squadra per soli 13"7 dopo una gara di oltre un' ora e 22 minuti. Che la trenta chilometri si adattesse alle due atlete azzurre era risaputo, ma che oggi dietro a loro sarebbe finito il mondo intero, era un' ipotesi che forse nemmeno i più ottimisti potevano accreditare.

Stefania Belmondo, che la medaglia d' oro nella 30 chilometri l'aveva conquistata anche lo scorso anno alle Olimpiadi di Albertville, e Manuela Di Centa, che doveva difendere la medaglia di bronzo conquistata due anni or sono ai mondiali in Valle di Fiemme, hanno fatto gara di testa dal primo all'ultimo metro. A impensierirle, ma solo nella prima metà di gara, è stata la russa Ljubov Egorova, campionessa mondiale uscente. Il sorteggio aveva decretato che la Di Centa partisse trenta secondi prima della Belmondo e rappresentasse così per la piemontese un punto di riferimento notevole.

Partita fortissimo, la Belmondo in due chilometri infliggeva un distacco di 3"4, mentre la Egorova si trovava già a quasi 10". Quest' ordine di classifica non è più cambiato, ma i distacchi sì, e questo è stato il sale della competizione. Ad un quarto di gara la Belmondo poteva contare su 15"5 di margine sulla Di Centa, che ormai era nel mirino della piccola fondista di Pietraporzio, e oltre mezzo minuto sulla Egorova. Il ritmo forsennato delle prime aveva già creato una netta selezione tra le atlete. Elena Vialbe, tra le favorite alla vigilia, era in ritardo di oltre un minuto, mentre Larissa Lazutina si trovava a 57" dalla Belmondo e poteva unicamente tentare di insidiare il terzo posto alla connazionale Egorova.

A due terzi di gara Stefania Belmondo raggiungeva Manuela Di Centa, il che significava per la campionessa del mondo di combinata un vantaggio di trenta secondi esatti sulla compagna di squadra. A metà gara la lotta per le medaglie era praticamente chiusa, anche se la 30 chilometri è gara che può riservare improvvisi cedimenti. Dopo 15 chilometri la Belmondo comandava la classifica con 30"1 sulla Di Centa e con 46" sulla Egorova, mentre Lazurtina e la slovacca Havrancikova si contendevano il quarto posto con distacchi che sfioravano il minuto e quindici secondi.

Le due azzurre facevano gara in coppia, ma senza collaborare. Ad unirle è solo la nazionalità, sono colleghe, non amiche. E oggi più che mai avversarie. Manuela Di Centa non aveva ancora rinunciato all'idea di conquistare la prima posizione ed anche per mettersi al riparo da un ritorno della Egorova, avvicinatasi fino a 12", rompeva gli indugi ed attaccava. In quel momento si era attorno al ventitreesimo chilometro di gara. Ad un rifornimento, in discesa, la Di Centa mancava la presa della bottiglietta e mentre la Belmondo si dissetava, partiva all' attacco. In pochi metri la carnica di Paluzza guadagnava cinque secondi.

Intensificando il ritmo della sua pattinata, lunga e stilisticamente tra le migliori viste qui a Falun, la Di Centa riusciva a staccare una Belmondo forse provata dallo sforzo compiuto inizialmwente per andare a prendere la compagna di squadra. Lo svantaggio di Manuela diminuiva fino a 20" mentre la Egorova era a quasi un minuto. La Di Centa proseguiva nella sua azione decisa, ma ormai il tempo per un recupero più sostanzioso non c'era più. Il forcing finale le consentiva solo di finire a 13"7 dalla Belmondo che conquistava così il suo secondo titolo mondiale, dopo quello della combinata di martedì scorso. Un risultato che, aggiunto alla medaglia d'argento ottenuta in staffetta, incorona la giovane cuneese regina dei Campionati del mondo.

Dietro alle due azzurre finivano le russe Egorova e, staccatissime la Lazutina, la slovacca Havrancikova. Gabriella Paruzzi concludeva al sesto posto, suo miglior risultato di sempre in una gara individuale, grazie ad una gara in progressione. Ad un quarto di gara era 14.esima, dopo 15 chilometri era risalita al decimo posto. Nella seconda metà della prova ha rimontato altre quattro posizioni, completando un risultato di squadra eccezionale, nel quale stona unicamente il trentatreesimo posto di Bice Vanzetta ad oltre otto minuti e mezzo dalla Belmondo.

Per la squadra allenata da Alberto Berto i campionati del mondo si chiudono con due medaglie d'oro e due d' argento, un dato che migliora il già prestigioso carniere delle Olimpiadi di Albertville, dove la nazionale femminile conquistò un oro, un argento e un bronzo, e che pone Belmondo e compagne sullo stesso piano delle russe, solo fino a qualche anno fa ritenute inavvicinabili.

Oggi i campionati del mondo di sci nordico si chiuderanno con la disputa della 50 chiloemtri maschile a tecnica libera. Maurilio De Zolt, che in questa specialità ha conquistato il titolo mondiale ad Oberstdorf nel 1987, l' argento alle Olimpiadi di Calgary '88 e Albertville '92 e ai mondiali di Seefeld nel 1985, il bronzo ai mondiali di Fiemme nel '91, è tra i grandi favoriti della competizione.

MONDIALI
Classifica finale

FALUN - Classifica della prova dei 30 km (tecnica libera) donne: 1) Stefania Belmondo (Ita) 1 ora 22.41.3; 2) Manuela Di Centa (Ita) a 13.7; 3) Lioubov Egorova (Rus) a 1.07.0; 4) Larissa Lazutina (Rus) a 2.48.4; 5) Alzbeta Havrancikova (Slc) a 2.54.1; 6) Gabriella Paruzzi (Ita) a 3.56.8; 7) Bernadetta Bocek (Pol) a 4.05.0; 8) Nina Gavriljuk (Rus) a 4.14.0; 9) Irina Taranenko (Ukr) a 4.18.2; 10) Anna-Lena Fritzon (Sve) a 4.23.2; 11) Inger-Lise Hegge (Nor) a 4.45.5; 12) Marie-Helene Westin (Sve) a 5.00.2; 13) Elin Nilsen (Nor) a 5.27.4; 14) Isabelle Mancini (Fra) a 5.36.5; 15) Pirkko Maatta (Fin) a 5.38.5; 19) Elena Vialbe (Rus) a 6.48.4; 33) Bice Vanzette a 8.47.0.

L'abbraccio fra Stefania e Manuela al termine della loro fantastica gara.

MONDIALI / LE PROTAGONISTE

'Nessuna tattica: andare forte'

Il pianto della Belmondo - La migliore Di Centa

FALUN — «Non avevo nessuna tattica precostituita. L'unica cosa da fare era partire forte e mantenere il ritmo». Stefania Belmondo nega così che il fatto di partire subito dietro alla Di Centa abbia rappresentato per lei un vantaggio. «L'unica cosa a cui ho pensato è stata questa: finire la gara più in fretta possibile e andare a casa. Con Manuela siamo state assieme dal decimo al venticinquesimo chilometro, poi lei è riuscita a prendere un leggero margine di vantaggio, ma ero nettamente al comando e ho pensato solo a controllare la gara».

Non è di molte parole la Belmondo, ha scaricato la tensione con un lungo pianto al termine della gara e prima di andare all'antidoping si sofferma solo ad analizzare la sua stagione. «Una stagione iniziata male con un brutto risultato nella prima gara di Coppa del mondo a Ramsau. Poi ho avuto qualche problema di salute e quando ho capito che la Coppa del mondo era ormai persa ho pensato solo a questi mondiali».

Manuela Di Centa ha ritrovato il passo dei tempi migliori e l'argento conferma il suo completo recupero: «Sono contentissima del risultato — dice Manuela —, sapevo che Stefania era la più forte. All'inizio ho perso subito qualche secondo e ho pensato 'adesso viene a prendermi'. Quando mi ha raggiunto abbiamo viaggiato assieme per quasi quindici chilometri. Poi ad un rifornimento, per me mancato, sono andata via in discesa. Ho provato ad attaccare e ho visto che Stefania cedeva leggermente. Nel finale sono riuscita a recuperare ancora qualche secondo, ho pensato che lei fosse un po' stanca. All'inizio ha faticato molto per venirmi a prendere e forse negli ultimi chilometri ha pagato questo sfrozo. Un pensierino alla vittoria l'ho fatto, ma ormai non c'era più tempo per recuperare».

Per te è stato uno svantaggio partire davanti alla Belmondo? «Certo, lei è stata favorita dal fatto di partire subito dietro di me. Lungo la pista c'erano molti rettilinei e lei poteva vedermi. C'è un grande vantaggio se non altro psicologico nell'avere l'avversario più pericoloso a portata d'occhio. Lei ha fatto una gara tatticamente molto facile».

Oltre a Belmondo e Di Centa ha brillato anche la Paruzzi: «Questo è il più bel risultato della mia carriera a livello individuale. Il prossimo anno alle Olipiadi di LIllehammer farò un altro passetto in avanti».

SALTO K90
Lunardi quarto

FALUN — Solo tre punti e mezzo hanno separato il saltatore azzurro Ivan Lunardi dalla medaglia di bronzo nella gara dal trampolino K90 che assegnava il titolo mondiale. Lunardi, ventenne di Asiago, ha compromesso le sue possibilità di salire sul podio con un secondo salto di 86 metri, inferiore a quello di tutti i suoi antagonisti per le medaglie. La gara è stata vinta dal giapponese Msahiko Harada con 237.8 punti davanti all'austriaco Andreas Goldberger, 231.3 punti, e al ceco Jaroslav Sakala, 228.2 punti.

IN BREVE

L'austriaca Haas vince nella libera

VEYSONNAZ — L'austriaca Anja Haas ha vinto la discesa libera di Veysonnaz, valevole per la Coppa del Mondo di sci. Al secondo posto si è classificata la francese Regine Cavagnoud, ed al terzo, ex-aequo, l'elvetica Heidi Zuirbriggen e la canadese Kate Pace.

La discesa di Coppa al norvegese Skardaal

WHISTLER — Il norvegese Atle Skaardal ha vinto la discesa libera di Whistler, valida per la Coppa del Mondo. Al secondo posto si è piazzato l'americano Tommy Moe; terzo lo svizzero Franz Heinzer.

Knorr, Morandotti non gioca, infortunato

BOLOGNA — Nella capolista Knorr che affronterà a Bologna la Clear Cantù per la 25.a giornata di serie A1 del campionato di basket maschile forse non ci sarà Riccardo Morandotti. Il giocatore ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra nell'ultimo allenamento e la sua presenza in campo è fortemente in dubbio anche se le radiografie hanno escluso lesioni o fratture e i medici hanno fatto ricorso soltanto a una benda zincata.

Atletica, oggi Panetta al record dei cross

MODENA — «Non sarò al massimo della forma, ma non intendo regalare a nessuno una vittoria a cui tengo in maniera speciale». Con queste parole Francesco Panetta ha sciolto la riserva sulle sue condizioni, annunciando che sarà regolarmente al via del campionato italiano di corsa campestre, che si disputerà all'interno del circuito Ferrari di Fiorano Modenese. L'obiettivo del campione della PAF Verona è la settima maglia tricolore consecutiva, un singolare primato che farebbe iscrivere il suo nome accanto a quelli del fiorentino Giuseppe Lippi e del sardo Antonio Ambu.

Tennis, Jarryd finalista a Rotterdam

ROTTERDAM — Anders Jarryd è il primo finalista del torneo di tennis di Rotterdam (circuito Atp, 600 mila dollari di montepremi). Lo svedese ha battuto in tre partite il russo Alexander Volkov, testa di serie n. 5, col punteggio di 6-3 6-7 (6-8) 6-3. In finale Jarryd incontrerà il vincitore del match tra Diego Nargiso e il cecoslovacco Karel Novacek, rispettivamente n. 107 e 19 della classifica Atp.

Ciclismo, Fontanelli vince a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Adriano Fontanelli, della Navigare-Blue Storm ha vinto la 24a edizione del giro della Provincia di Reggio Calabria, conclusosi con una volata generale. Fontanelli ha percorso i 191 chilometri del percorso in 5 ore 24'24", alla media oraria di km/h 35,370.

BASKET

STEFANEL / PANASONIC A CHIARBOLA

All'esame di Reggio Calabria

PALASPORT DI CHIARBOLA (ORE 15.30)

Arbitri Facchini e Piezzi

STEFANEL Trieste			PANASONIC Reggio Calabria
Bodiroga	4	5	Santoro
Budin	5	6	Lorenzon
Pilutti	6	7	Spangaro
De Pol	8	8	Kornet
Bianchi	9	9	Bullara
Alberti	10	10	Avenia
Meneghin	11	11	Sconochini
Pol Bodetto	12	12	Garrett
English	13	13	Rifatti
Cielo	14	14	Giuliani
All. TANJEVIC			All. RECALCATI

TRIESTE — Boscia ride per non piangere. Cantarello e Fucka desaparecidos, Meneghin fa incetta di fazzolettini, De Pol ha la tosse: il quadretto è un po' da Croce Rossa, con il massaggiatore Ivo Michelini a distribuire vitamina C in quantità. E poi, a grande richiesta, Francesco Fortunato, il «doc» (sta per medico ad origine controllata) improvvisa un ambulatorio al palasport. In lista d'attesa il giovane Ruconi, acciaccato dopo il torneo di Piombino, e, naturalmente, English.

Jay accusa un dolore al ginocchio destro e non è una novità. Il malanno è comparso nelle prime sedute di lavoro, va e viene come un diavoletto. Niente di tragico, ci vorrebbe un riposino, però la situazione esige un sacrificio e Albert, da buon garibaldino, dice «obbedisco» e assicura che non soffre le pene dell'inferno. La sua presenza, dunque, è scontata.

Sull'altro fronte, invece, danno per esclusa quella di Volkov. Sarà un bene o sarà un male? «Vallo a sapere» — osserva il direttore sportivo Paolo Zini — e aggiunge: «Il suo eventuale reinserimento forse sarebbe stato producente per noi. Kornet si è calato presto nel ruolo di 'vice', l'ucraino avrebbe magari patito l'assenza dal parquet. La Panasonic rimane in ogni caso un grosso pericolo per la qualità e l'affiatamento dei suoi componenti».

Tanjevic, dal canto suo, non viene meno alle sue espressioni colorite e dice che bisogna mettere i sederi uno vicino all'altro. Insomma tutti uniti, appassionatamente, altrimenti si rischia di finire nell'anonimato. Basta piangere sulle sventure, a furia di farlo te le chiami addosso. Oggi la Stefanel fa essenzialmente l'esame a se stessa, verifica il suo potenziale nei momenti di difficoltà, non deve nascondersi dietro paraventi di comodo.

Ciò non toglie che gli handicap esistano, tuttavia non possono costituire un alibi da esibire se le cose non vanno nel verso auspicato. Dalla Kleenex è giunto il segnale preoccupante, a Caserta è venuto meno persino l'animus pugnandi ed è stato il difetto da eliminare al più presto. Le carte del poker di sconfitte erano comparse sull'asse Roma-Milano, però in quelle circostanze le battute d'arresto potevano rientrare nella normalità. Se ci siete, vien da suggerire ai giocatori, battete la Panasonic.

L'anticipo alle 15.30 e l'occhio della tivù di Montecarlo non agevolano sicuramente i biancorossi che avrebbero bisogno di un massiccio apporto della tifoseria. Pilutti e soci si augurano che il basket superi il calcio almeno in questa occasione, tenuto conto dell'importanza dell'incontro e visto che la serie C riposa. Se per qualche partita poteva essere tirato in ballo l'appagamento da alta classifica, ora le motivazioni non mancano e sono legate sempre a una graduatoria che potrebbe essere messa in discussione nonostante un calendario favorevole.

E' necessario, dunque, ottenere punti indispensabili in modo da agguantare i play-off quanto prima è possibile in modo da presentarsi con maggior convinzione alla fase-verità, un vero e proprio campionato ristretto. Gettare il cuore oltre l'ostacolo, espressione stantìa e aderente alla realtà, ne conviene pure Tanjevic: «Dovremo impegnarci allo spasimo per avere ragione degli avversari, ovvero dare qualcosa di più rispetto al match con la Kleenex. No, Caserta non è un punto di riferimento, semplicemente dobbiamo cancellarla dalla nostra memoria».

Il valore di Reggio non si discute, comunque Trieste può far valere un pizzico di potenza superiore nel settore guardie. Il rebus da risolvere riguarda Garrett, che probabilmente, dopo l'operazione cui si è sottoposto (ernia inguinale) non sarà al massimo della forma. Il rimbalzista della A1 sarà guardato a vista da Meneghin, una marcatura che richiederà il logico aiuto dei compagni in un disegno tattico nel quale entreranno un po' tutti. «Attenzione — avverte Dino — che la Panasonic non è rappresentata solamente dal pivot. Volkov era un elemento fondamentale ma è da verificare se Kornet, il quale conclude bene dalla lunga distanza, non ha dato lo stesso contributo. Reggio Calabria fa affidamento su tiratori eccelleni, per frenarli dovremo difendere benissimo».

Severino Baf

Affollata l'infermeria biancorossa: per English un problema al ginocchio e per Meneghin un solido raffreddore.

SERIE A1 / ANTICIPO

Vinto da Montecatini il derby con Livorno

75-72

BIALETTI: Bargna 10, Anchisi 4, Amabili, Capone, Zatti 7, Boni 24, Johnson 8, Grattoni 4, Mc Nealy 18. N.E.: Rotelli.

BAKER: Orsini, De Piccoli 6, Attruia 16, Gallinari, Sbaragli 8, Mentasti 2, Tabak 13, Bon 6, Richardson 21. N.E.: Conti.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Duva di Milano.

MONTECATINI - La Bialetti ha rischiato di perdere una partita forse decisiva per i play off dopo averla dominata a lungo. Il finale è stato da brivido, quando i termali in vantaggio di 21 punti all'inizio della ripresa hanno visto la Baker arrivare a una lunghezza (73-72) a pochi secondi dalla fine. Nei momenti caldi dell'incontro è stato ancora decisivo Mario Boni, che ha realizzato preziosi canestri.

PALLAMANO / PRINCIPE

Quasi un buon allenamento

34-23

PRINCIPE: Mestriner, Niederwieser, Jelcic 7, Sivini, Oveglia 2, Schina 2, Ivandija 8, Massotti 6, Pastorelli 1, Bozzola 1, Lo Duca 7, Angileri. All. Adzic.

ENNA: Biondo, Catanese 2, Lo Manto 2, Kljajic 6, Jannone 2, Fulco 3, Lavattiata 5, Manojlovic 2, Serravalle 1.

ARBITRI: Bardella e Rubinetti, di Roma.

TRIESTE — Goodbye Enna e grazie all'allenamento. Ieri sera a Chiarbola non c'è stata storia e fin dall'inizio il Principe ha dettato legge incrementendo il suo vantaggio di minuto in minuto. I malcapitati siciliani non sapevano che pesci pigliare e quelle poche volte che nel primo tempo hanno superato la difesa biancorossa si sono trovati davanti un Mestriner paratutto.

L'assenza dell'italo-brasiliano Pelissari, che alla pallamano ha preferito le follie del Carnevale sudamericano, si è fatta sentire in una squadra che non brilla in fatto di stranieri e giocatori. Ma il Principe seppur con i due punti in tasca fin dall'inizio ha dato spettacolo con azioni al volo da cineteca tra Jelcic e Ivandija e ottimi contropiedi, veloci ed efficaci.

Anche Oveglia ha fatto capolino nella ripresa per riassaporare il gusto del gol. Sabato prossimo a Siracusa si farà sul serio e l'Ortigia dopo la sconfitta subita in casa del Cifo Pancaldi di Bologna non è in vena di far regali.

Risultati: Prato-Gaeta 30-18; Modena-Forst 21-18; Rubiera-Lazio 37-8; Conversano-Solazzo 25-18; Cifo Pancali-Ortigia 22-17; Principe-Enna 34-23.

Classifica: Principe 31; Ortigia Siracusa 28; Rubiera 26; Conversano 22; Forst Bressanone 21; Cifo Pancaldi 20; Prato 18; Enna e Modena 14; Solazzo 12; Gaeta 10; Lazio 0.

Continuaz. dalla 8.a pagina

A.A.A. FINO a 3.000.000 finanziamo; es. rata 90.000. 040/634025. (A52306)

A.A. ALVEARE 040/724444 parrucchiere rione signorile arredamento nuovo, adeguato normative vigenti, reddito dimostrabile. (A52304)

A' finanziamo fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50415)

ATTIVITÀ da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50417)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91093)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91093)

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede BAR zona forte passaggio avviato trattative riservate.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede CARTOLERIA ELIOGRAFIA centralissima trattative riservate.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cedesi RISTORANTI struttura e arredamenti recentissimi avviati.

CMT geom. SBISA' vendesi attività calzature centrale occasionissima 33.000.000 alimentari pasticceria latteria profumeria bigiotteria pizzeria. 040/942494.

CMT RIVIERA taverna bar panini zona periferica residenziale locale perfetto ottimo avviamento cedesi muri affitto 700.000 mensili. Tel. 040/224426.

CMT ROMANELLI cede frutta verdura ottima posizione zona signorile in locale 80 mq 3 fori in affitto comprensivo di arredo. Prezzo occasione per cessazione attività. Tel. 040/366316.

COIMM vasta licenza rionale per rivendita di pane dolciumi lievito uova bevande surgelati ecc. Tel. 040/371042. (A820)

EVOLUZIONE Casa abbigliamento biancheria intima e accessori cedesi licenza e attrezzatura. Occasione 040-639140. (A849)

EVOLUZIONE Casa centrale in ampio locale affittasi licenza biancheria intima tessili e altro. 040-639140. (A849)

EVOLUZIONE Casa Lignano Pineta abbigliamento uomo e donna cedesi licenza e attrezzatura. Prezzo minimo. 040-639140. (A849)

FARO 040/639639 FOGLIO licenza abbigliamento biancheria intima calzature merceria 8.000.000. (A017)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima lavanderia, lavabucato, grande locale, attrezzature moderne, zona periferica. Prezzo affare. 040-767092. (A848)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima rosticceria zona centrale lavoro garantito. 040-767092. (A848)

IN zona pedonale cedesi negozio autoradio 140 mq con passo carrabile affitto mensile due milioni. Tel. 040/415475 ore pasti. Inintermediari. (A5223)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo intimo uomo-donna accessori abbigliamento ampi locali reddito assicurato.

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A52306)

STUDIO dentistico cedesi tel. 040/632263. (A771)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento: ALBERTI GIORGIO *R. Fal. 23/88*

Il G.D. al fallimento in oggetto ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili:

- **Locale d'affari** situato in Trieste, via Stock n. 9/c. P.T. 52462 di Trieste, con 161/1000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 52455 di Trieste
  Prezzo di vendita Lire 20.000.000
  Offerte minime in aumento Lire 1.000.000
- **Locale d'affari** situato in Trieste, Largo Petazzi 4. P.T. 48481 di Trieste, con 26/1000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 25658 di Trieste.
  Prezzo di vendita Lire 100.000.000
  Offerte minime in aumento Lire 5.000.000.

Chiunque ne abbia interesse può partecipare alla gara indetta per l'udienza **del 12 marzo 1993, ad ore 12.00** nella stanza n. 234 del Tribunale di Trieste, previo deposito di cauzione **pari al 10% del prezzo,** nonché ulteriore importo **pari al 13% del prezzo** a titolo di spese Registro e trasferimento, da effettuarsi alla Cancelleria Fallimentare, stanza 259, **entro le ore 12 del giorno 11/3/1993.**

Saldo prezzo dovrà essere versato **entro 30 giorni** dalla data di aggiudicazione.

Trieste, li 20.2.1993

IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini

TAXISTA voltura licenza in Trieste. Scrivere a cassetta n. 30/A Società Pubblicità Editoriale, 34100 Trieste. (C52165)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti o anche solo per una stima gratuita e senza impegno telefonate o passate alla Rabino via Diaz 7 Trieste telefono 040/368566. (A014)

A. CERCHIAMO appartamenti recenti soggiorno due camere cucina. Disponibilità massima 200.000.000. Faro 040/639639. (A017)

APPARTAMENTO centralissimo di circa duecento mq (divisibile in due enti dipendenti) anche occupato indispensabile ascensore o piano basso acquisterei offerte dettagliate a casettta n. 6/B Publied 34100 Trieste.

CASAPIU' cerca urgentemente 040-630144 per cliente zona Roiano limitrofe cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano. (A07)

CERCO in acquisto urgentemente soggiorno camera cucina in qualsiasi zona pronto pagamento MEDIAZIONI UNIONE 040-733603. (A833)

CERCO urgentemente soggiorno, 2 stanze, zona periferica. Ore pasti 040-361575 no agenzia. (D00)

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste solo privatamente telefonare 040/636191. (A014)

NOSTRO cliente cerca semicentrale cucina bistanze max 130.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A06)

PER funzionario straniero ricerchiamo signorile appartamento di salone 3 camere servizi indispensabile posto macchina. Ampia disponibilità telefonare a «L'Immobiliare» tel. 040/734441. (A82)

PRIVATAMENTE acquisto appartamento camera cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/765367. (A52288)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI Rozzol perfetto cucina soggiorno bistanze vista mare posti macchina giardino condominiale, 040-634075. (A829)

A.A.A. ECCARDI vende Ciamician appartamenti ristrutturati posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040-634075. (A829)

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primoingresso panoramico ampio giardino box, 040-634075. (A829)

A. GESTIMMOBILI Capodistria soggiorno cucinotto matrimoniale bagno due poggioli 77.000.000. Tel. 040/365334. (A845)

A. GESTIMMOBILI Cacciatore panoramico saloncino cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio terrazzo posti auto 200.000.000 tel. 040/365334. (A854)

A. GESTIMMOBILI Cicerone prestigioso quinto piano ascensore salone quattro stanze cucina terrazzo bagno 430.000.000 tel. 040-365334. (A845)

A. GESTIMMOBILI Foraggi piano alto ascensore salone matrimoniale due camerette cucina abitabile bagno poggiolo termoautonomo tel. 040/365334. (A845)

A. GESTIMMOBILI Giardino Pubblico ultimo piano panoramico soggiorno camera cucina bagno 90.000.000. Tel. 040/365334. (AS845)

ABITARE a Trieste. Centralissima mansardina restaurata. Circa 75 mq. 85.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Centralissima mansardina restaurata. Circa 75 mq. 85.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Gretta, delizioso appartamento con mansardina. Circa 90 mq. Terrazza vista mare. Garage. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Grignano villa vista golfo. Recente costruzione. Grande metratura. Possibilità bifamiliare. Giardino. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Madonnina. Recente, soleggiato. Circa 70 mq. Poggiolo 130.000.000. (A099)

ABITARE a Trieste. Residenziale Rossetti. Ultimo piano. Circa 110 mq. Panoramico. Box. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Risiera, graziosissima casa restaurata. Saloncino, cucina, tre camere, bagno, cantina, cortile. 300 000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Sistiana centro villa nel verde. Grande metratura. Possibilità bifamiliare. Giardino 1.000 mq. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. S. Anna. Recentissimo, panoramico. Ben rifinito. Mq 90. Garage. 195.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Ottimo arredato. Grande metratura. Box. 90.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Zona Rive. Appartamento da ristrutturare. Piano basso. Adattissimo ufficio. Palazzo signorile. 110 mq. 147.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Zona Rive. Palazzo restaurato. Ascensore. Piano alto da restaurare. 110 mq. 040/371361. (A099)

ACROPOLI 040/371002 TRIBUNALE posti macchina un garage automatizzato 34.000.000. (A824)

ACROPOLI 040/371002 EMO salone 3 matrimoniali servizi 210.000.000. (A824)

ACROPOLI 040/371002 GRETTA panoramicissimo salone 4 stanze servizi terrazze posti macchina. (A824)

ACROPOLI 040/371002 LOCALE AFFARI perfetto 330 mq 220 soppalco servizi. (A824)

ACROPOLI 040/371002 ROIANO ristrutturato signorile salone 4 matrimoniali 315.000.000. (A824)

ACROPOLI 040/371002 GRADO centralissimo monolocale arredato con poggiolo. (A824)

AFFITTIAMO contratto non residenti cucina 1/2 camere bagno 040/733229. (A05)

AGENZIA Gamba 040/768702 San Vito matrimoniale salotto cucina. (A0812)

AGENZIA Gamba 040/768702 - Garibaldi ottimo secondo piano vista aperta anche studio ambulatorio. (A0812)

AGENZIA Gamba 040/768702 20.000.000 contanti rimanenza mutuo Raffineria matrimoniale soggiorno cucina abitabile stanzetta bagno poggiolo. (A0812)

AGENZIA Gamba 040/768702 - Sanzio box indipendente 32.000.000.

AGENZIA Gamba 040/768702 Severo ottimo piano alto luminoso 130 mq tutti confort. (A0812)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Ultimo piano vista mare ottimo ascensore soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggiolo cantina acconto 70.000.000. (A0812)

ALABARDA 040/635578 Verga luminosissimo I piano tinello cucinino matrimoniale servizi separati ripostiglio poggiolo. 78.000.000. (A856)

ALABARDA 040/635578 Rozzol 120 mq in palazzina recente vista mare. (A856)

ALABARDA 040/635578 centrale epoca 110 mq completamente ristrutturato 180.000.000. (A856)

ALPICASA G. Pubblico epoca autometano saloncino cucinino cameretta bagno 040/733229. (A05)

ALPICASA Ospedale epoca ristrutturato cucina tristanze bagno cantina 040/733229. (A05)

ALPICASA Politeama mansarda 200 mq con progetto per terrazza. Da ristrutturare 040/733209. (A05)

ALPICASA Rive mansarda vista mare epoca tinello cottura bistanze salotto terrazza 040/733209. (A05)

ALPICASA Std. Rozzol soggiorno cucinino bistanze biservizi poggiolo posto auto.040/733209. (A05)

ALTURA, via Monte Peralba, splendido 4.o piano con ascensore, vista mare, tre camere doppi servizi, salone, cucina, poggioli, soffitta, posto macchina, modalità di pagamento interessantissime. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A806)

APPARTAMENTO nuovo Sistiana centro mq 65 arredato 165.000.000 trattabili. Tel. 040/410654 ore pasti. (A52235)

APPARTAMENTO prestigioso centralissimo 170 mq quinto piano luminosissimo. Tel. 040-638222. (A832)

ATTICO centrale salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo permuto con casetta o villino sul Carso. Scrivere a cassetta n. 4/B Publied 34100 Trieste.(A0007)

AUTOPARK Belvedere vendita box prezzo conveniente gestione garantita a basso costo automobile e persone al sicuro. Tel. 7.30-20 040/418519. (A804)

B.B. IMMOBILIARE 040/272192 vendesi appartamento paraggi l.go Barriera tre stanze cucina servizi ottimo investimento. (D00)

B.B. IMMOBILIARE 040/272192 Muggia vendesi appartamento zona centrale con vista mare mq 90 più terrazzo e posto macchina. (D00)

B.B. IMMOBILIARE 040/272192 Muggia vendesi villa centralissima 130 mq più ampio giardino comodo garage e possibilità taverna. (D00)

BORA 040/364900 GRETTA prossima consegna vista mare lussuosi appartamenti terrazze giardino box informazioni ns. uffici. (A853)

BORA 040/364900 LOCCHI palazzina recente. Salone cucina matrimoniale stanzetta bagno terrazza cantina. (A853)

BORA 040/364900 MANSARDA da ristrutturare in stabile perfetto ascensore. (A853)

BORA 040/364900 Viale (alto) BOX per 2 vetture 63.000.000. (A853)

CAMINETTO vende centrale appartamentino 37 mq da ristrutturare ultimo piano ascensore in casa d'epoca prestigiosa 60 mq terrazzo. Tel. 040/630451. (A0807)

CAMINETTO vende F. Severo appartamento in casa prestigiosa stanza cucina bagno balcone cantina luminoso. Tel. 040/630451. (A0807)

CAMINETTO vende piccolo stabile S. Giusto 240 mq complessivi planimetrie in ufficio. Tel. 040/630451. (A0807)

CAMINETTO vende Rossetti appartamento stanza cucina bagno in perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A0807)

CARDUCCI vende 040/773868 Rossetti attico 120 mq vero affare. Altro Rozzol. (A846)

CARDUCCI vende 040/773868 Stadio attico 2 stanze soggiorno angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo 130.000.000. (A846)

CARDUCCI vende 040/773868 Bellosguardo appartamento di prestigio garage vista ampia metratura. (A846)

CARDUCCI vende 040/773868 S. Giacomo appartamento 120 mq recente con posto macchina. (A846)

CARDUCCI vende 040/773868 Opicina villa di prestigio. Trattative nostro ufficio. (A846)

CARDUCCI vende 040/773868 Commerciale villa bifamiliare accostata al grezzo vero affare. (A846)

CARDUCCI vende 040/773868 Trebiciano terreni costruibili idonei per ville bifamiliari. (A846)

CARDUCCI vende 040/773868 fine Università appartamento prestigioso mq 100 + 100 terrazzi garage vista totale barbeque. (A846)

CARDUCCI vende 040/773868 centralissimi muri di attività posizione forte passaggio. Idoneo per investimento 230.000.000. (A846)

CASABELLA BARCOLA terreno alto indice edificabilità, accesso auto. Vista golfo. 040/639139. (A012)

CASABELLA BELLOSGUARDO piano alto, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, ascensore. 150 milioni. 040/639139. (012)

CASABELLA CARPINETO esclusivo nel verde, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, box. 040/639139. (A012)

CASABELLA COMMERCIALE perfette condizioni, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, box. 040/639139.

CASABELLA GAMBINI piano alto, ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, ripostiglio, bagno, poggiolo. 100 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA GIARDINO PUBBLICO soleggiato, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi. 155 milioni. 040/639139.

CASABELLA GRETTA lussuoso, vista mare, salone, cucina, tre stanze, studio, taverna, terrazza, giardino proprio, box. 040/639139. (A012)

CASABELLA OSPEDALE signorile, salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, terrazzo. 215 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA PAISIELLO perfetto, soleggiato, cucina abitabile, saloncino, due stanze, bagno, poggiolo, box. 040/639139. (A012)

CASABELLA REVOLTELLA vista mare, ottimo, salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggioli, box. 240 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA ROZZOL nel verde prestigioso primo ingresso, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampio giardino, parcheggio privato. 040/639139. (A012)

CASABELLA SAN GIUSTO panoramicissimo, soggiorno, cucina abitabile tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, box. 040/639139. (A012)

CASABELLA SETTEFONTANE recente, perfetto, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, termoautonomo. 62 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA STRADA DEL FRIULI casetta indipendente 130 mq ampio terreno edificabile. SPLENDIDA VISTA GOLFO. 250 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIA DENZA salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazze, doppio box. SPLENDIDA VISTA MARE. 040/639139. (A012)

CASABELLA VICOLO CASTAGNETO nel verde, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina VISTA MARE. 112 milioni. 040/639139. (A012)

CASAPIU' 040-630144 San Luigi, recente, vista mare, perfettissimo, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. (A07)

CASAPIU' 040-630144 Ospedale ristrutturato, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano. (A07)

CASAPIU' 040-630144 San Dorligo inizio prenotazioni acquisto villette bifamiliari su tre livelli. Iva 4%. Visione planimetrie nostri uffici. (A07)

CASAPIU' 040-630144 zona Università nuova magazzino 70 mq perfettissime condizioni. (A07)

CENTRO storico palazzetto di 1.500 mq adatto a impresa per ristrutturazione, vendesi. Scrivere a cassetta n. 5/B Publied 34100 Trieste. (A0007)

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA Immobiliare. Tel. 040/630474.

MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione molto particolari con l'indipendenza della villetta salone due stanze due bagni cucina giardino box cantina.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 MONFALCONE inizio costruzione villette con giardino salone tre stanze cucina doppi servizi taverna e garage.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende appartamento zona RIVE molto particolare con mansarda e terrazza completamente ristrutturato vasta metratura.

CMT ADRIA IMMOBILIARE tel. 040/630474 vende LOCALE D'AFFARI ad angolo zona centrale mq 40 L. 75.000.000.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 CENTRALISSIMO appartamento in immobile completamente restaurato in fase di ultimazione salone due stanze letto cucina doppi servizi ottime rifiniture.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 BONOMEA splendidi costruendi vista sul golfo ottime rifiniture tre appartamenti a tre livelli con taverna e giardino salone cucina doppi servizi due stanze letto due attici a due livelli con mansarda e terrazze salone cucina doppi servizi tre stanze letto.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende Roiano piccolo appartamento I piano adatto uso ufficio. L. 49.000.000.

CMT CASAPROGRAMMA altopiano villino recentissimo nel verde taverna giardino. 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA Borgo Teresiano prestigioso quattro stanze servizi ascensore riscaldamento. 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA ROZZOL panoramicissimo attico con mansarda terrazze box. 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA S. Giovanni casetta da ristrutturare con cortile prezzo interessante. 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA semiperiferico perfetto soggiorno cucina stanza bagno terrazza 117.000.000. 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA viale tristanze cucina bagno ascensore riscaldamento 105.000.000. 040/366544.

CMT CENTROSERVIZI SI splendido appartamento mansardato centrale soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno rifinitissimo. Tel. 040/382191.

CMT CENTROSERVIZI SI Università appartamento recente soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostigli soffitta terrazzo ascensore. Tel. 040/382191.

CMT CENTROSERVIZI SI zona Stazione appartamento rifinitissimo luminoso salone 2 matrimoniali cucina abitabile bagno cantina ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191.

CMT CENTROSERVIZI SI Noghere appartamento recente con taverna giardino due posti macchina soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazza. Tel. 040/382191.

CMT CENTROSERVIZI SI ingresso centrali varie metrature con giardino o mansarda riscaldamento autonomo cantina consegna fine 1993.

CMT CENTROSERVIZI SI appartamenti centrali da rimodernare varie metrature e piani. Tel. 040/382191.

CMT CIESSEMME 040/773755 San Luigi totale vista golfo appartamento ottime condizioni cucina salone 2 stanze doppi servizi poggiolo box cantina 300.000.

CMT CIESSEMME 040/773755 centrale mansarda perfette condizioni cottura soggiorno 2 stanze bagno 160.000.000.

CMT CIESSEMME 040/773755 piano alto luminosissimo cucina salone 3 stanze stanzetta servizi separati ripostiglio 125.000.000 grande affare.

CMT GEOM. GERZEL 040/310990 ufficio centrale ampia metratura primo ingresso ottimo stabile.

CMT GEOM. GERZEL 040/310990 casetta indipendente Chiampore da ristrutturare con progetto approvato ampliamento.

CMT GEOM. GERZEL 040/310990 Strada Friuli palazzina signorile recente soggiorno cucina due stanze doppi servizi posti auto panoramico.

CMT geom. SBISA' appartamenti piccoli Colautti, 38.000.000, Cologna mansarda 48.000.000, Petronio 80.000.000, Goldoni 128.000.000. 040/942494.

CMT GEOM. SBISA' ATTICO perfetto panoramico Paisiello soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazze mq 66. 040/942494.

CMT geom. SBISA' Foraggi moderno soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno veranda. 040/942494.

CMT geom. SBISA' Garibaldi edificio da restaurare mq 200 110.000.000. 040/942494.

CMT geom. SBISA' Ippodromo recente soggiorno cucina due camere doppi servizi balcone box. 040/942494.

CMT geom. SBISA' LOCALI qualsiasi attività mq 300 zona Montebello PIZZERIA con giardino. 040/942494.

CMT geom. SBISA' Rossetti appartamento moderno soggiorno cucinetta due camere bagno terrazza. 040/942494.

CMT GRATTACIELO Roiano recente due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio balconi 040/635583.

CMT GRATTACIELO Roiano casa ampia metratura con giardino possibilità bifamiliare. 040/635583.

CMT GREBLO Borgo Teresiano appartamento I piano 160 mq da ristrutturare L. 210.000.000 tel. 040/362486.

CMT GREBLO Muggia in costruzione prossima consegna attico con mansarda splendida vista mare salone 4 stanze cucina tripli servizi ampia terrazza posto macchina coperto trattatite private tel. 040/362486.

CMT GREBLO S. GIOVANNI 2 stanze soggiorno cucinino servizio ripostiglio 2 poggioli cantina 3.o piano L. 145.000.000. Tel. 040/362486.

CMT GREBLO SISTIANA consegna primavera 94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio tel. 040/362486.

CMT GREBLO SISTIANA consegna estate 93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano tel. 040/362486.

CMT GS IMMOBILIARE Ospedale e Madonnina (zone) appartamenti in stabile d'epoca liberi 4 stanze cucina servizi parzialmente da risistemare da L. 132.000.000. Tel. 040-823430.

CMT GS IMMOBILIARE Udine/Staranzano locale d'affari condizioni perfette 3 vetrine termoautonomo 75 mq e soppalco forte passaggio trattative riservate. Tel. 040/823430.

CMT GS IMMOBILIARE VILLE/VILLETTE a schiera Duino Visogliano Muggia 2 o 3 stanze saloncino cucina 2 o 3 servizi taverna garage terrazze e giardino di proprietà primingressi anche pronta consegna da L. 305.000.000. Tel. 040/823430.

CMT Immobiliare CIVICA vende PAISIELLO signorile perfette condizioni saloncino 2 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ascensore riscaldamento 165.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

CMT Immobiliare CIVICA vende appartamento in palazzina COMMERCIALE vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza garage riscaldamento ascensore tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT Immobiliare CIVICA vende zona GARIBALDI da ristrutturare 3 stanze cucina gabinetto 70.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

CMT Immobiliare CIVICA vende adiacenze CORONEO appartamento signorile stanza cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT Immobiliare CIVICA vende paraggi LOCCHI vista mare soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

CMT Immobiliare CIVICA vende adiacenze p.zza OBERDAN appartamento occupato salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore poggiolo 160.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.

CMT PIRAMIDE Duino villa bifamiliare con ampio giardino 630.000.000. 040/360224.

CMT PIRAMIDE Ghirlandaio occasione nuda proprietà soggiorno 2 stanze cucina bagno 95.000.000. 040/360224.

CMT PIRAMIDE Opicina Salici nel verde recente cucina saloncino due camere doppiservizi terrazze box 295.000.000. 040/360224.

CMT PIRAMIDE piazza Giotti epoca signorile salone cucina 3 stanze stanzino riscaldamento 220.000.000. 040/360224.

CMT PIRAMIDE Rossetti adiacenze salone con terrazza cucina 2 stanze stanzetta doppi servizi 293.000.000. 040/360224.

CMT PIRAMIDE S. Giusto adiacenze panoramicissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo 115.000.000. 040/360224.

CMT PIZZARELLO centrale recente vista salone 2 stanze cucina 2 bagni poggioli ottime condizioni 235.000.000 possibilità box auto. Tel. 040/766676.

CMT PIZZARELLO Foraggi (Vergerio) soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta poggiolo bagno recente luminosissimo 130.000.000. Tel. 040/766676.

CMT PIZZARELLO zona Salus matrimoniale cucina bagno ripostiglio vendesi adatto 2 persone 160.000.000. Tel. 040/766676.

CMT PIZZARELLO zona verde tranquilla primo ingresso soggiorno matrimoniale 2 stanzette 2 bagni ampio terrazzo cantina box. Tel. 040/766676.

CMT QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente perfetta villa con parco e piscina. Tutte leinformazioni presso nostri uffici previo appuntamento. Tel. 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO AURISINA in piccola palazzina quarantennale appartamento di 135 mq circa con giardinetto di pertinenza. 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO CARLO ALBERTO panoramicissimo particolare ultimo piano 80 mq circa più piccola mansardina collegata con ampia terrazza. 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO CAVANA piccolo particolare immobile disposto su 4 livelli da ristrutturare. 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO GOLDONI disponibilità uffici su 2 piani 215 mq circa con 3 fori su strada 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO OVIDIO panoramico ultimo piano 110 mq circa più ampia terrazza in condominio recente. 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO PASCOLI/DEI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale ultime disponibilità soggiorno cucina 2/3 stanze a partire da 151.750.000 più posto auto. 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO RIVE grande magazzino al piano stradale con passi carrabili. 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO recente piano alto ampia cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino. 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO via PISONI spazioso cucina abitabile soggiorno 2 stanze servizi ampia terrazza. 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO VIGNETI perfetto recente cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi poggioli box. 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO zona periferica con vista totale sul Golfo in recente palazzina esclusiva appartamento signorile 100 mq circa più grandi terrazze 2 box trattative riservate. 040/630175.

CMT RIVIERA Scala Santa recente secondo piano panoramico due stanze soggiorno cucinino poggioli cantine garage lire 185 milioni. Tel. 040/224426.

CMT RIVIERA via Giusti ammezzato recente due stanze tinello cucinino poggioli 140 milioni trattabili. Tel. 040/224426.

CMT RIVIERA viale Miramare terzo piano senza ascensore vista 85 mq due stanze soggiorno cucina grandiosa cantina posto macchina 145 milioni. Tel. 040/224426.

CMT ROMANELLI paraggi Giardino Pubblico casa epoca IV piano luminoso salone matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio condizioni buone. Informazioni tel. 040/366316.

Continua in 28.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Triestina Costruzioni Srl

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giudice Delegato dott. Sansone ha disposto la vendita in quinto incanto del seguente immobile:

Immobile di largo Ascanio Canal n. 1: P.T. 50020 di Trieste - c.t.1.o pcn 5098 fondo inedificato di mq 617 con cabina elettrica a servizio Acega.

Prezzo base: Lire 48.000.000.

Offerte minime in aumento: Lire 2.000.000.

L'immobile viene ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalla perizia dd 7/10/1991 redatta dal geom. Carlo Vellani e depositata presso al cancelleria fallimentare. La vendita è soggetta a Iva. Gli offerenti dovranno depositare alla Cancelleria fallimentare del Tribunale (st. 259) entro le ore 12 del giorno 24 marzo 1993 domanda di partecipazione all'asta, redatta in carta bollata da Lire 15.000 e accompagnata da un assegno circolare intestato a «Fallimento Triestina Costruzioni Srl» per un ammontare pari al 10% del prezzo base del lotto a titolo di cauzione e da un ulteriore assegno circolare con la medesima intestazione e ammontare del 20% a titolo di deposito, salvo conguaglio, per le spese di vendita e di trasferimento della proprietà a carico dell'acquirente.

Gli offerenti dovranno indicare il proprio codice fiscale. L'incanto sarà tenuto all'udienza del 25 marzo 1993 a ore 12.30 nella stanza n. 276 del Tribunale di Trieste, davanti al Giudice Delegato al fallimento. Il saldo prezzo dovrà essere versato - a pena di decadenza - entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la anzidetta Cancelleria e il curatore avv. Federico Rosati (tel. 634426).

Trieste, 22 febbraio 1993

IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini

TRIBUNALE DI TRIESTE

R E. 113/89 - 82/92

Il Cancelliere rende noto che alle ore 12.30 del giorno 16 marzo 1993 nell'aula n. 276 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Fedele Vincenzo e Bosich Silva:

- **P.T. 2464 di S.M.M. Superiore ct. 1.o, alloggio sito al civ. n. 3 di via Patrizio, marcato A2 in verde cong. 19/1000 p.i. della P.T. 1414 di S.M.M. Inferiore.**

Prezzo base: Lire 50.400.000 con offerte in aumento non inferiori a Lire 500.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali, salvo conguaglio.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

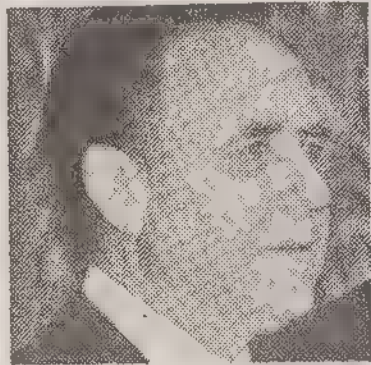
Trieste, 3 febbraio 1993

IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO DI CANC.
Dott. O. D'Amato

BANKITALIA / PREOCCUPATE PREVISIONI DI VIA NAZIONALE

Timori per i conti pubblici

Potrebbe essere necessaria una manovra correttiva da parte del governo

ROMA — Il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per il 1993 «presenta margini di rischio». Se nel corso dell'anno dovesse apparire chiaro che i conti dello Stato sono fuori linea rispetto ai tetti prefissati, al netto degli effetti negativi determinati dall'aggravarsi della situazione congiunturale, allora bisognerà definire con tempestività una manovra correttiva. L'invito a «sottoporre a rigoroso, continuo controllo l'andamento dei conti pubblici al fine di verificarne la congruenza con gli obiettivi», è contenuto nell'ultimo Bollettino economico del Servizio studi della Banca d'Italia che rimanda alla prossima Relazione trimestrale di cassa la prima importante verifica. «Qualora gli andamenti divergessero dai valori programmati — dice il Bollettino — occorrerà considerare la definizione di provvedimenti correttivi: ove necessari, questi risulteranno tanto più efficaci nel contenere il disavanzo nel corso dell'anno quanto più prontamente verranno decisi». Analisi più accurate saranno possibili successivamente quando si potrà accertare l'effettivo gettito della minimum tax. Quindi, «alla fine di luglio, sulla base dei consuntivi del primo semestre e delle nuove informazioni rilevanti per il resto dell'anno, la situazione verrà riesaminata». A quel punto, per ottenere la seconda tranche del prestito Cee di 8 miliardi di Ecu, «saranno ammessi unicamente sconfinamenti determinati da un ritmo di crescita dell'economia inferiore o da tassi d'interesse superiori ai valori previsti dal piano». Un eventuale avanzo primario inferiore a quello programmato, avverte Bankitalia, non potrebbe essere compensato dalla minore spesa per interessi, oggi valutabile intorno ai 5.000 miliardi di lire.

Ma vediamo in dettaglio le previsioni macroeconomiche della Banca d'Italia.

Prodotto interno lordo: secondo le prime stime, nel '92 il pil è cresciuto dell'1%, mentre nell'anno in corso l'in-

Carlo Azeglio Ciampi

cremento dovrebbe risultare comunque non superiore allo 0,5% rispetto all'1,5% programmato.

Produzione industriale: nell'ultimo trimestre del '92 si è registrato un calo dell'1,5% rispetto a quello precedente. Per il '93, «il deteriorarsi del clima congiunturale, il basso livello di utilizzo degli impianti, il costo del finanziamento suggeriscono che la tendenza cedente degli investimenti fissi non si modificherà nel prossimo futuro».

Finanza pubblica: c'è il rischio di scostamenti per i conti dello Stato (fabbisogno complessivo di 150.000 miliardi e avanzo primario di 50.000 miliardi). Queste le ragioni: «La crescita dell'economia si prospetta inferiore di almeno 1 punto percentuale rispetto alle stime del settembre 1992; i tagli di spesa potrebbero contrarre il gettito tributario in misura maggiore del previsto; infine, alcune riduzioni di spesa, in particolare quelle attinenti ai trasferimenti agli enti territoriali, possono essere inferiori al previsto per effetto di comportamenti delle amministrazioni non coerenti con gli obiettivi». In compenso, si profila una minore spesa per interessi oggi valutabile in 5.000 miliardi di lire rispetto ai 200.000 programmati.

Inflazione: il rallentamento degli ultimi mesi, a parere della Banca d'Italia, è stato favorito dal calo del costo del lavoro per unità di prodotto e dalla caduta del prezzo delle materie prime, petrolio in testa. Ma anche dalla decisione dei produttori italiani ed esteri di adottare politiche di prezzo contenute volte a difendere quote di mercato in una fase di regresso della domanda. Certo, i produttori esteri «potrebbero giudicare alla lunga insostenibile la compressione dei margini accettata nei mesi finali del 1992, e iniziare a muovere più decisamente verso l'alto il livello dei loro prezzi in lire, assumendosi il rischio di perdere competitività nei confronti dei produttori italiani». Questi impulsi però «non si tradurranno necessariamente in maggiore inflazione», se le imprese sapranno «tradurre la svalutazione della lira in benefici di competitività di prezzo anche sul mercato interno».

Mondo del lavoro: fondamentale per evitare la crescita dell'inflazione è il contenimento del costo del lavoro: l'abolizione della scala mobile, sottolinea via Nazionale, limita il pericolo di una rincorsa tra prezzi e salari come in episodi passati di svalutazione.

Sul versante occupazionale, il Bollettino di Bankitalia rileva come «si è accentuata la tendenza alla riduzione della manodopera nell'industria e appare in via di esaurimento il potenziale di assorbimento di lavoro nei servizi».

Fiducia famiglie: nella seconda parte dell'anno, sostiene via Nazionale, il recupero della domanda estera potrebbe compensare, sul fronte della produzione, la flessione delle componenti interne, «consentendo una ripresa nella seconda parte del 1993». Determinante sarà però l'atteggiamento delle famiglie italiane: «Il risultato complessivo dipenderà, oltre che dalla ripresa mondiale e dai benefici di competitività, dal venir meno della sfiducia che negli ultimi mesi ha depresso i piani di spesa degli operatori economici. Se ciò non avvenisse — avverte Bankitalia — s'aggraverebbe il rischio di una caduta dell'attività produttiva nell'intero anno».

Partite correnti: nel '93, la crescita delle nostre esportazioni dovrebbe risultare superiore a quella del commercio mondiale. Di conseguenza, conclude il Bollettino della Banca d'Italia, «la tendenza al peggioramento delle partite correnti che si protrae da anni si interromperebbe».

BANKITALIA / NUOVO INVITO AL MONDO CREDITIZIO

«I tassi debbono scendere»

ROMA — Esistono le condizioni perché i tassi attivi degli istituti di credito diminuiscano ancora, dando ossigeno all'economia reale. Lo sottolinea la Banca d'Italia, sempre nell'ultimo Bollettino Economico, specificando che «le tendenze in atto pongono le condizioni per ulteriori riduzioni dei tassi sugli impieghi bancari, generalmente più vischiosi nelle fasi di distensione, con un sollievo per l'attività produttiva». Via Nazionale osserva che «questo processo potrà essere favorito dalla diminuzione, testè deliberata, degli obblighi di riserva delle banche, che determinerà una liberazione complessiva di 35 mila miliardi di lire a cui dovrà unirsi una rapida approvazione del disegno di legge sul conto corrente di Tesoreria». Vengono inoltre confermati gli obiettivi di crescita monetaria: «l'espansione della quantità di moneta (M2) sarà anche quest'anno mantenuta entro una fascia del 5-7 per cento».

Proprio per i tassi, comunque, la Banca d'Italia prende atto che il comportamento degli istituti di credito nel 1992, assai più lesti a rialzare il costo del denaro che a ribassarlo, non manca né di spiegazioni né di analogie con quanto registrato in altri paesi o in analoghe circostanze. E rileva come esistano dei ritardi anche su altri versanti, segnatamente quello della trasmissione della riduzione dei tassi a breve al comparto a medio-lungo termine. Ecco le cifre. Nel quadrimestre giugno-settembre, a fronte di un aumento del saggio sull'anticipazione di 4 punti e di quello overnight di 6,4 punti, il tasso minimo sui prestiti bancari in lire è salito di 3,4 punti e quello medio di 4,3 punti. «Meno pronto» è stato l'adeguamento nella successiva fase di riduzione. A fronte della diminuzione di 3,5 punti del tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa e di 6,8 punti di quello overnight, intervenuta tra la fine dell'estate e il gennaio scorso, i tassi attivi medio e minimo sono scesi di 2,6 punti. Nella prima decade di febbraio, a fronte di una ulteriore riduzione di 50 centesimi di punto dei tassi ufficiali, il tasso minimo sui prestiti è calato di 48 centesimi e quello medio di 22 centesimi.

Prendendo spunto da dinamiche simili, registratesi nell'81 (in piena recessione) e nel 1986 (in una fase di espansione economica), Bankitalia rileva che «nel 1992 i ritardi di adeguamento dei tassi bancari attivi nella fase di discesa dei saggi ufficiali risultano sostanzialmente analoghi a quelli osservati in episodi precedenti, mentre in quella di rialzo l'adeguamento è stato più pronto. La reattività dei tassi attivi al rialzo, la lentezza nella discesa e il più ampio divario con i tassi passivi che ne è seguito, possono essere in parte ricondotti alla percezione di un rischio accresciuto e all'incertezza in cui le banche si sono trovate a operare con riferimento sia all'attività di prestito sia alla raccolta».

Non solo: «la vischiosità dei tassi attivi rispetto ai saggi ufficiali — si legge ancora nel bollettino — si riscontra anche in altri Paesi». E' il caso, ad esempio della Germania dove nel 1987, alle riduzioni del tasso lombard «non seguirono corrispondenti riduzioni dei tassi attivi». O, ancora, della Gran Bretagna, dove «il divario tra il prime rate bancario e il saggio sulla sterlina interbancaria a tre mesi mostra una correlazione negativa con il livello dei tassi», sia nelle fasi di discesa degli stessi (nell'autunno 1987, all'inizio del 1991 e sul finire del 1992) sia in quelle di rialzo (in particolare nell'autunno 1989 e nel giugno-agosto 1992).

BANKITALIA / STATO

Aumenta il deficit pubblico Lira, speculazione estera

ROMA — Ha raggiunto la cifra di un milione 637.500 miliardi di lire il debito del settore statale nel 1992. Il nuovo livello record, che segna un incremento del 12,6% rispetto all'anno precedente, è stato annunciato nel Bollettino economico della Banca d'Italia. Il Servizio studi di Via Nazionale rileva anche come sia notevolmente aumentato il rapporto fra debito e pil, salito in un anno dal 101,9 al 107,7 per cento. Questo nonostante il saldo primario, al netto cioè degli interessi, abbia fatto registrare, per la prima volta dagli anni Sessanta, un attivo pari a 9.000 miliardi (nel '91 si era registrato un passivo di 7.000 miliardi). In realtà, il peggioramento del rapporto debito/pil, spiega Bankitalia, «è attribuibile agli effetti contabili della svalutazione sul controvalore in lire delle passività denominate in valuta o in ecu, che si riflettono sul debito, ma non sul fabbisogno». Quanto ai titoli di Stato, nel '92 si è ridotta notevolmente (dal 74,8% al 56%) la quota di quelli a medio-lungo termine, mentre sono cresciute le emissioni nette a breve termine (dal 7,6% al 28,5%). La Banca d'Italia assolve inoltre gli istituti di credito italiani dall'accusa di aver speculato contro la lira per arricchire i propri conti economici. A guidare l'ondata di vendite che si è abbattuta sulla nostra moneta nella scorsa estate, provocando la svalutazione e l'uscita dagli accordi di cambio dello Sme, sono stati invece gli operatori esteri. Per Via Nazionale, «il deflusso di riserve ufficiali ha trovato essenzialmente corrispondenza nel venir meno degli apporti di capitali esteri per prestiti e investimenti, che in precedenza avevano compensato, oltre al deficit corrente, anche le uscite di capitali italiani motivate da esigenze di riequilibrio dei portafogli finanziari dopo la liberalizzazione e di crescita della presenza internazionale delle nostre imprese».

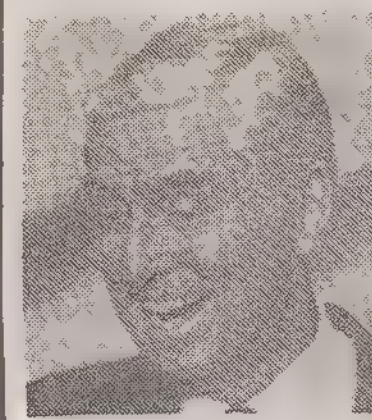
BANKITALIA / REAZIONI

Barucci non ritiene automatica la manovra-bis

LONDRA — Sull'eventualità di una manovra economica bis, Barucci ha riconosciuto che un punto in meno di crescita si traduce in un fabbisogno aggiuntivo di 10 mila miliardi. Ma ha anche ricordato che gli impegni presi con la Cee, in questo caso specifico, non obbligano a interventi correttivi. Per quanto riguarda le prospettive di sopravvivenza dello Sme, Barucci ha rilevato che «finché il franco francese regge c'è un asse intorno al quale ricostruire qualcosa». E rivolgendosi alle autorità monetarie tedesche che hanno «invitato» l'Italia a prendersi maggiore cura della lira ha replicato: «Voi prendetevi cura dei tassi». Gli impegni presi dall'Italia con la Cee in occasione della concessione del prestito da 14.400 miliardi di lire indicano in 150 mila miliardi l'obiettivo '93 per il fabbisogno di cassa. Un obiettivo che dovrà essere rispettato se l'Italia vorrà usufrire delle altre tranche del prestito, ma che potrebbe anche essere rivisto se gli scostamenti saranno determinati da problemi congiunturali.

Da parte sua il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi è tornato sull'argomento manovra-bis. «Oggi nessuno è nelle condizioni di stabilire se sarà necessaria. Bisogna attendere che il tempo consenta agli uffici competenti di avere delle previsioni più precise sull'andamento dei conti dell'anno e solo allora governo e Parlamento, non certo la Banca d'Italia, decideranno se sarà necessaria una manovra aggiuntiva. Il fatto di dire che bisogna seguire con attenzione l'andamento del fenomeno — ha aggiunto riferendosi a quanto indicato nel bollettino economico dell'istituto centrale — non significa dire che bisogna fare una cosa».

G-7 A LONDRA

Recessione in Europa fino ad autunno

Segnali positivi per una più stretta collaborazione internazionale. Bentsen (nella foto): «Gli Usa da soli non bastano».

LONDRA — Per l'economia europea la recessione durerà fino al prossimo autunno. Dopo la ripresa potrà essere favorita anche da un tasso di crescita di circa il tre per cento previsto per quest'anno da Stati Uniti, Giappone e Canada. La riunione dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali del G7 ha lanciato ieri un segnale di speranza sulla possibilità di una più stretta collaborazione tra i sette paesi industrializzati (Usa, Giappone, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna e Canada) per favorire la crescita e combattere la disoccupazione. Ma ognuno dovrà muoversi verso questi obiettivi comuni utilizzando gli spazi di manovra a propria disposizione, soprattutto per quanto riguarda le condizioni delle rispettive finanze pubbliche. «L'incontro si è svolto in un clima positivo - ha detto il ministro del Tesoro italiano Piero Barucci - e sono emersi elementi che fanno ben sperare per il futuro». Il confronto tra i Sette ha messo in luce l'esigenza di un maggiore impegno del Giappone per ridurre il proprio attivo commerciale, un elemento che potrebbe dare un notevole contributo alla ripresa economica degli altri partner.

Il ruolo attualmente svolto dal Giappone nell'ambito della collaborazione internazionale è stato ben inquadrato dal ministro delle finanze francese Michel Sapin. «Gli Stati Uniti — ha detto — hanno lanciato il nuovo piano Clinton di politica economica. La Cee ha messo il cantiere le inziative di cresita decise a Edimburgo e il Giappone... Al di la ` delle pressioni fatte dai partner sul governo di Tokyo, apprezzamento è stato espresso per la manovra fiscale giapponese decisa ad agosto, un apprezzamento accompagnato dall'auspicio che qualcosa di più possa essere fatto in futuro. Assente dal banco degli imputati, invece, la Germania e la sua politica monetaria. Consapevoli dei gravi problemi dell'economia tedesca, i partner hanno preso atto di quanto fatto finora della Bundesbank. «La strategia tedesca — ha rilevato Barucci — è molto chiara e logica. Una ulteriore riduzione dei tassi potrà arrivare solo dopo aver raggiunto un accordo con le parti sociali e aver riportato sotto controllo la crescita della massa monetaria. Due condizioni che sembrano a portata di mano».

La riunione è stata giudicata «estremamente utile» dal cancelliere dello scacchiere Norman Lamont, il quale ha sottolineato l'apprezzamento espresso per il piano Clinton e la proccupazione per l'aumento della disoccupazione. I Sette hanno poi concordato sulla necessità di riunioni più frequenti del G7 per arrivare al coordinamento delle politiche di sviluppo. Dal canto suo il segretario al tesoro statunitense Lloyd Bentsen ha detto che gli Stati Uniti, con la loro politica economica promettono «risultati credibili e sostanziosi» attraverso una efficace azione per ridurre il deficit di bilancio e la promessa di di «lavorare insieme per prosperare insieme, perché gli Usa da soli non possono garantire la prosperità del mondo».

BILANCIA COMMERCIALE, CALA IL DISAVANZO

Una forte crescita delle esportazioni migliora gli scambi con i paesi extra Cee

ALITALIA

Più voli a Madrid

MADRID — Forte di un incremento del traffico passeggeri tra l'Italia e la Spagna, l'Alitalia potenzia i collegamenti con il paese iberico. Il responsabile dell'Alitalia per la Spagna, Ildebrando Ligi, ha presentato a Madrid il nuovo collegamento tra la capitale iberica e Milano. Linate: una iniziativa rivolta soprattutto ai viaggi d'affari in partenza dalla Spagna, che porta a un totale di 61 il numero di collegamenti settimanali tra l'Italia e il paese iberico.

ROMA — Brusca contrazione del deficit commerciale dell'Italia con i paesi extracomunitari. A gennaio, in base ai dati diffusi dall'Istat, il saldo è stato negativo per 825 miliardi di lire, la metà di quello registrato nello stesso mese dello scorso anno, pari a 1.659 miliardi. Le importazioni, pari a 8.667 miliardi sono aumentate del 5,1%, ma ancora più consistente è stata la crescita delle esportazioni (+19,1%), ammontate a 7.842 miliardi. I dati sono stati ottenuti dall'Istat con un nuovo metodo di rilevazione che distingue gli scambi all'interno della Cee da quelli extracomunitari. I primi, avverte l'istituto di statistica, non sono ancora a disposizione.

Il saldo negativo deriva da un deficit di 2.026 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 1.201 miliardi per le altre merci. L'aumento delle esportazioni ha interessato tutti i settori, con tassi di crescita generalizzati sia pure in diversa misura. E' cresciuto del 14% l'export dei prodotti metalmeccanici e del comparto tessile-abbigliamento, con un ammontare rispettivo di 2.705 e 1.176 miliardi. Incremento del 25%, con 485 miliardi di esportazioni, per i prodotti agroalimentari ed eccellente risultato per il settore dei mezzi di trasporto (950 miliardi, pari a un +42%), benchè determinato da un movimento relativo alla vendita, in gennaio, di mezzi per la navigazione marittima. Sul fronte delle importazioni, rileva ancora l'Istat, cresce l'acquisto nei comparti chimico, tessile ed energetico, con un incremento pari rispettivamente a 7%, 11% e 19% sui valori del gennaio '92. Cala invece l'import di prodotti metalmeccanici, dell'industria manifatturiera (per entrambi meno 3%) e di quella agroalimentare (meno 7%). Andamento stazionario negli altri settori.

Il maggiore incremento delle esportazioni a gennaio riguarda i beni d'investimento (+51%); seguono i beni di consumo (+16%) e i beni intermedi (+10%). Per le importazioni si registra invece un calo dei beni d'investimento (-24%) ed un incremento dei beni di consumo (+13%) ed intermedi (+7%). Gli acquisti dai Paesi extra-Cee, rispetto al valore totale dell'import, sono suddivisi secondo la seguente percentuale: 18% dai Paesi europei aderenti all'Efta; 29% da Usa, Canada ed altri Paesi sviluppati; 11% dall'Europa centrale e dall'Est; 42% dagli altri Paesi. Le percentuali delle esportazioni, sempre rispetto al valore complessivo, sono così ripartite: 18% ai Paesi Efta; 29% ad Usa, Canada ed altri Paesi sviluppati; 9% verso l'Europa centrale e dell'Est; 44% verso altri Paesi. In particolare, secondo quanto rileva l'Istat, l'andamento degli scambi con gli Stati Uniti è stato molto favorevole: a gennaio '93, rispetto allo stesso mese del '92, le esportazioni segnano un aumento del 30% e le importazioni si riducono del 4%. Di conseguenza, da un saldo negativo di 254 miliardi si passa a un positivo di 81 miliardi.

IL PROBLEMA DI 1500 ESUBERI

Accordo alla Olivetti

Soddisfazione dei sindacati: soluzione non traumatica

ROMA — L'Olivetti e i sindacati dei metalmeccanici hanno raggiunto un accordo per la gestione di 1.500 esuberi dichiarati dall'azienda nel 1993, attraverso strumenti «non traumatici» che consentono di evitare l'ulteriore ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Lo rende noto un comunicato dei sindacati Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm secondo il quale l'accordo prevede: per 500 lavoratori l'utilizzo della mobilità volontaria ed incentivata come accompagnamento alla pensione; per 150 lavoratori nuove assunzioni altamente professionalizzate; e poi, riduzioni aggiuntive di orario di lavoro, fruibili e non monetizzate, dimissioni incentivate e blocco del turn over. L'accordo -fanno sapere i sindacati- introduce anche positive novità nel sistema di relazioni industriali, in particolare con la qualificazione ulteriore della «commissione sulla qualità», la ripar-

De Benedetti

tizione in tre strutture paritetiche della «commissione formazione», e l'estensione al '93 del «gruppo misto» che si occuperà di mobilità e job creation. Nel processo di riorganizzazione aziendale -affermano i sindacati- «viene confermato l'impegno della Olivetti a rispettare i principi della legge sulle pari opportunità». Le parti, che si incontreranno ancora il 15 marzo, si sono impegnate a sollecitare il governo a rispettare gli

Verrà così evitato il ricorso alla Cigs

impegni sulla politica industriale e sulla domanda pubblica. Positivi i commenti dei sindacati per l'accordo raggiunto. Per ambrogio Brenna, segretario nazionale della Fim-Cisl, l'intesa «apre una nuova fase nella gestione dei processi di ristrutturazione e riorganizzazione. Il mix di strumenti utilizzati permette di non ricorrere alla cassa integrazione straordinaria, nè a soluzione traumatiche, e di consolidare invece l'occupazione». Per Roberto Di Maulo, segretario nazionale Uilm, l'accordo «rappresenta un modello positivo di come sia possibile in un momento così difficile per l'economia e l'occupazione, gestire processi di ristrutturazione complicati senza ricorrere a mobilità, licenziamenti e cassa integrazione straordinaria. Resta aperta, comunque, la questione del futuro dell'azienda e dell'informatica nazionale, visto il ritardo non più sopportabile accumulato dal governo rispetto agli impegni assunti in materia di politica industriale e di rilancio della domanda pubblica di informatica». Per Gaetano Sateriale, segretario nazionale della Fiom-Cgil, l'intesa «dimostra che è possibile governare una riduzione di occupazione senza ricorso a provvedimenti pesanti. E' un percorso morbido che prevede come prima tappa un serrato confronto sul futuro di questa azienda».

LA CONTSHIP POTENZIA IL TERMINAL DI LA SPEZIA

Container in crisi a Livorno

LIVORNO - Saldo negativo per il movimento contenitori del porto di Livorno, dove nel mese di gennaio sono stati movimentati 5.673 teu (unità internazionale per la misurazione del traffico container) in meno rispetto al gennaio 1992 con una flessione percentuale pari al 18,8 per cento. Un anno fa nel porto livornese furono imbarcati e sbarcati 30.241 teu contro i 24.568 del gennaio 1993. Oltre alle cifre mensili la camera di commercio di Livorno ha reso note anche le tabelle elaborate per il periodo gennaio-settembre 1992 sulla totalità delle merci imbarcate e sbarcate. Globalmente il confronto evidenzia, nel '92, un calo del traffico contenitori del 25,9 per cento (poco più di due milioni di tonnellate nel 1991 contro un milione e mezzo di tonnellate nel 1992). Vi è stato, nello stesso periodo del '92 rispetto all' anno precedente, un aumento delle merci movimentate in colli (più 11,9 per cento), di merci trasferite su rimorchi e navi Ro-ro (più 25,4 per cento).

Complessivamente le merci varie, per tonnellaggio, sono aumentate invece del 3,5 per cento, raggiungendo quota 5.729.000 tonnellate con un incremento in termini assoluti di 192.000 tonnellate. Se nel calcolo si inseriscono le movimentazioni di rinfuse liquide e secche, il totale complessivo delle merci movimentate nel porto di Livorno sale a oltre 14 milioni di tonnellate (gennaio-settembre '92), contro 13,2 milioni circa dell' anno precedente. La variazione percentuale è pari a un aumento del traffico, quanto a tonnellaggio, del 7,4 per cento.

A La Spezia intanto la Contship, società leader nel porto spezzino diventato primo scalo del Mediterraneo nel traffico dei contenitori, mette in campo due mega gru. Si tratta di gru da 35 tonnellate che consentono un incremento del 30 per cento della produttività. Lo scorso anno nel terminal sono stati complessivamente movimentati 380 mila contenitori e nel solo mese di gennaiosi è sfiorata quota 35 mila, cioè 15 mila in più rispetto al gennaio precedente. La società ha deciso investimenti per 45 miliardi nel corso dell'anno per sviluppare ulteriormente il suo volume di traffico.

Trieste e Gyor lavorano insieme

TRIESTE - Un accordo di cooperazione tra la Camera di commercio di Trieste e quella della regione ungherese del Gyor-Sopron è stato siglato tra i presidenti dei due enti camerali, Giorgio Tombesi e Laszlo Kiss. Quest'ultimo ha nell'occasione illustrato le opportunità offerte dal mercato ungherese agli operatori ed agli investitori esteri, come confermato dal volume di 2,5 miliardi di dollari di capitali stranieri affluiti negli ultimi due anni nel paese danubiano, soprattutto da Stati Uniti, Germania e Austria, ma anche dall'Italia, che occupa il settimo posto della graduatoria. Lo stesso Kiss ha annunciato lo svolgimento, a Gyor, nel prossimo settembre, di un «business meeting» in tema di acquisizione di «know-how» e di tecnologie avanzate. Tombesi, a questo riguardo, si è dichiarato disponibile a coordinare una partecipazione di imprese triestine al simposio, compiendo anche un'eventuale visita preparatoria preliminare.

Trieste, torna a funzionare il servizio ferroviario in porto

TRIESTE — I lavoratori del porto di Trieste che si occupano della movimentazione dei carri ferroviari, che erano in sciopero da alcuni giorni, hanno deciso di tornare al lavoro e gli altri lavoratori portuali hanno sospeso l'astensione dal fuori orario, dopo l'accordo firmato in prefettura tra i vertici dell'Ente porto di Trieste ed i rappresentanti sindacali. Una valutazione complessiva dell'accordo verrà fatta domani in un'assemblea generale di tutti i lavoratori portuali. L'intesa prevede che l'attuazione delle privatizzazioni nello scalo giuliano avvenga con il coinvolgimento dei sindacati e della compagnia portuale. Le parti — rileva il verbale d'intesa — considerato necessario il sempre maggior coinvolgimento dei privati all'interno del porto, ritengono di aprire un tavolo di trattativa sul «progetto porto» e la relativa riorganizzazione complessiva da portare a definizione entro e non oltre il 15 marzo, di raggiungere accordi con i sindacati per quanto riguarda l'impiego dei lavoratori della compagnia portuale e il regime dei distacchi funzionali del personale dipendente dell'Ente, con previste assicurazioni occupazionali e normative a supporto di eventuali future leggi di riforma della portualità italiana, infine, di definire qualche forma alternativa di adeguamento salariale legata alla produttività.

Continuaz. dalla 26.a pagina

CMT ROMANELLI zona D'Annunzio I piano luminosissimo 2 stanze stanzino cucina servizio. Tel. 040/366316.

CTM RIVIERA Gretta appartamento signorile quarto ultimo piano vista stupenda 190 mq due posti macchina. Tel. 040/224426.

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ROMANELLI occasione San Giacomo/Ponziana 2 stanze cucina bagno wc IV piano soleggiato in casa epoca. Tel. 040/366316.

COIMM centrale soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio termoautonomo. Tel. 040/371042. (A820)

COIMM epoca come primoingresso saloncino due ampie camere due bagni idromassaggio cucina abitabile termoautonomo finemente rifinito. Tel. 040/371042. (A820)

COIMM Roiano in fase di ristrutturazione soggiorno cucinotto due camere bagno termoautonomo. Tel. 040/371042. (A820)

DITTA costruzioni vende a Monfalcone appartamenti con riscaldamento autonomo, bicamere, cucina, ampia zona giorno, disimpegno, bagno, terrazza, con abbinamento cantina e dotazione ascensore. Telefonare 0481/470190-769195.

DITTA costruzioni vende a Monfalcone uso negozio od ufficio con servizi, riscaldamento autonomo. Posizione fronte strada zona prossimità centro. Telefonare 0481/470190-769195. (C00)

DONOTA III piano con ascensore vendesi appartamento-ufficio, tre stanze, cucina, poggioli, cantina. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A806)

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi libero condizioni perfette camera cucina bagno termoautonomo 57.000.000. (A818)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti (via dell'Eremo) libero recente signorile soggiorno due camere cucina bagno + wc giardino proprio 260.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 Cacciatore libero recente signorile in palazzina favolosa vista mare soggiorno due camere cucina bagno terrazza facilità parcheggio 265.000.000. (A818)

ELLECI 040/635222 Ginnastica libero recente signorile piano alto grande salone divisibile stanza cucina doppi servizi terrazze 206.000.000. (A818)

ELLECI 040/635222 Maddalena libero recente soggiorno camera cucina bagno poggiolo ottime condizioni 117.000.000. (A818)

ELLECI 040/635222 ospedale libero recente panoramico signorile saloncino stanza cucina doppi servizi poggiolo 177.000.000. (A818)

ELLECI 040/635222 Rosmini libero epoca luminosissimo soggiorno camera cucina servizio occasione 47.000.000. (A818)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero perfetto soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A818)

ELLECI 040/635222 Sansovino libero perfetto monolocale con angolo cottura bagno stabile totalmente rinnovato 54.000.000. (A818)

ELLECI 040/635222 viale Miramare adiacenze libero saloncino due stanze cucina servizi separati ottime condizioni occasione 130.000.000. (A818)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno posto macchina 166.000.000. (A818)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) OBERDAN mq 138. 2 stanze, salone grande, cucina, servizio autoriscaldamentometano. Adatto abitazione/uffici vari o ambulatorio. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A810)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO SIGNORILE centralissimo panoramico mq 150 + terrazza mq 90. 2 stanze, grande salone, servizi, ascensore, autoriscaldamentometano. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A810)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - via UDINE (Pressi STAZIONE) casa d'epoca II piano mq 200 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamentometano. Adatto varie attività. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A810)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (adiacenze p. CARLO ALBERTO) III piano ascensore, centralriscaldamento. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A810)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - LOCALE D'AFFARI (pressi) BARBACAN mq 60 con wc. 82.000.000 trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A810)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) PERUGINO mq 90 III piano centralriscaldamento. 2 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, poggioli. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A810)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - STAZIONE STABILE PRESTIGIOSO. Appartamento mq 260 COMPLETAMENTE RESTAURATO. 5 stanze, salone grande, cucina, tripli servizi, ascensore, autoriscaldamentometano, soffitta. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (a81)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CATULLO mq 190 LUSSUOSA PALAZZINA su 2 piani. 3 stanze, grandioso salone, cucina, tripli servizi, terrazze panoramiche. Ascensore, centralriscaldamento, box auto 2 macchine, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A810)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROIANO (adiacenze CHIESA) d'epoca. 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina 105.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000, rimanenza mutuo prima casa. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A810)

EVOLUZIONE Casa primoingresso centrale, ultimo piano con mansarda e terrazzo, rifiniture di pregio, cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, possibilità box. 040-639140. (A849)

EVOLUZIONE Casa Romagna bassa ideale per ufficio 95 mq condizioni medie 185.000.000. 040-639140. (A849)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo 65 mq in buone condizioni luminoso 95.000.000. 040-639140. (A849)

EVOLUZIONE Casa Settefontane primoingresso salone 2 camere ripostiglio possibilità posto macchina 200.000.000. 040-639140. (A849)

EVOLUZIONE Casa Viale I piano lussuosamente ristrutturato atrio cucina soggiorno salone 3 camere. 480.000.000. (A849)

FARO 040/639639 Ghirlandaio recente soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi 160.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Pestalozzi recente panoramico soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio balcone 130.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Servola recente soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto termoautonomo 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639 viale Miramare panoramico soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone cantina termoautonomo 220.000.000. (A017)

FARO 040/639639 villetta primingresso Rozzol rifiniture di pregio accesso auto 313.000.000. (A017)

FARO 040/639639 villetta bifamiliare perfette condizioni giardini e ingressi separati 440.000.000. (A017)

GEPPA Commerciale bassa primingressi varie metrature box 040/660050. (D00)

GEPPA Baiamonti recente perfetto luminosissimo soggiorno due matrimoniali cucina bagno terrazza 165.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Rotonda Boschetto ottimo recente ultimo piano vista apertissima soleggiatissimo saloncino due stanze cucina bagno 040/660050. (D00)

GEPPA San Vito recentissimo soleggiato ultimo piano soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina 040/660050. (D00)

GORIZIA 165.000.000 appartamento ultimo piano 3 letto ampio terrazzo 0481/93700 feriali. (B01)

GORIZIA 215.000.000 villa schiera finiture accurate consegna maggio 93 0481/93700 feriali. (B01)

GORIZIA Lucinico villaschiera soggiorno cucina tre camere due bagni ampio giardino. 0481/33362. (B001)

GORIZIA stradone Mainizza lotto 4000 mq artigianale commerciale. 0481/93700 feriali. (B01)

GRADISCA villa recente completamente indipendente ottime finiture 0481/93700 feriali. (B01)

GRADO Città Giardino. Vendesi appartamento ingresso bagno cucinino soggiorno 2 stanze riscaldamento autonomo veranda piscina condominiale. Telefono 040/54751. (A52168)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Rossetti soggiorno due stanze cucina bagno poggioli - moderni comforts -. 150.000.000. (A822)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Marconi ottima posizione soleggiata tre stanze saloncino cucina abitabile servizi. 170.000.000. (A822)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ananian tranquillo luminoso buone condizioni interne saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati poggiolo - riscaldamento autonomo -. 100.000.000. (A822)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona via Rossetti in stabile d'epoca come primingreso saloncino due matrimoniale cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo. Prezzo interessante.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico panoramico in palazzina recente ottime condizioni interne saloncino tre stanze cucina abitabile bagno terrazzo posto auto in autorimessa. Possibilità pagamento dilazionato. (A822)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rigutti recente luminoso soggiorno con cucinino due matrioniali bagno poggiolo cantina. Prezzo interessante. (A822)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni recente matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina 58.000.000. (A822)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi recente tranquillo saloncino tre stanze cucina bagno terrazzo posto auto. 210.000.000. (A822)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende stabile intero occupato con 10 appartamenti due negozi, zona periferica buone condizioni, prezzo conveniente. 040/767092. (A848)

IMMOBILIARE TERGESTEA Tiepolo completamente restaurato, soggiorno, matrimoniale; stanzetta, cucina abitabile, cantina. 040/767092. (A848)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano condizioni perfette salone, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A848)

IMPRESA costruzioni vende appartamenti primo ingresso zona Ospedale Maggiore. Tel. 040/382234, 12-15, 18-20. (A769)

IMPRESA accetta prenotazioni per nuovo intervento in stabile prestigioso zona Rive. Telefonare 040/418750 ore ufficio, 040/415156. (A660)

LORENZA vende: Piccardi, piano alto, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc, tutti conforts. 040/734257. (A811)

MANSARDA centralissima primo ingresso silenziosa: matrimoniale stanzetta soggiorno cucina-tinello bagno. 040/730449 ore 14-16 serali. (A52027)

MEDIAGEST adiacenze Rossetti, recente, 115 mq, soggiorno, quattro camere, cucina, bagni, poggioli, 190.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, recente, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, 127.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo, in palazzo prestigioso, 170 mq, ristrutturati, salone, tre matrimoniali, cucina, dispensa, bagni, autometano. 350.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST piazza Ospedale, recente, uso ufficio/ambulatorio, 100 mq, 275.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, panoramico, luminosissimo, ristrutturato, 135 mq, 180.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST San Luigi, palazzina recente, meravigliosa vista golfo/città, due piani, lussuosamente rifiniti, particolarissimo, 120 mq, posto auto, 300.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST XX Settembre, epoca prestigioso, terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 385.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST, via Udine, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 97.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 prossima costruzione villeschiera ottime finiture posizione residenziale.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Canzian appartamento ultimo piano libero autometano cantina garage. Prezzo interessante.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Romans lotti terreno edificabile per ville unifamiliari.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento in palazzina tre letto salone cucina due bagni ripostiglio cantina garage autometano.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamenti in costruzione 2-3 letto cantina garage autometano. Mutuo concesso 75.000.000 al 5%.

MONFALCONE ABACUS Gorizia-Lucinico appartamento bello ultimo piano soggiorno cucina bagno due letto due poggioli cantina garage tavernetta. Ampio giardino condominiale. 0481/777436. (A001)

Continua in 30.a pagina

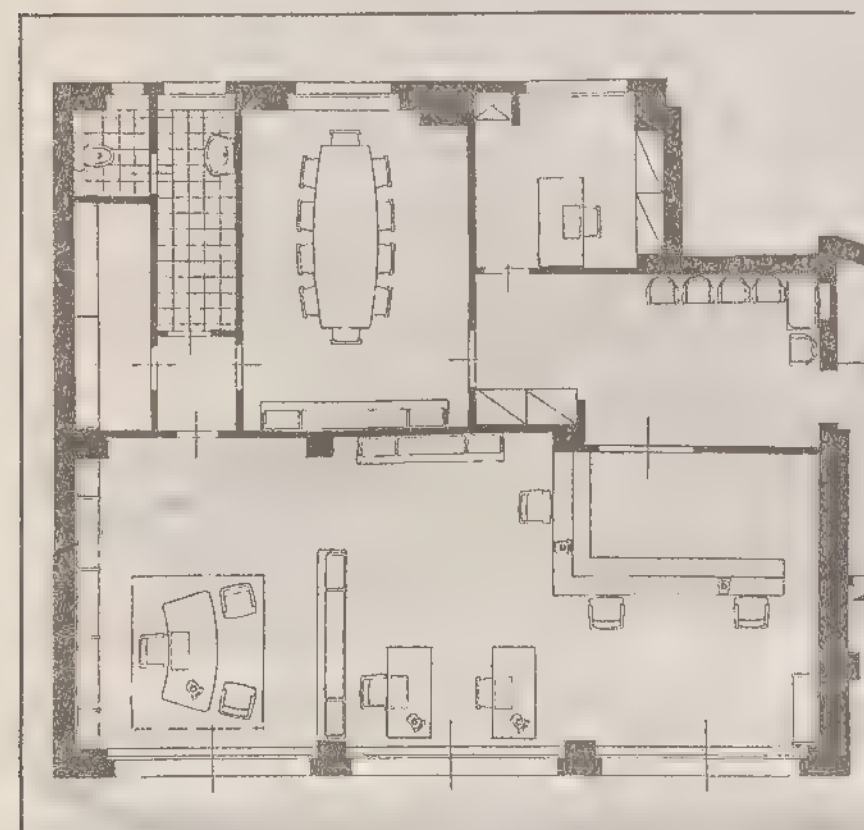
P R O P O S T E   E S C L U S I V E

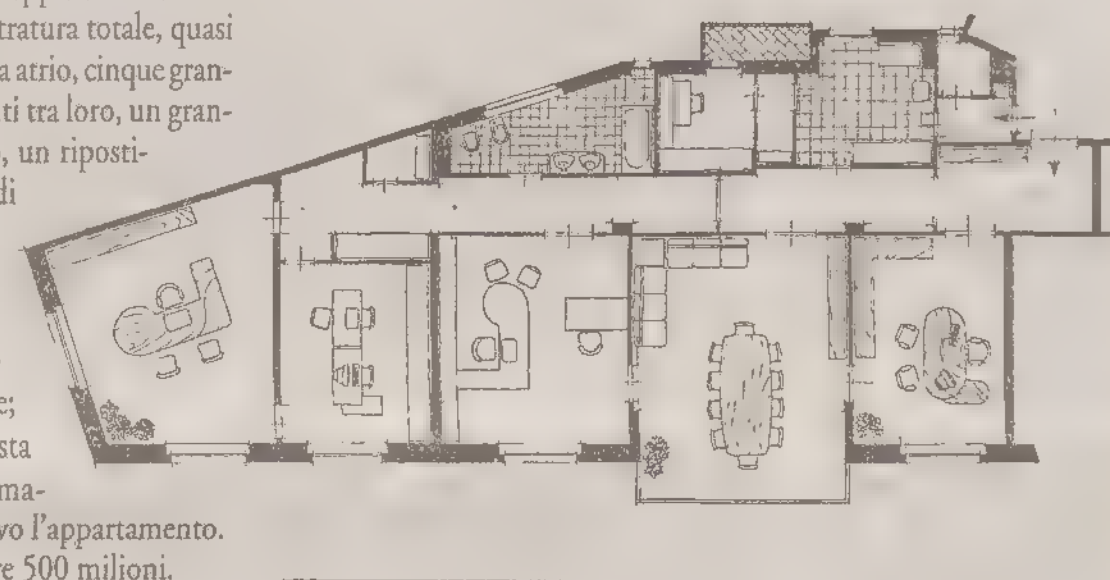
domus

NUOVA ACQUISIZIONE BESENGHI - PRIMO INGRESSO

Sul colle di San Vito, zona residenziale con molte aree verdi e poco distante dal centro cittadino, sta per iniziare la costruzione di una elegante palazzina quadrifamiliare.
L'appartamento che Vi proponiamo, servito da ascensore, è sito all'ultimo piano; si compone di atrio, soggiorno e sala da pranzo circondati da un ampio terrazzo d'angolo, cucina abitabile, una stanza e due bagni completi. Al piano superiore, collegato da una comoda scala interna, due stanze mansardate ed un grande terrazzo a vasca nel tetto. Completano l'appartamento un doppio posto auto in garage ed una cantina. Il tipo di costruzione, le rifiniture adottate, l'impianto di riscaldamento e di condizionamento d'aria autonomi, rendono esclusiva la nostra proposta. Ulteriori informazioni Vi saranno da noi fornite previo appuntamento.

NUOVA ACQUISIZIONE GRETTA - VILLA BIFAMILIARE

La praticità di recarsi fuori città evitando i disagi del traffico del centro assieme alla panoramicità offerta, fanno del rione di Gretta una delle zone più richieste sul mercato immobiliare triestino.
Circondata da quasi 1.000 mq di giardino alberato, con un angolo attrezzato con barbeque dove potrete consumare i Vostri pasti all'aria aperta in un'oasi di tranquillità, la nostra proposta è di una villa bifamiliare composta dai due appartamenti sopra illustrati, ciascuno formato da ingresso indipendente, soggiorno-sala da pranzo, cucina abitabile, due camere, doppi servizi e terrazzo, ed al piano terra da una tavernetta, un vano lavanderia, centrale termica per il riscaldamento a metano ed il garage.
Ulteriori informazioni Vi saranno da noi fornite previo appuntamento.

ADIACENZE VIA FABIO SEVERO in posizione tranquilla, ben collegata al centro cittadino, al piano terra di uno stabile signorile disponiamo di un ufficio dotato di impianto di aria condizionata e di riscaldamento. Le rifiniture interne sono ottime.
Si articola planimetricamente in un ingresso indipendente dalla strada, un corridoio-disobbligo su cui prospettano: la segretria, l'ingresso, un ampio salone suddiviso in due parti da una parete mobile, uno studio privato, nonchè un ripostiglio. Dispone inoltre di uno spogliatoio, un archivio, un servizio igienico e la cantina. È dotato di ampie finestre che lo rendono luminoso ed ottimamente funzionale. Il prezzo 280 milioni.

NELLE IMMEDIATE VICINANZE DI CORSO Italia, fulcro dell'attività commerciale cittadina, in un signorile palazzo con caratteristiche moderne, dotato di ascensore e di impianto per il riscaldamento centralizzato, la nostra nuova acqusizione consiste in un prestigioso appartamento ideale come ufficio. La metratura totale, quasi 200 mq, è composta da atrio, cinque grandi stanze comunicanti tra loro, un grande bagno completo, un ripostiglio ed una zona di servizio con cucina, stanzetta, wc e balcone. Le condizioni interne sono ottime; la suggestiva vista sul Teatro Romano rende esclusivo l'appartamento. Il prezzo è di Lire 500 milioni.

NUOVE ACQUISIZIONI

OPICINA CENTRO villa padronale disposizione bipiano, ampia metratura con grande parco. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.
STRADA COSTIERA prestigiosa villa unifamiliare, più di 300 mq abitativi, grande giardino, accesso al mare. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.
GRETTA villa bifamiliare con giardino. Vedi riquadro nella pagina.
BESENGHI prestigioso ultimo piano con mansarda, primoingresso. Vedi riquadro nella pagina.
CENTRO CITTA' ufficio di prestigio. Vedi riquadro nella pagina.
CENTRALISSIMO primo piano da risistemare, posizione d'angolo con balconata, casa d'epoca con ascensore, adatto attività commerciale, ufficio ŏ salone di bellezza. 225 milioni.

VILLE

DUINO esclusiva villa ampia metratura, lussuosamente rifinita, disposizione bipiano più mansarda, terrazzi, giardino, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.
STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, camera, taverna, cantina, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.
OPICINA signorile villa indipendente immersa nel verde composta da atrio, soggiorno/pranzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, portico, terrazzo, giardino, garage.
BORGO GROTTA GIGANTE in posizione tranquilla, villino con 3000 mq di giardino, piccola dependance, garage. Perfette condizioni. Informazioni in ufficio.

IMMOBILI PRIMOINGRESSO

OPICINA prossima consegna villa indipendente ampia metratura con giardino e garage. Primoingresso, rifiniture accurate, possibilità di permuta. Informazioni in ufficio.
GRETTA prestigioso appartamento bipiano con vista golfo composto da salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, tavernetta, ripostiglio, terrazzi, giardino proprio, box auto doppio, vista golfo. Prossima consegna primoingreso. Informazioni previo appuntamento.
GRIGNANO villino accostato in costruzione su tre livelli con terrazzi, portico, giardino, due posti auto, vista completa golfo. Rifiniture di lusso. Informazioni in ufficio.
RESIDENZA I PASTINI Grignano. Lussuoso appartamento bipiano di circa 160 mq, accuratamente rifinito con giardino proprio, garage. Splendida vista golfo. Posizione incantevole.
PRENOTAZIONE a Padriciano villini da costruirsi. Soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, terrazzo, giardino, box o posto auto coperto, riscaldamento autonomo, accurate rifiniture. Iva 4%, nessuna provvigione. Visione planimetrie presso il nostro ufficio.
CENTRALISSIMO in stabile ristrutturato prestigioso ultimo piano primoingresso: grande atrio, salone con travi a vista, cucina, tre stanze, due bagni, autometano. Consegna al grezzo. 400 milioni.
MONFALCONE prossima costruzione villette a schiera composte da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, mansarda, balcone, posto auto, giardino. Autometano, consegna primavera 1994. Iva 4%.
OPICINA in casa ristrutturata ultimo piano primoingresso di circa 90 mq: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, due bagni, terrazzi, giardino proprio, posto auto, sottotetto, autometano. 260 milioni. Iva 4%.

IMMOBILI RESIDENZIALI

D'ANNUNZIO ultimo piano in signorile stabile recente con ascensore: salone, cucina, quattro stanze, due bagni, servizi, ripostigli, terrazzi vista mare e città. Doppio ingresso possibilità frazionamento.
CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca prestigioso appartamento di 215 mq: atrio, quattro stanze, stanzetta, cucina con dispensa, doppi servizi, soffitta. Riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto ad ufficio o ambulatorio.
CLIVO ARTEMISIO attico bipiano di circa 180 mq commerciali con grandi terrazzi panoramici, box e posti auto, giardino condominiale. Ascensore, riscaldamento centrale. 400 milioni.
IN POSIZIONE SEMICENTRALE signorile attico di circa 110 mq. Atrio, soggiorno, cucina con veranda, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, terrazzi, doppio posto auto in garage. 320 milioni.
BORGO TERESIANO in palazzo d'epoca primo piano di circa 150 mq adatto ad ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autometano 320 milioni.
VIALE D'ANNUNZIO palazzo signorile, terzo piano di circa 110 mq: atrio, salone doppio, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi, cantina. Ascensore, buone condizioni. Possibilità box auto. 220 milioni.
ZONA IPPODROMO soleggiato piano alto con ascensore, stabile recente signorile: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo. 220 milioni. Possibilità box auto.
CORSO ITALIA in stabile signorile con ascensore secondo piano di circa 120 mq composto da ingresso, cucina con dispensa, quattro stanze, servizi separati. Adatto anche ad ufficio. 220 milioni.
CENTRO CITTA' mansarda perfettamente rifinita, composta da ingresso, saloncino con terrazzo a vasca nel tetto, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, autometano. 210 milioni.
ROZZOL attico moderno, signorilmente rifinito composto da ingresso, soggiorno, grande veranda, cucina, camera, bagno, terrazzo vista mare, box auto. 200 milioni.
VIA HERMET signorile appartamento di circa 100 mq composto da atrio, soggiorno-cucinino, due camere, servizi separati, terrazzo vista aperta, cantina, 200 milioni.
CENTRO in stabile recente perfetto piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, ripostigli, balcone. 165 milioni.
VIA GIULIA in palazzo d'epoca appartamento al secondo piano: atrio, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, due poggioli. 150 milioni.
VIA PICCARDI in signorile stabile recente con ascensore luminoso piano alto composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone. 150 milioni.
VIA BOTTICELLI stabile recente grazioso appartamento arredato composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, posto auto in garage 138 milioni.
CAMPI ELISI recentissimo perfetto appartamento di circa 50 mq: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno. Ascensore, autometano. 135 milioni.
ADIACENZE ROSSETTI in stabile recente moderno terzo piano circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 120 milioni. Possibilità locazione posto auto.
ROSSETTI nuda proprietà in stabile recente. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, grande terrazzo. 110 milioni.

LOCALI-UFFICI-CAPANNONI

ZONA INDUSTRIALE intera palazzina disposta su tre livelli, totali 330 mq coperti. Doppio ingresso, magazzino, passo carrabile, ampio scoperto recintato. Ideale per uffici-abitazione. 500 milioni.
ZONA INDUSTRIALE pronta disponibilità capannone con uffici e area di parcheggio. 500 milioni.
ADIACENZE RIVE locale piano terra di 350 mq con zona uffici, altezza interna m 5.60, passo carrabile, comodo accesso, condizione perfette. 450 milioni + Iva.
CORSO ITALIA-GALLERIA ROSSONI palazzo prestigioso in fase di completo restauro, ultime disponibilità di uffici al grezzo varie metrature. Tassa Registro 6%. Informazioni e visioni planimetrie Galleria Tergesteo Trieste.
GIARDINO PUBBLICO in stabile signorile locale piano terra con servizi e autorimessa per totali 115 mq con appartamento soprastante composto da cinque stanze e servizio. Adatto ufficio-magazzino/laboratorio. Passo carrabile. 250 milioni.
SAN GIACOMO intero stabile occupato composto da miniappartamenti, soffitte, magazzini. 160 milioni.
CITTAVECCHIA locale fronte strada di 80 mq con soppalco, passo carrabile, tre fori, adatto attività artigianale. 120 milioni.
ADIACENZE FABIO SEVERO locale piano terra di 80 mq, tre fori, servizio, adatto laboratorio. 100 milioni.
ROIANO locale d'affari di circa 45 mq con cantina-magazzino, adatto qualsiasi attività. 65 milioni.

TURISTICI

GRADO signorile attico panoramico composto da atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo di 260 mq, possibilità box auto. 220 milioni.
A 19 KM DA CORTINA D'AMPEZZO grazioso appartamentino composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto condominiale . 180 milioni.
BIBIONE in condominio con giardino e piscina, monolocale con angolo cottura, bagno, balcone, posto auto. Arredato. 35 milioni.
GRADO CITTA' GIARDINO prestigioso attico signorilmente arredato e rifinito. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzone di 160 mq parzialmente coperto, box auto.
CARNIA (LAGO DI VERZEGNIS) in posizione splendida, attico panoramico, lussuosamente rifinito ed arredato. Circa 100 mq più terrazzo e garage. 200 milioni.
PIANCAVALLO disponiamo di appartamenti con terrazzi e mansarde, alcuni arredati con box auto e cantine in stabile moderno con videocitofono, porte blindate. Iva 4%.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

COMMERCIALE alta in palazzina appartamento arredato vista mare: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo. 800 mila. Uso foresteria.
GRETTA in palazzina appartamento signorilmente arredato. Salone con terrazzo vista mare, cucina, due stanze, doppi servizi. Esclusivamente referenziando uso foresteria. Due milioni. Possibilità garage.
VIA COLOGNA disponibile da aprile '93, appartamento bene arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, due balconi. Ottime condizioni, contratto a termine non residenti o foresteria. 800 mila.
ZONA UNIVERSITA' in palazzo signorile appartamento arredato composto da: atrio, soggiorno, tinello-cucinino, camera, bagno, ripostiglio, due balconi. Buone condizioni. 750 mila. Contratto annuale non residenti o foresteria.
VIALE MIRAMARE in casa d'epoca con ascensore: ingresso, salone, cucina matrimoniale, studio, doppi servizi, completamente arredato. Un milione. Uso foresteria.
VIA ROMAGNA prestigioso appartamento di circa 180 mq: salone doppio, cucina arredata, sala pranzo, tre camere, servizi, cantina, posto auto in box. 1.600.000. Esclusivamente referenziando contratto foresteria.
COMMERCIALE ALTA in palazzina appartamento arredato vista mare: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo. 800 mila. Uso foresteria.
GRETTA signorile in palazzina appartamento vuoto, perfetto, signorilmente rifinito. Salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo vista mare, due posti auto. Contratto uso foresteria. 1.500.000.
CASETTA periferica, zona Muggia, indipendente con giardino e garage. Tinello-cucinino, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata. Primoingresso. 1.000.000. Contratto a lungo termine.
VIA FRANCA ultimo piano con ascensore: atrio, salone, cucina, cinque stanze, due bagni. Da ristrutturare completamente. Vista mare. 1.500.000.
CENTRALISSIMO ultimo piano adatto ufficio o abitazione. Ingresso saloncino d'angolo, cucina, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, balcone. 1.500.000.
ZONA VIALE XX SETTEMBRE appartamento composto da salone doppio, cucina arredàta, stanza, bagno. Autometano. Contratto foresteria. 1.500.000.
ZONA OSPEDALE ultimo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati. Da risistemare. Vista aperta. 550 mila. Contratto foresteria.
VISOGLIANO (SISTIANA) bellissima villetta primoingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto. Contratto foresteria. 2.500.000.
PIAZZA OBERDAN palazzo signorile ufficio piano alto con ascensore. Atro, tre stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi. 1.500.000.
COLLE DI SAN VITO particolare vano unico di 135 mq con ingresso indipendente, altezza interna soppalcabile, servizio. Adatto circolo o associazione 1.800.000 mensili.
ZONA CORONEO primo piano di circa 65 mq adatto ad ufficio o ambulatorio: atrio, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, balcone, autometano. Buone condizioni. 700 mila.
SAN GIACOMO locale d'affari d'angolo, circa 20 mq, altezza 3.50. 600 mila.
FABIO SEVERO locale piano terra adatto anche ufficio-esposizione. Circa 85 mq due grandi fori. 1.100.000.
VIA MARCONI locale piano terra di circa 80 mq con servizio, tre fori, adatto laboratorio. Un milione.
PICCARDI locale indipendente piano terra di circa 20 mq, buone condizioni, adatto artigiano o piccolo ufficio. 350 mila.
ZONA PERUGINO locale d'affari su due piani con galleria vetrine e magazzino. Adatto istituto bancario o attività commerciale, cedesi con rimborso lavori eseguiti.

AZIENDE

RISTORANTINO piano bar da avviare cedesi gestione posizione semicentrale completamente ristrutturato e lussuosamente rifinito. Attrezzature moderne. Informazioni previo appuntamento.
POSIZIONE RIONALE di forte passaggio cedesi licenza oreficeria-orologeria attività ventennale, locazione negozio arredato e accessoriato. 80 milioni. Informazioni previo appuntamento.
CAFFE' e dolciumi avviata attività in posizione di passaggio cedesi con locazione ampio locale completamente rinnovato. Informazioni previo appuntamento.

O R G A N I Z Z A Z I O N E   I M M O B I L I A R E
34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120

Continuaz. dalla 28.a pagina

MONFALCONE ABACUS Lucinico nuova villaschiera due livelli più mansarda abitabile giardinetto di pertinenza.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 TERRENO subito edificabile mq 1.200 S. Canzian d'Isonzo. (A01)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo attico panoramico 3 letto doppi servizi ampio terrazzo L. 170.000.000. (A01)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano recente appartamento 2 letto garage ampia cantina autometano L. 118.000.000. (A01)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale casa mq 90 2 letto doppi servizi piccolo scoperto.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano 2.000 mq terreno edificabile annesso rustico mq 200.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanze bifamiliare recente 3 letto 2 servizi cantina garage L. 190.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo miniappartamento cantina garage L. 20.000.000 resto mutuo concesso consegna 94. (A01)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento recente 2 letto doppi servizi cantina garage L. 130.000.000. (A01)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo appartamento 2 camere cantina garage L. 85.000.000 dilazionati resto mutuo concesso. (A01)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: appartamento in palazzina biletto garage verde condominiale.
MONFALCONE KRONOS appartamenti prossima consegna ingresso indipendente, con mutuo concesso. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: appartamento 3 letto, studio, sala biservizi. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: appartamento 2 camere riscaldamento autonomo, box e giardino. 0481/411430. (A01)
MONFALCONE KRONOS: appartamento I piano, 2 camere, 85.000.000. 0481/411430. (C)
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento panoramico, 2 camere, terrazzo box. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: S. Polo, appartamento in palazzina 2 letto, posto auto. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano 3 letto, ampio terrazzo, garage, libero fine '93. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, appartamento recente, 2 letto, box e cantina, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (A01)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, 2 letto, box, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (A01)
MONFALCONE KRONOS: ville a schiera prossima costruzione con ampio giardino, mutuo concesso. 0481/411430.
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo alloggio tre stanze letto possibilità riscaldamento autonomo cantina. Altro attico triletto doppi servizi amplissime terrazze doppio garage.
MONFALCONE RABINO 0481/410230 splendida casa accostata disposta tre piani due stanze letto mansarda autoriscaldata mq 400 giardino.
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale casa due piani bialloggi indipendenti due stanze letto garage piccolo giardino.
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale amplissima casa d'epoca indipendente da sistemare bipiani possibilità bifamiliare mq 1500 parco alberato.
MONFALCONE RABINO 0481-410230 S. Pier d'Isonzo centralissimi costruendi appartamenti, negozi varie metrature. Consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (F79)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 Perteole villaschiera seminuova due piani mq 150 totali autoriscaldata piccolo giardino.
MONFALCONE RABINO 0481-410230 locale commerciale mq 25 con cantina strada elevato pasaggio vendesi. (F79)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 propone Grado zona residenziale diverse soluzioni in appartamenti, villaschiera, biville pronta consegna. Informazioni c/o ns. uffici. (F79)
MONFALCONE vendesi recente villa con giardino. Immobiliare «Centro» 0481-411516. (A70)
OVIDIO primingressi appartamenti vista mare composti da angolo cottura soggiorno camera bagno da 85.000.000 altro simile via Cologna-Barriera, Molino a Vento. Studio 040-394279. (A839)
PAI via Baiamonti camera cucina bagno restaurato 48.000.000. Tel. 040/360644. (A855)
PAI via Sorgente due stanze cucina bagno restaurato 78.000.000. Tel. 040/360644. (A855)
PAI via Tiepolo tre stanze stanzetta cucina bagno panoramico 148.000.000. Tel. 040/360644. (A855)
PORTICI 040/774177 Rive soleggiato salone sette camere cucina servizi 300.000.000. (A801)
PORTICI 040/774177 Commerciale luminoso soggiorno tre camere cucina servizi terrazze 280.000.000. (A801)
PORTICI 040/774177 Colonia luminoso soggiorno due camere cucina servizi 115.000.000. (A801)
PORTICI 040/774177 San Vito soleggiato soggiorno due camere cucina bagno 140.000.000. (A801)
PRIVATO vende 300 mq magazzino riscaldamento uffici + servizi cancello elettrico 5 metri larghezza primo ingresso 340.000.000. Tel. 0337/539314. (A52270)
PRIVATO vende appartamento libero mq 116, zona servita, pagamento contanti tel. 040/396126. (A52274)
PRIVATO vende S. Giusto prestigiosissimi 2 sovrapposti 80 mq l'uno vista mare possibilità immediata renderli unico stupendo bipiano 230.000.000 + 240.000.000.Tel. 366800. (A52312)
PRIVATO vende ufficio 36 mq casa signorile centralissima. Tel. 040/371120. (A843)
PROGETTOCASA Altura recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazzino. 040/368283.
PROGETTOCASA Baiamonti soggiorno, due camere, cucinino, servizi, poggiolo, cantina, 138.000 000. 040/368283.
PROGETTOCASA Carpineto saloncino, due camere, cucinotto, servizi, terrazzino, parcheggio, 210.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Commerciale vista mare, miniappartamento ottime condizioni, 68.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Commerciale proponiamo prestigioso complesso costruendo appartamenti esclusivi vista mare, diverse metrature, rifiniture elevatissima qualità. 040/368283.
PROGETTOCASA D'Annunzio primingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno, termoautonomo, 120.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Giarizzole recentissimo, soggiorno, tre camere, cucinino, poggioli, 210.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Muggia soggiorno, camera, cucinotto, bagno, terrazza, posto macchina, giardino condominiale. 040/368283.
PROGETTOCASA Muggia vista mare, ottime condizioni, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, terrazze, 205.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, salone, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino. Possibilità permute. 040/368283.
PROGETTOCASA Ospedale adiacenze primingresso, rifinitissimo, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, 130.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Ospedale mansarda rifinitissima, caminetto, salone, matrimoniale, cucinino, bagno, 115.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Revoltella saloncino, matrimoniale, tinello-cucinino, bagno, ripostiglio, 110.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA S. Giusto soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, 249.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA S. Antonio adiacenze, quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 175.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Sistiana ville costruende ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, porticato, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283.
PROGETTOCASA Visogliano villa primingresso immersa nel verde, salone, tre camere, servizi, taverna, box, giardino, 360.000.000. 040/368283.
PROSECCO impresa vende appartamenti in costruzione varie metrature 2.000.000 al mq. Tel. 040-638222. (A831)
PROSSIMA consegna alloggi varie metrature anche con mansarde e grandi terrazzi Impresa vende direttamente. 040/660203. (A821)
QUATTROMRUA Baiamonti perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, posto macchina. 110.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA Altopiano, casetta libera 1995, soggiorno con caminetto, bicamere, cucinone, bagno, cortile. 238.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA Altopiano prestigiosa villa unifamiliare 500 mq interni parco 7.000 mq. Trattative riservate. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA Commerciale, vista golfo, attico con mansarda, salone, studio, bicamere, cucina, doppi servizi, terrazza, 130 mq, box. 390.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA D'Annunzio, perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA Emo, ottimo, arredato, tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiolo. 129.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA Rossetti epoca, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno. 75.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA Rozzol, signorile, nel verde, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina. 215.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA S. Giacomo ultimo piano, 55 mq, da ristrutturare, 45.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA S. Giacomo, buono, epoca, luminoso, camera, cucina, servizio. 35.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA S. Vito, perfetto, epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno. 120.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA Scorcola epoca buono, soggiorno, cucina, bicamere, bagno. 95.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA Verniellis panoramico soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, posti macchina. 205.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA Servola vista mare, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 85.000.000. 040/578944. (A825)
QUATTROMURA zona Università, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 105.000.000. 040/578944. (A825)
RESIDENCE Davis superpanoramici prossima consegna cucina saloncino 2/3 stanze garage autoriscaldamento possibilità permute/mutuo cantiere spaziocasa via Valdirivo, 36. (A06)
RISCALDAMENTO autonomo bagno esterno occasionissima 48.000.000. Tel. 040/768702. (A0812)
SCORCOLA in palazzina ultimo piano saloncino tre camere cucina servizi cantina giardinetto di proprietà vendesi casella postale 1808 Trieste. (A52320)
SISTIANA privato vende casa accostata. Garage, taverna, salotto, cucina, due servizi, 3 camere, giardino, 2 posti macchina. Trattabili. Telefonare 040/291022.(A52062)
SISTIANA, splendida vista mare, vendesi mansarda primingresso, composta da ampio salone con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, impianti autonomi. Ampio giardino condominiale con posto macchina. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A806)
SPAZIOCASA 040/369960 IPPODROMO arredato panoramicissimo cottura saloncino matrimoniale adattissimo coppia. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 PANORAMICISSIMO (Gortan) cucina bistanze bagno terrazzo adattissimo coppia. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 SERVOLA palazzina nel verde cucina grande salone bistanze biservizi terrazzone garage. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 ROIANO soleggiatissimo cucinetta saloncino bistanze bagno poggioli. Affare. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 box Tribunale nuovissimo p. terra luce/acqua altro posto auto comodissimo p. terzo. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 box zona Ospedale luce/acqua accesso telecomandato disponibilità 5.o p. altro doppio al p. terra. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 mansarda centrale esclusiva arredata cucina-saloncino matrimoniale condizionamento adattissimo pied-a-terre. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 VILLA Opicina perfetta 2 piani mansardata giardino alberato 650.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 VILLINI bifamiliari (Aurisina) ultima disponibilità 2 piani taverna giardino. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 ANTICIPO 7.000.000 rimanenza mutuo Donadoni altro Settefontane cucina bistanze servizi da ristrutturare. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 PERIFERICO (Benussi) recente cucina saloncino bistanze biservizi autometano. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 OBERDAN 2 alloggi attigui 180 mq palazzo prestigioso adattissimo uffici/ambulatori/abitazione. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 TERESIANO validissimo cucina salone tristanze autoriscaldamento. Affare 150.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 MANSARDA Cadorna ottimo stabile epoca cucina trivani da ristrutturare. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 VIALE prestigioso (tetto/-facciate nuovi) ampia metratura cucina 5 stanze da ristrutturare. Occasione. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 VICO epoca rinnovatissimo cucina salone tristanze autometano. Affare 150.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 ULTIMO piano Boschetto soleggiatissimo cucina 4 stanze biservizi poggioli. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 COMMERCIALE validissimo cucina 2 ampie camere ascensore. Affare 80.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 ORIANI epoca rinnovatissimo cucina saloncino bistanze biservizi autometano anticipo 30.000.000.
SPAZIOCASA 040/369950 PRIMINGRESSO 2 piani in piccola palazzina Perugino cucina salone vano mansardato garage Iva 4%. (A06)

STUDIO Giona propone in ristrutturazione vista mare Gretta appartamenti composti da salone cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio terrazzo possibilità posto macchina. 040/394279. (A839)
STUDIO Giona propone casetta primo ingresso Rozzol composta da cucina soggiorno servizio al piano superiore da 2 camere bagno cortiletto proprio non accostata offriamo inoltre ultime disponibilità di villette a schiera con giardino proprio composte da cucina soggiorno 3 matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazza cantina altre di ampia metratura possibilità anche bifamiliari per nucleo familiare zona Muggia. 040/394279. (A839)
STUDIO Giona propone appartamento con mansarda composto da cucina salone tre camere doppi servizi ampia terrazza panoramica primo ingresso consegna giugno '93 possibilità box. 040/394279. (A839)
STUDIO Giona propone zona Sansovino e Barriera appartamenti primingresso composti da cucina/angolo cottura soggiorno 1/2/3 camere bagno da 100.000.000 possibilità posti macchina. 040/394279. (A839)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto stabile in completa ristrutturazione appartamenti varie metrature Iva 4%. (A854)
STUDIO 4 040/370796 zona Burlo terreno costruibile casa trifamiliare. (A854)
STUDIO 4 040/370796 Coroneo recente V ascensore soggiorno due stanze servizi poggioli. (A854)
STUDIO 4 040/370796 Commerciale 160 mq in ristrutturazione completa con giardino proprio. (A854)
STUDIO 4 040/370796 viale Miramare ultimo piano ascensore 180 mq da ristrutturare vista. (A854)
STUDIO 4 040/370796 centro città stabile ristrutturato appartamenti attici con mansarda varie metrature. (A854)
STUDIO 4 040/370796 Gretta vista golfo 200 mq su due piani terrazzi box. (A854)
TARVISIO-CAMPOROSSO, villa con giardino, centrale, panoramica. 0433/777370 serali. (S940894)
TERRENO edificabile 800/1000 mq acquisto Monfalcone e limitrofi tel. 0432/602883.
TRE I 040/774881 Alpi Giulie due camere salone cucina due bagni ripostiglio soffitta veranda piano alto. (A827)
TRE I 040/774881 Giardino Pubblico tre camere saloncino angolo cottura servizi. (A827)
TRE I 040/774881 Gretta panoramico nel verde prestigioso tre camere salone doppi servizi cantina box. (A827)
TRE I 040/774881 Longera panoramico due camere soggiorno box. (A827)
TRE I 040/774881 Longera camera soggiorno cucina bagno terrazzo box. (A827)
TRE I 040/774881 Mini appartamenti centrali camera cucina bagno. (A827)
TRE I 040/774881 Opicina prestigioso ampia metratura caminetto terrazzi box. (A827)
TRE I 040/774881 Poggi Paese appartamenti due camere soggiorno posto auto luminosi. (A827)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Perugino, stabile recente ottime condizioni cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, 180.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Scoglio ottime condizioni silenzioso cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno giardinetto proprio, autometano. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Tribunale signorile ampia metratura adatta abitazione ufficio autometano. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano stupendo terreno edificabile adatto bifamiliare. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino pubblico particolare appartamento mansardato buone condizioni 85.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Roiano vista mare, buone condizioni, ultimo piano, cucina, salone, due stanze, servizi separati, terrazzo. (A09)
UNIONE 040-733602 recente tinello cucinotto camera bagno posto macchina mutuo personalizzato. (A833)
UNIONE 040-733602 San Giacomo soggiorno due camere cucina servizi ripostiglio 120.000.000 MINIMO ACCONTO. (A833)
UNIONE 040-733603 luminoso ultimo piano saloncino due camere cucina servizi ripostiglio poggiolo vista mare e verde 130.000.000 anche mutuo 100%. (A833)
UNIONE 040-733603 ottimo recente ultimo piano soggiorno due camere cucina servizi poggioli possibilità posto macchina. (A833)
UNIONE 040-733603 perfetto ultimo piano camera cucina bagno 52.000.000 occasione. (A833)
VENDESI appartamento, I piano camera, cucina, servizio. Tel. lunedì 040-774221. (A52328)
VENDESI appartamento S. Giovanni alta vista aperta in casa recente con 2 posti macchina. Tel. 040/774221. (A52191)
VENDESI magazzino con bagno piano amezzato zona Roiano. Tel. 040/774221. (A52191)
VESTA 040/636234 vende muri locale d'affari via Cavalli. (A800)
VESTA 040/636234 vende muri bar zona S. Giacomo. (A800)
VESTA 040/636234 vende libero Scala Santa panoramico due stanze stanzetta cucina servizi. Altro occupato con giardino. (A800)
VESTA 040/636234 vende Monfalcone villa trifamiliare ottima posizione con garage. (A800)
VESTA 040/636234 vende box per tre macchine zona Stadio. (A800)
VESTA 040/636234 vende box camper varie metrature altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A800)
VESTA 040/636234 vende appartamenti piazza Garibaldi casa completamente ristrutturata varie metrature. (A800)
VESTA 040/636234 vende nuovo in palazzina panoramico su due piani con taverna giardino garage. (A800)
VESTA 040/636234 vende mq 100 soggiorno con cottura due stanze due verande bagno-wc ripostiglio disimpegno zona piazzale Cagni recente piano alto ascensore. (A800)
VESTA 040/636234 zona Ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento ascensore. (A800)
VESTA 040/636234 zona piazza Venezia ultimi disponibili in casa d'epoca da ristrutturare mq 90. (A800)
VIA Manna casa di lusso, primingressi, ultime disponibilità, autorimessa, ascensore, autometano. Inintermediari. Tel. 040/414696. (A804)
VIP 040/631574 zona Ospedale da restaurare soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 75.000.000. (A002)
VIP 040/631754 Frescobaldi recentissimo pronto ingresso ottime condizioni sesto piano soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina box auto 165.000.000. (A002)
VIP 040/634112 Caboto moderna palazzina pianoterra 2 locali d'affari 85 mq totali 1.o piano cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terreno 300 mq prezzo da concordare. (A002)
VIP 040/634112 San Pelagio villino buone condizioni salone caminetto cucinotto tre camere due camerette tripli servizi ampio porticato terrazzo deposito attrezzi locale caldaia ripostiglio 2100 mq giardino 350.000.000. (A002)
VIP 040/634112 Sonnino recente signorile confortevole miniappartamento soggiorno angolo cottura camera bagno 98.000.000. (A002)
VIP 040/634112 zona Giulia moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A002)
VIP 040/634112 zona Locchi ottimo stabile d'epoca saloncino cucina tre camere cameretta bagno cantina 175.000.000. (A002)
ZINI & Rosenwasser via Ariosto zona Stazione vendesi appartamento quarto piano 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Telef. 040/415156 ore ufficio. (A660)
ZONA Pam 70 mq ristrutturato perfettamente bistanze cucina bagno poggiolo 250 mq giardino proprio 118.000.000 Sai Amministrazioni 040/639093. (A52329)
ZONA periferica a Opicina vendesi in costruzione appartamenti composti da cucina salone 2-3-4 stanze bagni terrazzi posti macchina anche bipiani e con giardino proprio. Studio 040-394279. (A839)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

26 Matrimoniali

AGENZIA FEELING amicizia scopo matrimonio Trieste via Battisti 25 tel. 638088. (D00)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 R Venezia S.L.
- 5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.26 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 R Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.30 R Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 18.10 D Udine
- 18.40 R Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 R Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 9.51 D Udine
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.05 R Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 R Udine (2.a cl.)
- 19.00 R Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 R Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
- 17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
- 9.40 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
- 11.00 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.02 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

RAIUNO

6.00 DADAUMPA.
7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 DOMENICA IN.... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
15.50 CAMBIO DI CAMPO.
16.00 DOMENICA IN.
16.50 TGS SOLO PER I FINALI.
17.00 DOMENICA IN.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90° MINUTO.
18.40 DOMENICA IN.
18.55 SCI ALPINO. Coppa del mondo.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 UN COMMISSARIO A ROMA. Con Nino Manfredi.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.20 TELEGIORNALE UNO.
23.25 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.55 MATTINA 2.
7.00 TG2 FLASH.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO
10.40 RAIDUE AL CUBO.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE.... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 GULLIVER.
- METEO 2.
14.00 E SE FOSSE.... Show.
15.15 SPARA PIU' FORTE! NON CAPISCO!. Film..
16.45 TOTO' STORY. Film con Totò.
18.40 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 SOLODIDOMENICA. Show.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 SORGENTE DI VITA.
24.00 SPECIALE DSE.
1.00 PALLAVOLO FEMMINILE. Coppa Campioni. Finale.
2.00 I DELFINI. Film.
3.40 SENZA ESCLUSIONI DI COLPI. Film
5.15 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
9.05 IL GRANDE SCOUT. Film.
10.30 ATLETICA LEGGERA.
11.25 SCI ALPINO. Coppa del mondo.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 SCI NORDICO. Campionato del mondo.
15.45 ITALIANI.
16.30 A GIOCHI FATTI.
17.15 ITALIANI.
18.10 SCHEGGE.
18.40 TG 3 DOMENICA GOL.
18.55 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 NONSOLOFILM - VOGLIO SCOPRIR L'AMERICA.
20.30 CLEARCUT. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 BABELE. Di Corrado Augias.
23.50 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
0.05 IL FUORILEGGE. Film.
1.25 I'M MAGIC. Film.
3.35 BABELE.
4.35 VOGLIA DI TENEREZZA.
5.05 VIDEOBOX.
5.55 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel Paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo Camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: La testata giornalistica sportiva presenta — Tutto il calcio minuto per minuto; 17: La testata giornalistica sportiva presenta — Domenica sport; 18: Stereopiù; 19.20: La testata giornalistica sportiva presenta — Tuttobasket; 20.10: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 20.15: Noi come voi; 20.45: «Sigfrido». Opera lirica in tre atti; 22.30: Pagine di musica italiana del '900; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.15: Oggi è domenica. Rubrica religiosa; 8.48: Divi e divine; 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.52: Anteprima sport; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo; 14.20: Le interviste impossibili, di Luigi Malerba; 14.50: La testata giornalistica sportiva - Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Le figurine di Radiodue; 17.03: Incontri fuori gioco; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: Quando sei nel mio juke-box; 21.30: 1943: un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figurine di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa, un regista e il suo mondo.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Passaggio con figure; 17.15: Festival di Salisburgo 1992; 19: Itinerari barocchi; 19.30: Mosaico; 20: A proposito di Broadway; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12; El campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Il maggiolino nel crepuscolo»; 10.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Janez Povše: «La ragione della vita»; 14.45: Pagine musicali: Canti della pace; 15: Dalle realtà locali; 16: Musica e sport; 17.30: Realtà locali: Riprese di manifestazioni culturali; 18.30: Pagine musicali: Pot pourri; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI 13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 Scienze; 17: Gr1 Scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Rumore 2; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte: Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Viabilità delle autostrade A4, A23, in collaborazione con le Autovie Venete: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19. Gr Gazzettino Triveneto: 7.10, 12.10, 19.10. Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. Rassegna stampa de «Il Piccolo»: 7.45.

TMC

7.00 EURONEWS.
8.00 SHE-RA. Cartone.
9.30 GET SMART. Telefilm.
10.00 CASPER. Cartone.
10.30 FUMO D'INCHIOSTRO. Bonvi.
11.20 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI NORDICO.
14.40 NATURA AMICA. Documentario.
15.15 BASKET. Campionato italiano.
17.15 NBA ACTION.
17.50 MICHAEL BOLTON. Musicale.
18.50 COPPA DEL MONDO DI SCI.
19.55 TMC METEO.
20.00 TMC NEWS.
20.15 SPORTISSIMO.
20.45 GALAGOAL.
22.45 LADIES e GENTLEMEN.
23.30 COMPAGNI MIEI ATTO I°. Film.
1.25 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAFIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE'.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA Parte seconda. Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 DONNE DELL'ALTRO MONDO. Show.
22.20 CIAK.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA.
0.30 TG 5.
0.45 PARLAMENTO IN.
1.20 A TUTTO VOLUME.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Attualità.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.45 A TUTTO VOLUME.
11.15 IL GRANDE GOLF.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.30 ACAPULCO PRIMA SPIAGGIA... A SINISTRA. Film.
20.30 FUGA DAL FUTURO. Film.
22.20 PRESSING.
22.40 PRESSING.
23.55 MAI DIRE GOL.
0.25 STUDIO SPORT.
0.40 STUDIO APERTO. News.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.10 MANHUNTER-FRAMMENTI DI UN OMICIDIO. Film.
3.10 MAGNUM P.I. Telefilm.
4.10 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
4.40 SUPERVICKY. Telefilm.
5.10 PROFESSIONE PERICOLO.
5.40 DIECI SONO POCHI. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 CONCERTI ALLA SCALA.
11.00 LOVE BOAT. Telefilm.
12.00 DOMENICA A CASA NOSTRA DA SANREMO.
13.30 TG4. News.
14.00 DUE COME NOI. Film.
16.00 LA LUNGA ESTATE CALDA. Film.
17.30 TG4. News.
17.40 4 PER SETTE. Rubrica.
18.00 RENZO E LUCIA. Telenovela. 1.a parte.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 RENZO E LUCIA. Telenovela. 2.a parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE.
20.35 SALVERO' MIA FIGLIA. Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 STA ARRIVANDO MICHAELA. Speciale.
23.35 VITTIME DEL SILENZIO. Film.
1.20 OROSCOPO DI DOMANI.
1.35 TOP SECRET. Telefilm.
2.30 A CUORE APERTO. Telefilm.

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 TAXI. Telefilm.
13.40 CASINO' CASINO'.
14.15 STRANI DECESSI ALLA WESTLAKE CLINIC. Film.
16.15 WEEKEND.
16.25 ATTENTI AI RAGAZZI.
16.55 BORSAFFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 I RAGAZZI DELLA CALIFORNIA. Film.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 GANGSTERS PER UN MASSACRO. Film.
22.15 FUORIGIOCO.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 TOP MANAGERS. Film.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO.
2.10 FUORIGIOCO.
3.40 WEEKEND.

TELEFRIULI

11.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
11.30 REGIONE VERDE.
12.00 SPECIALE: GIROFESTIVAL.
12.30 NOTIZIE NOT STOP.
13.00 OROLOGI DA POLSO.
13.30 ARCOBALENO.
14.00 ANIME FURLANE.
14.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 SUPERPASS.
17.00 OUT OUT.
18.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 SUPERPASS PER SANREMO.
21.30 GULLIVER.
22.00 NERO SU BIANCO.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Telefilm: IL PREZZO DEL POTERE.
16.50 Telecronaca Pallamano serie A1 maschile: PRINCIPE TRIESTE-IB. HAENNA LO BELLO.
18.10 Documentario: BIANCO NEVE.
18.40 SPECIALE REGIONE.
19.00 STRATEGIA (r.).
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 Telecronaca hockey a rotelle serie A1 maschile: REFIN R.E.-LATUS ROLLER TRIESTE.
21.15 Telecronaca pallacanestro serie B1 maschile: CIEMME GORIZIA-GOCCIA DI CARNIA UDINE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 REPLAY SPORT.
23.25 TELEFILM.

TELEMARE

15.00 VIDEO CLUB.
16.00 ADOLESCENZA INQUIETA.
16.35 SPECIALE CARNEVALE MONFALCONESE.
18.00 PROGRAMMA GIOVANI. Attualità.
18.30 MARESETTE. Attualità.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 SEGNALAZIONI.
20.15 PARLIAMONE. Mario Marzotti incontra...
21.15 TELEMARE NEWS.
21.30 SPECIALE REGIONE.
21.50 MARESETTE.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 UK TOP 40-VIDEO CHARTS.

TELEQUATTRO

13.20 Film: GLI INVINCIBILI.
15.40 WEEKEND (r.).
17.10 ANDIAMO AL CINEMA.
17.20 PAROLE E MUSICA.
18.20 CARTONI ANIMATI.
18.50 Telefilm: BARNEY MILLER.
19.20 SPECIALE REGIONE.
19.40 FATTI E COMMENTI. TT. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
20.30 Film: GHOSTRIDERS. Horror.
22.05 FATTI E COMMENTI (r.).
22.20 TELEQUATTRO SPORT (r.).
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.25 Film: IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO (r.).
0.50 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

13.10 PALLAMANO. Campionato sloveno.
14.20 L'ULTIMO HANDICAP. Film commedia.
15.50 LANTERNA MAGICA.
16.20 LO STATO DELLE COSE.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
20.40 LA DONNA GIUSTA. Film commedia.
22.05 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.15 SLOVENIA TODAY. Quindicinale di varia umanità.
22.45 LE SPIE. Telefilm.
23.35 GIUDICE DI NOTTE.

Patrizia Pellegrino (Canale 5, 13.45).

Marina Vlady (Montecarlo, 23.30).

TELEVISIONE

RETI RAI

Allora gli indiani si ribellarono

La programmazione cinematografica sulle reti della Rai è modesta. Ecco i titoli.

«Clear Cut» (1991) di Victor Bugajski (Raitre, ore 20.30). Per la serie «Voglio scoprir l'America» viene proposto in prima tv il film dalla parte degli indiani che ha per protagonista lo stesso Graham Greene di «Balla coi lupi». La storia prende le mosse dalla rivolta degli indiani canadesi contro il massacro delle foreste da parte dei bianchi.

«L'uomo di mezzanotte» (1975) di e con Burt Lancaster (Raiuno, ore 1.15). Buon giallo per il debutto in regia dell'attore americano, consigliato da Ronald Kibbee.

«I delfini» (1960) di Francesco Maselli (Raidue, ore 2). Claudia Cardinale, Antonella Lualdi e Anna Maria Ferrero sono le attrici del primo film del popolare «Citto».

Reti private

«Fuga dal futuro»

Molto cinema nei prossimi giorni anche sulle reti private. Ecco i film più importanti di domani:

«Fuga dal futuro» (1987) di Jonathan Kaplan (Italia 1, ore 20.30). Dal regista del recente «Love field» che candida all'Oscar Michelle Pfeiffer, una fantascienza per ragazzi realizzata quando a Hollywood andavano di moda gli effetti speciali. Matthew Broderick è un pilota spaziale che addestra una scimmia per una missione segreta.

«Compagni miei atto I» (1986) di Jean-Marie Poirè (TMC, ore 23.30). Commedia alla francese in salsa russa. Un direttore d'albergo moscovita si trova im mezzo a un gruppo di ebrei che vogliono fuggire dal paese e sono braccati dal Kgb. Con Philippe Noiret, Bernard Blier e Marina Vlady.

Raiuno, ore 14.15

«Domenica In» a Sanremo

Il festival di Sanremo farà da filo conduttore della puntata di «Domenica In», in onda su Raiuno. A Napoli ci saranno Alba Parietti, Ugo Gregoretti e Jocelyn, mentre a Sanremo ci sarà Toto Cutugno con il compito di presentare i 15 finalisti e i primi tre classificati della categoria giovani. Alba Parietti intervisterà a Napoli Franco Rocchetta, deputato della Lega Nord, a proposito dell'interrogazione parlamentare presentata al ministro della Difesa sulla presenza nel corpo degli alpini di molti giovani meridionali.

Sempre a Napoli, Guglielmo Zucconi incontrerà Augusto Odone, scopritore dell'«olio di Lorenzo», un farmaco che ha permesso al figlio di sopravvivere nonostante fosse affetto dall'Ald, una rara malattia ritenuta incurabile. La sua storia ha ispirato il film «Lorenzo's oil» di George Miller con Nick Nolte e Susan Sarandon, candidato a due premi Oscar.

Infine, è previsto un collegamento con Whistler (Canada) per la gara di sci supergigante maschile di coppa del mondo.

Canale 5, ore 20.30

«Donne dell'altro mondo»

Un giro intorno al mondo alla ricerca di donne eccezionali, figure femminili uniche e poco conosciute nel nostro paese. E' quanto propone Marisa Laurito con «Donne dell'altro mondo», uno special in tre puntate che andrà in onda per tre domeniche consecutive su Canale 5.

L'idea non è nuovissima: nel senso che da due anni Marisa Laurito, show girl di successo con la voglia di proporsi in modo diverso dalle sue colleghe, contattava ogni rete, pubblica e privata, da Raiuno a Telemontecarlo passando per la Fininvest, questo suo programma per il quale ha investito, secondo le sue stesse dichiarazioni, gran parte dei risparmi accumulati. «Nessuna rete lo voleva, non perchè fosse brutto — spiega — ma perchè conteneva un'ideuzza nuova, una piccola sperimentazione all'interno del genere 'varietà', fatta di contaminazione tra spettacolo e giornalismo, tra show e inchiesta spettacolare. E oggi nessuno vuole rischiare: l'Auditel tiene tutti in scacco e se un programma non garantisce un certo ascolto non c'è nessuno disposto a programmarlo. Ma io a questo 'Donne dell'altro mondo' ci credevo talmente che quando Berlusconi mi ha offerto 'Paperissima' ho detto sì a condizione che comprasse il mio programma per il quale rischiavo il fallimento insieme al mio coautore Roberto Ferrante».

Storia del progetto a parte, «Donne dell'altro mondo» si compone di una parte in studio e un'altra in esterni.

Canale 5, ore 18.10

Bramieri «Nonno felice»

Gino Bramieri è il protagonista del nuovo episodio di «Nonno felice», la «situation comedy» di Umberto Simonetta e Italo Terzoli, su Canale 5. «Il domandone» è il titolo della puntata, che vede la famiglia Minervini invitata a partecipare a un quiz televisivo, che si concluderà a sorpresa.

Canale 5, ore 11.15

«L'arca di Noè»

Tra gauchos e mandrie nella pampa, termina il viaggio in Argentina di «L'Arca di Noè» di Licia Colò, in onda su Canale 5. La prossima settimana una nuova meta: il Nepal.

Canale 5, ore 10

Folco Quilici a «Reportage»

Folco Quilici, ospite di «Reportage» (Canale 5), presenta un suo documentario di quaranta anni fa sul Bilitis, un veliero attrezzato per l'esporazione subacquea. Lo stesso Quilici, a distanza di quattro decenni, è tornato sugli stessi luoghi, le coste del Mar Rosso e gli splendidi fondali della regione, per controllare la salute dell'eco sistema.

Canale 5, ore 13.45

«Buona domenica»

Pamela Prati e Patrizia Pellegrino, Claudio Lippi e Raffaele Paganini saranno tra gli ospiti della puntata di «Buona domenica», il programma condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro, su Canale 5. Il gruppo Tropicana de Cuba presenterà ritmi e danze dell'America Latina, mentre cani di razze rare saranno presentati nella rubrica sugli animali.

Columbro e la Cuccarini balleranno insieme ispirandosi alla favola di Walt Disney «La bella e la bestia». In scaletta, gli interventi dell'illusionista Tony Binarelli (i giochi di magia raccolgono il picco d'ascolto di «Buona domenica»), dei Trettrè e di Sbirulino. Per la «parodissima», tutto il cast di «Buona domenica» interpreterà «I promessi sposi».

Raidue, ore 13.30

«Gulliver» e Murolo

Un servizio dedicato a Roberto Murolo aprirà la puntata di «Gulliver», il settimanale di cultura e spettacolo del Tg2 in onda su Raidue. In scaletta anche un servizio su Aldo Ceccato, direttore dell'Orchestra Nazionale a Madrid.

Raiuno, ore 0.30

I Litfiba a «Notte rock»

Un'intervista ai Litfiba; un servizio su Malcolm X con immagini di repertorio, in occasione dell'uscita del film; le riprese di Cher che canta «Many rivers to cross» di Jimmy Cliff; un'anteprima su «Giochi d'adulti», il film-scandalo sullo scambio di coppie. E' quanto propone la puntata di «Notte rock», il programma musicale di Cesare Pierleoni, in onda su Raiuno. In scaletta anche i nuovi video di Keith Richards e dei Black Crows.

TV / INTERVISTA

Chiamatemi Lavagnetta

Dopo la signora Leonida, Gullotta fa il verso ai giornalisti

ROMA — E' tra i più amati personaggi dello spettacolo. In trent'anni di carriera ha portato sul grande schermo, e con la stessa forza, personaggi profondamente umani, figure tenerissime. Lo ricordiamo in «Cafè Express» di Nanni Loy, nell'Ignazio di «Nuovo cinema Paradiso», in «Scugnizzi». Per i telespettatori rimane soprattutto la signora Leonida che da sei anni, con il gruppo del Bagaglino, porta una nota in allegria nelle serate del sabato. Di recente è stato anche la vittima di «Scherzi a parte», dove si sono presi gioco di lui facendogli trovare in un garage una terribile tigre.

«Molti non lo sanno — dice Leo Gullotta — ma con Pamela Prati, che è stata la complice di quell'incredibile scherzo, non ho parlato per una settimana (la show girl ha riconquistato la sua amicizia mandando un mazzo di fiori ogni giorno, n.d.r.). Mi sono spaventato veramente, tanto che sono stati costretti a chiamare un medico per controllare la mia salute. Mi sono arrabbiato molto anche con tutta la troupe, non posso negarlo, perché lo scherzo è stato proprio spaventoso. Però, quel brutto quarto d'ora mi è servito per ricevere dimostrazione di affetto da tanti amici e dalla gente».

Comunque, quel brutto scherzo è stato superato dimostrando un grande coraggio. Adesso ogni sabato ci sono dieci milioni di telespettatori che seguono «Saluti e baci»...

«Credo che si tratti di una conferma. Il nostro è un team collaudato. Siamo tutti in perfetta sintonia, basta uno sguardo per capirci: ormai sono sei anni che lavoriamo insieme».

Quanto deve alla signora Leonida?

«Le sono molto affezionato, le devo molto. E' una tipica signora del nostro tempo, non proprio bella, che nella sua nazional-popolarità si identificano molte signore, che come lei si nutrono di riviste e di mass-media. E' una come tante piena di valori».

Però ha avuto una «madre»: si chiamava Tata...

«E' vero. Tata era il nome del personaggio femminile che inventai per "Sotto le stelle". Tata era la sorella di Toto, che in quegli anni cantava «L'italiano», ed era vestita in bianco, rosso e verde».

Quest'anno dentro «Saluti e baci» ha portato anche un nuovo personaggio: il Lavagnetta...

«E' una simpatica presa in giro di tutti i giornalisti. E' la mia risposta ai tanti "anchorman" che ogni sera ci raccontano le prime pagine dei quotidiani del giorno dopo».

Umberto Piancatelli

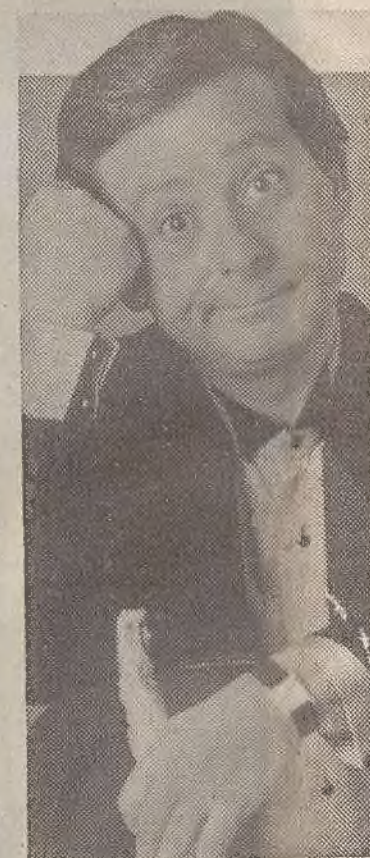
Leo Gullotta, vittima di «Scherzi a parte».

TV / «SPECIALE»

Il libro fa festa in casa Fininvest

MILANO — Una puntata speciale più lunga con la partecipazione di Luciano De Crescenzo, le opinioni dei vip sulla lettura, tanti video-clip su classici e novità letterarie: la propone, in occasione della «Festa del libro» (fino al 7 marzo), il programma di Italia 1 «A tutto volume», condotto da Alessandra Casella domani alle 23.30. Lo speciale sarà replicato martedì e giovedì alle ore 9.45, sabato alle ore 17.05, e inoltre su Canale 5 sabato alle 15.30 e su Retequattro ogni notte dopo le 2.

Personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport sono stati interpellati per rispondere alla domanda «Qual è il libro che ha cambiato la vostra esistenza?». Tra gli intervistati, Maurizio Costanzo, Gabriella Carlucci, Vittorio Sgarbi e i cantanti dell'ultimo Festival di Sanremo. «Abbiamo voluto entrare nelle case dei vip — dice Davide Tortorella, autore insieme a Stefano Carati del programma curato da Gregorio Paolini — per vedere quali libri leggono e dove li tengono. Abbiamo scoperto, ad esempio, che De Crescenzo li mette in pila su un tavolo come su una bancarella e che la Carlucci legge Garcia Marquez in spagnolo».

Per il resto, lo speciale mantiene la formula del programma, che nei primi tre mesi di programmazione ha ottenuto un'audience media di 2 milioni e mezzo, sommando le varie repliche nel corso della settimana. L'obiettivo, in linea con lo spirito della «Festa del libro», promossa dalla Fininvest, che prevede iniziative come sconti in libreria, spot sulle tre reti del gruppo e «redazionali» all'interno dei programmi, è di avvicinare il grande pubblico alla lettura. «Il nostro compito è quello di far scoccare una scintilla nelle persone che solitamente non leggono — dice Confalonieri —. Se si considera che il 60 per cento degli italiani non prende in mano neppure un libro all'anno, si capisce che c'è tutta una prateria da esplorare e che possiamo fare un lavoro prezioso».

FESTIVAL: COMMENTO

Sarà l'ultimo Sanremo

Al di là dei risultati, la speranza (il sogno?) è che si sia chiusa un'era

Servizio di
Carlo Muscatello

Ieri sera ci siamo addormentati davanti al televisore. Peccato, c'era la serata finale del Festival di Sanremo. Sì, quello che una volta era lo specchio del Paese e che oggi è fra gli ultimi baluardi di un regime che sta crollando. In compenso, abbiamo fatto un sogno...

Il calendario segnava febbraio '94. L'Italia era un Paese diverso da quello che conosciamo. Forse perchè l'intera vecchia classe dirigente era stata mandata in pensione. Tutti via, compresi quelli che non avevano saputo fare l'opposizione, e soprattutto quegli altri, i più pericolosi, quelli che avevano tentato fino all'ultimo di riciclarsi dietro parole come «riforme» e «sistema maggioritario».

In questa nuova Italia, ovviamente, non c'era più posto nemmeno per il circo sanremese. Dopo 43 edizioni — alcune gloriose, altre pietose — al Festival era stato detto di farsi da parte. Il rinnovato vertice della Rai — non più espressione dei partiti, né succube del dio Auditel — non aveva opposto resistenza. I discografici nemmeno, tanto lo sapevano che da lì i dischi non si vendevano più già da un pezzo.

I cantanti avevano avuto reazioni opposte: indifferenti alcuni (quelli di qualità, ma anche quelli da hit parade: categorie che spesso coincidevano), stizziti altri (quelli che facevano capolino una volta all'anno, a Sanremo, e poi via, in letargo). L'unico che era schiattato, prima dall'incredulità e poi dalla rabbia, era Pippo Baudo, detto Superpippo, siciliano astuto che fino a quel momento era riuscito a sopravvivere persino ai suoi padrini politici avellinesi.

Ora — febbraio '94 — tutti i giornali (ma senza sprecare troppo spazio, perchè lo spazio è prezioso, e per le cose serie e importanti ne manca sempre...) scrivevano di una nuova manifestazione. Una grande Mostra della musica popolare, che sarebbe dovuta cominciare di lì a poco in una città di mare, per andare avanti un mese intero. Tutti i grandi protagonisti della musica italiana vi avrebbero partecipato. Nessuno si era tirato indietro.

Erano annunciati concerti, dibattiti, presentazioni di dischi, seminari di studio. Di gare, ovviamente, nemmeno l'ombra. E la manifestazione stava attirando una notevole attenzione anche dall'estero, cosa che al vecchio Festival non accadeva più da un pezzo...

Ecco, già pregustavamo tutto questo bendiddio, quando ci siamo svegliati: alla tivù il collegamento con la cosiddetta città dei fiori era terminato. Ora davano un vecchio film. E non c'era nemmeno il modo di sapere chi aveva vinto. Poco male. A noi non rimaneva che il tempo di scrivere le poche cose che del 43.mo (e ultimo?) Festival di Sanremo ci sentivamo di salvare.

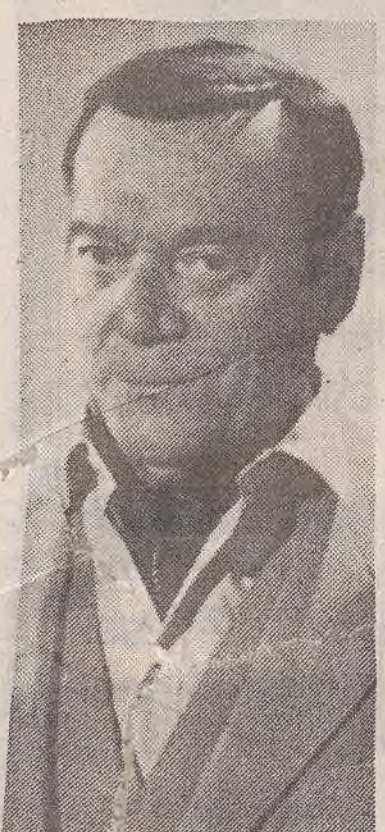
E cioè la bella grinta e la superba canzone delle sorelle Bertè, due donne vere, con i loro pregi e i loro difetti — sì, Loredana è volgare, ma preferiamo la sua volgarità a quella di tanti signori in giacca e cravatta che parlano forbito e chiudono gli scheletri in banca o nell'armadio — ma due donne che sanno trasmettere emozioni, e che nella loro «Stiamo come stiamo» («usati di seconda mano, nel cuore un buio totale...») parlano dell'Italia di oggi. I bozzetti cantautorali regalati da Cristiano De Andrè e da Andrea Mingardi. L'onestà di Enrico Ruggeri, che però di canzoni migliori di «Mistero» ne ha scritte duecento. La nobiltà e la bellezza d'animo di un ragazzo di 81 anni, Roberto Murolo, capace di trasformare in poesia l'emarginazione degli extracomunitari di oggi, dopo aver cantato tante volte la tristezza degli emigranti italiani di ieri.

Tutto il resto non merita davvero di essere ricordato. E da domani si ricomincia a parlare di cose serie.

Pippo Baudo (nella foto con Alba Parietti), più che il presentatore, è stato il monopolizzatore del quarantatreesimo Festival di Sanremo.

CINEMA: LUTTO

Constantine, «duro» con ironia

E' morto l'attore che fu famoso nei panni del detective Lemmy Caution

Eddie Constantine nel film «Quei trentasei gradini».

WIESBADEN — L'attore Eddie Constantine è morto giovedì a Wiesbaden, in Germania, stroncato da un collasso cardiaco all'età di 75 anni. Lo ha reso noto soltanto ieri il sindaco della città tedesca, Achim Exner. L'attore, che aveva iniziato la carriera come cantante di night-club, era poi diventato famoso negli anni Cinquanta vestendo i panni dell'agente dell'Fbi Lemmy Caution. Dal 1978 viveva a Wiesbaden insieme alla moglie Maya e alla figlia.

Figura fuori dai ranghi quella di Constantine: non solo ha percorso la rotta inversa di tanti attori europei che cercavano fortuna a Hollywood, ma in Europa è diventato una specie di attore feticcio per autori «impegnati» e, al tempo stesso, di culto come Jean Luc Godard e Rainer Werner Fassbinder. E' stato uno dei pochi «duri» dello schermo capace di ironizzare sul suo personaggio, il detective Lemmy Caution, creatura del giallista Peter Cheney.

Nato a Los Angeles da un baritono di origine russa, cominciò la sua carriera nello spettacolo come cantante d'operetta nella città natale. Dopo un breve soggiorno a Vienna tornò a Hollywood dove prestò la sua voce a noti attori per le parti cantate. A Parigi, dov'era andato per seguire la tournée della moglie, la ballerina Helen Mussel, fu notato da Edith Piaf che lo fece esordire in teatro con «Le petite Lili» di Achard. E fu a Parigi, nel 1953 con il film «Ricercato per omicidio» di Jean Sacha, che cominciò a impersonare il detective Lemmy Caution. Cappello calacato sulla testa, sguardo obliquo, espressione da cattivo, Constantine si aggirò col suo trench sugli schermi in una trentina di film: da «Operazione dollari» di Bernard Borderie, a «Silenzio si spara» e «Sono un sentimentale» di John Berry; da «Avanzi di galera» di Vittorio Cottafavi, a «Un americano alle Folies Bergere» di Henri Decoin e «Creature del male» di Raoul Andrè.

Godard lo utilizzò due volte nel ruolo di Lemmy Caution: prima nel fantascientifico «Agente Lemmy Caution, missione Alphaville» (1965) e poi in «Allemagne neuf zero» (presentato alla Mostra di Venezia nel '91) dove, giocando sul suo ruolo di detective e sulla sua origine americana, lo fa indagare sull' anima della Germania.

Flemmatico e inossidabile, umano e sensibile sotto la scorza di cattivo, Constantine, dopo aver dato vita anche al celebre poliziotto Nick Carter, lavorò con alcuni autori del nuovo cinema tedesco: nel 1969 recitò in «Malatesta» di Peter Lilienthal e due anni dopo in «Attenzione alla puttana santa» del «maledetto» regista tedesco Fassbinder, che gli fece interpretare se stesso mettendolo a confronto con un gruppo di giovani attori.

AGENDA

Da Watson a Elio e le storie tese

Tra gli appuntamenti musicali in programma domani in regione, da segnalare, alle 21 al Teatro Verdi di Gorizia, la conclusione della rassegna «Incontri Jazz '93 — Saxing Time» con il concerto del sassofonista Bobby Watson accompagnato dagli «Horizon», mentre alla discoteca «Hyppodrome» di Monfalcone, con inizio alle 21, è in programma una serata con il gruppo rock-demenziale «Elio e le storie tese».

Al Rossetti
Non c'è domani
Oggi, alle 16 al Politeama Rossetti, ultima replica «Non c'è domani» di Julien Green, con Gianni Agus.

Al «Cristallo»
Tango viennese
Oggi, alle 16.30 al Teatro Cristallo, la Contrada replica «Tango viennese» di Peter Turrini con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni.

A Udine
«L'Iliade»
Ancora oggi, alle 16.30 al Palamostre di Udine, il Teatro del Carretto replica «L'Iliade».

Teatro dialettale
«Wandando»
Oggi, alle 16.30 nel teatro di via Ananian, si replica la commedia in dialetto «Wandando» di Osvaldo Mariutto.

Teatro dei Fabbri
Atti unici
Oggi, alle 17.30 al teatro «La Scuola dei Fabbri», si replicano gli atti unici di Rosso di San Secondo e di Galeazzo Galeazzi.

Dai Salesiani
Amor e barufe
Oggi, alle 17.30 al teatro dei Salesiani, si replica la commedia «Amor e barufe in piaza» di Giorgio e Carlo Fortuna.

Alla «S.d.C.»
Lieder
Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, recital liederistico del soprano Edith Wiens con il pianista Rudolf Jansen. Musiche di Mendelssohn, Schumann, Foster, Gershwin, Strauss.

Al Rossetti
Ugo Betti
Da martedì 2 a domenica 7 marzo, al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile, va in scena «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti, interpretato e diretto da Gastone Moschin, che venerdì 5 marzo (alle 18) sarà protagonista di un incontro del ciclo «Il mestiere dell'attore».

A Monfalcone
Sotto banco
Il 2 e 3 marzo al Comunale di Monfalcone va in scena «Sotto banco» di Domenico Starnone con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando. Regia di Daniele Luchetti.

MUSICA / GORIZIA

Quintetto celebra l'Europa ideale

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Un'idea musicale, una chiamata a raccolta di personalità ed esperienze eterogenee, è quanto realizza il complesso «Nuova Europa», un quintetto con pianoforte e quattro strumenti a fiato. Professionalmente operanti in Austria, posseggono nazionalità diverse e un ideale in comune, agevolmente individuabile dall'insegna. Si sono presentati sul palcoscenico dell'Auditorium «Fogar» nell'ambito della stagione concertistica goriziana dall'associazione «Lipizer»: Guido Scano, pianista italiano, Alexander Maschat oboista austriaco, Jeno Pados clarinettista ungherese, Anthony Gustav Morris cornista inglese e Bodo Konigsbeck fagottista tedesco.

L'iniziativa di annettere al messaggio musicale quello civile è partita dai primi due. Come per tutti gli ideali, contano più le motivazioni e le aspirazioni; una contiguità geografica non annulla le diversità, levare una sbarra di confine non significa marciare alla stessa velocità, ci vogliono spirito di servizio e determinazione. Così i cinque musicisti, dotati di ottime premesse strumentali, di chiarezza espositiva quando chiamati allo scoperto, devono ancora scavare per una comune espressività, per una sensibilità unificante.

Un complesso siffatto, dove i timbri si sposano meglio che in altre situazioni e il ventaglio di possibilità si apre a 180 gradi, non dispone di un repertorio vasto. Il «Nuova Europa» è rimasto in area tedesca facendo premettere all'accoppiata di prammatica (Mozart e Beethoven) un quintetto di Franz Danzi, tedesco fino al midollo nonostante gli antenati italiani. Anche il suo Quintetto si apre con un «larghetto», espediente per accumulare tensione da riversare nell'impulso motorio del tempo veloce; ma la tensione si fa attendere fino alla fine senza mai arrivare.

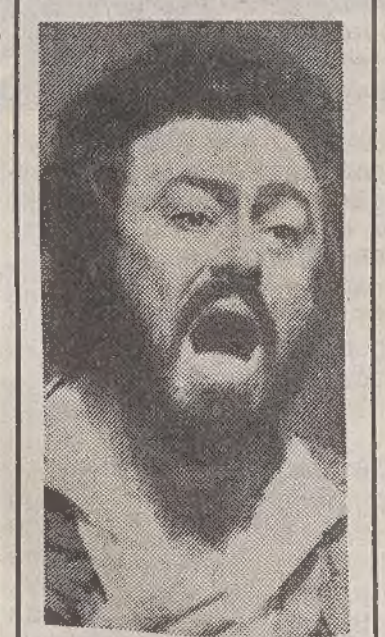
La perizia di Danzi, contemporaneo di Beethoven e molto attivo in Baviera, è evidente nel trattamento degli strumenti, nella cura dei particolari, ma l'opera resta deprimente. Mozart e Beethoven spiccano il volo, soprattutto il primo con carezze improvvise e a tratti addirittura una propensione a un palpitante «rubato».

Guido Scano, in presenza di un pianoforte più possente avrebbe senz'altro privilegiato l'aspetto concertistico delle due opere, ma qui si è intelligentemente attenuto al dettato cameristico, sacrificando un po' di vitalità, ma impreziosendo e illuminando l'ordito. Maschat, Pados, Morris e Konigsbeck si sono dimostati precisi e appropriati. Sono stati alla fine applauditi e hanno offerto un fuori programma con una pagina di Ignaz Pleyel.

MUSICA / NOVARA

Ugonotti sfoltiti

Un raro Meyerbeer ha riaperto il «Coccia»

MUSICA
Pavarotti rientra

VENEZIA — Luciano Pavarotti (nella foto) interrompe il suo esilio dalle scene. Quasi certamente il 13 marzo canterà al Teatro La Fenice di Venezia, accompagnato dall'orchestra dell'Ente lirico, e proporrà un programma composto da alcune tra le più celebri «arie» tratte da opere liriche.

Pavarotti, che è entrato nelle hit-parade delle vendite di dischi in coppia con Zucchero per la canzone «Miserere», a dicembre aveva deciso di sospendere l'attività dopo aver «steccato» durante la prima del «Don Carlo» di Verdi alla Scala.

Servizio di
Carla M. Casanova

NOVARA — Per riaprire i battenti, chiusi dal 1986 per inagibilità dello stabile, il Teatro Coccia ha riproposto l'opera della sua lontana inaugurazione (1888): «Gli Ugonotti» di Meyerbeer. Anzi, ha voluto fare ancora di più: Les Muguenots, in edizione originale francese. Non integrale, però. Si tratta infatti di un grand'opéra di dimensioni imponenti, di realizzazione impegnativa anche per un ente lirico in piena attività. Il Coccia ha dunque sfrondato: niente «ballo» e sostanziosi tagli alla partitura.

Qualcuno ha detto che, più che dell'esecuzione degli «Ugonotti», si è trattato di «un'ampia selezione di brani dell'opera»... Ma se l'operazione è risultata un po' difettosa, non è stato neppure un tonfo né evento al di sotto della dignità di un piccolo teatro.

Quanto al successo di pubblico, tra qualche contestazione e molti applausi, si deve registrare un esito globale positivo. E sono da segnalare alcune felici sorprese. Per esempio l'orchestra (la Ofi di Piacenza), molto volonterosa e corretta, sotto la direzione di Marcello Rota, che ha preferito non correre rischi di interpretazione, e ha semplicemente letto la partitura. Senza fantasie.

Nel cast figuravano nomi noti: Nicolaj Ghiuselev, di grande dignità; Katia Ricciarelli (debuttante nel ruolo di Valentina) con la innegabile classe che la distingue; Giuseppe Morino, lo specialista del «falsettone» che ha come sempre diviso il pubblico tra gli amanti dei recuperi filologici e quelli che il tenore lo vogliono sentir cantare a tutta voce. Accanto a questi interpreti hanno debuttato giovani sconosciuti: tra di loro Alida Barbasini, un po' impacciata vocalmente e scenicamente; un buon baritono, Giovanni Meoni; e un sopranino rivelazione: la cagliaritana Paoletta Marrocu, che si è aggiudicata un applauso sostanzioso a scena aperta.

Lo spettacolo non è bello: arriva da Montpellier, è grigio, uniforme, anonimo. Però i costumi sono bellissimi, e rimediano le cose. La regìa, da un'idea di Giancarlo del Monaco, è ripresa da Franziska Severin.

Una replica (oggi) ed ecco archiviati questi Ugonotti. Ma il discorso del «Coccia» continua: la stagione prosegue il 5 marzo con «Madame Butterfly», affidata a Sylvano Bussotti (regia, scene e costumi). Di maggior interesse, in aprile, la prima rappresentazione in forma scenica in Italia di «Philémon et Baucis» di Gounod, nel centenario della morte. L'allestimento sarà affidato a giovani studenti del liceo artistico. La lirica chiude in giugno con «Falstaff» (protagonista Bruno Pola).

Due parole sul teatro: un restauro condotto con grande cura. Novecento posti. Poltrone in rosa antico come il sipario, una sala bianco e oro di bellissima linea architettonica. Un bel recupero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Oggi, ore **16**, seconda (turno G) de «Die Zauberfloete» di W.A. Mozart. Direttore Lu Jia. Regia di Stefano Vizioli. Interpreti Erich Knodt, Sally Wolf, Eva Jenis, Wonjun Lee, Gemma Bertagnolli. Martedì, 2 marzo, ore **20** terza (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **16**, Centro Teatrale Bresciano: «Non c'è domani» di J. Green, regia di Sandro Sequi. In abbonamento: spettacolo n. 8B (alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 2 ore e 10. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 2 al 7 marzo, Gastone Moschin in «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti, regia di G. Moschin. In abbonamento: spettacolo n. 9A (alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** il Teatro Popolare La Contrada presenta: «Tango Viennese» di Peter Turrini. Con Cochi Ponzoni, Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura un'ora e mezzo. Ultima recita.

TEATRO MIELA. «Con gli occhi degli altri. Due guerre mondiali»: a cura dell'Irsml e La Cappella Underground. ore **16**: K. Stuhlpfarrer parla su «Storia e politica in Austria di fronte alla I Guerra Mondiale»; ore **17**: proiezione dei materiali inediti degli archivi russi sulla I e II guerra mondiale; ore **19**: film: «Westfront 1918» di G. W. Pabst. Ingresso proiezioni L. 5.000.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITAMA ROSSETTI. Lunedì 1.o marzo alle ore **20.30** concerto del soprano Edith Wiens accompagnata al pianoforte da Rudolf Jansen. Saranno eseguiti: 5 Lieder di Mendelssohn; 8 Lieder «Frauenliebe und Leben» op. 42 di Schumann; 5 «Songs» di Foster, «I got Rhytm» di Gershwin e 6 Lieder di Strauss. Posteggio in Giardino Pubblico.

TEATRO DEI SALESIANI di via dell'Istria 53. Oggi alle ore **17.30** «La barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi: «Amor e... barufe in piaza» di Carlo e Giorgio Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio con ingresso in via Battera.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30**: L'Armonia presenta «Il gabbiano» in «Wandando» di Osvaldo Mariutto. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento G replica di «La piccola città» di Thornton Wilder. Regia di Adrijan Rustja.

ARISTON. FestFest. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20**: «Gli spietati» di e con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman, Richard Harris. Personaggi e miti del vecchio West selvaggio in un western magistrale, crudo, appassionante, proiettato in Cinemascope Dolby-stereo. Candidato a 9 premi Oscar '93: miglior film, regia (Clint), attore (Clint), attore non protagonista (Gene Hackman), sceneggiatura originale, colonna sonora, fotografia, scenografia, montaggio. V.m. 14. N.b.: in programma fino a giovedì.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22**: «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**. «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Dal romanzo di Virginia Wolf, un magico viaggio attraverso il tempo e la sessualità. Da giovedì le proiezioni del film proseguiranno in sala Azzurra.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Sottomissione anal-sex». Per la prima volta assieme la nuova pornostar Sukia e Vampirella in un hard perverso e violento. V.m. 18.

MIGNON. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». Tornano le rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I nuovi eroi» con Van Damme e Dolph Lundgren. L'avventura più spettacolare degli ultimi anni! In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Giochi d'adulti». Il nuovo grande thriller di Alan Pakula il regista di «Presunto innocente» con Kevin Kline e Mary E. Mastrantonio. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Trappola in alto mare» (Under siege). Record storico d'incassi in America! Con Steve Seagal e Erika Eleniak (Miss luglio di Playboy). In Dolby stereo. IV settimana.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo» con Kevin Costner e Whitney Houston. «The Bodyguard» colonna sonora dell'anno. Dolby stereo. 3.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **10** e **11.30**: «Alla ricerca della valle incantata». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22**: «Il danno» di Louis Malle con Jeremy Irons, Juliette Binoche. Quando le emozioni vengono tenute a freno per quasi una vita intera, può accadere di tutto. Anche se Anna, in fondo in fondo, era una donna come tutte le altre... Vietato ai minori 14 anni.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: «Codice d'onore», con Tom Cruise, Jack Nicholson e Demi Moore. Un cast d'eccezione per il più grande successo della stagione. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22**: «La bella e la bestia». Il capolavoro di W. Disney vincitore di due premi Oscar '92.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI: Oggi alle ore **10** e **11.30** nel pomeriggio dalle ore **15** «La bella e la bestia».

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Il portiere di notte di un collegio femminile». Scandali e intrighi in un porno esplosivo! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/93. Ore **16, 18, 20, 22**: «Il danno» di Louis Malle, con J. Irons, J. Binoche, R. Graves, M. Richardson, L. Caron. V.m. 14. Prossimo film: «Stefano Quantestorie» di Maurizio Nichetti.

GORIZIA

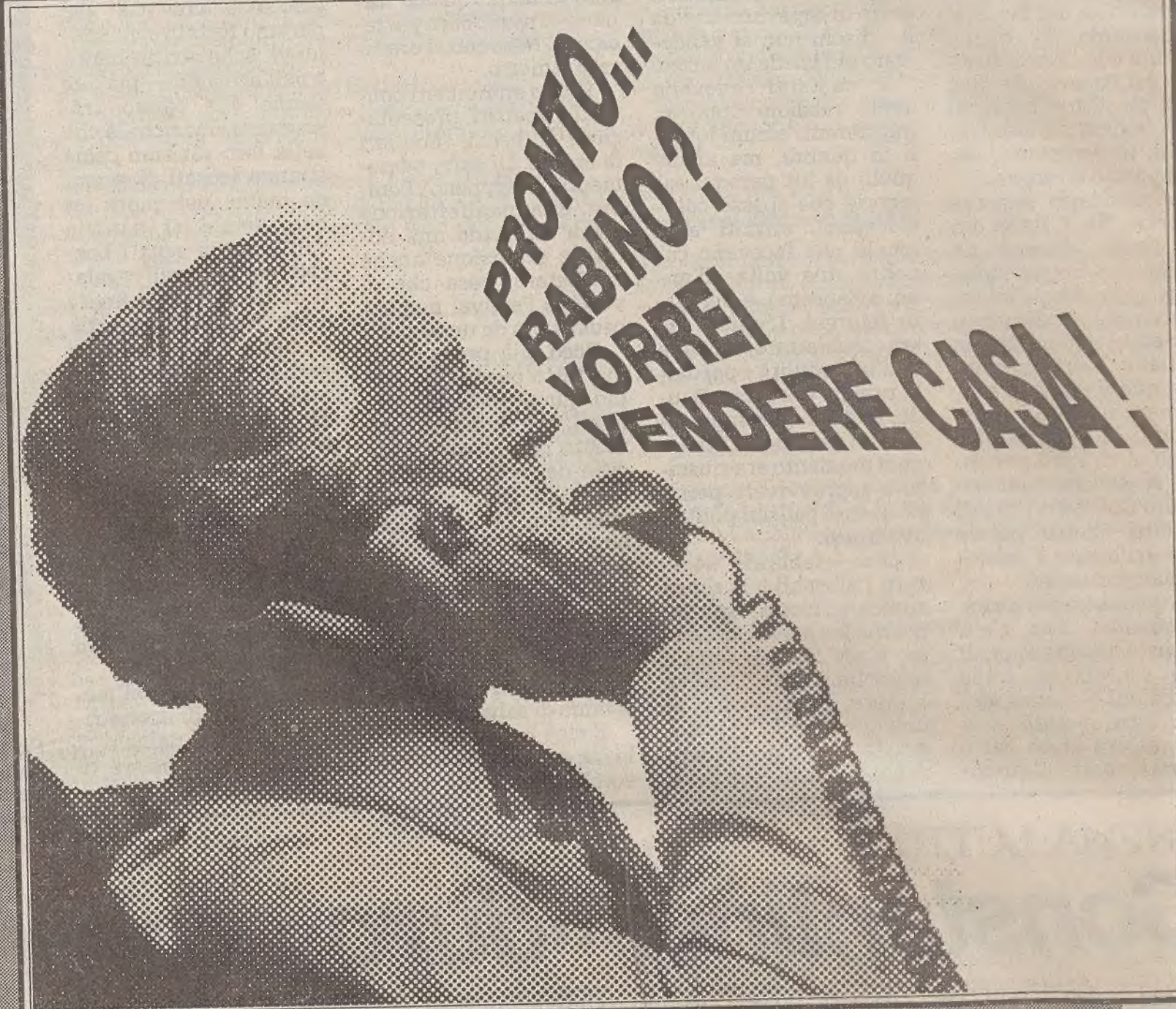
VERDI. 15, 17.15, 19.40, 22: «Gli spietati» con Clint Eastwood. Candidato a 9 Oscar.

CORSO. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Sister Act - Una svitata in abito da suora», con Whoopi Goldberg.

VITTORIA. 15, 17.20, 19.40, 22: «Fuoco cammina con me». Di David Lynch.

VENDI CASA ?

DESIDERI UNA STIMA IMMOBILIARE GRATIS ?

CHIAMA RABINO TEL. 368566

I SERVIZI RABINO

SERVIZIO STIME: un ufficio per stime, consulenze immobiliari, ricerche di mercato, a disposizione dei clienti, per valutazioni immobiliari, consigli e consulenze immobiliari, informazioni sull' attuale momento di mercato, sulle tipologie degli immobili più richiesti, sulla convenienza dell' investimento o del disinvestimento immobiliare ecc. **(il servizio é gratuito)**

SERVIZIO VENDITE: un ufficio con funzionari addetti alla vendita, a disposizione dei clienti, per informazioni e visite agli immobili, in ogni ora del giorno, anche il sabato. Ad ogni visita il Funzionario Rabino compilerà un' apposita scheda, in modo da poter relazionare il proprietario dell' immobile, su quanti e quali clienti hanno visitato la sua casa ed informarlo sull' esito delle visite effettuate.

SERVIZIO ACQUISIZIONE: un ufficio con funzionari addetti alle stime ed alle acquisizioni di unità immobiliari. Sarà sufficiente una telefonata ed un funzionario Rabino si recherà dal cliente per visionare l' immobile, valutarlo, spiegare le particolari, esclusive, vantaggiosissime condizioni Rabino e solo se il cliente le riterrà di suo gradimento potrà, volendo, affidare in vendita l' immobile alla Rabino.

SERVIZIO PUBBLICITA': un ufficio pubblicità interno, curerà la promozione degli immobili avuti in vendita, a totale cura e spesa della Rabino, non soltanto attraverso i normali canali (annunci economici o commerciali, cartellonistica, volantini ecc.) , ma attraverso nuove, particolari, esclusive, efficacissime campagne pubblicitarie, tipiche della Rabino, che consentiranno una vendita velocissima.

SERVIZIO FINANZIAMENTI E PERMUTE: nel caso l' acquirente necessitasse di un finanziamento, la Rabino provvederà a metterlo in contatto con le migliori Banche, con cui la Rabino ha particolari convenzioni, per fargli ottenere i finanziamenti necessari all' acquisto e permettere al venditore di incassare l' intero prezzo interamente per contanti. Nel caso dovesse dare in permuta il suo immobile, provvederà la Rabino alla permuta.

SERVIZIO CONTRATTI: é l' ufficio Rabino che si occupa di fare tutte le ricerche sull' immobile, reperire i documenti necessari per il Contratto Preliminare e l' Atto Notarile, indirizzare il cliente presso i migliori professionisti, nel caso occorresse regolarizzare l' immobile; curare la redazione e la sottoscrizione del Contratto Preliminare, assistere il cliente sino alla stipula del Rogito Notarile.

RABINO L' IMMOBILIARE CHE OFFRE PIU' SERVIZI

RABINO VENDE

Per informazioni e appuntamenti rivolgersi a:
RABINO s.a.s.
Trieste
via Diaz n.7
tel. (040) 368566

RABINO 040/368566 libero recentissimo Stadio (Via Puschi) saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo giardino proprio di 25 mq. 2 posti macchina riscaldamento autonomo 230.000.000

RABINO 040/368566 libero signorile Revoltella rimesso nuovo saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000

RABINO 040/368566 libero Strada Cattinara recentissimo mai abitato vista mare soggiorno camera cucina bagno poggiolo 130.000.000

RABINO 040/368566 libero Strada Fiume ultimo piano 2 camere tinello cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 117.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane (via Manzoni) ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 113.000.000

RABINO 040/368566 libero via Cologna appartamento rimesso a nuovo come primo ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000

RABINO 040/368566 libero recente signorile appartamento Viale XX Settembre alta composto da salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli ascensore 205.000.000

RABINO 040/368566 libero recente via Flavia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 140.000.000

RABINO 040/368566 casa libera Banne da sistemare parzialmente soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo di 20 mq. ripostiglio esterno di 80 mq. giardino con accesso auto di 320 mq. 350.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Lucrezio) vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condominiale 230.000.000

RABINO 040/368566 libero San Giacomo perfetto camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000

RABINO 040/368566 casetta occupata San Dorligo ottimo investimento composta da soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 81.000.000

RABINO 040/368566 casetta libera Servola su due piani soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto disimpegno bagno antibagno 105.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) appartamento rimesso a nuovo composto da soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000

RABINO 040/368566 libero Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000

RABINO 040/368566 libero centralissimo (via Valdirivo) in signorile palazzo con ascensore ultimo piano salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 190.000.000

RABINO 040/368566 attico libero recente adiacenze via Capodistria splendida vista mare e città salone letto cucinotto bagno più terrazzo di 130 mq. con doccia e caminetto 145.000.000

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Gretta immersa nel verde composta da 6 camere cucina bagno ampio porticato giardino e terreno 800 mq. 380.000.000

RABINO 040/368566 libero Piazza Garibaldi 2 camere cucina bagno 53.000.000

RABINO 040/368566 occupato appartamento in casetta rimessa a nuovo via Roncheto soggiorno camera cucina bagno 59.000.000

RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre adatto anche ufficio soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000

RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre in signorile palazzo appartamento da ristrutturare anche uso ufficio salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo complessivi 195 mq. 239.000.000

RABINO 040/368566 libera mansarda adiacenze Commerciale vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000

RABINO 040/368566 libero Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 65.000.000

RABINO 040/368566 occupato Strada Fiume camera cucina servizio 15.000.000

RABINO 040/368566 liberi box auto e posti macchina Fabio Severo 33.500.000 via Valmaura 16.000.000 via Puschi 18.000.000 via Barison zona Fiera 27.000.000

RABINO 040/368566 locali d'affari liberi via San Michele angolo Largo Canal in casa recente 40 mq. 3 fori 86.000.000 altro 20 mq. più soppalco 40.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari libero adiacenze Rossetti via Alfieri perfetto 77 mq. più cortile proprio 33 mq. con passo carraio possibilità parcheggio 7 posti macchine 98.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari libero via Marchesetti 200 mq. più terreno adiacente fronte strada recintato 1.600 mq. 230.000.000

RABINO 040/368566 capannone industriale via Flavia libero perfetto 300 mq. con ufficio e servizio 370.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari libero via Vasari adiacenze Piazza Garibaldi 65 mq. altezza 5 metri 110.000.000

RABINO 040/368566 terreni non edificabili Prosecco pianeggiante recintato accesso auto in ottima posizione 7.750 mq. 88.000.000 Rupingrande 1.750 mq. pianeggianti accesso auto 27.000.000 Strada Friuli vista golfo 600 mq. inclusa roulotte sovrastante 28.000.000 San Pelagio 11.398 mq. pianeggianti recintati accesso auto 38.000.000 Sgonico 3.000 mq. pianeggianti accesso auto 16.000.000 Monrupino 1.300 mq. fronte strada pianeggiante 19.000.000 Sgonico 3.500 mq. pianeggianti fronte strada 80.000.000 Briscie (Aurisina) 16.600 mq. con accesso auto 148.000.000

RABINO 040/368566 terreno edificabile Aurisina Cave oltre 800 mq. fronte strada pianeggiante recintato 110.000.000

RABINO 040/368566 libero Scala Sthendal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000

RABINO 040/368566 magazzino libero da ristrutturare centrale (via Fonderia) 70 mq. altezza 6 ml. 30.000.000

RABINO 040/368566 liberi e occupati San Giacomo (via Lodole) camera cucina servizio da 24.000.000 a 39.000.000
RABINO 040/368566

RABINO 040/368566 libero Università (vicolo Edera) rimesso nuovo come primo ingresso vista sul verde saloncino camera cucina bagno poggiolo 140.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari adiacenze Piazza Garibaldi (via Castaldi) in stabile recente 55 mq. 2 vetrine 87.000.000

RABINO 040/368566 nude proprietà Roiano (via Giusti) vista mare recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 100.000.000 via Flavia recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 65.000.000 via Del Veltro recente soggiorno 2 camere cucina bagno 70.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Pauliana) salone camera cucina bagno complessivi 110 mq. in stabile parzialmente ristrutturato 95.000.000

RABINO 040/368566 aziende commerciali Piazza Borsa calzature pelletterie attività ultra trentennale arredamento nuovo 220.000.000 Rossetti adiacenze frutta verdura 28.000.000 zona Rossetti abbigliamento e intimo 45.000.000 possibilità acquisto muri Carducci abbigliamento intimo bigiotteria in ampio locale con 4 fori 265.000.000 Piazza Garibaldi gioielleria orologeria argenteria 35.000.000 possibilità acquisto muri Strada Cattinara adiacenze carrozzeria inclusi beni strumentali (forno attrezzi ecc.) inclusi muri 180 mq. più scoperto 390 mq. 330.000.000 alimentari frutta verdura Servola 67.000.000 alimentari frutta verdura Molino a Vento inclusi muri 20 mq. 1 foro 91.000.000 centralissimo abbigliamento maschile e femminile in ampio locale su due piani 320.000.000 centralissima oreficeria posizione prestigio attività trentennale 170.000.000